IL PICCOLO

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

Anno 113 / numero 141 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 16 giugno 1994

GOVERNO: LA NECESSITA' DI UNA «MANOVRINA» SEMPRE PIU' PROBABILE

I conti dello Stato in tilt

Mancata copertura degli incentivi per l'occupazione - Le 85 mila lire restituite forse dal 1995

«Qualcuno bara sul buco dell'Inps»

ROMA — Alla bomba Inps si aggiunge la bocciatura delle misure fiscali per gli incentivi all'occupazione varate la scorsa settimana. E per il governo la prospettiva di una nuova manovra si fa più forte. Il ragioniere dello Stato Monorchio avrebbe fatto notare che le misure non solo non produrrebbero maggior gettito, ma mancherebbero della necessaria copertura. Il ministro Dini non commenta, ma al tesoro parlano di un buco di 500 miliardi. Un'ipotesi è quella di anticipare a luglio i decreti che accompagnano la Finanziaria, che avrebbero così effetti sui conti di quest'anno, per evitare la manovrina aggiuntiva.

Polemica del presidente della Corte costituzionale sul balletto delle cifre. Casavola parla di novemila miliardi ma lo stesso istituto lo smentisce

Ma basterà?

Si complica anche la restituzione delle 85 mila lire. Causerebbe un minor gettito di 900 miliardi. Probabilmente la somma verrà restituita dal 1995 e la copertura sarà trovata nella prossima Finanziaria.

E intanto il presidente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, di fronte al balletto di cifre sul buco Inps dopo la sentenza sull'integrazione al minimo delle pensioni, convoca una conferenza stampa per dire che qualcuno bara: «Le cifre sparate in questi giorni non sono credibili». E rivela: «Il 15 aprile l'Inps ci ha fatto sapere che la sentenza avrebbe avuto un onere calcolato per eccesso di 9 mila miliardi». Su che base la cifra si sia dilatata fino ai 30 mila miliardi annunciati da Mastella per ridimensionarsi ai 22 mila miliardi di martedì è un processo su cui Casavola vorrebbe maggior trasparenza. Di certo trova sbagliato l'allarmismo di questi giorni. Ma l'Inps smentisce: «Non ci è mai arrivata alcuna richiesta sugli oneri che sarebbero derivati dalla sentenza sulle pensioni».

Casavola poi spara: «La restituzione delle 85 mila lire mi sembra un fatto di pura demagogia. Ci sono giovanotti che in discoteca spendono 120 o 150 mila lire. E poi c'è chi si preoccupa delle 85 mila lire».

A pagina 2

FERRARA CHIEDE LA TESTA DI PARISI

In Istria il boss evaso I ministri smorzano la polemica sulla fuga

ROMA — Nessuna frattura. Nessun contenzioso. All'indomani della clamorosa fuga- beffa dal carcere di Padova del boss del Brenta Felice Maniero nel governo è tornato il sereno. O almeno sembra, a giudicare dalle dichiarazioni distensive rilasciate ieri dal ministro dell'Interno, salito al Quirinale per riferire al presidente della Repubblica. Sembra rientrata la polemica tra i ministri Maroni (Interno) e Biondi (Giustizia) sulla carenza d'informazioni e relative contromisure in merito all'annunciata evasione. Poco prima Scalfaro aveva ricevuto il presidente del Consiglio per un chiarimento, dopo che i quotidiani avevano riferito del putiferio scoppiato per le dichiarazioni di Ferrara, il quale insiste a chiedere la testa del capo della polizia Parisi. Scalfaro non vorrebbe una crisi al vertice della polizia, e tanto più alla vigilia del vertice dei G7. In ogni caso qualcuno pagherà, assicura il Guardasigilli. E l'inchiesta prosegue a pieno ritmo.

Maxi-retata antimafia in Lombardia: 117 arresti

Intanto è stato rilasciato dagli evasi l'agente di custodia preso in ostaggio dagli evasi. Questi ultimi, in base alle indagini in corso, sembrerebbero essere riparati in Istria.

E un'eccezionale operazione antimafia è stata attuata la notte scorsa in Lombardia: sono stati eseguiti 117 arresti in esecuzione dei 370 firmati dai giudici milanesi.

A pagina 4-5

UN'IMPENNATA DELL'INCHIESTA: IN CARCERE I DUE FRATELLI CALTAGIRONE

Mani pulite: Citaristi agli arresti

Corruzione per l'ex segretario amministrativo dc - Saxa Rubra: «indagato» Bernabei

MILANO — Fiammata nell'inchiesta milanese di Mani pulite. Dopo aver collezionato 74 avvisi di garanzia, l'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi si è visto notificare ieri un ordine di custodia cautelare. Ed è solo a causa della sua età (compirà 73 anni a settembre) che ha potuto evitare di finire in galera. E' comunque agli arresti domiciliari nella sua casa di Bergamo. E' stato invece rinchiuso a San Vittore Enrico Boreatti, commercialista, ex collaboratore di Citaristi. A Roma, nell'ambito della stessa inchiesta, è stato arrestato il noto costruttore Francesco Gaetano Caltagirone assieme al fratello Leonardo. L'accusa per tutti è di corruzione, in relazione a tre miliardi di lire che sarebbero stati pagati dal gruppo Caltagirone a Dc e Psi per la costruzione (mai realizzata) di due torri del polo fieristico milanese nell'area del Portello.

Con l'arresto di Citaristi sale a 16 il numero degli ex parlamentari arrestati nell'ambito delle inchieste sulle tangenti. Francesco Gaetano Caltagirone non ha bisogno di presentazioni. E' a capo di un gruppo di primaria importanza in Italia per il settore costruzioni e lavori pubblici: è presidente della Caltagirone Spa che a sua volta controlla la Vianini Lavori, la Vianini Industria, la Cementir. Il suo nome non è nuovo alle cronache delle inchieste; subì un breve arresto nel novembre scorso nell'ambito dell'inchiesta «Intermetro» ma l'ordine di custodia venne subito revocato.

E intanto l'ex direttore generale della Rai, Ettore Bernabei, e l'ex amministratore delegato della Italstat, Felice Emilio Santonastaso — assieme ad altre quattro persone — entrano ufficialmente nella lista degli indagati nell'inchiesta sulle presunte irregolarità nell'assegnazione degli appalti per la realizzazione del centro Rai di Saxa Rubra. Le ipotesi di reato vanno dall'abuso di ufficio al peculato per appropriazione, alla corruzione, alla truffa.

A pagina 4

DI PIETRO E LA RIFORMA DEI GIUDICI

«Il p.m. resti indipendente Altrimenti me ne vado»

BRUXELLES — «Ci sono due principi che all'estero ci devono invidiare: l'obbligatorietà dell'azione penale e l'indipendenza del pubblico ministero. Il giorno in cui venissero a mancare non farò più questo mestiere». Poi aggiunge: «In Italia c'è sempre la possibilità di ricorrere ad un altro giudice che può a sua volta pronunciarsi sull'operato del precedente». Uno di quei principi che giudica essenziali. Se tutto ciò sarà investito dal tifone delle riforme, annuncia, lui non ci starà e si farà da parte. Antonio Di Pietro lancia un monito a eventuali velleità di rivolgimenti costituzionali e spezza una lancia in favore dell'uso dei pentiti: «Ripugna, ma è necessario».

Il p.m. di Mani pulite non accetta domande sul provvedimento che il governo sta preparando per aiutare, il Paese e gli inquisiti, ad uscire da Tangentopoli. «Sono un magistrato — si schermisce — aspetto che venga varata la legge e mi limiterò ad applicarla». Sulla contumacia di Craxi sostiene di non avere diritto ad esprimersi.

A pagina 4

PROGETTO DEL MINISTRO

Guidi: agevolazioni per quanti vivono con il nonno in casa

Obiettivo delle misure la «famiglia allargata»

ROMA — Avete un nonno in casa? Bene, metà dell'opera è stata fatta. L'altra metà consiste nell'ottenere agevolazioni fiscali, maggiori facilità di spostamento con i mezzi di trasporto — già si possono immaginare i parcheggi con i cartelli «Riservati alle autovetture con nonno a carico» — ed essere preferiti nelle politiche della casa. Insomma «investire» negli anziani conviene. Questa è un po' la nuova formula del ministro per la Famiglia Antonio Guidi, per ricomporre la cosidetta «famiglia allargata» dove l'anziano è di nuovo presente.

Guidi sta predisponendo una serie di provvedimenti rivolti a tutte quelle famiglie che hanno, o che comunque potrebbere avere, un anziano in casa. Stesse agevolazioni se l'anziano viene ospitato solo part-time. Queste misure andranno a vantaggio certamente dei nuclei familiari con un nonno in «dotazione», ma Guidi ha in mente un più vasto numero di «utenti».

«I provvedimenti toccheranno anche le famiglie con un handicappato grave — ha spiegato — e anche quelle che vivono a contatto con un tossicodipendente». Ai genitori di tossicodipenti il ministro intende dare la possibilità di seguire il recupero del proprio figlio attivando, per esempio, i permessi di lavoro retribuiti.

«E' importante — dice Guidi — dare la possibilità ai bambini di comunicare con gli anziani. In ognuno di noi c'è il ricordo delle domeniche passate a ricevere i parenti e del nonno, unico ad avere la pazienza di stare dietro i più piccoli, tenendoli buoni con il racconto di una favola».

TRAGEDIA DELLA SCUOLA IN FRIULI

San Daniele: bocciato, si uccide con il fucile

UDINE — Ancora una tragedia giovanile legata a risultati scolastici. Stavolta in Friuli.

Paolo Trevisan alle 11 si è presentato davanti all'istituto «Ipsia» di San Daniele, dove frequentava la quarta A. Quando ha visto il suo nome tra quelli dei bocciati, si è allontanato senza salutare gli amici.

E' ritornato a casa, ha afferrato il fucile da caccia del padre Ezio, lo ha puntato al volto e quindi ha premuto il grilletto. Un gesto disperato che ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, gli ha tolto la vita. Paolo Trevisan, un ragazzo di Maiano, l'8 aprile scorso aveva compiuto 19 anni.

Il ragazzo viveva con i genitori e la sorella Lorena di 24 anni in una villetta a San Tomaso, una piccola frazione del centro collinare friulano dove era noto per essere un ragazzo taciturno, molto chiuso.

Dopo aver frequentato le scuole medie all'istituto salesiano Bearzi di Udine, si era iscritto all'«Ipsia» di San Daniele dove, a conclusione del ciclo di studi, avrebbe ottenuto la qualifica di tecnico per l'industria meccanica.

Paolo non ha lasciato alcun biglietto ai genitori. Nei giorni scorsi agli amici avrebbe detto di volersi uccidere se non fosse riuscito a passare in quinta. Affermazioni che sono state prese soltanto come battute scherzose.

A pagina 10

Stefanel, la protesta dei tifosi

TRIESTE — I tifosi della ex Stefanel protestano. Ieri lo hanno fatto trovandosi davanti alla sede dell'ormai Pallacanestro Trieste, in passeggio Sant'Andrea. Dopo aver intonato cori contro Bepi Stefanel e bruciato una sciarpa della squadra, i tifosi sono andati nella palestra di via Locchi dove si stavano allenando Pilutti, Pol Bodetto e Bodiroga. Anche lì sono piovute critiche alla dirigenza biancorossa che ha lasciato Trieste per partire alla volta di Milano portandosi dietro vari giocatori titolari.

In Sport

TV COLOR
valutiamo il tuo TV Color usato L. 200.000 acquistando un nuovo SONY
VIDEO REGISTRATORI
valutiamo il tuo videoregistratore usato L. 100.000 acquistando un nuovo SONY
VIDEO CAMERE
nuova gamma SONY - CANON PHILIPS - GRUNDIG HITACHI - SAMSUNG da L. 990.000 + IVA
TELEFONI CELLULARI
TUTTO ANCHE IN MICRORATE DA L. 12.000 E MENSILI
SIP-MOTOROLA-ERICSSON-NOKIA SWATCH-NEC-SONY
Ribassi dal 20% al 40%
Telefoni SIP da L. 550.000 + IVA
Telefoni MOTOROLA da L. 450.000 + IVA
Telefoni cellulari usati - noleggio
zanon
TRIESTE via Parini, 6 - Telefono 040/773533

LA PORNODIVA INSEGUITA DAL MARITO SI E' RIFUGIATA DA AMICI NEL CAPOLUOGO GIULIANO

Ilona e Ludwig in fuga. Da New York a Trieste

Servizio di **Pietro Spirito**

TRIESTE — Ha finito per rifugiarsi a Trieste, dopo la lunga fuga da New York. Dopo aver beffato l'Fbi e la guardia del corpo del suo ex marito, lo scultore Jeff Koons. Ilona Staller, ex pornodiva, ex deputato, madre del piccolo Ludwig di 19 mesi, ora dice di essere nascosta nel capoluogo giuliano da ieri, ospite «in casa di amici».

Raggiunta sul suo telefono cellulare, non può e non vuole dire con che mezzo è approdata in quella che definisce «una bella città, dove ho amici che non hanno nulla a che fare con il mondo della pornografia». Assieme a lei c'è il figlioletto, portato via il 9 giugno scorso in barba al marito e all'Fbi, che ora le sta dando la caccia su un ordine di cattura emesso da un giudice di New York. Alla Questura di Trieste non hanno idea di dove possa essere l'ex pornodiva, né se sia davvero in città. In fondo a suo carico non c'è assolutamente nulla, puntualizzano; la polizia italiana non ha motivo di preoccuparsi degli spostamenti dell'ex Cicciolina.

Ci pensano però gli investigatori assoldati da Jeff Koons, racconta Ilona Staller, a renderle la vita difficile: «So che stanno facendo la guardia sotto la mia casa a Roma», dice, e ripete l'appello lanciato attraverso Radio Radicale e rilanciato ieri sera dai microfoni di «Teleroma 56»: «Aspetto con ansia che i giudici italiani mi diano una mano: nei prossimi giorni mi incontrerò con il ministro della Giustizia Biondi».

In Trieste

NUOVO GIALLO SUI CONTI PUBBLICI: PER LA RAGIONERIA MANCA LA COPERTURA DELLE MISURE FISCALI DECISE LA SCORSA SETTIMANA

A caccia di altri 500 miliardi

Per la restituzione delle 85 mila lire per il medico di famiglia la commissione Bilancio chiede che sia indicato dove reperire i fondi per coprire il minor gettito di 900 miliardi

ROMA — Alla bomba Inps si aggiunge la presunta bocciatura da parte della Ragioneria delle misure fiscali contenenti incentivi all'occupazione varata dal governo la scorsa settimana. E per il governo la prospettiva di una nuova manovra correttiva da varare prima dell'estate si fa più forte.

A sentire indiscrezioni provenienti dal Tesoro, il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, avrebbe inviato una lettera al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze per far notare che le misure non solo non produrrebbero maggior gettito, ma mancherebbero della necessaria copertura.

Una informazione che il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, non vuole commentare, ma che viene parzialmente ammessa da ambienti del suo ministero che parlano di un buco di circa 500 miliardi.

Anche il ministro della Funzione Pubblica, Giuliano Urbani, conviene sul fatto che qualche problema c'è. «Se è vera questa storia della lettera, allora vuol dire che c'è qualcosa da cambiare. Può darsi che in questo decreto ci sia stato una sorta di infortunio nella preparazione. Prima di fasciarmi la testa però voglio capire cosa c'è dietro, perchè per esperienza so che a volte si tratta di aspetti che poi si possono risolvere facilmente».

A tagliar corto alla polemiche è però il ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, che giura che il problema non esiste. «La Ragioneria — assicura — ha già dato il suo via libera al provvedimento». Monorchio invece per ora tace.

In settimana il governo farà il punto e, a quanto si apprende, la prospettiva è quella di anticipare a luglio i decreti che accompagnano la Finanziaria che avrebbero così effetti già sui conti di quest'anno. Un modo per evitare la manovrina aggiuntiva. Si tratta però di capire se basterà. E proprio per dare risposta a questi interrogativi sono in corso incontri fiume tra i tecnici dei vari dicasteri economici. L'agenda del governo è particolarmente fitta. Stasera i sindacati vedranno il presidente del Consiglio e il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, per vedere di trovare una soluzione alle perplessità sindacali sui provvedimenti per il rilancio dell'occupazione. La battaglia sul salario di ingresso e sui contratti a tempo è pronta a riesplodere.

Ieri i sindacati hanno passato la giornata a mettere a punto un corposo contro-documento da presentare oggi a Berlusconi. Non è escluso che se ci fossero nuove difficoltàla questione possa essere nuovamente rimandata e non trovi spazio nel Consiglio dei ministri che dovrebbe essere convocato domani.

Si complica intanto la strada per la restituzione delle 85 mila lire. Puntuale e rafforzata dalle polemiche sulla copertura degli atti del governo, è riesplosa la questione del minor gettito che dovrebbe essere compensato dalla restituzione della tassa sul medico di famiglia.

Circa 900 miliardi che la commissione Bilancio di Montecitorio pretende che siano indicati contestualmente al decreto che dà il via alla restituzione. Ma al di là delle polemiche la somma verrà restituita a partire dal prossimo anno.

Paolo Tavella

Lamberto Dini

TREMONTI ALLA CAMERÀ
«Bastano e avanzano le tasse di oggi. Si cambi il sistema»

ROMA — *Altro che condono. I condoni si fanno dopo o in contemporanea al cambiamento del sistema fiscale. Farlo prima è assolutamente inaccettabile. Per il ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, che ieri è stato ascoltato dalla commissione competente della Camera, il capitolo è chiuso. Tra l'altro è inaccettabile anche lo stato attuale delle cose.*

Il ministro non solo si schiera contro qualsiasi ipotesi di aumentare la pressione fiscale («le tasse che ci sono oggi bastano e avanzano, ed eventuali perdite di gettito vanno compensate con la lotta all'evasione»), ma intende addirittura ritornare a vent'anni fa, a quella filosofia precedente la riforma del '71-'73.

Il sistema che si è sviluppato in questi ultimi due decenni, dice Tremonti, ha permesso che l'evasione fiscale si legalizzasse, venisse tollerata e costituisse una rendita per gli evasori.

Proprio i libri contabili, insiste, sono lo strumento più utilizzato dagli evasori per ingannare l'amministrazione finanziaria.

La lotta all'evasione non dovrà essere condotta sulla base degli studi di settore avviati dal governo Ciampi: «Rispondono a una logica poliziesca che sposta i controlli a valle, mentre bisogna tornare agli studi precedenti alla riforma tributaria, fondati sul principio di prevenire l'evasione piuttosto che reprimerla».

A Tremonti neppure piace l'altra riforma già progettata relativa al contenzioso tributario. Secondo lui, «è opportunoripensare completamente la materia, perchè con la riforma che trasferisce il formalismo del codice civile alla materia tributaria, le ragioni erariali soccomberebbero in modo sistematico».

Ricordando che pendono tre milioni di liti tra il fisco e i cittadini, Tremonti ha definito il contenzioso «una parodia della giustizia».

Altrettanto deciso il suo giudizio sul ministero che dirige da poche settimane. «E' in uno stato tremendamente deficitario soprattutto per le risorse umane. Basti pensare che l'amministrazione è costante oggetto di attenzione da parte delle procure della Repubblica, segno di un fenomeno di corruzione radicato».

Infine, il federalismo fiscale: studioso da tempo di questa materia, Tremonti ritiene che il governo debba garantire una via moderata e graduale allo spostamento impositivo dal centro alla periferia, con il passaggio agli enti locali dei tributi locali e la conservazione delle grandi imposte allo Stato. «I passaggi devono essere graduali e garantiti da un circuito di controllo democratico sul budget delle unità politiche locali».

r.s.

POPOLARI
Buttiglione: «Dico no a un centro immobile»

ROMA — Né con la destra, né con la sinistra. Lo aveva ripetuto Sergio Mattarella, all'indomani del voto europeo, quando Berlusconi aveva superato la soglia del 30% dei consensi, una volta prerogativa della Dc, e il Ppi era rimasto al 10%. E Rosa Russo Jervolino, coordinatrice della segreteria, aveva plaudito allo zoccolo duro, di fatto mantenuto nella seconda prova elettorale del Ppi nell'arco di 70 giorni. Ma ora che nel partito nato dalle ceneri della Dc, la posizione di immobilità al centro, mentre è Berlusconi ad attirare a sè la maggioranza dei voti ex democristiani e la sinistra, nella crisi postocchettiana del Pds, non sembra avere ancora conoscenza del proprio ruolo di opposizione, appare scomoda a chi ha sempre criticato la linea del vertice.

In vista del consiglio nazionale di oggi, preparatorio del primo congresso del partito, che si bterrà a metà luglio, il filosofo Rocco Buttiglione ha deciso di presentare un proprio documento. Il concetto di fondo è semplice: nel sistema uninominalemaggioritario al quale ci si sta avviando «non c'è posto per un centro immobile che prima prende i voti e poi dice che cosa ne farà».

IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE ALL'ATTACCO SULLE PENSIONI

Inps, «non credibili le cifre sparate»

«Ci fu detto che il buco era di 9 mila miliardi», ma l'ente ribatte di non aver ricevuto alcuna richiesta

Francesco Paolo Casavola

ROMA — Governo e Inps non sono credibili. Il presidente della Corte costituzionale, Francesco Paolo Casavola, di fonte al balletto di cifre sul buco aperto nelle casse dell'Inps dalla sentenza che impone l'integrazione al minimo delle pensioni, perde la pazienza. E rompendo la tradizionale prassi del silenzio convoca una conferenza stampa per dare «una interpretazione autentica, al riparo da equivoci gravi».

Un gesto quasi inedito, «con un solo precedente» sottolinea lo stesso Casavola, a dimostrare la gravità della situazione. Anche i toni usati dimostrano il grave disagio della Corte di fronte alle infuocate polemiche di questi giorni.

«Le cifre sparate in questi giorni — sostiene Casavola — non sono credibili, proprio per il salto degli ordini di grandezza e per l'incertezza e il divario sproporzionato nell'identificazione della platea di quanti hanno diritto all'integrazione». E rivela: «Il 15 aprile l'Inps ci ha fatto sapere che la sentenza avrebbe avuto un onere calcolato per eccesso di 9 mila miliardi». Cosa sia successo da allora a ieri è cosa misteriosa. Su che base la cifra si sia dilatata fino ai 30 mila miliardi annunciati da Mastella per ridimensionarsi ai 22 mila miliardi di martedì è un processo su cui Casavola vorrebbe maggior trasparenza. Di certo trova sbagliato l'allarmismo, il catastrofismo di questi giorni. Non vuol dire che c'è qualcuno che bara («credere a uno o all'altro mi sembra a questo punto un puro atto di fede») ma sottolinea che «i dati in possesso degli enti pubblici, e l'Inps lo è, devono essere a disposizione di tutti. L'Inps non è privato. Se poi in questi giorni il responsabile dell'ente fornisce dati diversi dal governo, che ci possiamo fare noi. Forse sarebbe il caso di avere una banca dati pubblica, indipendente cui tutti possano avere accesso».

Ma l'Inps non ci sta. E a stretto giro di posta smentisce Casavola. «Non ci è mai arrivata né il 15 aprile nè in altra data alcuna richiesta sugli oneri che sarebbero derivati dalla sentenza sulle pensioni». In sostanza l'istituto rimanda al mittente l'accusa di barare e apre un conflitto di dimensione inedite.

Sul governo nella conferenza stampa Casavola cerca di glissare, ma la sensazione che abbia qualche sassolino nelle scarpe da togliersi è grande. «Istituzionalmente mi è vietato raccogliere polemiche, voglio però ricordare che se c'è un organo che può dare lezioni di galateo questo è proprio la Corte costituzionale». E già che c'è manda un altro messaggio alla maggioranza.

«La restituzione delle 85 mila lire mi sembra un fatto di pura demagogia. Ci sono giovanotti che quando vanno in discoteca spendono 120 o 150 mila lire. E poi c'è chi si preoccupa delle 85 mila lire. Mi sembra non ci sia misura».

Nel merito della sentenza sulle pensioni Casavola è convinto di non avere nulla da rimproverarsi. «In uno stato di diritto la Corte non fa scelte di natura politica. Non si sottrae però alla salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini. Tra questi c'e quello a togliersi la fame, che è proprio il caso in oggetto». Anche sul fatto che la Corte non abbia previsto gli effetti per la finanza pubblica il presidente della Consulta ribadisce che quello «non è compito che riguarda la Corte». «Tra l'altro — aggiunge — i maggiori costi sono causati a interessi e rivalutazioni di costi. Effetti dovuti all'improvvida politica legislativa di questi anni e dalla sordità a numerosi appelli».

Paolo Tavella

VERRA' ELETTO IL PRIMO LUGLIO IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA

Pds, tra i contrasti sale D'Alema

Giorgio Napolitano smentisce di essere in corsa per la guida del partito

ROMA — Il nuovo segretario del Pds sarà eletto il primo luglio prossimo dal Consiglio nazionale che fisserà anche la data del congresso da tenersi entro l'anno. Lo ha deciso il coordinamento politico della Quercia non senza contrasti. La candidatura di Massimo D'Alema è sempre la più quotata. Ma aumentano le opposizioni: da Torino e anche dall'Emilia e Toscana sono arrivati i primi no a D'Alema. Il segretario del Pds dell'Emilia e Romagna, Antonio La Forgia, ha proposto (ma è stato messo in minoranza) di convocare entro luglio il congresso per eleggere il nuovo segretario. Una decisione del genere avrebbe indubbiamente favorito Walter Veltroni. D'accordo con La Forgia erano il segretario della federazione di Bologna, Sergio Sabatini, e le federazioni di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Il Pds di Modena e quello della Romagna sono invece schierati con D'Alema.

Tutto fa ritenere quindi che la candidatura di Massimo D'Alema non sarà certamente l'unica. Accanto a quella del direttore dell'«Unità», Walter Veltroni, si profila un'altra: di Renzo Imbeni, ex sindaco di Bologna, neorieletto al Parlamento europeo. Per valutare le varie proposte sul tappeto un apposito comitato di «saggi» consulterà entro martedì 200 dirigenti del Pds in rappresentanza dei vari organismi del partito. Si tratta solo di una sorta di sondaggio, precisano, e non di elezioni primarie.

Walter Veltroni

La decisione di non convocare il congresso ma di far eleggere il nuovo segretario dal Consiglio nazionale ha così spaccato il Pds. La presidente del Consiglio nazionale, sen. Giglia Tedesco, ha reso noto che anche Achille Occhetto (che ieri ha ricevuto una telefata di Scalfaro) sarebbe favorevole all'elezione del segretario in tempi rapidi. Ma diversi esponenti della Quercia chiedono invece la convocazione delle assise nazionali.

Anche Massimo D'Alema si è detto perplesso: «Ho espresso molti dubbi — ha precisato — su questa decisione di eleggere subito un segretario». D'Alema avrebbe preferito un congresso per affrontare una discussione sulla linea politica che, ha sottolineato, deve essere chiarita. E fino al congresso la guida del partito dovrebbe essere affidata a un «direttorio». Ha comunque aggiunto di non avere alcuna intenzione di tirarsi indietro: «Non mi tiro indietro da niente. Ma non sono nemmeno candidato a niente. Le candidature vanno raccolte, poi vanno vagliate. Vedremo quali saranno i candidati e chi candida chi. Alla fine faremo il bilancio». D'Alema ha decisamente bocciato l'ipotesi della candidatura di Massimo Cacciari, che non ha la tessera del Pds. «Mi sembra inevitabile — è il suo parere — che il segretario del Pds sia un iscritto al Pds. Quella di un segretario che non sia iscritto al partito è una richiesta forse anche legittima, che siamo spiacenti di non poter onorare». D'Alema preferisce non polemizzare con Occhetto che si oppone alla sua candidatura. «I giornali — si è limitato ad affermare — scrivono un sacco di fesserie». L'ex presidente della Camera, Giorgio Napolitano, ha intanto smentito di essere in corsa per la guida del partito. «Leggo sui giornali — ha affermato — notizie inventate e singolari sondaggi che mi danno in gara per leadership varie, o favoleggiano di profferte che mi sarebbero state fatte: sono speculazioni».

Elvio Sarrocco

AD, CONGRESSO A PRATO
Bordon: «La politica del peggiore Pci, assumersi i meriti»

ROMA — Il congresso nazionale di Alleanza democratica si terrà a Prato dal primo al tre luglio. E nel corso di una riunione dei vertici di Ad, svoltasi ieri, è stato chiesto al coordinatore nazionale dimissionario, Willer Bordon, di rimanere al suo posto. Il deputato terrà al congresso la relazione introduttiva dei lavori. Bordon ha comunque sottolineato che la linea politica proposta, quella cioè di dare vita a un nuovo soggetto politico bipolare, alternativo a Berlusconi, ma nettamente e visibilmente autonomo dal Pds, è stata approvata all'unanimità.

Secondo Bordon il congresso di Alleanza democratica non dovrà dare luogo alla registrazione della permanenza di un partitino, ma portare al superamento di tutte quelle sigle, vecchie e nuove, che trovano posto fra Pds e Forza Italia. A proposito dell'esito del voto europeo a Trieste, il coordinatore uscente ha osservato che il risultato di Alleanza democratica «è drogato dal fatto che una parte di nostri aderenti ha lavorato per far eleggere il pidiessino Rossetti, con una valutazione basata sulla persona e viste le limitate prospettive possibili in altre direzioni».

E proprio a Rossetti, che in un botta e risposta gli aveva ricordato i voti del Pds con i quali era stato eletto a Suzzare nelle ultime politiche, Bordon ha replicato che il Pds stesso e il tavolo dei progressisti gli avevano chiesto di candidare in quel collegio «definito complicato e difficile». «Altro che piccola Stalingrado — ha puntualizzato l'esponente di Ad — il polo della libertà, se fosse stato unito, avrebbe totalizzato il 43 per cento». Bordon ha rimarcato che è stato l'unico candidato, nei 108 collegi uninominali lombardi della Camera, a essere eletto. «E' una vecchia pratica del peggiore Pci — ha concluso Bordon — offrire posti agli alleati, chiedere collaborazione e poi, a fine battaglia, assumersi tutti i meriti».

NO DEL SENATUR A UNA FEDERAZIONE CON FORZA ITALIA

Bossi: «Il Cavaliere non s'impicci» Lumbard e An contro il «salva-Rai»

ROMA — A Berlusconi che sollecita un chiarimento nella Lega, Bossi risponde che un presidente del Consiglio «non si dovrebbe impicciare». «Pensi piuttosto a chiarire il suo partito», contrattacca accusandolo di indebite interferenze. «Non è in discussione l'appoggio al governo — assicura — e chi comanda nella Lega non sono affari suoi». Il leader dei lumbard si lecca le ferite dopo la perdita elettorale delle europee e fa di tutto per non rimanere schiacciato dai tentativi di Forza Italia verso il grande soffocante abbraccio del partito unico. Dice quindi no alla proposta avanzata dal ministro Roberto Maroni di federare Lega, Forza Italia e An. Però ieri sera a Roma si è trovato ad affrontare le turbolenze interne in una riunione della segreteria, anche in vista dell'appuntamento di domenica a Pontida.

Sui fatidici prati sacri ai lumbard saranno fuochi d'artificio per differenziarsi il più possibile dagli alleati di governo. Sventolerà i vessilli del partito neolaburista, della nuova sinistra italiana, spina del fianco popolana nell'esecutivo. Promuoverà, come ha già annunciato, la componente «indipendentista» della Lega Nord.

Bossi, quindi, si tiene a grande distanza dai moderati Roberto Maroni e Marco Formentini, favorevoli a una «integrazione» con le forze di Berlusconi. «Il partito unico — spiega — non ci potrà mai essere per questioni ideologiche, valori e tradizioni che ci dividono e per una questione di democrazia. Nessuna fusione — ribadisce con forza — il nostro partito non è assorbibile». Indelicato il tentativo di Berlusconi: «Dire "siccome sei mio alleato, sei mio". Ahò? Capisco bene che c'è chi è abituato a dire "è tutto mio, todos caballeros...". Ma noi non siamo caballeros, siamo popolani che vanno a piedi». La proposta Maroni? «E chi dice che sia tale? Provate a chiedere a Maroni se vuole annettere la Lega a Forza Italia... La proposta Maroni sarà un'invenzione di qualche giornalista».

I ministri leghisti Vito Gnutti e Francesco Speroni invitano a sdrammatizzare la necessità di un chiarimento interno chiesto dal presidente del Consiglio. E sono concordi nel dire che «la leadership di Bossi non è in dicussione. A meno che non lo decida lui — aggiunge il ministro per le Riforme — e per ragioni che oggi non vedo». Roberto Maroni non dà spazio a chi lo dipinge come il rivale di Bossi nella Lega e non gli addossa responsabilità per la sconfitta elettorale. Ieri, intanto, la Lega ha colto la prima occasione di mostrare la propria differenza nella maggioranza, votando, per la verità con An, contro il decreto salva-Rai, la copertura di oltre 500 miliardi per le tv pubbliche. Il «sì» della commissione Bilancio del Senato è così passato con i voti di Forza Italia e dei progressisti. Ma sul decreto i tre alleati di governo dovranno prima o poi trovare una posizione comune.

Marina Maresca

A BONN OSPITE DI KOHL
La prima visita all'estero del premier Berlusconi

BONN — Prima visita all'estero da presidente del Consiglio, oggi, per Silvio Berlusconi: a Bonn sarà ricevuto dal cancelliere Helmut Kohl. Per i due capi di governo sarà l'occasione per conoscersi personalmente e per una prima presa di contatto sui temi dei prossimi incontri politici internazionali: il Consiglio europeo di Corfù, la settimana prossima (24-25 giugno), e il G7 di Napoli, sotto presidenza italiana, l'8-10 luglio. Berlusconi e Kohl avranno modo anche di fare una prima valutazione dei risultati delle elezioni europee. L'argomento li interessa entrambi direttamente in quanto leader di altrettante forze politiche che la consultazione ha fortemente premiato. E non è escluso che, da capi di partito, essi parlino anche dell'eventuale adesione di Forza Italia al Partito popolare europeo. Berlusconi è atteso all'aeroporto di Colonia-Bonn alle 11.30, e sarà accolto alle 12, alla cancelleria, da Kohl.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 giugno 1994 è stata di 65.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LIBRI: MEMORIE

Quando coi bambini di buona famiglia c'era la dolce balia

Recensione di
Grazia A. Bellini

«Noi bambini mangiavamo sempre separati dai grandi e la balia sorvegliava che finissimo tutto quello che avevamo nel piatto, che ci pulissimo la bocca con il tovagliolo, che avessimo le mani pulite, che non macchiassimo il grembiule a quadretti bianchi e rossi o bianchi e blu, che indossavamo sempre quando eravamo in casa. Raramente mangiavamo a tavola con i genitori; non si poteva parlare senza chiedere il permesso e bisognava chiedere alla fine del pasto: "Posso alzarmi?"».

Così nelle famiglie ricche crescevano i bambini. Erano sereni e tranquilli, protetti e accuditi, educati e obbedienti, ma tanto lontani dai genitori: un bacio al mattino e uno a sera come massimo gesto di effusone. Chi si occupava dei loro bisogni, materiali e affettivi, erano balie e «tate», nel ruolo di nutrici e vicemadri, vere àncore di salvataggio affettivo per bambini troppo altolocati per salire in braccio alla mamma vera.

Per nostalgia verso la propria balia, Giulietta Ascoli, giornalista, ha scritto un piccolo e grazioso libro in cui alcune scelte persone ricordano in presa diretta ciascuno la propria «tata». Il libretto non poteva che intitolarsi «Balie» (Sellerio, pagg. 135, lire 10 mila). Piccoli resoconti in prima persona, in cui i protagonisti (tutti ormai d'una certa età) ridanno spessore ai più vividi ricordi d'infanzia, e a queste donne materne, di modestissima se non disperata origine, costrette a lasciare a casa propri figli neonati per andare «in città» a nutrire e crescere i figli altrui.

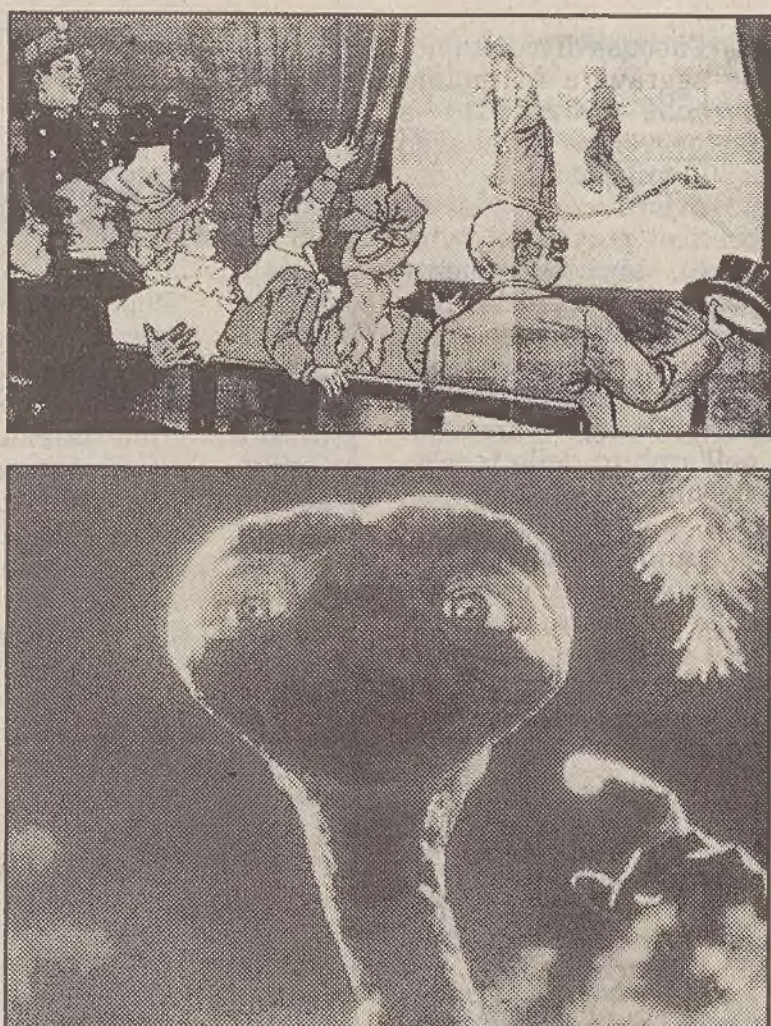
Le storie s'intrecciano: quelle delle famiglie (dove le madri o erano terribilmente viziate e ben abituate, o malate, o lontane, o addirittura morte di parto) e quelle delle balie, senza denaro e senza istruzione, ma cariche di rispetto, affetto, pazienza e grandissima bontà. Spesso nobili, o comunque danarose, queste famiglie godevano in genere di una sostanziosa servitù, e i bambini si affezionavano alla loro custode più che ai genitori, in non pochi casi affidando in seguito anche i propri figli alle loro cure, ancora una volta sollecite. Gli ex bambini ne ricordano sensualmente la presenza costante al loro fianco: il senso di calore dei loro corpi massicci, i rituali della vita quotidiana, la tutela e la popolaresca saggezza, la severe regole di etichetta, la modestia e quella, oggi per noi ingiusta, forma di generosità per cui restavano a «far Natale» dai padroni senza chiedere di tornare almeno per le feste a casa propria.

Una sola di queste balie ricordate nel libro era friulana, Anna Tosolini, che passò quarant'anni in casa dei Filippone, in Abruzzo e a Roma . Era di Artegna, e ricordava benissimo il disastro della disfatta di Caporetto, accaduto quando aveva 17 anni. «Anna», ricorda Giustino Filippone Thaulero, «era religiosa, ma a modo suo. "Gesù Cristo è socialista", diceva, e per confermarlo alludeva al colore rosso dei paramenti e dell'addobbo della chiesa».

Tra gli intervistati, anche la scrittrice Rosetta Loy. La storia della sua prima balia fu drammatica: povera in modo drammatico, morì di parto, e quando gli fu chiesto che ne fosse stato del bambino, il marito rispose: «Che vuole, l'hanno lasciato morire anche lui, perchè non c'era nessuno per dargli da mangiare». La seconda balia, trentenne, fu una seconda mamma: «Io ho di Gina», ricorda la scrittrice, «un ricordo meraviglioso, come di una fata». Il parere è condiviso da tutti questi ex bambini che, ricordando le «tate», ci danno, con la levità del racconto spontaneo, una serie di spaccati di vita. Che era una vita tanto diversa: sembrano memorie dell'altro mondo.

CINEMA: MOSTRE

Dietro lo schermo e fra i cimeli

A Roma e a Bologna due curiose rassegne per i cent'anni dall'invenzione dei Lumière

Nel disegno, la prima «meraviglia»: nasce il cinema dei Lumière (nella foto qui sotto). Le meraviglie attuali: «ET». Resta però il fascino di attori come il Brando di «Un tram che si chiama Desiderio».

ROMA — A cent'anni di distanza dalla scoperta del cinema (quando cioè in un caffè parigino i fratelli Lumière misero paura a un pubblico di borghesi col cilindro) è aperta a Roma una mostra che ricorda cent'anni di meraviglia. Lo spazio vasto e monumentale del centro multimediale «Montemartini» (in Viale Ostiense) è stato abilmente strutturato e organizzato in cuniculi, teatri di prosa, passaggi aerei, sale e salette misteriose in modo da proporre una specie di luna park: non dunque un museo del cinema, bensì un itinerario che permette al pubblico (fino al 30 giugno, tutti i giorni dalle 11 alle 21) «un disinvolto vagabondaggio tra i molti ricordi che cent'anni di cinema hanno lasciato in ciascuno di noi».

Così sottolinea, in una fantasiosa presentazione, Guglielmo Biraghi che (insieme con Irene Bignardi, Fabio Ferzetti, Fabrizio Grosoli, Brian Coe), ha offerto un contributo critico alla mostra, prodotta dalla Swatch, in collaborazione con il Centro culturale Alessandra Borghese L'esposizione è suddivisa secondo un immaginario vocabolario del cinema, che parta dalla A (come Alien) fino alla Z (come Zoo). I temi più singolari, da «città» a «eros» a «utopia», a «occhio» ecc. sono arricchiti di modelli in gomma, o in stoffa, o in metallo, o in plastica; una ampia raccolta di fotografie e cimeli del passato fanno sognare: c'è l'abito rosso e nero di Alida Valli in «Senso» di Visconti, c'è il costume nero (con i famosi guanti) di Rita Hayworth in «Gilda», c'è la maglietta di Marlon Brando per «Un tram chiamato desiderio». Ci sono poi oggetti di culto come «ET», come la portantina de «L'ultimo Imperatore» di Bertolucci, come il guerriero di «Alien».

Nella sala più grande dell'edificio, opportunamente rialzando il pavimento e arricchendo le pareti laterali, è ricostruito una specie di teatro di posa, con riflettori e macchine da presa, effetti speciali, video-installazioni e ogni tipo di trovarobato, in maniera da festeggiare il trucco e la tecnologia, la fantasia più sbrigliata e i grandi ricordi. In occasione della mostra, la Leonardo Arte ha pubblicato anche un volume molto grande (di forma quadrata, ha quasi mezzo metro per lato) con immagini di grande qualità e testi critici molto brillanti. Un ricco repertorio che, attraverso 400 illustrazioni, racconta la storia del cinema in modo ironico e libero, così come la mostra accatasta temi e idee con luoghi comuni ed elementi multicolori di un racconto incantato. Un racconto di un nonno ai nipotini, messo in moto da da pupazzi colorati, scandito da colonne sonore «esplosive».

Guarda e stupisci. Dalla «camera» al diorama

Servizio di
Alberto Morsaniga

BOLOGNA — Pochi passanti, quella sera, sul parigino Boulevard des Capucines. Faceva freddo, e davanti al numero 14 l'uomo si sgolava: «Venite a vedere le meravigliose proiezioni animate». Trentatré persone pagarono il biglietto di un franco e scesero nel Salon Indien del Grand Café, di proprietà dell'italiano Volpini.

L'evento fu ignorato dalla grande stampa. Soltanto «La Poste» scrisse: «Figurarsi uno schermo piazzato in una sala, certo non abbastanza grande. Questo schermo è visibile al pubblico. Su di esso appare una proiezione fotografica. Fin qui niente di nuovo. Ma all'improvviso l'immagine a grandezza naturale, o ridotta, secondo le dimensioni della scena, si anima e diviene vivente. È una porta di laboratorio che si spalanca e lascia uscire un fiotto di operaie e operai, alcuni in bicicletta, con dei cani che corrono e delle vetture. Tutto si agita e freme. Questo rappresenta la vita stessa, il movimento preso nel vivo». (Roberto Paolella, «Storia del cinema muto», Giannini Editore).

Il programma comprende anche l'«Arrivo del treno a La Ciotat», che terrorizza il pubblico perché la locomotiva sembra uscire dallo schermo, il «Giardiniere annaffiato», primo film comico europeo, e altri sette spezzoni di venti metri ciascuno.

Quella sera del 28 dicembre 1895 era nato il cinema, e a pochi mesi dal centenario la Cineteca di Bologna e il Museo del cinema di Torino hanno allestito alla Galleria d'arte moderna bolognese — con macchine ottiche e materiali originali rarissimi — la mostra scientifica «Geografia del pre-cinema», suggestiva documentazione del millenario cammino che, dalla camera oscura, ha portato alla luce dei Lumière (catalogo Grafis).

«Dico che se su una faccia d'uno edificio alluminato dal sole, sia fatto un piccolo spiracolo retondo, tutte le alluminate cose manderanno la loro similitudine per detto spiracolo e appariranno dentro all'abitazione nella contraria faccia, la quale vuol essere bianca». Così, nel foglio 732 del Codice Atlantico, Leonardo descrive la «camera obscura».

I progressi della sperimentazione ottica nel Sei e Settecento daranno origine a una serie di strumenti, alcuni curiosi, come il «polemoscopio», un piccolo cannocchiale che consentiva di scrutare il prossimo facendosi credere intenti all'osservazione di uno spettacolo e del paesaggio.

Grande diffusione conobbe il «Mondo Niovo», come battezzò Goldoni un apparecchio ottico usato per spettacoli in piazza: era una cassetta di legno con un foro che permetteva di osservare, ingrandite da una lente, vedute prodotte ad Augsburg, Londra e Parigi dai Remondini di Bassano del Grappa. Erano scene di piazze, palazzi, chiese, teatri, parchi, giardini e ville, rappresentavano cerimonie religiose, feste, cortei, regate, giochi. Tutti tratti da dipinti celebri del Canaletto o di altri artisti dell'epoca. Questuavano gli imbonitori: «In 'sta cassèla mostro el mondo niovo, con dentro lontananze e prospettive. Vogio un soldo la testa e ghe lo trovo». E con l'occhio appiccicato all'apparecchio, gli spettatori sbalordivano.

Quindici anni fa, a Padova, è rinato il «Mondo Niovo», a opera di Laura Minici Zotti. È celebre in tutta Europa e per i festeggiamenti del Centenario del cinema metterà a punto un programma speciale. Nel Settecento ebbero grande diffusione anche i «diorami»: in una scatola munita di un foro scorrevano modellini di carta colorata e ritagliata. A Parigi venne realizzato un diorama gigantesco che ruotava su se stesso, mostrando al pubblico vedute diverse.

Ai venditori di sogni del «mondo niovo» e agli imbonitori che mostravano scene a carattere religioso, subentrano poi scienziati circondati da sinistra fama, come Etienne Gaspard o Robert detto Robertson, il quale coi suoi spettacoli fantasmagorici terrorizzava gli spettatori. Usava un grande «fantascopio», una lanterna magica (descritta per la prima volta dal gesuita Kircher di Fulda) illuminata con una lampada a olio. Infuriava la rivoluzione francese ed egli faceva apparire nel suo mondo di fantasmi Marat e Robespierre, Cagliostro e Mirabeau, tra effetti acustici, luminosi e pirotecnici.

Nei primi anni dell'Ottocento, si cominciò a studiare la persistenza delle immagini retiniche nell'occhio umano. Il fenomeno — scoperto dallo scienziato abate Nollet — sarà alla base della percezione continuata dei movimenti dei fotogrammi cinematografici. «Una truffa veloce al nostro nervo ottico», la definirà qualcuno.

Protagonisti del pre-cinema sono ormai gli scienziati. L'austriaco Von Uchatius è il primo a proiettare figure in movimento (1851); il francese Marey, col suo «fucile fotografico», riesce a riprodurre su una spessa lastra una serie di foto successive (1870); gli americani Eastman e Reichenbach brevettano la pellicola con supporto di celluloide (1889). Il nastro sensibile verrà perforato da Edison, il quale col «cinetoscopio» imprime movimento al film, ma le immagini non possono ancora essere proiettate su uno schermo. Il passo decisivo lo fanno i fratelli Augusto e Luigi Lumière di Lione, e nasce la Settima arte.

RESTAURI: TRIESTE

Una casa di forme felici, che ritorna all'eleganza

Il «palazzetto» Rusconi in piazza della Borsa: storia di una committenza e di qualche genialità ideativa

TRIESTE — Ritorno alle origini per un nobile edificio triestino. Palazzo Rusconi, all'angolo tra piazza della Borsa e via Cassa di Risparmio, è tornato da qualche tempo a risplendere, dopo i complessi lavori di restauro delle facciate, fatti eseguire dal Lloyd Adriatico (dal '70 proprietario dell'edificio) con la consulenza storico-artistica dell'architetto Gino Pavan, a quasi vent'anni dal primo restauro. Sull'edificio (considerato di rilevante interesse artistico e storico, e sottoposto a vincolo monumentale e paesaggistico) è stata ora collocata una targa bronzea, che rappresenta un significativo riferimento culturale per la comprensione del suo valore. Di Palazzo Rusconi (in cui tra l'altro abitò la scrittrice ed editrice triestina Anita Pittoni) scrive in questo articolo Laura Ruaro Loseri, già direttrice dei Civici Musei di storia e arte di Trieste.

Servizio di
Laura Ruaro Loseri

Piazza della Borsa è uno di quei caratteristici slarghi, spesso triangolari, che s'erano creati nella città in crescita, non per una scelta urbanistica ma piuttosto per esigenze viarie entro realtà esistenti e nuove. La definizione dei suoi limiti risale al 1802 quando, interrata ormai la parte del canale che raggiungeva la «Portizza» fu eretto, parzialmente proprio su tale interramento, il palazzo della Borsa che, con il suo pronao, avviava la linea di fabbrica posta a fronteggiare quella degli edifici già alzati sulle mura medioevali. Il completamento della piazza si avrà nel 1840 con l'erezione del Tergesteo al posto della «casa gialla» della dogana. Il nuovo edificio, per le dimensioni e l'antesignana crociera, si pose come l'altro tempio degli affari: luogo d'incontro dell'imprenditoria del tempo. Un ulteriore ampliamento si ebbe nel 1937, con la demolizione di tre edifici a completare il «risanamento» della città vecchia e ad aprire alla vista il complesso piacentiniano.

S'affaccia alla piazza, all'angolo con la via Cassa di Risparmio, oggi n. 1 di questa e 13 di quella (già n. civico 720), un edificio di particolare importanza per l'architettura locale: la casa Rusconi. Essa può venir considerata una prima voce eclettica (nel senso di riproposizione di stili) nell'architettura triestina. Il progetto, approvato per l'esecuzione il 3 ottobre 1860, dal podestà Muzio Tommasini, e la realizzazione sono di Giovanni Scalmanini, esordiente, forse alla prima opera d'impegno dopo l'esperienza di studio veneziana.

Il giovane costruttore era figlio di Francesco Scalmanini (o Scalmanin), capomastro muratore di origine svizzera, trasferitosi a Trieste nella prima metà dell'Ottocento, in pieno clima neoclassico: sono una decina le case da lui realizzate tra il 1825 e il 1850, anche a livello progettuale. Giovanni aveva frequentato la scuole a Trieste segnalandosi per l'abilità nel disegno, anche tecnico. Fin da bambino, seguendo a volte il padre al lavoro, aveva dimostrato uno speciale interesse per ogni aspetto dei cantieri edili. Intelligenza pronta, capacità di «rubare con gli occhi» il mestiere, avevano concorso a dotarlo di un consistente bagaglio di cognizioni, tale che il padre pensò di mandarlo all'Accademia di Venezia per affinare le sue capacità: una scelta perfetta.

In quella città, così ricca di spunti nelle eccezionali meraviglie architettoniche specchiantisi nei molteplici canali, la sua fervida mente avrebbe trovato mille stimoli e moltiplicato le idee inventando sempre nuovi motivi: questo lo farà primeggiare tra gli allievi dell'Accademia veneziana che s'era già aperta al nuovo, superando il gusto neoclassico per cercare idee fresche, nuovi modelli cui guardare. Egli imparò a sfrondare il barocco dagli «arzigogoli superflui», a riportare in vita qualcosa, che sentiva ancora valido, degli stili ormai obsoleti introducendolo negli orientamenti dei tempi nuovi.

Ferrato in teoria, dotato di capacità superiori gli fu facile affrontare il mercato della sua Trieste, in un momento di fervore economico, anche perché forte di un nome già apprezzato per l'operosità paterna. Appena Maria Rusconi Cibischi ottenne, con decreto n. 12.918, l'autorizzazione a ristrutturare la propria casa, sopraelevandola pure di un piano secondo il progetto Scalmanini, egli lo realizzò.

Come abbia saputo intuire e predisporre un intervento tanto radicale su quella anonima e apparentemente mediocre struttura preesistente resterà un mistero. Di certo, nella sua piccola dimensione, la casa è di una superba eleganza: derivante dall'accorto succedersi dei vuoti ai pieni, dalla sobrietà degli elementi decorativi studiati con cura per porli quasi in una simbiosi naturale con la struttura che si rifaceva a pacati schemi rinascimentali, quattrocenteschi: ad essi, qualche anno più avanti, si ispirerà pure il Berlam della casa Gopcevich e anche il Polli.

Sovvengono, nel palazzetto Rusconi, i Lombardo della chiesa di Santa Maria dei Miracoli (tanto cara alle spose veneziane, fors'anche per quei suoi lievi e festosi colori) o il Coducci del palazzo Vendramin Calergi sul Canal Grande, che vediamo riproposto, in particolare, nella soluzione data alle finestre del secondo e terzo piano. Se non fosse documentato che Giovanni Scalmanini realizzò il rifacimento di una casupola di tre piani, nessuno potrebbe dubitare di trovarsi di fronte a un'opera del tutto nuova.

Nel progetto approvato (Archivio Ufficio Tecnico Comunale n. 3318) il pianterreno appare un po' sacrificato in altezza, osservandolo invece sul posto, si nota come esso si allinei bene con quelli di tutti gli altri edifici della piazza: una corsa di vetrate di negozi, di banche e bar, un nastro che contribuisce ad amalgamare gli stili eterogenei ma non contrastanti dei tre secoli presenti.

All'epoca saranno, per motivi diversissimi, palazzo Economo e la casa Schwartz ad essere considerati la gloria dello Scalmanini: di quest'ultima, un grande palazzo realizzato nel 1863 all'angolo tra le vie Udine e Rittmeyer, esistono ora soltanto i disegni essendo stato demolito nel 1958. Effettivamente la rielaborazione della grande lezione veneziana era assai valida nel progetto Schwartz, eppure nel palazzetto Rusconi brilla ancor meglio il suo genio; infatti egli riesce a superare, annullandoli con la sua incredibile vena inventiva, i vincoli del preesistente.

La facciata più ampia, dove s'apre il portone di via Cassa di Risparmio 1, propone su tre verticali, le finestre: analoghe a quelle che s'aprono, nello stesso piano, sulle due verticali della facciata su piazza della Borsa: s'alza questa stretta, slanciata, movimentata da marcapiani e decorazioni che conferiscono all'insieme armonia e pacatezza. Due bifore lombardesche con una balaustrata appena aggettante al primo piano e due analoghe, un po' più strette, di una semplicità essenziale al quarto; secondo e terzo piano sono chiaramente ispirati dal palazzo Vendramin Calergi, così come i tondi in rilievo che decorano i motivi posti a inquadrare i lati. Lungo l'asse centrale, il più originale e caratterizzante l'edificio, una finestra tuscanica al quarto piano, una testa di leone in altorilievo nel tondo centrale di un quadrilobo al terzo; in una nicchia, al secondo, la figura togata di Domenico Rossetti, dello scultore Giovanni Depaul e, al centro del primo piano, sopra l'arcata dell'ingresso, in altorilievo, entro un tondo incorniciato da un trilobo, un mezzo busto di gentiluomo dal volto imparruccato, posto nello spazio che il barocco nostrano riservava al primo proprietario di una casa: un Rusconi, dunque? Documenti e testi fanno altri nomi, il più attendibile è Alessandro Volta: citato in un documento del 1861, non più reperibile dal 1908; ribadito da Lorenzo Lorenzutti nei suoi «Granellini di sabbia»: un autore credibile per la lunga amicizia che aveva legato la sua famiglia a quella Rusconi.

A descriverla, questa casa: un guazzabuglio; ad ammirarla: una struttura di felice effetto coloristico. Patina del tempo e ridipinture uniformarono in un mimetico grigiore le facciate, privandole di quel supporto di vivacità che le aveva rese tanto piacevoli appena costruite. Gli effetti chiaroscurali sono stati riacquistati solamente con il felice restauro (voluto dal Lloyd Adriatico, attuale proprietario) che, con la direzione dell'arch. Luigi Pavan, ha ridato l'antica corposità alle malte e riproposto il graduare originario delle tinteggiature.

Riguardiamola, per concludere, questa casa, immersa nell'armonico insieme di piazza della Borsa nel cui ambito, allargato al Corso e alle trasversali verso via Mazzini e il Canale si svolse, accanto alla vita commerciale, tutto il pulsare della cultura storica e umanistica, come di quella positivista, con librerie, associazioni, circoli tra i quali emergeva il Gabinetto di Minerva (tuttora attivo) che proprio in quest'area mosse i suoi passi.

La piazza fu pure il centro ove si realizzava ogni moderna invenzione. Qui si era diffusa, a spese dei proprietari di case, dal 1769 l'illuminazione pubblica a olio; qui, sempre a loro spese, fu sostituita con quella a gas dal 1844. Passerà poco più di un quarantennio e, accanto alla colonna di Leopoldo I s'ergerà, monumento della modernità, uno dei primi regolatori di energia elettrica. Ecco che la presenza delle due sculture sulla facciata di casa Rusconi assume il significato di un singolare «omaggio plastico alla memoria» del più valido difensore in ogni tempo dei valori della «piccola patria» Domenico Rossetti e di Alessandro Volta: il geniale scienziato italiano che con i suoi studi aperse la via alla più rivoluzionaria invenzione del secolo, lo sfruttamento dell'elettricità.

In alto, casa Rusconi dopo il restauro. Qui sopra, uno dei busti sulla facciata: un Rusconi o Volta?

IN CELLA IL SUO COLLABORATORE BOREATTI E I FRATELLI CALTAGIRONE PER UNA MAZZETTA DA TRE MILIARDI

Citaristi: arresti domiciliari

MILANO - Fiammata nell'inchiesta milanese di «Mani Pulite». Dopo aver collezionato 74 avvisi di garanzia, l'ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi si è visto notificare ieri un ordine di custodia cautelare. Ed è solo a causa della sua età (compirà 73 anni a settembre) che ha potuto evitare di finire in galera. E' comunque agli arresti domiciliari nella sua casa di Bergamo.

E' stato invece rinchiuso a San Vittore Enrico Boreatti commercialista l'ex collaboratre di Citaristi, a Roma nell'ambito della stessa inchiesta sono stati arrestati il noto costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e il fratello Leonardo. Gli ordini di custodia cautelare sono stati firmati dal giudice per le indagini preliminari Maurizio Grigo, su richiesta dei pubblici ministeri Di Pietro, Colombo e Greco.

L'accusa per tutti è di corruzione, in relazione ad una somma di tre miliardi di lire che sarebbe stata pagata dal gruppo Caltagirone a Dc e Psi per la costruzione (mai realizzata) di due torri del polo fieristico milanese nell'area del Portello.

Dell'ipotesi di soldi ai partiti per questo progetto aveva già parlato mesi fa Zamorani, dell'Iri-Italstat, ma la svolta delle indagini sarebbe giunta dopo un recente interrrogatorio di Leonardo Caltagirone, arrestato per un contributo illecito alla Dc e poi scarcerato dal tribunale della libertà.

A Citaristi i fratelli Caltagirone avrebbero versato la somma di un miliardo e 600 milioni per fare ottenere all'impresa di costruzioni Vianini da loro controllata l'appalto per la costruzione di una delle due torri del Portello, palazzi destinati ad uffici, realizzati nella zona della Fiera di Milano. Per l'altra «torre» l'appalto fu assegnato all'impresa Grassetto e a questo riguardo, sarebbe stata pagata una tangente da un miliardo e 400 milioni al Psi.

Nell'ordinanza di custodia cautelare viene contestata la corruzione in quanto il denaro sarebbe stato pagato non per finanziare il partito, ma con uno scopo corruttivo ben preciso; ottenere un intervento, dall'alto per fare approvare dal Comune la variante al piano regolatore. La delibera fu approvata il 27 luglio 1989 e su questa decisione è aperta davanti alla pretura circondariale un procedimento tendente ad accertare eventuali irregolarità commesse sul piano regolatore.

Quanto alla posizione di Enrico Boreatti, gli inquirenti attribuiscono al commercialistabergamasco l'accusa di ricettazione aggravata in quanto avrebbe provveduto a far pervenire il miliardo e 600 milioni alla Dc, dopo aver formato dei libreti al portatore, svincolati successivamente per fare perdere le tracce di provenienza. Con l'arresto di Citaristi sale a 16 il numero degli ex parlamentari arrestati nell'ambito delle inchieste sulle tangenti.

Il nome di Francesco Gaetano Caltagirone non è nuovo alle cronache delle inchieste; ha già subito un breve arresto nel novembre scorso. Il 10 novembre 1993 infatti, venne spiccato mandato d'arresto contro di lui nell'ambito dell'inchiesta «Intermetro» ma l'ordine di custodia venne revocato il 25 novembre successivo. In precedenza pagamenti fatti dal gruppo Caltagirone vennero contestati in particolare a vari dirigenti di enti di previdenza (Inail, Enasarco, ecc).

DA BRUXELLES

Monito di Di Pietro: «Giudici indipendenti oppure me ne vado»

BRUXELLES - «Ci sono due principi che all'estero ci devono invidiare: l'obbligatorietà dell'azione penale e l'indipendenza del pubblico ministero. Il giorno in cui venissero a mancare non farò più questo mestiere». Firmato Antonio Di Pietro.

Cede all'insistenza dei giornalisti il pm di Mani Pulite e da Bruxelles, lancia un monito a eventuali velleità di rivolgimenti costituzionali e spezza una lancia in favore dell'uso dei pentiti: «ripugna, ma è necessario».

Non accetta domande sul provvedimento che il governo sta preparando per aiutare, il Paese e gli inquisiti, ad uscire da Tangentopoli. «Sono un magistrato - si schermisce - aspetto che venga varata la legge e mi limiterò ad applicarla». E sulla cotumacia di Craxi sostiene di non avere diritto ad esprimersi.

Ma nell'aula affollata del Museo di Arte Antica di Bruxelles, dove ieri ha tenuto una vera e propria lezione sull'esperienza italiana nel campo dei «patrimoni di origine criminale», accetta di scambiare qualche battuta con i giornalisti. E dichiara: «in Italia c'è sempre la possibilità di ricorrere ad un altro giudice che può a sua volta pronunciarsi sull'operato del precedente». Uno di quei principi che giudica essenziali. Se tutto ciò sarà investito dal tifone delle riforme, annuncia, lui non ci starà e si farà da parte.

Sui pentiti parla chiaro: «anche se ripugna, l'utilizzo dei pentiti è in molti casi l'unica arma possibile». Servono per infrangere l'omertà e penetrare all'interno della criminalità organizzata, ha detto Di Pietro anche se il rischio è che «possano presentare in modo falso fatti veri, esporre la verità infarcita di cose false».

La domanda più imbarazzante la fa un cronista belga. «Dicono che lei sia condannato a morte». Di Pietro risponde con una battuta: «speriamo proprio che lei si sbagli» è stata la risposta. Ma ammette che «all'interno di 'Mani pulite', ognuno di noi non vede l'ora di rientrare nell'oscuro delle proprie stanze perchè questa sovraesposizione ci crea dei problemi, anche se siamo sereni».

Al convegno di Bruxelles, c'era ad accogliere Di Pietro, tra gli altri lo stesso Ministro degli Interni belga Louis Tobback. A presentarlo al pubblico è stato invece il Direttore generale della polizia, Frank De Mot, il quale ha parlato «del coraggio e dell'intelligenza di questo Giudice che ha così influenzato la vita sociale del suo Paese, del suo curriculum, dei grandi numeri dell'inchiesta 'Mani pulite'» per concludere che «dall'Italia è partita un'iniziativa per un movimento molto importante».

APPALTI GONFIATI PER SAXA RUBRA

Si indaga su Bernabei

ROMA - Dopo Biagio Agnes, anche Ettore Bernabei, ex direttore generale della Rai poi presidente dell'Italstat, finisce sotto indagine per gli appalti gonfiati di Saxa Rubra. I sostituti di Roma Francesco Misiani e Antonio Vinci, sono giunti a una svolta nell'inchiesta. E ipotizzano per lui, assieme all'ex amministratore delegato dell'Italstat Felice Santonastaso, il reato di abuso d'ufficio. Mentre, vengono prese in considerazione le accuse di peculato, corruzione e truffa per altri quattro indagati: il presidente della Rep Sergio Padò, il condirettore generale della Sistemi Urbani Giulio Maria Ghetty Apolloni, l'amministratore delegato della Garboli Rep, Giovannino Di Bartolomeo e l'ingegnere della Sistemi Urbani, Aldo Capperoni.

In sintesi ecco il sospetto dell'accusa, accreditato da un rapporto del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma. Varato il progetto Saxa Rubra, la Rai e l'Italstat, entrambe del Gruppo Iri, progettarono una convenzione per la gestione degli appalti: affidati alla Rep (Gruppo Iri), alla Garboli e alla Sistemi Urbani (dell'italstat).

Secondo i magistrati la convenzione non era legittima, in quanto le società appaltatrici non avevano il know how di uomini e mezzi necessario alla realizzazione dell'opera. Così come avvenne in molte vicende di Tangentopoli, svelate da Zamorani, dunque, i lavori vennero poi subappaltati, dando luogo alla lievitazione dei prezzi: dai 75 miliardi iniziali a circa 290.

L'accordo avvenne nell'87. Bernabei, uscito dalla Rai nel '75, era all'epoca presidente dell'Italstat. E Felice Santonastaso, che dall'ufficio legale della Rai lo aveva seguito, era amministratore delegato dell'azienda.

L'AGENTE PRESO IN OSTAGGIO E POI LIBERATO SI DIFENDE DALLE ACCUSE E DAI SOSPETTI

«Non c'entro con l'evasione di Maniero»

«Avevano pistole con silenziatori e me le puntavano contro, temevo per la mia vita e per quella dei colleghi»

PADOVA - «Se una mela è un po' marcia marcisce tutto il resto. Le attrezzature del carcere di Padova sono sicuramente buone, ma il problema sta in chi le utilizza e in quale modo». Forse sta in queste poche parole, pronunciate da Raniero Erbì, l'agente di custodia preso in ostaggio e liberato l'altra notte, la chiave di lettura della clamorosa evasione dal carcere di Padova del boss della riviera del Brenta, Felice Maniero e di altri cinque detenuti.

L'agente Erbì, liberato a Curtarolo, un paese alle porte di Padova, ha raccontato che la sera dell'evasione, contrariamente alle disposizioni carcerarie, all'interno del «Due Palazzi» non vi era alcun sottoufficiale, ma soltanto due agenti scelti, di cui uno era lui stesso.

«Adesso - ha detto il capoposto preso in ostaggio - scaricheranno tutto su di me, ma io non centro». Quanto al fatto che potrebbe essere stato lui stesso ad aprire la porta d'ingresso al commando, Erbì ha affermato: «non è questo il punto, ripeto se una mela è un po' marcia marcisce tutto il resto. Le attrezzature del carcere di Padova secondo me sono sicuramente buone, ma il problema è in chi le utilizza e in quale modo».

Il capoposto ha parlato anche del suo ruolo di ostaggio: «avevano pistole con silenziatori e me le puntavano contro. Temevo per la mia vita e per quella dei miei colleghi. Il nostro è un mestieraccio, io stesso sono impegnato nel sindacato per renderlo migliore. Tutta l'azione - ha aggiunto l'agente Erbì - è avvenuta in fretta. Le uniche cose che ricordo con chiarezza sono le parole di uno di loro che mi diceva stai tranquillo stasera ti liberiamo».

Forse in Istria il boss della riviera del Brenta

Secondo una prima ricostruzione, effettuata sulla base delle dichiarazioni della guardia carceraria ai carabinieri Erbì avrebbe trascorso in una località imprecisata del Padovano gran parte del tempo intercorso dal momento del sequestro alla liberazione. L'uomo, dopo essere stato incappucciato con un sacchetto di plastica di colore nero, sarebbe stato fatto salire su un «Alfa33» guidata da uno dei componenti del commando e trasportata in un luogo sconosciuto, presumibilmente non lontano da Padova. Erbì, sempre incappucciato, è rimasto nel locale per diverse ore fino a dopo la mezzanotte quando i suoi sequestratori hanno deciso di rilasciarlo dopo averlo condotto a Curtarolo.

Si è appreso, intanto che gli inquirenti hanno in mano un foglietto sequestrato durante la perquisizione, subito dopo l'evasione, nel carcere padovano. Il magistrato ieri ha interrogato le guardie carcerarie (una quindicina) in servizio al momento dell'evasione e il direttore del penitenziario.

Intanto diventano sempre più credibili le voci che Felice Maniero potrebbe aver trovato rifugio in Istria. Indagini in tal senso sono in corso nel territorio istriano, su richiesta della Questura di Trieste, da parte della polizia di Slovenia e di Croazia, attraverso l'Interpol.

REAZIONI

Maroni difende Parisi dopo la fuga-beffa e fa pace con Biondi

ROMA - Nessuna frattura. Nessun contenzioso. All'indomani della clamorosa fuga- beffa dal carcere di Padova del boss del Brenta Felice Maniero nel governo è tornato il sereno. O almeno sembra, a giudicare dalle dichiarazioni distensive rilasciate ieri mattina dal ministro dell'Interno, che poi è salito al Quirinale per riferire al Presidente della Repubblica. Poco prima Scalfaro aveva ricevuto il presidente del consiglio Berlusconi e il sottosegretario Letta per un chiarimento, dopo chè i quotidiani avevano riferito del putiferio scoppiato dopo le dichiarazioni di Ferrara che chiedeva la testa di Parisi.

Con Biondi? «Identità di vedute», ha puntualizzato Maroni. Al guardasigilli e ai vertici penitenziari - ha comunque ribadito il ministro che in una conferenza stampa a Milano aveva al fianco il capo della polizia - l'informativa sulla possibile evasione del boss mafioso era stata spedita tre settimane fa. Il ministro della Giustizia non l'ha ricevuta? Tocca a lui «verificare perchè non è stato informato». Ed è quanto il ministro Alfredo Biondi ha fatto appena rientrato dalla Valletta.

E a testimoniare che il clima si è rasserenato c'è il fatto che sarà Biondi oggi a rispondere in aula alla Camera alle interrogazioni sulla fuga-beffa, anche a nome del collega dell'Interno. Lo hanno deciso gli stessi interessati che ieri mattina hanno avuto un colloquio telefonico chiarificatore.

Quanto al terzo protagonista della polemica al calor bianco nel governo, e cioè il ministro per i rapporti con il parlamento Giuliano Ferrara - che a caldo aveva avuto parole di fuoco per il capo della Polizia («Parisi non ci deve cantare l'incredibilità di una fuga, ci deve spiegare come è stato possibile») - è sempre Maroni a mettere pace. Per difendere a spada tratta l'operato di Parisi. Si tratta - ha detto il responsabile del Viminale - «di un equivoco dovuto a disinformazione». Peraltro «subito chiarito». Ferrara si sarebbe «confuso»: «ha sentito parlare di polizia carceraria e probabilmente riteneva che anche la polizia penitenziaria fosse un organo di polizia che rientra sotto le competenze del capo della polizia. Invece non è così. La polizia penitenziaria - ha proseguito Maroni - fa capo al ministero di Grazia e Giustizia». Non si placano invece le polemiche con l'opposizione.

d.p.

IN BREVE

Albanese si impicca all'alba a Venezia in piazza San Marco

VENEZIA - Un cittadino albanese, Spiro Dimo, 34 anni, domiciliato a Lignano Sabbiadoro (Udine), si è impiccato ieri mattina all'alba in piazza San Marco, a Venezia. E' stato un passante ad accorgersi del cadavere e a dare l'allarme. Quando sono giunti sul posto, la polizia ha trovato l'albanese impiccato ad una delle arcate delle Procuratorie Vecchie. Accanto al cadavere - come è stato reso noto dagli agenti - c'era una sedia di un bar, sulla quale, probabilmente, l'albanese è salito per legare la corda all' arcata.

L' uomo ha poi infilato la testa nel cappio, lasciandosi andare e rimanendo sospeso ad appena una decina di centimetri da terra.

Disastro di Ustica: la parte civile dice basta ai lavori dei periti

ROMA - «Basta con i lavori peritali, il giudice deve dichiarare conclusa questa fase, far depositare le perizie d'ufficio e consentirci di attuare il nostro diritto di difesa dandoci almeno sei mesi di tempo per sottoporre a verifica le ipotesi fino ad oggi avanzate e studiate»: è questa la richiesta che i giudici dell'associazione parenti delle vittime rivolgono al giudice Rosario Priore ricordando che il 31 dicembre è prevista la chiusura dell'istruttoria per la strage di Ustica. Fino ad oggi sono state consegnate solo tre perizie qualla chimica, quella medico-legale e quella espolsivo balistica. «Noi legali - ha detto Alfredo Galasso - abbiamo il dovere morale e professionale di dire basta a questa 'storia infinita', a questo lavorio di nascondimento della verità».

Non sarà archiviata l'indagine sui 22 lavoratori morti di tumore

MILANO - Il gip, Guido Salvini, ha respinto la richiesta di archiviazione dell'inchiesta su 22 ex lavoratori della centrale Enel di Turbigo morti di tumore fra il 1970 e 1989 dopo essere stati esposti alla polvere di amianto. E' la terza volta che i giudici rimandano alla Procura la richiesta di archiviazione; gli accusati sono i 5 responsabili dello stabilimento che si sono succeduti dagli anni '60. Secondo le parti civili, i parenti delle vittime assistite dall'avvocato Luigi Mariani, i dirigenti andrebbero processati per omicidio colposo plurimo. Il pm Carla Galli, ha già riconosciuto l'elevata incidenza statistica delle morti per tumore, definendo però difficile riuscire a stabilire con certezza un nesso causa-effetto fra le morti e l'esposizione alla polvere di amianto.

UNA TELEFONATA AL 113 SULLA FUGA DI SANTINO DI MATTEO

«Sono io il tassista di Mezzanasca»

Il viaggio a Terni per avere notizie del figlio forse rapito da Cosa nostra

ROMA - «Parlate con mia moglie, è stata lei a disegnare sulle foto pubblicate dai giornali quel paio di occhiali che mi hanno permesso di riconoscere che Di Matteo era proprio la persona che avevo preso a bordo del mio taxi quella mattina in via Nomentana». E' la seconda puntata del giallo sulla fuga di Santino Di Matteo, detto 'Mezzanasca': dopo quattro giorni di frenetiche indagini, alla ricerca della macchina gialla che aveva portato il killer di Falcone a fare una passeggiata a Terni, ieri pomeriggio è arrivata una chiamata al 113: «forse sono io l'autista di Di Matteo».

E dopo una tornata di interrogatori, che si è conclusa alle 4,30 della mattina i tasselli della fuga sono tornati quasi tutti al loro posto. E' vero che Santino 'Mezzanasca' è salito a bordo di un taxi sulla Nomentana, nei pressi del suo rifugio segreto. E' vero che si è fatto accompagnare nella cittadina umbra. Lì ha visitato la famiglia di un suo amico. Si tratta di un siciliano, trasferitosi in Umbria, che ora è indagato per favoreggiamento nei confronti del latitante.

C'è voluta però l'insistenza della moglie del tassista, per venire a capo della vicenda, che, del resto, è ancora oscura in molti punti: primo fra tutti il motivo dell'evasione, anche se riprende quota l'ipotesi che Di Matteo abbia voluto avere notizie di Giuseppe, il figlio scomparso, forse rapito da Cosa Nostra per convincerlo a non parlare.

Raggiunto telefonicamente nella sua abitazione che, per motivi di sicurezza, resterà segreta, il protagonista della vicenda si lamenta per non aver ricevuto alcun rimborso delle ore spese ad aiutare la giustizia: «sono due giorni che non riesco a dormire, questa storia oltre al sonno mi ha fatto perdere anche soldi. Da quando mi sono recato dalla polizia a raccontare di aver portato Di Matteo a Terni con il mio taxi, non sono più andato a lavorare». La stanchezza e l'ansia trapelano anche via cavo: «per due volte in due giorni sono stato sentito dalla polizia, ma ora, per favore, lasciatemi stare, sono stanco e devo andare a lavorare, parlate con mia moglie».

Ora però restano ancora da chiarire i dettagli di questa fuga che sta generando imbarazzi nella Direzione Investigativa Antimafia, e ha procurato al ministro dell'Interno le frecciatine del ministro della Giustizia Alfredo Biondi.

L'attenzione della procura di Roma è focalizzata ora sulla famiglia che ha ospitato il pentito a Terni nella notte di giovedì e nel giorno successivo, prima di accompagnarlo in Questura, dove si è riconsegnato. Interrogati, sostengono di aver scoperto «il bordello» generato da Santino dal Tg, la sera del suo arrivo, e di averlo convinto a riconsegnarsi alle forze dell'ordine.

g.r.

Santino Di Matteo

MONZA: SECONDINI IN CELLA

Detenuto picchiato da guardie carcerarie operato alla milza

MONZA - Un detenuto finito in ospedale con la milza spappolata. Epilogo, non poi tanto raro, di una rissa tra carcerati. Ma la vicenda assume altre dimensioni, gravi, pesanti: botte sì, ma non da un compagno di prigionia. Botte prese da agenti, da guardie carcerarie che erano intervenute per separarlo da un altro detenuto con cui si stava azzuffando. Guardie carcerarie che adesso si trovano dietro le sbarre.

Il fatto è accaduto nel carcere di Monza, in provincia di Milano. Il ricovero in ospedale del detenuto risale a tre settimane fa, ma solo ieri dalla procura monzese è trapelato l'esito delle indagini partite dopo il suo racconto. Tre domeniche fa, dopo la consueta messa nella cappella del carcere, tra due detenuti che stanno tornando nelle loro celle scoppia una lite, volano parole grosse, alcune guardie intervengono e anche loro vengono insultate da uno dei due, Antonio Baio, 26 anni e una condanna a 7 anni di reclusione per rapina e detenzione di armi. Pare addirittura che con una guardia ci sia un litigio. Ma la reazione violenta non scatta davanti a tutti, ma solo, secondo l'accusa, dopo aver condotto Baio, in una cella di isolamento, dalla quale era stato fatto spostare un altro prigioniero, uno slavo, che la occupava. E lì giù botte, con il conseguente ricovero e l'operazione per lesioni alla milza.

Ma ancora prima dell'intervento, il ferito manifesta la volontà di parlare con il giudice. Le ferite sono gravi, i medici decidono per operarlo subito, poi, dopo qualche giorno, lo fanno parlare e lui racconta. E partono le indagini. Per le guardie, un sottoufficiale e cinque agenti della Polizia penitenziaria del carcere, è l'arresto.

s.b.

Perugia: scrutini «a pagamento» Reggio Emilia: voti «senza nome»

PERUGIA - Hanno potuto vedere i risultati del loro anno scolastico affissi in bacheca solo ieri, ultimo giorno útile secondo la legge, gli studenti dell' Istituto tecnico commerciale «Vittorio Emanuele» di Perugia, che si erano rifiutati di partecipare ad alcune spese di riparazione della scuola. Martedì mattina infatti sui nomi di una ventina di alunni erano state attaccate delle striscie di carta con scritto «I risultati saranno resi visibili non appena l' alunno avrà provveduto al pagamento dei danni» che coprivano il nome e l' esito dello scrutinio, rimosse appunto ieri.

Ciascuno dei 556 studenti dell'Itc perugino doveva versare circa 3 mila lire su un «fondo di solidarietà» degli stessi alunni che in pratica «autogestiscono» la manutenzione scolastica e le attività ricreative.

A Reggio Emilia, invece, i voti c'erano ma al posto dei nomi solo delle sigle. Il prof. Carlo Bortolani, 58 anni, preside dell' Istituto tecnico commerciale «Gobetti» di Scandiano, ha voluto far comparire solo le iniziali degli studenti e i relativi esiti sui tabelloni esposti con i risultati degli scrutini. Chi ha dubbi sull' interpretazione da dare a sigle e voti può rivolgersi in presidenza. «La scuola non è una gara, una competizione - commenta il preside - Esiste un diritto dei minori a non vedere pubblicizzati esiti che spesso, se negativi, sono dovuti a difficoltà extrascolastiche che vanno trattate con riserbo. La mia è una decisione a salvaguardia di tutti».

STRONCATA LA CRIMINALE ALLEANZA CON LA 'NDRANGHETA: INDAGATE 600 PERSONE

Piegata la mafia del Nord

Valanga di arresti tra Como e Varese - Inquisiti anche un ex primario e due agenti della scientifica

MILANO — Per il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, è «la più grande operazione antimafia degli ultimi dieci anni». L'operazione, denominata «i fiori della notte di San Vito», ha stroncato la criminale alleanza fra 'ndrangheta e mafia nell'Italia settentrionale. 370 gli ordini di custodia cautelare firmati dalla Magistratura milanese. 117 sono stati notificati ad altrettante persone già detenute in carcere. Fra gli arrestati vi sono anche due agenti della Polizia scientifica, un ex primario dell'Ospedale di Rho e un caposala dello stesso Ospedale. 60 persone sono state raggiunte da informazioni di garanzia. Complessivamente sono 600 le persone indagate. Tra loro vi sono anche alcuni carabinieri e guardie di finanza.

Fra i reati contestati, commessi dall'83 in poi, vi sono l'associazione per delinquere di stampo mafioso e diversi altri reati che vanno dal traffico di stupefacenti al traffico d'armi, omicidi ed estorsioni. Complessivamente sono 300 i capi di imputazione contestati. L'inchiesta si è avvalsa anche delle rivelazioni di alcuni pentiti, quali Salvatore Maimone, Leonardo Messina e Calogero Marcinò.

Molti gli arresti fatti a Como e Varese, le due città dove maggiormente era concentrata la presenza dei clan della 'ndrangheta, a Brescia e a Milano. All'operazione, iniziata nel corso della notte e tuttora in corso, hanno preso parte circa duemila uomini che hanno effettuato cinquecento perquisizioni. Sono finiti in galera tutti i capi della 'ndrangheta, fra cui Gaetano Marchese, ricercato da due anni per traffico di droga. Altri due «pezzi da novanta» arrestati sono Giuseppe Ferraro e Pietro Nocera, considerati dagli inquirenti i referenti lombardi dell'organizzazione che nel Nord Italia si occupava del traffico d'armi e dello spaccio di stupefacenti. Il ministro Maroni è intervenuto insieme al Capo della polizia Vincenzo Parisi e ai capi delle forze di polizia e della Dia, alla conferenza stampa tenuta alla scuola di polizia di via Cesari, a Milano, dove è stata illustrata nel dettaglio l'operazione.

«Si tratta - ha commentato Maroni - di un colpo durissimo alla criminalità organizzata. Abbiamo decapitato la 'ndrangheta in Lombardia. A questa organizzazione è stato inferto un colpo al cuore. Il mio ringraziamento alle forze di polizia - ha aggiunto Maroni - è sincero, e non voglio attribuirmi per questo clamoroso successo alcun merito. Il merito va dato completamente ai tanti uomini delle Forze dell'ordine che hanno lavorato a questo caso». Secondo il ministro dell'Inerno l'operazione «rende giustizia delle tante illazioni, falsità e stupidaggini che in questi giorni sono state propinate alla opinione pubblica». Sulle questioni di mafia, ha detto ancora il ministro, «ci sono in giro tanti, troppi esperti, mentre a quanto mi risulta gli unici, affidabili, veri esperti, sono seduti qui intorno a me. E sono gli unici di cui mi fido. Mi si dice - ha continunato Maroni - che gli affiliati alla 'ndrangheta siano cinquemila. Ieri sono stato a Locri, che è un pò il centro del fenomeno, e l'impressione che ne ho tratto, parlando con gli esperti che conoscono il fenomeno, è che questo dato sia molto, ma davvero molto sottostimato».

DEVE SCONTARE 22 ANNI

Preso il terrorista Caviglia Era il «meccanico» delle Br

ROMA — Un altro esponente delle Brigate Rosse, Francesco Caviglia, detto «Bruno il meccanico», pluricondannato per partecipazione a banda armata, rapina, tentato omicidio ed altri reati, è stato arrestato ieri a Roma dagli uomini della Digos. Caviglia, 45 anni, celibe,operaio, è stato preso nella sua abitazione romana in via Stefano Vay 98 e condotto direttamente nel carcere di Rebibbia. Era stato condannato nel 1985 a 22 anni di reclusione, parte dei quali già scontati e parte condonati. Per questo, secondo quanto hanno fatto notare gli investigatori, Caviglia dovrà rimanere in carcere ancora per 11 anni, 1 mese e 20 giorni. Secondo quanto venne stabilito al processo, Caviglia aveva fatto parte della colonna Br «28 marzo». Il suo compito era prevalentemente tecnico: era lui ad occuparsi di reperire le auto o le moto usate poi negli attentati e nelle rapine e a preoccuparsi di aggiustare tutte le cose meccaniche. Venne riconosciuto colpevole di aver partecipato all'attentato nei confronti dell'allora funzionario della Digos Nicola Simone.

IL «MOSTRO» MANEGGIO' QUEL BOSSOLO

Processo Pacciani: spunta la «cartuccia» dell'accusa

FIRENZE — Perugini e la cartuccia. Il segugio della squadra antimostro e la cartuccia Winchester calibro 22 serie H rinvenuta nell'orto di Pietro Pacciani, sono stati i protagonisti dell'udienza di ieri al processo per gli otto duplici omicidi del mostro. Perugini l'ex capo della Sam, ha raccontato come avvenne il ritrovamento di quella cartuccia, uno dei principali indizi, insieme al blocco da disegno e al protasapone, contro il contadino di Mercatale. Dopo venti udienze, è arrivata la prima prova dell'accusa. La cartuccia venne rinvenuta il pomeriggio del 29 aprile 92, verso le 17,45 infilata tra la terra in foro di un paletto di cemento di quelli che servono per i filari delle viti e che, in quel caso era adagiato sul terreno a delimitare un vialetto. Si trattò forse di una delle perquisizioni più minuziose della storia della criminologia, effettuata con poliziotti, carabinieri dei Ros, vigili del fuoco e anche di un ingegnere esperto in sondaggi nelle strutture in muratura (ha partecipato al check up fatto alla Cupola del Brunelleschi. Naturalmente si cercava la pistola del maniaco, la introvabile Beretta calibro 22 Long Rifle modello 70. Saltò invece fuori tra gli altri oggetti, la cartuccia inesplosa Winchester serie H, sulla quale le successive perizie balistiche hanno evidenziato la presenza dei segni caratteristici lasciati dalla Beretta usata per gli omicidi.Insomma secondo gli esperti quella cartuccia è stata «alloggiata» nella introvabile e micidiale Beretta del maniaco. Non è esplosa forse perchè l'arma si è inceppata.

Nei giorni precedenti la maxi perquizione, la casa di Pacciani era già sotto tiro e soggetta a controlli e intercettazioni ambientali.Due poliziotti hanno riferito che l'imputato fu visto fare dei sondaggi nel terrneo dell'orto con un'asta metallica e gli agenti stessi lo videro e lo fotografarono mentre vi scavava una buca profonda un'ottantina di centimetri. «Ma io - ha detto l'imputato - volevo estirpare le radici di una Acacia nata nel punto sbagliato».

ERA CADUTO DAGLI SPALTI A NAPOLI

Morire allo stadio per un trio Una storia di ordinario caos

NAPOLI — Doveva essere una grande festa della musica quella di lunedì allo Stadio San Paolo dove c'era il concerto-evento di Pino Daniele, Jovanotti ed Eros Ramazzotti. Invece è finito in tragedia. L'amore per i divi ha portato un ragazzo ad arrampicarsi sulla passerella che separa alla curva dai distinti. Un passo falso ed è caduto nel vuoto. Si tratta di Alberto Ottiero, uno studente di 22 anni. E' spirato ieri alle 16 nel reparto di rianimazione dell'ospedale Cardarelli dopo due giorni di coma profondo. E' sulla vicenda è già scoppiata la polemica. Si ripropone il problema della sicurezza dei concerti negli stadi, luoghi che non sono creati per fare musica. Ma a monte della faccenda c'è anche la solita storia dei biglietti, venduti in quantità maggiore rispetto al numero dei posti autorizzati. E lunedì sera si era creata proprio una grande bagarre nel quartiere di Fuorigrotta, dove c'è lo stadio. La folla, quella dei fan, si era creata intorno allo stadio già dalle 15, ma c'era anche chi attendeva dalla mattina. La classica corsa per accaparrarsi i posti sul manto erboso, quelli da cui i big si vedono vicino vicino. Il clima, tra i «promoter» partenopei, era già teso da giorni dopo la notizia che alcuni truffatori avevano stampato e venduto cica 3 mila biglietti falsi. Da qui l'idea di sottoporre i ragazzi, o meglio i loro biglietti, ad uno scrupoloso esame. Trovata che non si è rivelata geniale visto che, alle 17, quando sono stati aperti i cancelli quella folla accalcata non riusciva a defluire all'interno del San Paolo e come era prevedibile l'impazienza e la stanchezza hanno portato ai primi tafferugli. La polizia, non è intervenuta, accusano gli organizzatori ma, in verità, era l'intero servizio d'ordine che lasciava a desiderare. Se ci fosse stato qualcuno a sorvegliare dall'interno, forse quel gruppetto di amici scalmanati non avrebbe proprio tentato l'impresa. Comunque i tre big oggi suoneranno a Roma. All'Olimpico. E anche qui è polemica.

SFIORATO IL LINCIAGGIO

Un paese assalta i Cc: «Consegnateci gli slavi che rapiscono i bambini»

BARILE — E' stata una notte di terrore, quella tra martedì e mercoledì scorsi a Barile, una tranquilla cittadina a 150 chilometri da Potenza. Quasi un migliaio di persone hanno assediato per quattro ore la locale Caserma dei Carabinieri con lo scopo di farsi consegnare i quattro nomadi arrestati alcune ore prima perchè ritenuti responsabili del tentativo di sequestro di tre minori. Una vera e propria sommossa popolare che ha messo a dura prova i militari. La folla inferocita voleva vendetta subito e solo un astuto stratagemma è riuscito a mettere in salvo i quattro malviventi e a riportare l'ordine in paese. Tutto è iniziato intorno al tramonto di martedì quando nel piccolo centro che conta 3500 abitanti si è diffusa la voce che i quattro zingari che avevano tentato nello stesso giorno di rapire tre bambini erano stati presi.Si tratta di quattro slavi: Logos Marci di 37 anni, Antonela Magovic di 20, Katusa Placika di 19 e Goran Likov di 20. Martedì pomeriggio i quattro hanno tentato di far salire con la forza, nella loro automobile, una bambina del luogo, Miriam Odi, di appena due anni. Solo il tempestivo intervento della madre della bimba, Angela Odi 21 anni, richiamata dal pianto di Miriam, è riuscita a mettere in fuga i malviventi e a far arrestare la banda.

INDAGINI

Il giallo della Senna: si cercano 2 biciclette

PARIGI — La polizia francese che indaga sulla morte delle due ragazze italiane in un canale della Senna a 100 chilometri da Parigi ha deciso ieri pomeriggio di svuotare il canale di Beaulieu, probabilmente alla ricerca di due biciclette sulle quali le ragazze sono state viste da una signora del luogo. Il capo della squadra mobile di Firenze, Maurizio Cimmino, a Nogent-sur-Seine per le indagini, ha intanto ribadito che «ci sono 50 probabilità su 100 che si tratti di un incidente e altrettante che sia un crimine. Qualsiasi dichiarazione diversa che mi sia stata finora attribuita è frutto della fantasia». Intanto, l'unico noleggiatore del luogo avrebbe dichiarato di non aver mai visto le due ragazze, nè tantomeno di aver loro noleggiato le biciclette.

UN ASTRONAUTA NELL'EUROPARLAMENTO

Il grande balzo di Malerba: dallo spazio a Strasburgo

Intervista di
Fabio Pagan

TORINO - Un astronauta atterra a Strasburgo. Italiano. Il primo connazionale che abbia girato attorno alla Terra, sullo Shuttle "Atlantis", per 8 giorni, tra il luglio e l'agosto del '92. Una straordinaria avventura per Franco Malerba, ligure di Busalla, ingegnere elettronico e fisico, specialista di computer in Digital, giramondo per mestiere e passione, entrato nel giro spaziale fin dal '77 per le selezioni degli astronauti europei e poi scelto dall'Asi (l'Agenzia spaziale italiana) per collaudare in orbita il nostro satellite "a filo" Tethered, purtroppo inceppatosi anzitempo a causa di una maledetta vite inserita all'ultimo momento sulla navetta dai tecnici americani. E ora, a 48 anni, ecco Malerba lanciato a Strasburgo per Forza Italia grazie alle 35.821 preferenze raccolte nel Nord-Ovest.

Franco Malerba: da astronauta a europarlamentare. Su che cosa punti a Strasburgo?

«Ci sono due temi che mi interessano. Da una parte cercherò di contribuire a una strategia spaziale europea, ora che il nostro Continente collabora con americani, russi e giapponesi alla costruzione della stazione orbitale internazionale. E vorrei stabilire anche un filo diretto con la nuova Agenzia per l'ambiente: lo spazio può fornire tecnologie potenti allo studio della Terra, dai satelliti alle apparecchiature di rilevamento al suolo. L'altro tema è quello delle telecomunicazioni e della tivù via satellite. Mi piacerebbe veder diffondersi in Europa programmi in varie lingue. Penso all'Olanda, che conosco bene, dove si ricevono molti programmi televisivi in lingua originale. Forse anche per questo tanti olandesi sono poliglotti...».

Franco Malerba: missione compiuta.

Quale impegno hai preso in campagna elettorale?

«Quello di favorire un migliore collegamento tra il Parlamento europeo, un'entità ancora abbastanza astratta, e gli organi di governo regionali. Le regioni mi sembrano le unità più logiche su cui applicare i programmi europei di riconversione industriale, i progetti transnazionali. Io ho lavorato anche nel parco industriale di Sophia-Antipolis, nel Sud della Francia. Credo molto alle aree tecnologiche per creare occupazione e prodotti ad alto valore aggiunto. "Circoli virtuosi" in cui due più due faccia cinque».

E lo spazio attivo? Dopo quel volo sullo Shuttle l'Asi non ha saputo sfruttare né la tua esperienza né la tua immagine. Tre milioni e mezzo di stipendio al mese, poi ti hanno richiamato da Houston a Roma e messo dietro una scrivania... Una situazione assurda.

«Martedì ho dato le dimissioni dall'Asi. Ma ho confermato l'impegno a contribuire con la mia esperienza alla seconda missione del Tethered, di qui a un paio d'anni. Magari anche tornando nello spazio. Intanto comincio adesso una consulenza con Alenia, la nostra maggiore industria aerospaziale, per mantenere uno stretto contatto con la mia vita professionale, per non trasformarmi in un eurobureaucrate. Oltre alle puntate a Strasburgo, farò la spola tra Genova e Torino, dove cerco casa con mia moglie e il mio bambino per star vicino al quartier generale di Alenia. Insomma: comincia una nuova avventura. Per finanziarmi la campagna elettorale ho venduto la casa che avevo vicino a Houston. E' stato come giocare alla roulette. E'andata bene».

SANITA'

Farmaci: la Ue boccia le nostre tre fasce

ROMA — La suddivisione dei nostri farmaci in tre fasce all'Unione Europea proprio non piace. E nemmeno i loro nuovi prezzi. Di qui l'invito al nostro governo perchè ci rimetta le mani, ancora una volta. La rivoluzione nell'assistenza sanitaria e farmaceutica, fiore all'occhiello dell'ex ministro Garavaglia, subisce dunque una clamorosa bocciatura, a livello europeo, dopo le vivaci polemiche che all'inizio di quest'anno ne avevano accompagnato la laboriosa nascita. Stavolta è stata la direzione generale quindicesima (che si occupa di mercato interno e finanziario) della Commissione UE a mettere sotto accusa i criteri seguiti. Cosa non piace del nuovo elenco dei prodotti con i quali ci curiamo? Due i rilievi fondamentali mossi al governo Ciampi - che con la finanziaria aveva rimesso in discussione ticket, bollini, autocertificazione - e messi bene in evidenza nel documento spedito a Roma: la riclassificazione dei farmaci da parte della Commisione unica del farmaco (Cuf) in tre fasce è avvenuta in modo «non trasparente», utilizzando il prezzo come unico «criterio decisivo» per l'inclusione di un prodotto in «A» (farmaci salvavita gratuiti), piuttosto che in «B» (a metà prezzo). Come dire che quella che era stata sbandierata dal ministero della Sanità come l'operazione glasnost è miseramente fallita.

†

E' mancata improvvisamente la

PROFESSORESSA

Rossana Rizzardi ved. Cervi

Ne danno il triste annuncio la figlia SUSANNA, il padre MARCELLO, la madre ANTONIETTA, il fratello GERMANO, la cognata, i nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 giugno 1994

Partecipano al dolore il cugino GIORGIO e i cugini della California e del Brasile.

Trieste, 16 giugno 1994

Si associa al lutto:
- LILIANA MARUSSI

Trieste, 16 giugno 1994

Commossi partecipano:
- SERGIO e MARIELLA
- SERGIO e ISABELLA

Trieste, 16 giugno 1994

Non ti dimenticheremo mai: CARLA, ELDA, MARIA GRAZIA.

Trieste, 16 giugno 1994

Per la perdita della cara mamma sono vicini a SUSANNA i dipendenti e titolare farmacia "AL CARSO".

Trieste, 16 giugno 1994

Meravigliosa amica, ti ricorderò sempre.
- ENNIO

Trieste, 16 giugno 1994

Alla diletta amica:
- FERDY
- fam. BRATUS

Trieste, 16 giugno 1994

Si associano al lutto della famiglia RIZZARDI i condomini di via Gatteri 58.

Trieste, 16 giugno 1994

Partecipa al lutto L'ART GALLERY.

Trieste, 16 giugno 1994

Addolorati ti ricorderemo per sempre:
- SILVA e MARIO

Trieste, 16 giugno 1994

L'INNER WHEEL ricorda con affetto e riconoscenza la socia

Rossana

Trieste, 16 giugno 1994

La FIDAPA di Trieste piange la socia e stimatissima artista

Rossdear

Trieste, 16 giugno 1994

Prendono parte: BIANCA MANDERO, MAURA MOLEA, ANNA MARIA ABENANTE, ANNA MARIA e VALERIA D'ONOFRIO, ILIANA FALCONE, ANNA VALENTE, GABRIELLA SMOQUINA, ANNA D'AMORE, NIKA BIANCO, CARLA GUIDONI, ETTA STENER, LIVIA STENER, GIORGINA CUCCAGNA, LUCY SAJA, LICIA SCHERLICH, DINA APOLLONIO.

Trieste, 16 giugno 1994

Si associano al lutto UGO CARA', GIULIANA e MARIO.

Trieste, 16 giugno 1994

Ciao

Rossana

Con affetto: LUCIANA SBRIZZI.

Trieste, 16 giugno 1994

V ANNIVERSARIO

Santa Kosmac

La ricorda la cognata ZORA.

Trieste, 16 giugno 1994

†

E' spirata serenamente

Ada Torresini ved. Bastia

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MIRELLA e LIDIA, il genero PIERO e i parenti tutti.
Grazie al cugino DOTT. ENZO VISINTINI per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 giugno 1994

Ciao

nonna

- PAOLO e CHIARA con ANGELO

Muggia, 16 giugno 1994

Prendono parte al lutto i nipoti ENZO, SERGIO e NIVES VISINTINI con le relative famiglie.

Muggia, 16 giugno 1994

I familiari di

Emilio Sustersic (Milan)

ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questo momento; e ringraziano tutti coloro che hanno voluto portare la loro testimonianza di affetto con opere di bene.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 17 giugno 1994 alle ore 18 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 16 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara

Maria Bagozzi in Merluzzi

nell'impossibilità di farlo personalmente, di cuore ringraziamo tutti coloro che, in ogni forma, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari

Aurisina, 16 giugno 1994

Partecipiamo commossi al vostro dolore per la perdita della mamma

Lydia Frankel Grini

- ALFREDO e famiglia

Trieste, 16 giugno 1994

Dolorosamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

Lidia Frankel Grini

la ricordano e la ricorderanno con affetto: EZIO e GINERA MARTINICO.

Trieste, 16 giugno 1994

X ANNIVERSARIO

Albino Mondo

Papà sei sempre con noi.

ALFREDO, ONDINA, MARIO

Trieste, 16 giugno 1994

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Iurincich

Ne danno il triste annuncio la mamma ANNA, il fratello ATTILIO con la moglie PIERINA e la nipote ROSA con la famiglia.
I funerali avranno luogo venerdì 17 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Demori

Ne danno il triste annuncio la moglie RICHETTA, la figlia MORENA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 giugno 1994

Ciao

Ciano

- ANNETTA

Trieste, 16 giugno 1994

†

Non è più con noi

Francesco Di Pinto

Lo annunciano la moglie e le figlie.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per Opicina.

Trieste, 16 giugno 1994

†

Ci ha lasciati

Gino Tortul

Lo annunciano la moglie e il figlio unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 16 giugno, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Borgnano.

Gorizia - Borgnano, 16 giugno 1994

I familiari di

Luigi Nanut

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 giugno 1994

III ANNIVERSARIO

Antonio Antoni

Con l'affetto e il rimpianto di sempre.

La moglie e i figli

Trieste, 16 giugno 1994

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia, 74
martedì - venerdì
15-19

MONFALCONE

Viale S. Marco, 29
lunedì - sabato
8.30-12.30

CRISI / DOPO L'USCITA DI PYONGYANG DALL'AGENZIA ATOMICA

Coree ad alta tensione

Carter tenta una mediazione, ma a Seul ci si prepara al grande attacco comunista

CRISI / IL RICATTO

L'America (interventista) spera che sia un bluff

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — «Sta bluffando, Kim Il Sung, o davvero vuole andare alla guerra?». Con una edizione speciale interamente dedicata alla Corea del Nord, la rivista Time, con un allarmismo davvero inusuale, ha disegnato un potenziale scenario di guerra che gli analisti del Pentagono considerano «probabile al 60%». La guerra contro Saddam Hussein, tanto per fare un paragone recente, a settembre del 1991, era considerata probabile al 28%. Le recenti dichiarazioni di Kim Yong Nam, ministro degli Esteri della Corea del Nord («Se l'Onu decide di emettere delle sanzioni contro di noi, le conseguenze saranno devastanti per tutti»), sono state accolte alla Casa Bianca come uno schiaffo in faccia all'attuale amministrazione Clinton. Kim Young Sam, attuale Presidente della Corea del Sud, ha dichiarato a Washington di appoggiare l'iniziativa degli Usa presso l'Onu.

Warren Cristopher, il segretario di Stato Usa, in una conferenza stampa organizzata in fretta e furia ha dichiarato che l'America non si fa certo intimidire da un volgarissimo dittatore e che sta già tentando di mettere in piedi una coalizione internazionale di supporto, questa volta — a differenza di quella anti-Hussein del 1991 — imperniata su un gruppo di nazioni asiatiche, Giappone, Corea del Sud, India e, più che probabile, Australia.

La situazione appare molto confusa e non si riesce a comprendere se si tratti di scambi di insulti privi di alcun valore e che finiranno per esplodere come bolle di sapone, oppure si sta davvero andando verso un'invasione della Corea del Sud da parte dei nordisti, che comporterebbe, inevitabilmente, l'immediato coinvolgimento degli Usa. Nella fascia demilitarizzata che divide il confine tra le due Coree, infatti, si trovano 35 mila marines americani, 100 postazioni missilistiche e 84 aerei da bombardamento in appoggio ai 650 mila soldati dell'esercito sudcoreano. Il Pentagono ha già fatto sapere che, nel caso la Corea del Nord invadesse il Sud attraversando con le proprie truppe il confine, gli Usa sono già pronti a inviare fino a 400 mila soldati. La portaerei Indipendence ha ricevuto l'ordine di spostarsi subito dalle Hawaii nel Mar del Giappone; la 82.a Divisione di cavalleria aerea (la crema dell'esercito americano per operazioni d'attacco combinate terra/aria) è stata messa in stato d'allarme e, secondo Jill Smolowe, cronista di Time e della Washington Post, hanno già ricevuto l'ordine di partire per Seul. In America la posizione interventista è cresciuta negli ultimi giorni in misura del tutto imprevista. Sia all'interno del Partito democratico che di quello repubblicano si pensa sia meglio andare a uno scontro adesso per dare una lezione ai nordcoreani prima che finiscano di perfezionare il loro arsenale nucleare, in tal modo evitando di dover aprire, dopo, un contenzioso molto pericoloso. Nel caso, infatti, come sostengono gli analisti della Cia che hanno presentato un rapporto diffuso a tutta la stampa, i nordcoreani siano già pronti a far esplodere una bomba nucleare presso Yongbyon, per dimostrare la propria potenza raggiunta, si creerebbe una situazione davvero esplosiva.

SEUL — Sale la tensione a cavallo del 36/o parallelo dopo l'uscita della Corea del Nord dall'Aiea, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'energia atomica. «Saremo intransigenti», ha proclamato il Presidente Usa Bill Clinton mentre all'Onu ha preso il via il dibattito sulle sanzioni e alla periferia di Seul le sirene hanno suonato per un'esercitazione contro la guerra chimica e batteriologica.

L'ex presidente americano Jimmy Carter è arrivato nella capitale del Nord per una mediazione in extremis della crisi nucleare scoppiata un anno fa, quando Pyongyang, sospettata di rincorrere la bomba, ha cominciato a ostacolare le ispezioni dell'Onu al suo programma atomico civile.

«Porta un messaggio informale di Seul che chiede di fugare ogni dubbio sulla disputa e offre in cambio cooperazione economica e diplomatica», hanno indicato fonti del ministero degli esteri sudcoreano.

«Penso che ribadirà le nostre posizioni e cercherà di capire meglio le loro», ha detto Clinton, aggiungendo tuttavia che Pyongyang è in tempo per invertire la rotta: «Non devono per forza isolarsi di più. Possono essere coinvolti, a tutto vantaggio del loro popolo». Il ramoscello d'ulivo americano ha riecheggiato dichiarazioni dei nordcoreani: pur minacciando «una guerra senza quartiere» in caso di sanzioni, l'inviato di Pyongyang in Francia ha ribadito la disponibilità a cercare una soluzione attraverso il dialogo con gli Usa.

Mentre da Pechino l'agenzia ufficiale cinese 'Xinhua' lanciava un'appello alla calma, e a Mosca il portavoce del ministero degli esteri esprimeva nuove «inquietudini», il braccio di ferro si è spostato all'Onu, dove l'inviata americana Madeleine Albright ha avviato consultazioni con gli alleati francesi e britannici su un progetto di risoluzione che potrebbe essere presentata agli altri membri del Consiglio di Sicurezza. La bozza prevede una serie di sanzioni scaglionate nel tempo, dall'interruzione degli scambi tecnici e culturali all'embargo 'volontariò della vendita delle armi.

«La nostra politica è improntata alla fermezza», ha indicato Bill Clinton, a cui ha fatto eco, oltreatlantico, il segretario al Foreign Office Douglas Hurd secondo cui la Gran Bretagna è pronta a votare «sanzioni dure» nei confronti della NordCorea. A buttare benzina sul fuoco contribuiva un rapporto top secret dei servizi segreti americani ottenuto dalla rivista 'Janès Defense Weekly': vi si afferma che i missili nordcoreani No Dong-1 potrebbero essere dotati di testate nucleari a partire dal 1995. A Seul ieri regnava l'angoscia. E se le autorità hanno cercato di minimizzare il rischio di un conflitto, le vaste esercitazioni effettuate non hanno aiutato ad allentare la tensione.

Alla periferia della capitale, una settantina di chilometri a sud della zona smilitarizzata, decine di camion di pompieri e di ambulanze sono accorsi a sirene spiegate attorno a un edificio bersaglio di un ipotetico bombardamento chimico dei missili norcoreani.

Mentre al quartier generale della difesa civile gli altoparlanti hanno invitato per venti interminabili minuti la popolazione a scendere nei rifugi per proteggersi da un attacco, egualmente immaginario, contro un complesso petrolchimico.

Carter e la moglie in Corea del Sud prima di partire alla volta del Nord.

DURI COMMENTI DELLA COMMISIONE ESTERI DI LUBIANA

«L'Italia? Un vicino ostico»

Verrà fatta una ricerca sulle violenze fasciste - Aspre critiche a Peterle

LUBIANA — Italia e Croazia? Vicini ostici per la Slovenia, a giudizio della Commissione esteri del parlamento sloveno riunitasi ieri.

Malgrado una precedente decisione, la commissione non ha ancora allacciato contatti ufficiali con l'omologa commissione della Camera italiana. «Avevo già pronta una lettera di felicitazioni per Tremaglia — precisa Zoran Thaler, presidente della commissione — ma visto che a ogni occasione egli parla di Istria italiana e che è solo una questione di tempo la sua realizzazione, non l'ho spedita».

Thaler ha ribadito la disponibilità della Slovenia per un adeguamento della legislazione secondo criteri europei (evitando discriminazioni nei confronti dei cittadini degli altri undici Paesi), la validità degli accordi bilaterali e la volontà di dialogare con l'Italia «senza però condizionamenti o pressioni e comunque in una prospettiva di collaborazione in seno all'Unione europea».

Il presidente: rileggeremo le pagine sul ventennio.

Dalla commissione sono comunque usciti segnali di un certo nervosismo per gli avvenimenti di queste settimane e insoddisfazione per l'attuale atteggiamento del ministero degli Esteri. «Abbiamo accertato indubbiamente che è proprio l'Italia che rallenta l'avvicinamento della Slovenia all'Ue» dice Thaler dicendo che bisogna verificare se ci sono solo «piccoli problemi» come dice Roma, o se «l'Italia intende mutare la propria politica verso la Slovenia».

Sui contenuti del contenzioso, Thaler ha riaffermato il trattato di Osimo e l'accordo di Roma dell'83 sugli indennizzi per i beni abbandonati dagli esuli. Senza specificarle, ha detto che determinate soluzioni sono possibili e che si attende che il governo lo informi delle proposte da presentare alla parte italiana.

«Prendiamo schiaffi e il ministro non lo capisce»

Thaler ha inoltre annunciato l'elaborazione di un documento sulle conseguenze delle violenze fasciste dal '18 al '41 quando un terzo degli sloveni era sotto il dominio di Mussolini.

Il presidente della commissione esteri del parlamento sloveno, ha detto che la Slovenia vuole mostrare anche «l'altro lato della medaglia» e ammonito che la riapertura di pagine, a suo tempo chiuse con Osimo, riaprono questioni che non riguardano solo Italia e Slovenia bensì l'intera Europa e un passato poco brillante.

Thaler e gli altri membri della commissione sono stati durissimi nei confronti dell'operato del ministro degli Esteri Lojze Peterle che «si comporta come se la Slovenia non fosse un Paese europeo e questo in un momento in cui la stessa Slovenia riceve dei sonori schiaffi». Insomma per Peterle troppa Cina, Corea e Giordania e poca Italia e Croazia.

Loris Braico

DAL MONDO

Accesi combattimenti fra musulmani bosniaci nella sacca di Bihac

BELGRADO — Sono proseguiti ieri i combattimenti tra forze secessioniste musulmane di Fikret Abdic e esercito regolare bosniaco nella sacca di Bihac (Bosnia nordoccidentale).
Lo ha reso noto l'Unprofor, precisando di aver avuto notizia di violenti combattimenti nei pressi di Pecigrad, Cahici, Liskovac e Krivaja. La sacca, secondo le forze dell'Onu «è l'unico posto della Bosnia erzegovina dove proseguono veri e propri combattimenti».
Le forze serbe che circondano la sacca di Bihac sono più volte intervenute in appoggio agli uomini di Abdic e hanno bombardato posizioni del quinto corpo d'armata fedele al Presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

Yemen, i nordisti indirizzano tre missili contro Aden

ADEN — Le forze nordyemenite hanno lanciato ieri sera tre missili contro la città di Aden, roccaforte delle forze sudiste. Lo hanno reso noto fonti ufficiali sudiste. «Questa sera ci hanno lanciato tre regali (tre missili)», ha detto la fonte, contattata per telefono dall'agenzia Reuter. Non sono disponibili altri dettagli, ma si ritiene che due dei missili siano caduti in mare ed il terzo sia esploso in aria sulla città.
Il fronte della guerra civile nello Yemen registra dunque sempre lo slancio bellico del nord legittimista che assedia più da vicino Aden, la roccaforte dei secessionisti del sud, mentre la mediazione Onu segna un timido avvio di contati fra le parti senza per ora ravvicinarne le posizioni politiche.

I caschi blu dell'Onu a Cipro, prolungato il loro mandato

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha rinnovato fino al 31 dicembre il mandato della forza di pace dell'Onu a Cipro (Unficyp), che è nell'isola dal 1964 per mantenere la pace tra le locali comunità greca e turco-cipriota.
Cipro è di fatto divisa in due settori sin dall'estate del 1974, quando le truppe turche la occuparono dopo un colpo di stato a Nicosia sostenuto dalla giunta al potere in Grecia.
In seguito i turchi hanno proclamato la Repubblica di Cipro Nord, non riconosciuta però dalle Nazioni Unite. L'Onu sta tentando invano di convincere i turchi al dialogo per poter riunire le due parti dell'isola. Nicosia, in fatti, continua a essere divisa da un vero muro.

Figlio di un nazista 'ingaggiato' da due coppie per fare bambini

BUENOS AIRES — Wolker von Oven, di 56 anni, il figlio del luogotenente di Joseph Goebbels, Wielfred von Oven, ha reso noto che due coppie argentine lo hanno ingaggiato per avere da lui, «con il metodo tradizionale», dei discendenti «con miglioramenti genetici».
La singolare rivelazione, riportata ieri con grande risalto da diversi giornali di Buenos Aires, è stata fatta dallo stesso figlio dell'ex gerarca nazista ad un canale televisivo del Chaco, una regione del nord dell'Argentina, dove vive dal 1951, quando vi giunse dalla Germania.
Volker von Oven ha assicurato di aver già mantenuto fede al contratto e che le due donne gli hanno fatto sapere di essere in attesa di un figlio.

Protesi di silicone nel seno, una donna resta paralizzata

GERUSALEMME — Una donna che otto anni fa si era operata per ingrandire il seno con protesi di silicone è rimasta paralizzata, il suo sistema immunitario gravemente danneggiato. Mentre incalzava la paralisi, la donna cinquantenne era stata sottoposta a una serie di analisi dalle quali era emerso che il problema era collegato a gravi danni al sistema immunitario. Non conoscendone le cause, i medici avevano ipotizzato un possibile collegamento agli impianti di silicone ed avevano consigliato alla donna un intervento per estrarre le protesi.
I medici avevano appurato che una delle protesi si era rotta e che il silicone era penetrato nel tessuto del seno.

M.O. / RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA ISRAELE E VATICANO

Uno storico scambio di ambasciatori

L'annuncio ufficiale a Gerusalemme - Il nodo dei negoziati per la gestione dei luoghi sacri

GERUSALEMME — Israele e la Santa Sede hanno annunciato ufficialmente l'apertura delle relazioni diplomatiche con lo scambio di ambasciatori.

A Gerusalemme, lo storico annuncio è stato dato dal sottosegretario agli Esteri Yossi Beilin, che ha così commentato: «Molti scettici giudicavano difficile, forse impossibile, l'allacciamento di pieni rapporti con il Vaticano in mancanza di un accordo di pace globale in Medio Oriente».

Eppure, ha aggiunto, le critiche degli altri stati arabi sono state assai più deboli di quanto non si aspettasse la Santa Sede.

Secondo il rabbino David Rosen, esponente della delegazione che ha negoziato l'accordo, l'allacciamento delle relazioni diplomatiche è segno di un netto miglioramento nei rapporti tra ebrei e cattolici.

«Fino a questo momento, c'è sempre stato un punto interrogativo sulla concretezza di questa rivoluzione», ha detto.

«Lo stato d'Israele è importante non solo per gli ebrei che vivono in Israele ma per quelli in ogni parte del mondo», ha affermato Rosen, una volta a capo della comunità ebraica in Irlanda.

«E' per questo che l'accordo stretto in questo momento e lo scambio di ambasciatori ha profondo significato non solo per Israele, ma per gli ebrei in tutto il mondo».

Beilin ha precisato che l'accordo riconosce «l'interesse» del Vaticano verso Gerusalemme, ma non garantisce alla Chiesa Cattolica un ruolo nei negoziati sulla gestione dei luoghi sacri alla religione cristiana.

«Prendiamo atto del desiderio della Chiesa Cattolica e quindi del Santo Padre a prendere parte alle trattative sul futuro dei luoghi sacri - si è limitato a dichiarare il sottosegretario - e prendiamo anche atto del fatto che tra i cristiani, e tra loro la Chiesa Cattolica, c'è interesse nelle discussioni sui luoghi santi di Gerusalemme».

Nel corso della conferenza stampa al ministero degli Esteri, Beilin ha confermato che il Vaticano non era stato messo a conoscenza di una lettera «segreta» tra OLP e Israele discussa nell'ambito delle trattative sull'autonomia palestinese a Gaza e Gerico. Resa pubblica all'inizio del mese dal titolare degli Esteri Shimon Peres, riconosce implicitamente il diritto dei palestinesi a una gestione parziale dei luoghi sacri tanto ai musulmani quanto ai cristiani.

Frattanto, c'è da sottolineare che il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres è arrivato ieri a Kiev per una visita di lavoro nel corso della quale firmerà una serie di documenti legati alla cooperazione economica tra i due paesi, riferisce l'agenzia Itar-Tass.

Subito dopo l'arrivo a Kiev, Shimon Peres ha avuto un lungo e articolato colloquio con il collega ucraino Anatoli Zlemko con il quale ha esaminato i principali temi della politica internazionale, dopo l'avvio dell'importante processo di pace in Medio Oriente, e l'andamento delle relazioni bilaterali tra i due paesi.

La firma di un protocollo sulla protezione degli investimenti dovrebbe attivare gli investimenti israeliani in Ucraina, specialmente nel settore petrolchimico, scrive l'agenzia 'Rià aggiungendo che la repubblica ex sovietica ha anche notevole interesse per la tecnologia israeliana.

M.O. / POLEMICA

In un film agghiacciante le sevizie ai palestinesi

GERUSALEMME — «La televisione avrebbe dovuto censurare quel film, perchè si presta a divenire un'arma nelle mani dei nostri nemici», afferma Aharon, un ascoltatore. «Un documento agghiacciante - aggiunge David - Non posso credere che i nostri ragazzi siano capaci di tanto...».

I telefoni della radio militare non cessano di suonare: tutti vogliono dire la loro sul 'Film che non c'è stato', un documentario del regista cinematografico Ram Levy dedicato alle tecniche dello 'Shin Bet' (il servizio di sicurezza interno) negli interrogatori dei palestinesi nei Territori. Dopo mesi di ritardi, il film è stato trasmesso dalla Tv di stato. Mentre alla televisione alcuni palestinesi ricostruivano le pressioni fisiche da essi patite («Per 80 giorni mi hanno costretto a restare seduto su una sedia, con le mani legate dietro la schiena», ha detto uno di essi), gli attivisti di un gruppo che lotta per la difesa dei diritti umani hanno pubblicato un rapporto secondo cui le torture durante gli interrogatori sono proseguite anche dopo il riconoscimento fra Israele e Olp. Proprio ieri due palestinesi, collaborazionisti di Israele, sono andati alla 'Knesset' (parlamento) di Gerusalemme per denunciare le sevizie patite ad opera dei servizi segreti palestinesi. «Mi hanno percosso per 24 ore - ha detto uno di essi, Muhammed Ziad Shufi - Mi hanno versato plastica bollente sul ventre, infilato un ferro in un occhio». Il documento preparato da Ram Levy - uno dei registi più acclamati e discussi in Israele - è non meno agghiacciante.

Gerico, Arafat ancora indeciso: sceglierà una villa o una caserma?

GERICO — Sarà una villa di stile europeo, immersa nel verde, o una polverosa ex base militare israeliana, ora adibita a campo-base della brigata palestinese «Al-Aqsa» ad ospitare Yasser Arafat, quando il capo dell'Olp farà la sua entrata trionfale a Gerico? L'interrogativo tormenta i responsabili della sicurezza nella città, ma al momento ha una sola risposta: Inshallah, lo sa solo Iddio.
«Villa Arafat» si trova a cinquecento metri dal centro di Gerico, sulla Sharàa Amman (il viale Amman, perchè la strada, continuando, porta in Giordania). In mezzo ad un bel giardino, con un ingresso coperto da un pergolato, sorge la villa.
«Mio fratello Mahmud ed io abbiamo offerto gratis, per il periodo di un anno, le nostre ville ad Arafat. Saremmo onorati se egli venisse ad abitare qui, ma non ne siamo sicuri», dice Fathi Musleh al-Hamduni.
Musleh - nato ad Ein Karem, presso Gerusalemme, 47 anni fa, laureato in ingegneria a Bologna nel '71 - premette: «Da dieci generazioni i miei avi stavano ad Ein Karem, oggi israeliana. Da là siamo dovuti fuggire a Gerico».

L'arrivo di Arafat non è ancora fissato.

«Certo - prosegue - sarebbe bello se Arafat accettasse la nostra offerta. Ma lo farà? Giorni fa sono già stati qui uomini della sicurezza palestinese, per verificare, credo con successo, la 'affidabilita» dell'edificio«.
«Ma - prosegue Fathi - penso che il vero problema che si sta ponendo Arafat sia questo: 'Come posso io soggiornare in una villa così bella, mentre i miei poliziotti faticano a trovare un posto e vivono alla spartana? Voglio vivere in mezzo ai miei soldati ».
La villa, anzi le ville, sono moderne, di stile europeo, e potrebbero ben figurare come residenza di gente altolocata nella Brianza o nel Veneto. «Quella dove ci troviamo ora - spiega Fahti - è stata finita nell'87, ed è di mio fratello Mahmud.
Qui dovrebbe vivere Arafat. In quella contigua, la mia, costruita nell'82 ma abitata da un anno, dovrebbero essere sistemati alcuni uffici del presidente palestinese».
L'ingegner Musleh ha fatto affari nell'edilizia in Arabia Saudita. Nelle campagne di Gerico possiede un terreno di duecento ettari. Ha una casa anche ad Atene. «Verrà Arafat, qui? Non lo sappiamo. La nostra famiglia ha ritenuto suo dovere fare la propria parte per la patria palestinese, offrendo queste ville al presidente.
Ma, chissà, forse lui vorrà dare il buon esempio e stare con i suoi soldati», commenta Fahti.
Le due ville dei fratelli Musleh - due piani, con un grazioso portichetto - hanno una superficie abitabile complessiva di circa 700 metri quadrati. Si trovano ormai fuori Gerico, in piena campagna.

RUANDA / I SESSANTA BAMBINI TUTSI SONO STATI MASSACRATI

Il genocidio continua

I caschi blu, minacciati dai governativi, non hanno potuto evacuarli in tempo

KIGALI — Un'altra giornata di guerra in Ruanda. Nonostante la dichiarazione del cessate- il-fuoco, decine di colpi di mortaio sono caduti ieri su Kigali e tutto fa temere che lo scontro tra militri del governo provvisorio di etnia hutu e i tutsi del Fronte patriottico ruandese sarà sempre più aspro fino a quando i ribelli non avranno conquistato definitivamente la capitale.

«Sentite il fragore delle esplosioni. Vi sembra un cessate-il-fuoco?», ha detto rassegnato il maggiore Jean-Guy Plante, portavoce del contingente Onu, contattato telefonicamente da Nairobi, in Kenia.

Come le precedenti tregue d'armi, anche quella concordata ieri a Tunisi con la mediazione dei leader africani riuniti per il XXX vertice dell'Organizzazione per l'unità africana (Oau), è fallita. Nessuno dei rappresentanti delle fazioni in lotta ha contattato i rappresentanti Onu per dare la loro adesione alla tregua.

Le forze governative continuano a controllare il centro di Kigali, ma sono cincondate dai ribelli che ieri mattina hanno attaccato con l'artiglieria. Il Fronte ha conquistato la maggior parte delle zone settentrionali e orientali del paese e ora sta tentando di scacciare i governativi dalla capitale. L'attacco finale sembra ormai imminente.

Nessuna notizia ufficiale si è avuta sulla sorte dei sessanta bambini tutsi catturati martedì da una squadraccia hutu dalla chiesa della Sacra Famiglia a Kigali. Ma civili in fuga hanno raccontato di aver visto i loro corpi gettati in una grande fossa scavata nei pressi dell'istituto (qui di fianco pubblichiamo il racconto dei testimoni). «Quando li portano via di solito è per ucciderli», ha detto il generale Hersy Anyidoho, vice comandante del piccolo contingente Onu costituito da appena 450 uomini impotenti di fronte ai massacri che si stanno perpetrando in questo paese dallo scorso aprile.

A conclusione dei tre giorni di riunione i leader dei paesi dell'Oua, tra cui il presidente sudafricano Nelson Mandela, hanno lasciato Tunisi con un comprensibile sentimento di delusione. Il loro sforzo di mediazione per arrivare a un cessate il fuoco è naufragato poi sul campo.

L'ottimismo manifestato nelle ultime ore dal segretario generale dell'Oua, Salim Ahmed Salim, ha lasciato il posto alla cautela. Parlando ieri mattina con i giornalisti ha detto: «Se vi saranno progressi verso la fine della carneficina, del caos, delle ostilità in Ruanda... vorrà dire che al summit avremo lavorato straordinariamente bene».

Il capo della delegazione del Fronte patriottico ruandese aveva assicurato martedì sera l'accettazione del cessate- il-fuoco; poco dopo era arrivata anche l'adesione della delegazione governativa. Il responsabile politico del Fronte, Pasteur Bizimungu, aveva detto che l'ordine sarebbe stato trasmesso in nottata ai combattenti. Evidentemente non è arrivato.

Intanto da Parigi il ministro degli esteri Alain Juppe fa sapere che il suo paese «è disponibile ad organizzare un intervento in Ruanda». L'intervento dovrebbe effettuarsi «con i nostri partners europei o con i paesi africani e sarebbe mirato alla protezione delle popolazioni minacciate di estinzione», aggiunge Juppè. L'operazione dovrebbe realizzarsi in tempi «brevi» se l'accordo raggiunto dall'Oua non venisse rispettato.

Un gruppo di giovani miliziani hutu marciano per le strade di Kigali.

RUANDA / SENZA RETE

Un'altra dimostrazione dell'impotenza dell'Onu

KIGALI — I miliziani Hutu sono entrati attraverso il recinto posteriore della sede religiosa della «Sacra Famiglia», dove erano rifugiati i profughi, e con la forza hanno portato via sessanta bambini. Li hanno poi massacrati a colpi d'arma da fuoco vicino ad un ponte poco lontano, in una località denominata Rugenge. «I carnefici — ha detto un testimone oculare — non si sono fermati neppure davanti alle grida strazianti dei piccoli». La zona in quel momento era presidiata da soldati governativi che non sono intervenuti a fermare i miliziani. Alcuni tutsi scampati ai massacri dei giorni scorsi hanno inviato una lettera all'Onu perché «non rimanga a guardare senza fermare le atrocità».

Prima che i bambini fossero sequestrati per essere barbaramente trucidati, i caschi blu avevano raggiunto la sede della Sacra Famiglia per evacuare, secondo accordi precedenti, alcune centinaia di profughi. Sono stati affrontati da miliziani hutu che li hanno fermati e li hanno accusati di favorire l'etnia tutsi. I militari Onu hanno protestato, ma l'arrivo di un colonnello ruandese, giunto sul posto per tenere sotto controllo la situazione, li ha indotti a ritornare nel proprio accampamento. Senza l'arrivo delle forze governative, quei caschi blu avrebbero potuto far la fine dei dieci soldati belgi seviziati e assassinati il 7 aprile. Nelle ore successive è giunta la notizia della feroce «impresa» dei miliziani.

Anche gli osservatori dell'Onu e gli stessi missionari cattolici volevano illudersi che la vicenda delle 70 persone trucidate due settimane fa sul sagrato di Sant'Andrea, nel quartiere di Nyamirambo, fosse stato un eccesso irripetibile.

Invece i miliziani — che sanno di avere i giorni contati per la lenta ma inarginabile avanzata delle forze dell'Fpr (Fronte patriottico ruandese, tutsi) — hanno fatto il bis con i rifugiati tutsi del centro pastorale San Paolo della parrocchia della Sacra Famiglia, in pieno centro della capitale.

Il parroco della Sacra Famiglia, Wenceslas Munyeshyaka, ha confermato il massacro agli osservatori militari dell'Unamir (Missione dell'Onu in Ruanda).

Ciò che rimane inspiegabile e allucinante, nell'impotenza dei 450 caschi blu di stanza a Kigali, è il fatto che non hanno l'autorizzazione ad aprire il fuoco sulle milizie hutu nonostante «gli orrendi misfatti che si compiono sotto i loro occhi».

Come ha detto sconvolto il parroco della Santa Famiglia alla giornalista francese Annie Thomas «non ci sono giustificazioni burocratiche o gerarchiche per non intervenire quando degli esseri sadici e perduti, che non rispettano più alcuna legge umana o divina, fanno strage di donne e bambini senza colpe né peccati». E sarebbe bastata una sola raffica di mitra per mettere in fuga i folli vendicatori del presidente Habyarimana e salvare quei 60 tutsi innocenti. Raffica che nessuno ha sparato.

LA CORSA PER L'ELISEO

Destra francese autolesionista

Si accentua la spaccatura nella maggioranza neogollista e giscardiana

Mitterrand in versione 'Eurodisney' (Lurie).

PARIGI — Solo la destra francese può sconfiggere se stessa nella corsa per la conquista dell'Eliseo.

All'indomani dal voto per Strasburgo, quando mancano più di dieci mesi alle elezioni presidenziali, nella maggioranza neogollista e giscardiana si è improvvisamante manifestata una allarmante 'sindrome di divisione'.

A innescare le polveri è stata l'imprevista affermazione del «ribelle» Philippe de Villiers, il visconte della Vandea che con la sua lista «Per un'altra Europa» ha conquistato il 12,38 dell'elettorato, ridando corpo alle ambizioni degli «anti- Maastricht» del partito neo-gollista, primo fra tutti il ministro dell'interno, Charles Pasqua.

A Pasqua è stato rimproverato dai fedelissimi di Edouard Balladur di aver tirato la volata a de Villier con lo scopo preciso di rimettere in discussione una candidatura unica dello schieramento di centro-destra per la successione a François Mitterrand.

Una limpida vittoria alle europee della lista della maggioranza avrebbe rafforzato infatti i due candidati ufficiali della destra: Balladur e Jacques Chirac, presidente del partito neogollista (Rpr). Adesso le carte si sono rimescolate. Non solo Pasqua, forte dell'appoggio del visconte ribelle, ma lo stesso Valery Giscard d'Estaing tornano in lizza, o comunque sperano di tornarci.

Lo stesso de Villiers, campione dei settori più conservatori dell'alta borghesia francese e forte dei miliardi del suo amico, il franco-inglese Jimmy Goldsmith, potrebbe all'ultimo momento decidere di tentare l'avventura personale.

Sembrano invece velleitarie le malcelate speranze di Giscard d'Estaing di tornare all'Eliseo. L'Unione per la democrazia francese (Udf) da lui creata nel 1987, è in piena tempesta. E a sinistra? La situazione è capovolta. Dopo la batosta alle europee si cerca infatti disperatamente un candidato per le presidenziali. Quello «naturale», il segretario socialista, Michel Rocard, è stato già invitato ad uscire di scena, con grande soddisfazione di Mitterrand che non lo ha mai avuto in simpatia. Escluso per «ragioni giudiziarie» Bernard Tapie, nonostante il buon risultato di domenica (12,03 per cento), alla «gauche» resta solo una speranza: Jacques Delors. Con una destra spaccata potrebbe farcela.

DOPO LA VITTORIA

La sinistra inglese fa traballare la Camera dei Lords

LONDRA — Il terremoto elettorale che ha scosso la Gran Bretagna rischia di travolgere anche una delle massime istituzioni del paese, che da quasi un millennio è parte integrante del più antico parlamento del mondo.

Un deputato del partito laburista che ha stravinto le recenti consultazioni europee ha presentato ieri a sorpresa — subito sostenuto da altri suoi colleghi — una proposta di legge volta ad abolire la Camera dei Lords, uno dei due rami dell'Assemblea Legislativa di Sua Maestà britannica.

«Non vedo perchè in una democrazia moderna debbano sedere in parlamento, con pieno diritto a legiferare come tutti gli altri che sono stati eletti dal popolo, personaggi che non fanno valere altro che uno stantio diritto ereditario», ha tuonato Bruce Gocott, attirandosi il plauso incondizionato di laburisti e liberali desiderosi di «lanciare il paese verso il futuro» dopo quindici anni di gestione conservatrice.

Nella Camera Alta, o Camera dei Lords, siedono 759 nobiluomini — su un totale di 1.023 parlamentari — i quali devono il loro seggio, che si tramanda automaticamente di padre in figlio, solo al loro nome e alla loro discendenza. «Al giorno d'oggi questa è un'assurdità, occorre riformare immediatamente questo decrepito ramo del parlamento», ha fatto notare Gocott al paese.

Alcuni dei Lords che siedono nella Camera Alta hanno il solo merito di essere successori di re come Carlo II, il quale ebbe un numero imprecisato di figli dalle sue numerose amanti: «Pensate quanto ci sarebbe da ridere se nel parlamento tedesco venissero riservati dei seggi ai parenti di Bismarck o in quello di Parigi ai discendenti di Napoleone».

Nel lontano XII secolo, quando i sovrani britannici iniziarono a circondarsi di personalità con funzioni consultive e che avrebbero poi costituito il nucleo del primo dei parlamenti, furono ovviamente gli esponenti dell'aristocrazia ad essere chiamati a corte. «Ma oggi è un'assurdità che vi siano centinaia di barbagianni, tenuti in alta considerazione per il solo fatto di potere vantare antenati che si fregiavano di certi nomi e certi titoli, ad occupare i seggi del parlamento», si è sfogato un altro esponente laburista.

«Si tratterebbe però di stravolgere tutto l'establishment britannico — ha fatto notare un esponente dell'aristocrazia — in un momento particolarmente delicato per la vita politica del paese».

Intanto anche il primo ministro John Major sembra avviato sulla strada delle innovazioni parlamentari: ha intenzione di rendere più «decoroso» — come ha detto — il «question time» (momento delle domande), cioè quelle due occasioni settimanali di 15 minuti ciascuna in cui il capo del governo è chiamato a rispondere, alla Camera dei Comuni, a qualsiasi domanda.

«Più che altro si tratta di uno spettacolo a uso e consumo della TV. Facciamone una cosa seria: le domande vengano fornite in anticipo per iscritto in maniera da non mettere continuamente in difficoltà il premier davanti a tutti», ha detto un portavoce governativo. L'opposizione laburista sarebbe d'accordo.

I MILLE VOLTI DELLA FIRST LADY

Hillary Clinton sorprende ancora: «Volevo arruolarmi nei marines»

NEW YORK — Hillary Rodham Clinton non finisce di stupire. L'ultimo tra i suoi mille volti l'ha rivelato in una conversazione a Capitol Hill: vent'anni fa, alla vigilia del matrimonio con Bill, stava per mandare tutto a monte per entrare nei Marines.

Raccontato a un gruppo di soldatesse, l'aneddoto ha lasciato perplessi molti americani che si sono chiesti chi sia veramente la loro First Lady.

Rampante donna in carriera o casalinga? Femminista militante o spericolata giocatrice di borsa?

L'episodio, come lo ha raccontato Hillary, risale al 1975: 27 anni, laureata di fresco a Yale, la signorina Rodham si era appena trasferita in Arkansas assieme al fidanzato Bill Clinton.

Il reclutatore del corpo d'armata più «macho» d'America ne squadrò con disprezzo i dati anagrafici e le lenti spessissime: «Sei troppo vecchia, non vedi bene e sei donna», le disse suggerendole piuttosto di rivolgersi ai «cani dell'Esercito».

Raccontando la sua esperienza, Hillary voleva illustrare i progressi fatti dalle donne in due decenni di storia: «Non era semplice allora — ha aggiunto — farsi accettare nelle forze armate». Il suo esempio però ha toccato un nervo scoperto.

«Non si capisce chi è la "vera" Hillary: questo rende nervosi», ha scritto il mensile «Mirabella» passando in rassegna di recente le metamorfosi della First Lady.

Le rivelazioni di Hillary aprono altri interrogativi: creano innanzitutto un marcato contrasto tra le apparenti aspirazioni «maschili» di lei e il mancato servizio militare del marito. E sembrano contraddire il curriculum pacifista della giovane laureata di Yale negli anni «caldi» della contestazione contro la guerra del Vietnam.

Non solo. Non sfugge al «New York Times» che la First Lady ha sempre detto di essersi trasferita in Arkansas per un'unica ragione: seguire i destini e la carriera politica del fidanzato Bill Clinton. «Se dunque considerava di entrare nei Marine — si chiede Maureen Dowd, la penna più affilata del quotidiano — era per un'alternativa al matrimonio con Bill, già lanciato verso una sicura vittoria alle elezioni di Attorney General?».

Un'amica di quegli anni, Ann Henry, ha ipotizzato che il breve «flirt» tra Hillary e i Marines fosse in realtà mirato ad accertare se il corpo dei «lagunari» Usa fosse in effetti accessibile alle donne.

Più terra terra la spiegazione dell'ufficio stampa della First Lady: «Forse pensava di entrare nella loro divisione legale. A quel tempo dopo tutto — ha commentato il portavoce Neal Lattimore — stava cercando un lavoro».

POLEMICA SCATENATA DA UN PRESIDE

Francia, crociata scolastica contro le scarpe da tennis

PARIGI — Dopo quella del «chador», il velo islamico, è scoppiata adesso nelle scuole francesi la guerra delle scarpe. Questa volta la causa non è però l'integralismo religioso ma il cattivo odore.

Sotto accusa sono infatti le scarpe da ginnastica che in estate trasformano le aule in maleodoranti palestre.

Così almeno la pensa Archambault de Vancay, preside della scuola media «Henry-IV» di Bergerac, patria del famoso Cyrano, a una cinquantina di chilometri da Bordeaux, che ha sospeso per cinque giorni un ragazzo che si ostinava ad inquinare l'aria con le calzature «fuorilegge».

Il provvedimento, senza precedenti in Francia, ha scatenato una polemica che ha contagiato tutto il paese.

Molti presidi hanno fatto subito dell'ironia sulla decisione di de Vancay. «Se proibissimo le basket, le scuole — hanno detto — restrebbero deserte». Altri insegnanti fanno notare che nella scuola ci sono tanti problemi seri da affrontare e perdere il tempo con le scarpe è veramente demenziale.

Ma con il preside di Bergerac si è schierato l'autorevole rettore dell'Accademia di Rubeaux. «Bisogna — ha dichiarato — che i ragazzi imparino che a scuola non ci si veste come quando si va ad un concerto rock».

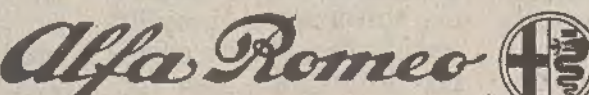
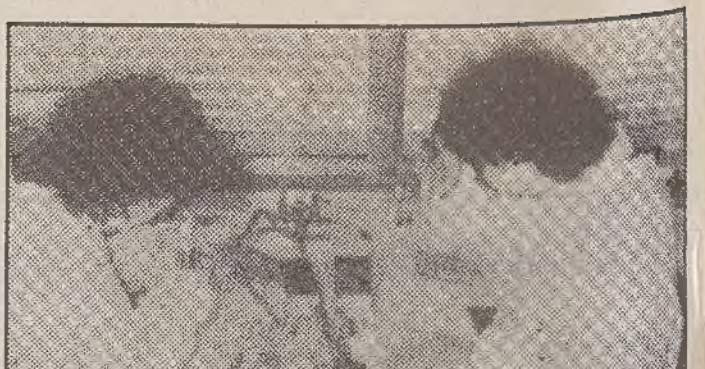
Forte del plauso di molte madri che lo hanno incoraggiato a resistere, Arcambault de Vancay non sembra scosso da queste critiche. «Non sono solo i genitori che sono schierati dalla mia parte — ha spiegato — ma anche molti medici. Non è solo una questione di abbigliarsi in modo corretto, ma di rispetto degli altri e di igiene personale».

I podologi gli danno ragione. Interrogati dalla stampa, nella quasi totalità, hanno detto che le scarpe da ginnastica, soprattutto d'estate, possono provocare fastidiosissime micosi.

Un mare di lettere di solidarietà ha ricevuto anche Nicolas Dumont, il ragazzo espulso da scuola, da parte di studenti della sua età e anche liceali.

18 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.

UN CHECK-UP DELLA VOSTRA ALFA ROMEO A SOLE 25.000 LIRE. E RIPARTITE CON L'ESCLUSIVA ASSICURAZIONE EUROPEA.

Sole 25.000 Lire per diciotto controlli. Ad un prezzo così vantaggioso potrete assicurarvi il check-up completo della vostra Alfa Romeo presso Concessionarie ed officine della Rete ufficiale di assistenza. E se la vostra auto supera il controllo, la serenità e la sicurezza sono garantite per tutta l'estate. Riceverete la Check-Up Alfa Romeo, una carta di servizi Europ Assistance valida 24 ore su 24 dal 1° Giugno al 30 Settembre che assicura un'assistenza completa in tutta Europa: traino gratuito della vettura, un'auto sostitutiva e il rimborso delle spese di albergo in caso di fermo superiore alle 24 ore, il recupero della vettura riparata e molti altri vantaggi. L'estate sta arrivando e con la Check-Up Alfa Romeo Card partirete tranquilli per le vostre vacanze.

ATTUALITA' SCIENTIFICA

Come evitare brutte figure

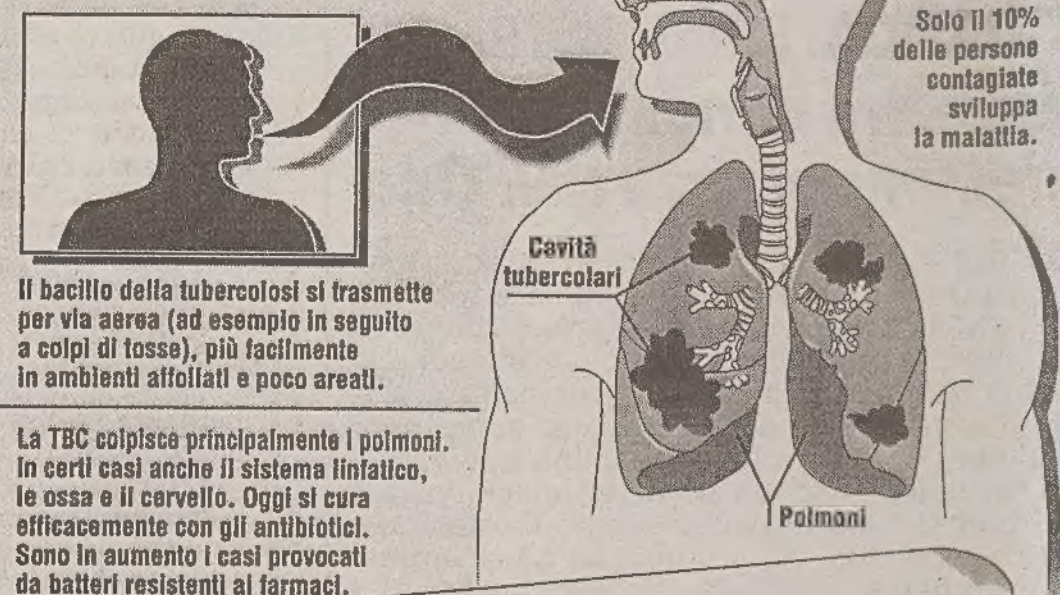
Il 12 per cento degli uomini ha dei problemi nel portare a termine un incontro sessuale - Il ruolo delle prostaglandine

Nel nostro organismo circolano delle sostanze, chiamate prostaglandine, dotate di particolari attività e i cui effetti riguardano funzioni molto importanti. Ad esempio, le prostaglandine stimolano la contrazione dei muscoli lisci, normalizzano la secrezione gastrica, regolano la temperatura corporea e tengono a bada l'aggregazione piastrinica, ma soprattutto favoriscono l'azione di alcuni ormoni. Per fare il punto sui risultati terapeutici raggiunti a livello mondiale dall'impiego di queste sostanze, la Fondazione Giovanni Torenzini, presieduta dal professor Rodolfo Paoletti, organizza ogni anno degli incontri di alto livello scientifico. E' nell'ambito della 9.a edizione della Conferenza internazionale sulle «Prostaglandine e i loro derivati», appena conclusasi a Firenze, che si è tenuta una tavola rotonda, coordinata dal professor Fabrizio Menchini Fabris, presidente della Società italiana di andrologia, per discutere l'impiego delle prostaglandine nella terapia dell'impotenza, quando dipende da una grave disfunzione dell'organo sessuale maschile. L'erezione peniana è un fenomeno complesso che richiese il perfetto coordinamento di un sistema dove interagiscono componenti circolatorie (arteriose e venose) e ormonali, il tutto sotto un controllo di tipo neuro-psico-comportamentale. Dal punto di vista puramente fisiologico, affinché avvenga l'erezione del pene è necessario un abbondante afflusso di sangue arterioso nel tessuto cavernoso erettile e un contemporaneo calo nel deflusso del sangue venoso. Si è visto che all'origine di un'irregolarità nel normale svolgimento di questo meccanismo figurano alcune malattie e delle cattive abitudini. L'ipertensione arteriosa, il diabete, l'arteriosclerosi, l'alcolismo e il tabagismo (intossicazione conseguente e un uso eccessivo e prolungato di tabacco) sono le cause più ricorrenti. Il problema riguarda una fascia molto ampia di popolazione. Secondo una recente indagine, in Italia il 12 per cento degli uomini di età compresa tra i 18 e 60 anni manifesta difficoltà erettili del pene in occasione di un incontro con la propria partner. In uno studio clinico condotto negli Stati Uniti, coinvolgendo 1220 pazienti di età compresa tra i 18 e 60 anni, tutti effetti da patologie come diabete, ipertensione e arteriosclerosi, il 40 per cento dei soggetti sotto controllo soffriva di una disfunzione erettile. Un dato ancora più allarmante segnala che in Europa metà della popolazione maschile, dopo i cinquant'anni, presenta lo stesso problema. Ai fini terapuetici, l'aumento del flusso sanguigno si può ottenere iniettando nel pene dei farmaci capaci di dilatare, al momento, le arterie. L'intervento agli inizi si presenta piuttosto «scomodo», ma in seguito diventa un'abitudine, come la puntura di insulina per il diabetico prima dei pasti. Naturalmente il farmaco deve provocare l'erezione senza dolore e senza conseguenze di carattere generale, come un abbassamento di pressione arteriosa oppure delle lesioni agli organi che sono destinati all'eliminazione del farmaco stesso (fegato, reni). La prima molecola che venne utilizzata per questo trattamento è la papaverina, ma il suo uso prolungato provocava degli effetti collaterali. Molto più efficace si è dimostrato l'impiego delle prostaglandine. Una recente formulazione (che prolunga l'azione del principio attivo) è in grado di dare un'erezione molto simile a quella fisiologica. La somministrazione del farmaco all'interno dell'organo sessuale maschile avviene con una siringa da insulina o con un iniettore in grado di erogare automaticamente una dose prefissata di sostanza vaso-dilatatrice, ottenendo un periodo di erezione sufficiente a un normale rapporto sessuale.

«Il trattamento è attuabile anche in pazienti nefropatici, cardiopatici e con problemi alla prostata, ma in ogni caso — fa presente il professor Edoardo Austoni, docente di andrologia all'Università di Milano — prima di intraprendere questo tipo di terapia è indispensabile un controllo medico». Talvolta il paziente aumenta di propria iniziativa il dosaggio del farmaco, prolungandone gli effetti più del necessario e con qualche inconveniente, per cui le dosi e le eventuali associazioni farmacologiche devono essere stabilite e controllate periodicamente da personale specializzato che opera presso le unità di andrologia.

Giancarlo Sansoni

TBC: UNA MALATTIA CHE RITORNA

Nei Paesi industrializzati l'incidenza di questa malattia, che era diminuita, sta ora progressivamente aumentando. Oggi in Italia si registrano 20 mila casi all'anno, il 30 per cento in più di 5 anni fa.

Solo il 10% delle persone contagiate sviluppa la malattia.

Il bacillo della tubercolosi si trasmette per via aerea (ad esempio in seguito a colpi di tosse), più facilmente in ambienti affollati e poco areati.

Cavità tubercolari

Polmoni

La TBC colpisce principalmente i polmoni. In certi casi anche il sistema linfatico, le ossa e il cervello. Oggi si cura efficacemente con gli antibiotici. Sono in aumento i casi provocati da batteri resistenti ai farmaci.

CAUSE
L'infezione viene trasmessa da un individuo all'altro attraverso goccioline di secrezioni organiche trasportate nell'aria (prodotte tossendo o starnutendo). In una percentuale elevata di casi il sistema immunitario dell'organismo riesce a controllare l'infezione, che si risolve lasciando una cicatrice.

SINTOMI E COMPLICANZE
La tubercolosi colpisce i polmoni; quindi, i sintomi principali sono tosse (talvolta con espulsione di sangue), dolore toracico, affanno, febbre e sudorazione (soprattutto di notte), scarso appetito e calo di peso. Le principali complicanze della tubercolosi polmonare sono versamento pleurico e pneumotorace; in alcuni casi la malattia progredisce fino a portare alla morte.

TERAPIA E PROGNOSI
I farmaci attuali sono molto efficaci contro la tubercolosi; tuttavia, per evitare la comparsa di resistenza dei batteri ai farmaci, devono essere somministrati almeno due antibiotici diversi.

P&G Infograph

BENESSERE

Guerra alla cellulite con la CO_2

Nuovo rimedio per un difetto estetico molto comune - Buoni risultati con acque carbonicate e ferruginose

Con l'arrivo della buona stagione, quando il corpo femminile viene esposto più generosamente ai raggi del sole, si torna a parlare di cellulite. Sono molte le donne che si preoccupano di questo difetto estetico, ma poche quelle che ne conoscono l'origine a livello della cute.

La pelle, vista al microscopio, appare formata da tre strati ben distinti: in superficie un epitelio sottile di cellule disposte le une accanto alle altre come le piastrelle di un pavimento; nel mezzo si trova il derma piuttosto spesso e ricco di fibre elastico-connettivali; alla base c'è l'ipoderma, un altro tipo di tessuto connettivo, nelle cui maglie si accumulano quantità più o meno abbondanti di grasso. Quest'ultimo strato prende anche il nome di pannicolo adiposo sottocutaneo e le sue cellule - gli adipociti - presentano molto spesso, nel corpo femminile, una disposizione irregolare. Con il passare degli anni, gli adipociti aumentano di volume, assumono una forma rotondeggiante, il nucleo e il poco citoplasma rimasto vengono compressi contro la membrana cellulare da grossi vacuoli contenenti trigliceridi sotto forma di fosfolipidi, colesterolo e acidi grassi. Nel tessuto figurano anche fibre connettivali e vasi sanguigni, più precisamente arteriole e piccole vene che provvedono all'irrorazione del sangue e a mantenere in vita le cellule adipose. Dalla condizione in cui si trovano questi capillari e dalla loro funzionalità dipende lo stato di salute del tessuto sottocutaneo. Se la vascolarizzazione è scarsa insorge la cosiddetta cellulite, termine inesatto ma entrato ormai nell'uso comune per indicare una microangiopatia (e non una semplice infiammazione) del tessuto connettivo sottocutaneo con conseguente evoluzione sclerotica.

Il termine «cellulite» venne introdotto per la prima volta nel 1920 dal dottor Alquier di Lione, ma la definizione scientificamente esatta, anche se più complessa, è «panniculopatia edematofibrosclerotica» o in breve «liposclerosi». La cellulite (per intenderci) colpisce con maggior frequenza le donne di età compresa tra i 25 e i 40 anni. Le parti del corpo più a rischio sono le cosce, la regione mediale del ginocchio e il polpaccio. E' ormai accertato che per questa patologia esistono dei fattori predisponenti, quali la razza, l'ereditarietà, le cattive abitudini alimentari, una vita sedentaria e i vari squilibri endocrini (pubertà, gravidanza, menopausa, assunzione di estrogeni); che ne aggravano gli aspetti morfologici, ma le turbe di natura circolatoria, con conseguente disordine del microcircolo, sono la causa principale del fenomeno.

Basandosi su queste conoscenze, un gruppo di sperimentatori italiani ha introdotto una tecnica innovativa nella cura della cellulite, ottenendo dei buoni risultati. Da tempo è noto che l'anidride carbonica, sia quella disciolta in acqua sia quella allo stato gassoso, favorisce la motilità dei vasi. Dopo ripetuti trattamenti terapeutici a base di iniezioni sottocutanee di anidride carbonica nelle cosce di donne con evidenti segni di cellulite, si è potuto constatare un notevole incremento della circolazione a livello del microcircolo periferico degli arti inferiori, con conseguente miglioramento della pelle da un punto di vista estetico. Tale proprietà è stata ampiamente dimostrata anche in ambito termale. Da due anni funziona a Rabbi, in provincia di Trento, uno stabilimento con acque termali ricche di anidride carbonica naturale e di ioni di ferro, quindi particolarmente adatte alla cura del microcircolo sottocutaneo e della cellulite. Il trattamento si basa su idromassaggi, pressoterapia, bagni termali, un corretto inquadramento alimentare e anche iniezioni locali di anidride carbonica, prelevata dalle acque che sgorgano in continuazione dalla fonte di Rabbi. La cellulite di ogni paziente viene valutata al momento della prima visita con un esame specifico (la teletermografia ad alta risoluzione) che consente allo specialista di individuare i distretti circolatori meno attivi. Lo stesso esame, ripetuto alla fine del trattamento, è molto importante per constatare i risultati ottenuti e stabilire quelle terapie di mantenimento che la paziente dovrà seguire dopo il soggiorno termale.

Carla Modena

MOLECOLA

Artrite reumatoide: scoperto un anticorpo

LONDRA — Spiraglio di luce per chi soffre di artrite reumatoide: un gruppo di ricercatori britannici ha annunciato la messa a punto di un farmaco che promette di curare questa diffusa e dolorosa malattia. I professori Marc Feldmann e Tiny Maini del «Kennedy Institute of Rheumatology» di Londra hanno spiegato che la loro équipe ha individuato una molecola all'origine dell'artrite e l'hanno bloccata grazie ad un anticorpo: un primo test su un campione di venti malati cronici ha avuto pieno successo. Maini ha avvertito che per il momento il nuovo farmaco sarà usato soltanto a livello di sperimentazione clinica: bisognerà accertarne con rigore scientifico la sicurezza e il grado di efficacia prima di un eventuale lancio commerciale su larga scala.

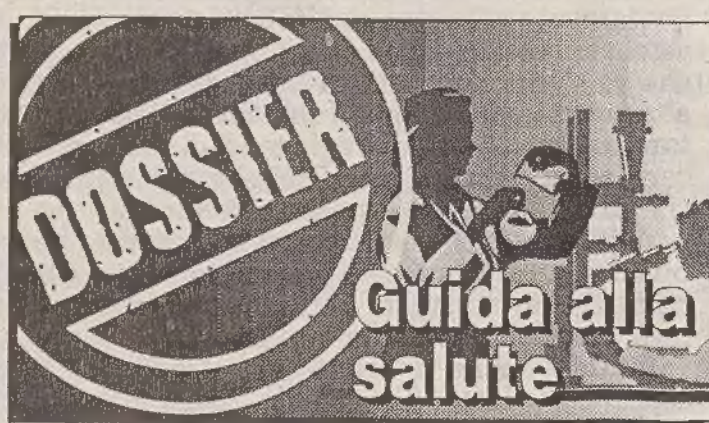
OMS

Malaria: il vaccino sarà pronto tra 4 anni

LONDRA — La battaglia contro la malaria è stata vinta. E' pronto e sarà disponibile per essere utilizzato su larga scala entro i prossimi quattro anni il primo vaccino in grado di proteggere l'organismo umano da questa malattia. L'annuncio è stato fatto ufficialmente da Londra dal suo scopritore, il ricercatore colombiano Manuel Patarroyo, capo del dipartimento immunologico dell'università di Bogotà. Il professor Patarroyo non cederà a nessun gigante farmaceutico l'esclusiva del suo brevetto, che ha voluto donare all'Organizzazione mondiale della sanità. Il vaccino funziona in modo tale da bloccare il ciclo vitale del parassita che causa la malaria, il pasmodium, un ematozoo che viene inoculato con la puntura di zanzare anofeles.

PASTEUR

Diagnosi genetiche: una tecnica superveloce

PARIGI — L'Istituto Pasteur di Parigi ha chiesto il brevetto per una nuova tecnica di individuazione delle mutazioni genetiche (modifiche ed errori) che rende possibile la diagnosi genetica anche in laboratori che non siano altamente specializzati. Denominato Fama (analisi di appaiamenti erronei mediante la fluorescenza), il nuovo metodo — ha annunciato l'Istituto Pasteur — è «potente, affidabile e riproducibile». Esso permette di analizzare migliaia di frammenti genetici (nucleotidi) in poche ore, mentre con le altre tecniche se ne possono analizzare da 150 a 300. L'Istituto ritiene che possa avere vaste applicazioni sia nella medicina che nel campo industriale.

NEI NOSTRI CIBI ENTRANO ORMAI OLTRE TREMILA SOSTANZE: MOLTE SONO INNOCUE, ALTRE MENO

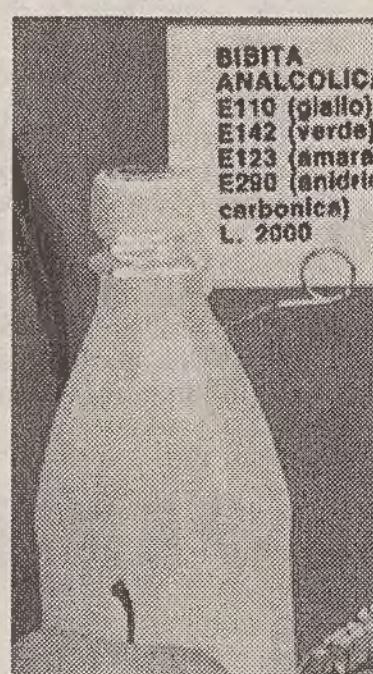
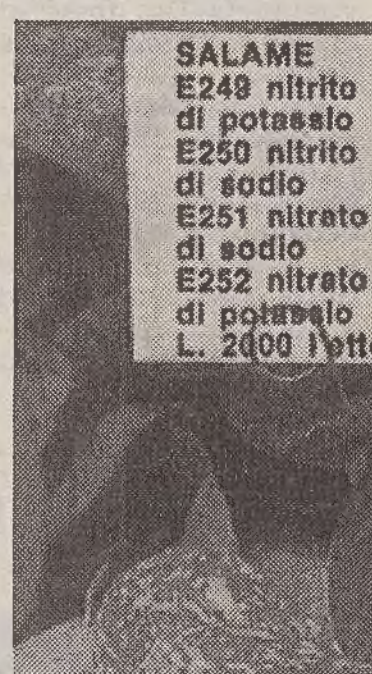
L'additivo quotidiano è in tavola

Antiossidanti, antibiotici, gelificanti, addensanti, emulsionanti: ecco come funzionano e cosa fanno

Per legge, in ogni alimento occorre specificare la caratteristica degli additivi impiegati e talvolta anche la sostanza chimica alla base dell'additivo (quest'ultima specificazione è obbligatoria, ad esempio, per i coloranti). A scorrere la lista di questi preparati c'è da rimanere perplessi perchè non sempre è chiaro a cosa serva questo o quell'additivo e fino a che punto sia innocuo per l'uomo. E in realtà spesso si legge che una sostanza viene messa sotto accusa e poi eliminata dall'elenco di quelle utilizzabili per la confezione di alimenti. Come si fa, allora, a definire sicuro un additivo? La sicurezza assoluta non esiste, anche perchè di giorno in giorno nuovi studi offrono nuovi elementi per determinare l'eventuale tossicità di una sostanza. Il principio su cui si basano questi studi è quello del cosiddetto «rischio-beneficio», rivolto cioè a stabilire una dose massima ammissibile per l'uomo valutando i possibili effetti dell'additivo in relazione ai consumi probabili. Queste dosi sono sempre infinitamente più basse di quelle che hanno prodotto effetti indesiderati sugli animali di laboratorio.

Le valutazioni tossicologiche degli additivi sono compiute da comitati di esperti nazionali e sovranazionali, come quelli compiuti dalla Cee, dalla Fao e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Anche dopo l'autorizzazione al commercio, gli additivi sono sottoposti a continue rivalutazioni sulla base di ogni nuova acquisizione scientifica che si renda disponibile.

La quantità massima di un additivo viene denominata «DGA» (dose giornaliera accettabile) e si calcola in questo modo: si valuta per prima cosa la dosa minima che incomincia a produrre effetti tossici sugli animali da laboratorio e la si riporta all'uomo in relazione al peso. Poi la si riduce di cento volte. Infine la si divide ancora per un terzo per tener conto di un eventuale sovraconsumo che un individuo può fare nell'arco della giornata dei diversi alimenti contenenti l'additivo in questione. Nonostante queste precauzioni, di tanto in tanto qualche additivo viene ritirato dal commercio. Anni fa toccò al colorante amaranto E-123; recentemente un altro colorante rosso, l'eritrosina (E- 127) usato per gomme da masticare, gelati, caramelle, bevande, liquori, è stato ritirato dal commercio negli Stati Uniti perchè sospettato di provocare (in dosi massicce) tumori alla tiroide nei ratti e allergie. In Europa la sua vendita è invece ammessa, in quanto le valutazioni dell'Istituto Superiore di Sanità hanno definito «assolutamente sicure» le dosi in cui può venire consumato.

Il problema dei coloranti è piuttosto complesso, in quanto tali additivi sono usati soltanto per migliorare l'estetica dei prodotti e renderli più commerciali: risultano quindi perfettamente inutili. Ma sono anche gli stessi consumatori a richiedere alimenti belli da vedersi. In altri casi, invece, i consumatori hanno mostrato un atteggiamento opposto, preferendo ad esempio aranciate e limonate poco colorate, con il risultato di orientare i produttori ad eliminare i coloranti da queste bibite. Oggi il prodotto italiano nel campo delle bibite gassate è considerato il più sicuro a livello europeo perchè privo di alcuni coloranti di dubbia innocuità (per le bevande a base di cola si impiega come colorante il caramello, che è una sostanza del tutto sicura).

La situazione è diversa per altre categorie di additivi come i conservanti e gli antiossidanti poichè questi sono necessari per la conservazione dei prodotti e per evitare la formazione di batteri. I conservanti principali sono l'anidride solforosa e i solfiti per il vino, l'acido sorbico, impiegato nei formaggi, nella frutta secca, nella maionese, nella pasta ripiena, l'acido propionico, impiegato nei prodotti dolciari, i nitriti, utilizzati per evitare il richio di botulismo nelle carni insaccate e nelle conserve; alcuni antibiotici usati per prevenire le muffe nei formaggi.

Anche gli antiossidanti hanno un ruolo protettivo, poichè impediscono alcune reazioni chimiche dovute all'esposizione del prodotto all'ossigeno dell'aria, che ne altererebbero il sapore e l'odore (riducono il rischio di irrancidimento). L'antiossidante più diffuso è l'acido ascorbico, altro nome della vitamina C, impiegato in insaccati, dolci e marmellate, biscotti. Molto usato è anche il butilidrossinianisolo, che evita l'irrancidimento di prodotti che contengono grassi, dall'olio alle patatine fritte.

Sulla innocuità di alcuni conservanti, come i nitriti, esiste un dibattito nel mondo scientifico, perchè se da un lato questi proteggono dalla temibile intossicazione butulinica (che può essere anche mortale), dall'altra hanno un potenziale rischio di nocività ad alte dosi. Per questo motivo è sempre consigliabile impostare la propria alimentazione quotidiana alternando prodotti freschi a prodotti conservati, proprio per evitare l'accumulo nell'organismo di questo conservanti.

Altra categoria di additivi è rappresentata dalle sostanze impiegate per dare consistenza al prodotto. Si tratta in genere di sostanze naturali, cioè già presenti in piccola parte negli alimenti, che non creano rischi per la salute. Per esempio nelle marmellate si usano le pectine, presenti nella frutta, che in dosi più alte conferiscono alla marmellata l'aspetto gelatinoso.

Nei gelati industriali si impiega l'agar-agar, un derivato dalle alghe, o farine di semi di carrube, che servono per rendere consistente il prodotto. In salse e prodotti a base di olio e acqua, come le maionesi, dolci, budini, sono adoperati gli emulsionanti, sostanze che favoriscono l'unione fra acqua e olio, come la lecitina di soia e alcuni acidi grassi.

Nelle scorse settimane, infine, il Ministero della Sanità ha stabilito l'elenco degli additivi il cui uso è consentito nella preparazione di alimenti per lattanti e per lo svezzamento. Il provvedimento, già entrato in vigore, autorizza l'impiego di otto additivi negli alimenti per lattanti: la lecitina, in dose massima di 5 grammi per litro di latte, i mono e digliceridi degli acidi grassi (4 grammi/litro), varie forme di tocoferolo 10 milligrammi per litro, l'acido lattico e l'acido citrico. Per i prodotti dello svezzamento si aggiunge la farina di semi di carruba e la gomma di guar (1 grammo per litro) e le carragenine (0,3 grammi per litro).

Pia Bonanni
medico dietologo

SOPRALLUOGO IN ISTRIA DELLA COMMISSIONE ESTERI DEL PARLAMENTO DI LUBIANA

Le «vittime» del confine

Storie di ordinaria burocrazia per gli abitanti di quattro paesini sloveni in territorio croato

PIRANO — Scodelin, Mulini, Busini e Skrilje, quattro paesini che possono essere individuati solo su carte geografiche particolareggiate. Poche case per complessive 27 famiglie che, recentemente, sono assurte agli onori della cronaca per essere stati «dimenticati» dalla «madre patria».

La «smemorata» sarebbe la Slovenia, che non li avrebbe elencati tra i villaggi che fanno parte del comune di Pirano e che quindi devono essere invitati al referendum per decidere dei nuovi ambiti territoriali comunali in base alla legge sulle autonomie locali. I quattro paesi si trovano lungo il confine sloveno- croato tra il valico di Castelvenere e Sicciole. La «colpa» sarebbe quella che le case si trovano a Sud del fiume Dragogna indicato come linea confinaria naturale tra Slovenia e Croazia. Ma quasi tutti si dichiarano sloveni e la loro vita gravita su Lucia, Portorose, Pirano.

Lo hanno ribadito al gruppo di lavoro della commissione esteri del Parlamento sloveno che ieri ha discusso tra l'altro dei rapporti con la Croazia e quindi del contenzioso sui confini. I deputati Zoran Thaler, Dimitrij Rupel e Zmago Jelincic hanno visitato di persona l'area che misura solo 92 ettari.

Per spostarsi a scuola o al lavoro, in assenza di un collegamento diretto, gli abitanti in questione devono attraversare due volte il confine. I paesini sono allacciati al sistema telefonico sloveno mentre si trovano negli elenchi postali croati. Insomma, le classiche vittime della storia e della burocrazia.

I tre deputati hanno promesso un intervento tramite la commissione esteri allo scopo di attivare il governo. Tra le prime misure proposte quelle di un ponte sul Dragogna e una strada per agevolare gli spostamenti. Tra le proposte quella di affermare la sovranità su questa zona facendola pattugliare dalla polizia slovena. Gli agenti sloveni dovrebbero poi, sempre secondo i commissari assumere il controllo dell'intero golfo di Pirano.

Jelincic, del Partito nazionale, ha riproposto le sue tesi sul confine in Istria, dicendo che sul Dragogna hanno visitato un pezzo di terra indiscutibilmente sloveno mentre la rimanente zona sino al Quieto verrà esaminata un'altra volta. Rupel, Partito demoliberale, ha parlato inoltre dei lavori al valico di Castelvenere. La parte croata ha fatto retrocedere sul proprio territorio le strutture confinarie di circa 200 metri per evitare la strozzatura del ponte sul Dragogna. Lo scopo è anche quello di migliorare le condizioni di lavoro di poliziotti e doganieri, ora costretti in container e comunque sveltire il traffico. Rupel ha criticato la Croazia per non aver fornito informazioni su interventi nell'ambiente di così vaste proporzioni com'è la costruzione del valico, ovvero di non aver chiesto il consenso della parte slovena.

La commissione esteri del Parlamento ha ieri discusso anche altre questioni legate alla prosecuzione delle trattative con Zagabria per risolvere il problema del confine in Istria.

r. a.

SI PROFILANO PER DOMANI DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE

Camionisti sloveni decisi Bloccheranno i valichi

CAPODISTRIA — I camionisti sloveni sembrano decisi: domani dovrebbero entrare in sciopero e bloccare tutti i valichi di confine con l'Italia. Una manifestazione di protesta che i sindacati di categoria hanno annunciato alcune settimane fa e che ieri, a quarantott'ore, hanno confermato in una lettera inviata al premier Drnovesk. Ce l'hanno soprattutto con il governo i camionisti sloveni, ma la proverbiale goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la decisione di limitare il passaggio del valico di Rabuiese agli autocarri con meno di cinque tonnellate di peso. Una decisione, lo ricordiamo, presa dal ministero dei Trasporti di Roma, poco dopo le proteste da parte degli abitanti di Aquilinia, e ripresa nei giorni scorsi da quello sloveno. Fanno eccezione i camion targati Capodistria e Pola che possono passare il valico di Rabuiese, ma solamente in entrata. Per rientrare dall'Italia questi devono fare un giro di oltre cento chilometri attraversando il confine a Fernetti. Il sindacato chiede garanzia affinché si giunga a una soluzione «diversa e più accettabile». In caso contrario minacciano lo sciopero a oltranza, dapprima mantenendo il blocco dei valichi di confine, in seconda fase paralizzando anche il traffico sulle maggiori arterie stradali di tutta la Slovenia.

«In questo modo non si può lavorare» dicono gli autotrasportatori, E in effetti se il decreto è riuscito a smaltire il traffico a Rabuiese, ha invece provocato rallentamenti sulla strada che dall'Istria porta a Lubiana (la salita di Crni Kal è già superintasata di autocarri). Le ditte istriane (compreso il porto di Capodistria) cominciano a sostenere spese di viaggio molto consistenti rispetto a quelle di solo una settimana fa. Il problema relativo a Rabuiese sembra però più un pretesto per dar vita a un imponente sciopero e far emergere quelli che sono i veri motivi di scontro tra il sindacato e il governo. Sul tavolo innanzitutto questioni legate al rilascio di licenze e il regolamento sul trasporto di sostanza tossiche.

a. c.

INCONTRO IERI IN MUNICIPIO

Slavko Linic prodigo con gli esuli fiumani

FIUME — Erigere una lapide nel cimitero di Cosala; disporre di un cinerario per quanti degli esuli intendessero venir sepolti a Fiume; aprire una sezione della Società di studi fiumani di Roma; riacquisire i beni abbandonati a Fiume. Queste in sintesi le richieste fatte da parte degli esuli e presentate ieri mattina al sindaco di Fiume, Slavko Linic, durante un incontro cordiale al quale hanno partecipato esponenti della Comunità degli italiani di Fiume.

Linic ha dimostrato grande disponibilità nei confronti dei «cittadini di Fiume», come ha detto egli stesso, augurando loro di trascorrere serenamente la festa di San Vito e Modesto.

Ma veniamo ai colloqui: ad Amleto Ballarini, presidente della Società di studi fiumani con sede a Roma, è spettato il compito di presentare a Linic le richieste degli esuli. Innanzitutto ha parlato dell'iniziativa di un gruppo di fiumani residenti a Trieste che vorrebbero ricordare i concittadini che non sono stati sepolti nella propria città: nella cripta del cimitero di Cosala, o sull'antistante piazzale, vorrebbero infatti erigere una lapide. Sempre a Cosala, gli esuli vorrebbero un cinerario per quanti degli esodati intendessero venir sepolti a Fiume. Linic ha dato risposte positive. Ballarini ha poi informato il sindaco di voler operare a Fiume (in qualità di Società di studi fiumani) con i giovani, sia di lingua italiana che croata, sensibili alla ricerca storica, pubblicando i lavori sulla rivista «Fiume». C'è però il problema dello spazio che, a detta di Linic, è facilmente risolvibile visto che in città ci sono numerosi vani d'affari a disposizione. Ultima richiesta quella sui beni degli esuli. «Vogliamo riacquistare tali proprietà — è stato detto — però con il vostro aiuto vorremmo fosse pure proposto alle autorità statali una disposizione speciale concernente tali acquisti». Il sindaco Linic ha dichiarato che appoggerà tali richieste in quanto, ha concluso, gli farebbe piacere che gli ex concittadini tornassero nella loro città.

Claudio Schwarzenberg, sindaco del Libero comune di Fiume in esilio, in conclusione ha ringraziato Linic per aver considerato gli esuli cittadini di Fiume a pieno diritto. «Vogliamo costruire un ponte fra i fiumani all'estero e quelli rimasti — ha detto Schwarzenberg — dimenticando le vostre e le nostre sofferenze, pensando ai giovani che raccoglieranno quello che noi abbiamo dato: soprattutto l'amore per la città».

Virna Bachich

Grisignana, domenica tutti insieme alla messa solenne in lingua italiana

GRISIGNANA — Con una messa nella chiesa parrocchiale, i cittadini di Grisignana, pittoresco borgo dell'Alto Buiese, hanno dato il via ai festeggiamenti in onore dei santi patroni Vito, Modesto e Crescenzia. In serata ha avuto luogo la seduta solenne del consiglio comunale, nel corso della quale ad imprese e singoli sono state consegnate benemerenze «... per il contributo offerto allo sviluppo del comune di Grisignana». Oggi e domani sono in programma molti appuntamenti artistico-culturali e sportivi, ma soprattutto è prevista una ricca offerta culinaria. La domenica, giornata «clou» di tutta la manifestazione, è prevista la messa solenne in lingua italiana che verrà officiata dal parroco alle ore 11. Nell'occasione è attesa una comitiva di un centinaio di esuli grisignanesi residenti a Trieste. Sempre dal capoluogo giuliano è previsto l'arrivo in Istria di due cori che prenderanno parte alla funzione religiosa, precisamente i «Silvulae cantores» e la corale «Vecio Montasio». Accompagnati dalle note della banda d'ottoni di Babici, i festeggiamenti si concluderanno con un incontro conviviale nell'area della ex stazione ferroviaria. Tra gli organizzatori c'è anche la comunità degli istriani di Grisignana e Piemonte, sodalizio costituito due anni fa, con a capo Lilia Circota e ora Giuliana Descovich.

a. c.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,99 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 262,33 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 72,00
= 964 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro 4,00
= 1.049,32 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Comunità degli italiani protagonista ai festeggiamenti dei patroni di Fiume

FIUME — Sono stati quattro giorni vissuti intensamente e che hanno tolto a Fiume la patina di città restìa ai facili entusiasmi. Da lunedì a ieri i festeggiamenti dedicati ai Santi Vito e Modesto, patroni della città in riva al Quarnero, si sono snodati chiassosi perché confortati da un'adesione di massa della cittadinanza. Il riscoprire o lo scoprire la festa di San Vito, abbinati alla pressante voglia di evadere dalla dura quotidianità, hanno portato nelle piazze e nelle strade di Fiume migliaia di cittadini, pronti a divertirsi e a socializzare. Come da copione, la Comunità degli italiani di Fiume ha recitato alla grande, proponendo un programma molto articolato e bene accetto. Martedì sera c'è stato a Palazzo Modello, sede della Ci, un «revival» e uno «sketch», al quale hanno preso parte i mini-cantanti di un tempo e i bravissimi attori dell'ex filodrammatica della Comunità. È stato un successone, calorosamente applaudito da una folla che ha riempito la sala maggiore sino all'inverosimile. Ieri pomeriggio, nell'ex Liceo italiano, sono stati consegnati i premi letterari Rivista Fiume e Schwarzenberg, istituiti dalla Società di studi fiumani di Romay e che ogni anno vengono conferiti agli alunni delle scuole dell'obbligo e del centro medio superiore con lingua d'insegnamento italiana di Fiume. I temi di quest'edizione riguardavano «La tradizione fiumana nel gioco» e «L'esodo dei fiumani dal 1945 al 1953».

a. m.

CAPODISTRIA

Al poeta Jurincic il premio Kocjancic

CAPODISTRIA — «Si kuntent? (Sei contento?)» «Istra je kuntenta! (E' l'Istria che è contenta!)». In questo breve ma curioso botta e risposta tra Milan Gregoric, presidente del club «Istra», ed Edelman Jurincic, poeta istro-sloveno, è nascosta tutta la soddisfazione di due uomini di cultura istriani nel vedere decollare una nuova iniziativa mirata a salvaguardare l'identità culturale (e non) della penisola. Si tratta della consegna annuale di un premio in denaro intitolato ad Alojz Kocjancic, sacerdote nativo del paese di Covedo che per le sue poesie si meritò in vita l'appellativo di «usignolo istriano». Milan Gregoric è a capo della specifica commissione che sceglie i candidati tra coloro che hanno avuto «... meriti particolari nel campo della ricerca e della tutela dell'indentità culturale dell'Istria». Jurincic è invece l'artista che si è aggiudicato il premio per l'edizione 1994.

Poeta, nativo del villaggio di Boste (Borst), Edelman Jurincic è autore di diverse raccolte (ricorderemo «Istrijanova molitev - La preghiera dell'istriano», «Pod Socergo v maju - Sotto Socerga in maggio» di prossima uscita), ispirata all'Istria e più in particolare ai monti Savrini, nell'immediato entroterra del Capodistriano. «Dobbiamo fare in modo che la nostra gente, la nostra "intellighenzia" non lasci la terra natìa, ma trovi in Istria anche la possibilità di esprimersi - ha detto Jurincic durante una conferenza stampa -. In passato c'era chi si vergognava di parlare nei vari dialetti della nostra terra, ora non più. E' ora di farci sentire».

Il premio è sostenuto finanziariamente dalla Comunità dei comuni costieri.

CASA TARTINI

Sanvitale e Basso in concerto a Pirano

PIRANO — Ospiti della Comunità degli italiani, nell'accoglienteatmosfera di Casa Tartini il soprano Gisella Sanvitale e il mezzosoprano Romina Basso, accompagnate al pianoforte da Sabina Arru, si sono esibite in un concerto che ha riscosso un caloroso successo. Le giovani artiste hanno dato prova del loro talento con un impegnativo programma, che alternava brani del grande repertorio (Mozart, Rossini, Bizet, Donizetti) con pagine meno note al grande pubblico.

La Sanvitale (che ha al suo attivo un'intensa attività concertistica e teatrale) già nel brano d'esordio, «In uomini, in soldati», dall'opera di Mozart «Così fan tutte», ha dimostrato la sua predisposizione per i ruoli brillanti con tessitura da soprano leggero; favorita da una tecnica che le ha consentito di affrontare con facilità le insidie di alcune pagine virtuosistiche di Rossini e Delibes e dotata di una notevole disinvoltura scenica, ha dato prova di essere un'interprete completa.

Voce calda di autentico mezzosoprano, invece, quella di Romina Basso, che si è presentata al pubblico con la celebre aria «Voi che sapete» dalla mozartiana «Nozze di Figaro», esprimendosi al meglio nel «Sanson et Dalila» di Saint-Saëns e nell'accattivante «Seguedilla» dalla «Carmen» di Bizet. Discreto ed efficace l'accompagnamento della pianista Sabina Arru, che ha saputo trovare il giusto equilibrio nel dialogo con le voci.

Decisamente insolito e molto apprezzato dal pubblico il «Duetto buffo di due gatti» di Rossini, fuoriprogramma proposto dalle giovani interpreti a conclusione della riuscitissima serata.

f. n.

IN BREVE

L'«Adria Airways» apre una rappresentanza a Capodistria

CAPODISTRIA — La compagnia aerea di bandiera della Slovenia, l'Adria Airways ha aperto ieri una propria sede di rappresentanza a Capodistria. Con i nuovi uffici la compagnia intende espandere la propria attività nei comuni costieri sloveni sinora rappresentati solo in minima parte nell'intero fatturato. Oltre a rappresentare un punto d'appoggio per le agenzie turistiche locali, la nuova sede è intesa anche come possibilità di acquisire nuovi clienti nel Friuli-Venezia Giulia. Per agevolare gli spostamenti dal Capodistriano verso l'aeroporto di Brnik e quindi promuovere i voli Adria Airways, è stato predisposto anche un servizio di navette fornite dei confort indispensabili per chi vola.

Scambio di foto in pagina riguardo a Herak e Cuscito

Per uno spiacevole disguido di carattere tecnico nella nostra pagina di ieri sono state scambiate le fotografie. In alto al posto del deputato parentino Ivan Herak è stata messa la foto del prof. Giuseppe Cuscito e viceversa in piede di pagina. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

«Kugy cittadino europeo»: conferenza a Capodistria

CAPODISTRIA — Questa sera alle 18.30, presso Palazzo Gravisi Buttorai di Capodistria (via Of 10), rinnovata sede della Comunità degli italiani «Santorio Santorio», avrà luogo un incontro pubblico organizzato dal Comitato Julius Kugy di Trieste, in collaborazione con il Circolo di cultura istro-veneta «Istria», la Comunità autogestita per la nazionalità di Capodistria e il «Planinsko drustvo-Società alpinistica» del Litorale. L'alpinista Spiro Dalla Porta Xidias, presidente dell'Associazione italiana scrittori di montagna, e l'onorevole Sergio Coloni tratteranno il tema: «Julius Kugy cittadino europeo».

Incontro tra docenti d'arpa di Slovenia e del Triveneto

CAPODISTRIA — Domani alle 16 nella sala maggiore del conservatorio di musica di Capodistria avrà luogo il primo incontro dei docenti d'arpa della Slovenia e del Triveneto. Seguirà, alle 20, un concerto che vedrà esibirsi quattro solisti affermati in campo internazionale quali Ruda Kosi-Ravnik di Lubiana, Patrizia Tassini di Udine, Dalibor Bernatovic di Maribor, nonché la fiumana Diana Grubisic. Va rilevato che il conservatorio di Palazzo Gravisi-Barbabianca celebra quest'anno il quarantacinquesimo anniversario della fondazione. L'istituto annovera attualmente 536 allievi che prendono parte ai corsi, sotto la guida di 29 insegnati.

Sopra tutto Fernet Branca

Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra una buona cena.
Fernet Branca. Sopra tutto.

IL MINISTRO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI RICEVE DEGANO, FABRIS E TOMAT

Specialità garantita

TRIESTE - La specialità della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è garantita. Parola di Francesco Enrico Speroni, ministro per le riforme istituzionali. Resta invece ancora un discorso del tutto aperto il dibattito riguardante i maggiori poteri in campo della cooperazione transfrontaliera, la necessità di una più accentuata autonomia finanziaria (con il conseguente riconoscimento del decimo in più a livello di entrate tributarie) e le facilitazioni per la riforma elettorale e in materia statutaria. Ma su tutto questo Speroni ha già assicurato la sua disponibilità, a partire da un nuovo incontro.

E' questo, dunque, in sintesi l'esito dell'incontro svoltosi ieri a Roma tra i presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, nonchè i presidenti delle rispettive commissioni affari istituzionali con lo stesso Speroni. Per il Friuli- Venezia Giulia hanno partecipato il presidente Degano e la presidente della commissione quinta Fabris (Ln) con il vice Tomat (Ppi). La riunione di ieri, è servita come preludio a un rapporto più stretto tra ministero e regioni, con l'obiettivo di un coinvolgimento di tutte le regioni nel processo di ridisegno costituzionale del paese.

Cristiano Degano

Francesco Speroni

Il ministro Speroni ha infatti ribadito che è suo intendimento presentare alla prossima seduta del consiglio dei ministri un progetto di riforma costituzionale che demanda alle regioni la potestà di definire il proprio sistema elettorale e la forma di governo, in relazione alle specifiche esigenze e ai limiti degli ordinamenti. Il ministro ha anche dichiarato che la commissione di studio che prossimamente sarà formata per elaborare proposte di riforma costituzionale, avrà come interlocutori le regioni e che la prospettiva federalista dovrà essere realizzata soltanto con il consenso delle comunità interessate.

A questo proposito i responsabili dei vari enti presenti all'incontro, e tra i tanti anche lo stesso Degano, hanno sottolineato la necessità che alle regioni speciali venga riservata piena autonomia non solo per la definizione della legge, ma anche per la forma di governo.

MONFALCON CONTRO FABRIS

Querelle tra Rc e Ln «Non concordato l'incontro di Roma»

TRIESTE - Sull'incontro di Roma tra il ministro Speroni, Degano e Silva Fabris, c'è da registrare una querelle tra quest'ultima e Fausto Monfalcon di Rifondazione Comunista. Monfalcon, come vice presidente della quinta commissione, ha dichiarato di non avere partecipato all'incontro, in quanto «esso non era stato esaminato, sotto il profilo dell'opportunità, dalla commissione e neppure dall'ufficio di presidenza. Immediata la risposta di Silva Fabris. «Sono dispiaciuta per tale presa di posizione considerato che tutti, compreso lo stesso consigliere Monfalcon, che aveva tra l'altro aderito entusiasticamente all'iniziativa, erano a conoscenza di un incontro a Roma con il ministro Speroni». «Se ho sbagliato nella forma, aggiunge Fabris, sono pronta a scusarmi. E' invece più probabile che il problema nasca dal fatto che, finchè ci si limita a parlare va tutto bene, mentre nel momento in cui si vuole pasare dalle parole ai fatti, ciò suscita notevoli problemi. In particolare tra quelle forze politiche che hanno saputo fare solo opposizione di facciata e in realtà hanno spartito il potere nel più bieco consociativismo».

PRIMO BILANCIO ATTIVITA' «BURLO»-OMS

«Cooperare in nome della medicina»

TRIESTE — Il loro simbolo è la mamma canguro. La mamma che si porta dietro i piccoli, li cura, li riscalda e li nutre. Un'immagine che rimanda a una medicina essenziale, fondata sull'impiego di metodi di grande semplicità, spesso «poveri», secondo l'ottica occidentale Una medicina, cioè, slegata dall'utilizzo a tutti i costi delle tecnologie complesse. È infatti questa la filosofia alla base dell'Ufficio di cooperazione internazionale del Burlo Garofolo di Trieste che, nel '92, è stato designato dall'Oms quale «Collaborating centre» per la salute materno-infantile. Giunto al suo secondo anno di attività l'organismo, sorto già nel '90 nell'ambito della direzione scientifica dell'istituto, ha tracciato ieri un bilancio del lavoro. All'incontro hanno partecipato il responsabile Giorgio Tamburlini, il direttore scientifico dell'istituto Sergio Nordio, Mario Bercé, presidente del consiglio di amministrazione, Arturo Falaschi, direttore dell'«International centre for genetic engineering and biothecnology (Icgeb) dell'Unido e Silvio Garattini, direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano (organismi, questi ultimi, che operano in collaborazione con l'ufficio di cooperazione del Burlo). Negli ultimi due anni, è emerso nel corso dell'incontro, la rete di attività del centro triestino si è estesa al Mozambico all'Albania, dal Brasile alla Tanzania. Ma, a differenza di quanto avviene nel caso delle organizzazioni di volontariato, l'obiettivo, ha sottolineato Giorgio Tamburlini, non è stato quello di garantire una presenza sul campo di medici e infermieri. «O meglio, non è stato questo l'obiettivo primario. Lo scopo dell'ufficio di cooperazione internazionale — spiega infatti Tamburlini — è quello di fornire servizi e beni della salute materno-infantile, un supporto ai Paesi in via di sviluppo, con l'appoggio dei governi e delle istituzioni locali». Il principio di fondo è cioè quello di evitare la distribuzione a pioggia di attrezzature e tecnologie ai sanitari locali. Per dare loro, invece, gli strumenti necessari a organizzare autonomamente il proprio sistema sanitario: indicando quali sono i metodi di base per le prime cure ai bimbi e alle mamme, quali i criteri corretti per la formazione del personale, fornendo consulenze su problemi specifici. E l'esempio più incisivo di cure essenziali, modellate sulle esigenze dei Paesi poveri, è proprio la mamma-canguro, che nel Sud del mondo può sostituire con il suo calore la costosissima incubatrice dei nostri ospedali. «Sono attività, queste, che nel nostro Paese son spesso considerate di serie B — ha rilevato Silvio Garattini —. Ma che in nazioni molto più avanzate della nostra sotto il profilo scientifico ottengono invece una grande attenzione dagli stessi governi». «Al di là del profondo contenuto umanitario — ha spiegato Garattini — da questo lavoro nei paesi in via di sviluppo viene una lezione di fondamentale importanza per i nostri medici. Dalla cooperazione internazionale giunge infatti un severo richiamo a doveri quali l'essenzialità delle cure contro gli sprechi, la dovuta valutazione costi-benefici nelle terapie e il riscontro della qualità negli interventi». Nella realtà di casa nostra, l'attività di cooperazione si trova però quotidianamente a fare i conti con procedure carenti e con budget insufficienti. Dal '92 al '94 il centro dell'Oms ha infatti ottenuto dal Burlo un finanziamento complessivo di 140 milioni, rimpinguato da altri 170 milioni erogati da agenzie internazionali. E in questi due anni, ha ribadito Tamburlini, il centro ha prodotto il 13 per cento degli elaborati scientifici usciti dal Burlo Garofolo, pur usufruendo appena del 2 per cento dei fondi stanziati per la ricerca. Ma i soldi. Un recente decreto ministeriale ha rischiato di mandare in tilt l'intero meccanismo, eliminando di punto in bianco i contratti a medio termine per i ricercatori.

Daniela Gross

Silvio Garattini

STUDIO

«Oneri» sulla casa Intervento del Ppi

TRIESTE - Il capogruppo del Ppi, Giacarlo Cruder, ha rivolto un'interpellanza urgente al presidente Travanut, in merito alle consultazioni avviate dall'assessorato alla pianificazione sui contenuti dello "Studio per la revisione della normativa e l'aggiornamento degli oneri concessori" che intenderebbe rivedere e aggiornare i criteri per la fissazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria relativi alla costruzione di case per abitazione e di edifici per l'esercizio di attività d'impresa.

IN BREVE

Omicidio Paglavec Dopo le testimonianze mercoledì la sentenza

TRIESTE - Tre udienze in Assise, e, per la sentenza, si deve attendere mercoledì. Il processo per la morte di Alessandro Paglavec - secondo l'accusa ucciso nel tardo pomeriggio del 23 ottobre scorso - ha concluso ieri la sua prima fase con Massimiliano Spangher, uno dei due giovani accusati di omicidio preterintenzionale, che ha risposto alle domande dei giudici, ribadendo con disperazione, ancora una volta, la propria completa estraneità ai fatti.

In precedenza aveva deposto una teste che ha raccontato di aver assistito, quel sabato sera, intorno alle 22.30, a un inseguimento a Farra: il giallo sull'ora dell'aggressione mortale non sembra essere stato risolto nemmeno dal processo in Assise.

Pozzi artesiani, la Coldiretti chiede a Roma una proroga

UDINE - La Coldiretti ha chiesto ai ministri dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici la proroga sia per la denuncia dei pozzi sia per le captazioni delle acque in aree protette. Solo nella Bassa si calcola siano 30.000 i pozzi con prevalente uso domestico e irriguo. Nel Medio Friuli e nell'Udinese fra privati e consortili sono circa un centinaio i pozzi per uso irriguo ed altrettanti per uso industriale e potabile.

Servitù militari in Regione approvato il disegno di legge

TRIESTE - Un disegno di legge che riguarda le servitù militari è stato approvato dalla Commissione quarta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Alle regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari lo Stato corrisponde un contributo annuo. La legge - ha precisato l'assessore Ghersina - renderà disponibili quasi nove miliardi di lire per opere pubbliche.

Negli alberghi udinesi si pagherà anche in Ecu

ROMA - In venti città di sei paesi europei i viaggi turistici si pagano in Ecu, la moneta dell'Ue. Tra esse anche Udine. Distribuito in tutta Europa, il depliant porta le tariffe per un pernottamento che in un albergo «standard» partono da 33,50 Ecu a persona (pari a 62.500 lire); in un albergo «medio» prezzi da 42,50 Ecu (80.000 lire), mentre in «prima categoria» si parte da 58,50 Ecu (110.000 lire).

Nuove competenze dallo Stato Proposto il «servizio spettacoli»

TRIESTE - In commissione regionale, il consigliere Francescutto ha illustrato una sua proposta di legge per il servizio autonomo dello spettacolo all'interno dell'amministrazione regionale. Dopo il referendum che nel 1993 ha cancellato il Ministero del turismo, spettacolo e sport, ha detto Francescutto, le funzioni verranno esercitate dalle regioni. Un decreto del governo indica nel 1.o gennaio 1995 tale passaggio.

INCONTRO IN REGIONE CON L'ASSESSORE DEGRASSI

Enti locali più autonomi

Presto definite semplificazioni di legge per la gestione dei contributi

TRIESTE - Troppe leggi e conseguenti normative per i rapporti finanziari e di programmazione tra la Regione e gli enti locali. Per questo proprio la Regione ha deciso di dare il via a un piano che tagli e razionalizzi queste leggi restituendo la giusta autonomia decisionale. E' quesa infatti la linea sostenuta dall'assessore regionale alle Finanze Michele Degrassi e ribadita ieri in un incontro con i rappresentanti delle province, convocato per una verifica degli accordi di programma già sottoscritti a partire dal 1992. All'incontro hanno partecipato i presidenti delle province di Udine, Tiziano Venier, e di Pordenone, Sergio Chiarotto, il vicepresidente della provincia di Gorizia Enzo Tirelli ed il commissario della provincia di Trieste Domenico Mazzurco. L'analisi fatta da Degrassi, condivisa dai rappresentanti degli enti locali, ha rilevato che gli accordi di programma non hanno consentito un soddisfacente livello della capacità di spesa degli stanziamenti previsti dagli stessi accordi. Le cause, secondo Degrassi, vanno ritrovate nel fatto che i progetti proposti a finanziamento non erano esecutivi o cantierabili, ma spesso solo «idee di progetto», e nelle difficoltà incontrate nelle complesse procedure burocratiche. «I rapporti finanziari e progettuali - ha concluso Degrassi - andranno rivisti».

Larise su Tarvisio 2002 «Il voto, poi i progetti»

TRIESTE - L'assessore regionale al Turismo e allo Sport Mauro Larise, nella sua qualità di presidente del comitato Friuli-Venezia Giulia per la promozione della candidatura olimpica di «Tarvisio 2002» ha trasmesso al sindaco Tonutti una lettera nella quale rileva, tra l'altro, che il referendum chiarisca la volontà dei cittadini. Larise nella lettera ha poi sostenuto che: «dal momento in cui Tarvisio prenderà atto del volere dei suoi cittadini, e solo in quel momento, potremo finalmente partire con gli investimenti necessari per una progettazione approfondita, investimenti che del resto l'amministrazione regionale ha già disposto, consapevole della valenza politica, economica, sociale e culturale che le olimpiadi potrebbero avere per la nostra comunità regionale e non solo per essa. Infine per quanto riguarda l'informazione alla popolazione, le ricordo la mia lettera di alcuni mesi fa nella quale la invitavo a dare la massima informazione possibile, in seguito alla richiesta dei veterani sportivi della sua città. Sottolineo anche come, a partire già da domani, siano programmati una serie di incontri informativi».

PAOLO TREVISAN, 19 ANNI, AVEVA FREQUENTATO IL QUARTO ANNO DELL'IPSIA DI SAN DANIELE

Bocciato a scuola, si uccide sparandosi

Il tragico gesto in casa dopo aver visto la pagella- Parlando con gli amici aveva detto: «Se non passo mi ammazzo»

Paolo Trevisan

UDINE - Alle 11 si è presentato dinnanzi all'Ipsia di San Daniele, dove frequentava la quarta A. Quando ha visto il suo nome tra quelli dei bocciati, si è allontanato senza salutare gli amici. E' ritornato a casa, ha afferrato il fucile da caccia del padre Ezio, lo ha puntato al volto e quindi ha premuto il grilletto. Un gesto disperato che ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, ha stroncato la vita di Paolo Trevisan, un giovane di Maiano che l'8 aprile scorso aveva compiuto 19 anni.

Il ragazzo viveva con i genitori e la sorella Lorena di 24 anni in una villetta a San Tomaso, una piccola frazione del centro collinare friulano dove era noto per essere un ragazzo taciturno, molto chiuso. Dopo aver frequentato le scuole medie all'istituto salesiano Bearzi di Udine, Paolo Trevisan si era iscritto all'Ipsia di San Daniele dove, a conclusione del ciclo di studi, avrebbe ottenuto la qualifica di tecnico per l'industria meccanica. Ieri, la notizia della bocciatura e quindi il drammatico suicidio.

Paolo non ha lasciato alcun biglietto ai genitori. Nei giorni scorsi agli amici avrebbe detto di volersi uccidere se non fosse riuscito a passare in quinta. Affermazioni, purtroppo, confuse per battute scherzose. Venerdì, alle 17, nella parrocchiale di San Tomaso, saranno celebrati i funerali.

r.m.

Ritorna a Pordenone il «terribile» pm Tito

PORDENONE — Ritorna il p.m. «terribile»: da stamane, infatti, dopo un periodo trascorso alla Procura della Repubblica di Milano, il sostituto Raffaele Tito siederà nuovamente alla scrivania del suo ufficio al terzo piano del palazzo di giustizia pordenonese. In un primo momento il rientro era stato fissato per il 15 marzo, ma il capo del pool milanese Francesco Saverio Borrelli aveva avanzato una richiesta di proroga del soggiorno lombardo di Tito, alla quale il collega pordenonese Domenico Labozzetta ha risposto positivamente. S'era tentata analoga operazione sino al prossimo 15 settembre: ma l'ufficio pordenonese ha detto di no.Trentotto anni, goriziano, sposato e padre di tre figli, Tito rientra in Friuli con alle spalle un curriculum istruttorio che si è ingigantito a dismisura: già abbondantemente noto in regione per essere stato il mentore della Tangentopoli locale, ha operato brillantemente anche a Milano, aprendo filoni di tutto rispetto; per citarne solo alcuni, l'arresto del presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, e di Paolo Berlusconi, fratello del presidente del Consiglio.

Massimo Boni

«Lady Golpe», in un diario accuse e rivelazioni

ROMA - «Gianni Nardi è vivo e vegeto e chiedo che, sul cadavere conservato da mesi in frigorifero in Spagna, sia finalmente fatta la prova del dna per dimostrare che quel corpo non è il suo». Lo ha riaffermato con determinazione Donatella Di Rosa, la «lady Golpe» friulana (così ha detto che preferisce essere chiamata), intervenendo alla conferenza stampa con la quale ha presentato il suo libro «La scatola nera». Annunciata con rivelazioni e particolari che avrebbero dovuto arricchire la già corposa storia, trattata nel libro, con finte morti, bombe, soldi, traffici d'armi e trame golpiste, ed anche da quel pizzico di «sentimenti» indispensabili a condire ogni storia passionale, il dibattito, integrato da cultori della materia, ha reso ancor più complessa e misteriosa la vicenda. La P2, stragi di Peteano e Bologna, Gladio e i «gladiatori», i depositi Nasco e di Aurisina, servizi segreti di ordine e nazionalità, neofascisti di grande notorietà, tutto entra nella complessa vicenda descritta ne «La scatola nera».

INTERESSA LE ASSOCIAZIONI CULTURALI - POLEMICA GAMBASSINI-PUIATTI

Cineteca, il via alle convenzioni

TRIESTE -Le associazioni culturali, legalmente riconosciute e con almeno cinque anni di attività nel settore, potranno concorrere per la stipula delle convenzioni con la cineteca regionale per gestire, conservare e valorizzare il patrimonio cinematografico ed audiovisivo della struttura regionale. Lo ha deciso, su proposta dell'assessore all'Istruzione e cultura Mario Puiatti, la giunta regionale.

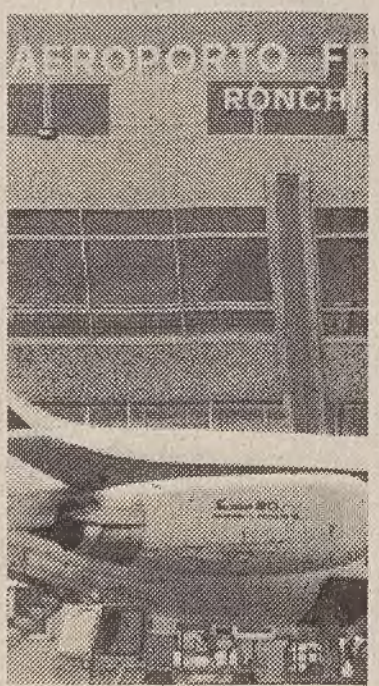
Le associazioni potranno concorrere presentando, entro e non oltre il 25 luglio prossimo, un progetto di intervento che persegua la diffusione, promozione e sviluppo della cultura cinematografica ed audiovisiva, l'integrazione delle varie iniziative in regione oltre alla valorizzazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo esistente del ruolo promozionale e didattico della cineteca regionale e delle altre cineteche del Friuli-Venezia Giulia.

I progetti presentati verranno esaminati dalla direzione regionale dell'istruzione la quale, dopo averli valutati ed eventualmente integrati, li sottoporà all'esame dell'esecutivo regionale per l'approvazione e il relativo finanziamento.

Intanto sulla "riapertura" della cineteca interviene, con una interrogazione,Gianfranco Gambasssini, consigliere regionale della Lista per Trieste. Secondo Gambassini, il "tecnico" trovato dall'assessore Puiatti, non ha alcuna esperienza specifica nel campo cinematografico e degli audiovisivi in quanto la sua qualifica è di elettricista. La cineteca, dice Gambassini, è aperta, ma in realtà serve solo quale puro accesso ai locali.

«Una gambassinata» è stato il commento di Puiatti alla sortita dell'esponente della' Lpt. «C'era la neccessità di riaprire la cineteca, afferma l'assessore. La persona in questione, spostata da un altro ufficio della Regione, è si un perito, ma anche un cineamatore. Nessuno, d'altronde, agli inizio di una nuova e diversa attività è competente in tutto e per tutto».

LA LEGA NORD LANCIA L'IPOTESI DI VALORIZZARE L'INTERMODALITA' E LA VOCAZIONE TURISTICA

«Un nuovo ruolo per l'aeroporto di Ronchi»

TRIESTE - Un programma per rilanciare l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è l'obiettivo che i parlamentari della Lega Nord regionale si sono proposti e che intendono perseguire sulla base di uno studio dettagliato. In un comunicato la sezione Friuli di Lega Nord rileva che «uno sviluppo del traffico merci è condizionato dal potenziamento ed ammodernamento delle strutture, oltre all'opportunità di interventi di carattere organnizzativo e di mercato. In quest'ottica va considerata l'opportunità di valorizzare, in corrispondenza dell'aeroporto, un polo di integrazione intermodale fra i vari sistemi di trasporto. Tale aspetto riguarda sia il ramo passeggeri sia quello merci. Per quest'ultimo il problema si concentra nella realizzazione di una rete intermodale (gomma- rotaia-aria) che eventualmente coinvolga, per specifiche categorie merceologiche, il porto di Trieste e l'autoporto di Fernetti. Per quanto riguarda gli aspetti strutturali - continua la nota - va considerato che l'assetto dello spazio aereo nord-orientale e la sua configurazione, eccessivamente vincolata da servitù militari, danno luogo ad una carente permeabilità del confine aereo di nord-est ai fini del traffico civile. Oltre a ciò - rileva la Lega Nord - anche la relativa modesta consistenza geo-demografica dell'hinterland dello scalo aereo condiziona la redditività dei collegamenti. Date queste permesse, può essere auspicabile lo sviluppo e l'esercizio di voli di connessione trasversale interregionale in ambito nazionale, ed ancor più di collegamenti transfrontalieri per i principali centri della Comunità Alpe Adria. Un punto di vantaggio rispetto alla concorrenza dello scalo di Venezia potrebbe derivare dall'incremento del flusso turistico in arrivo, vista anche la vicinanza con le località balneari del Friuli- Venezia Giulia. «E' fondamentale riuscire a fornire, in modi economicamente convenienti - conclude il comunicato - dei servizi integrativi».

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 TS - TEL. 826644

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 TS - TEL. 826644

I RISULTATI DELLE PRIME ANALISI DELL'USL: BATTERI QUASI INESISTENTI

Acqua di mare quasi "da bere"

GLI ESPERTI

Il segreto sta nei nuovi scarichi che vanno al largo

La ricetta delle acque pulite? Gli ingredienti di base sono gli scarichi a mare. Gastone Novelli, coordinatore dell'Osservatorio per l'alto Adriatico della direzione regionale all'ambiente non ha alcun dubbio.

«A determinare il deciso abbattimento delle colimetrie nel golfo di Trieste — dice — è l'ampio ricorso al sistema degli scarichi a mare che riversano al largo il prodotto degli impianti di depurazione».

«L'inquinamento battereologico — prosegue — è infatti strettamente legato ai sistemi fognari in uso nell'area costiera. È sufficiente anche uno scarico di ridottissime dimensioni non perfettamente a norma per compromettere la balneazione in tutte le spiagge circostanti. I sistemi di depurazione non sono in grado di dare una totale sicurezza anti-inquinante». Ma poi, il tasso di coliformi delle acque è veramente segno di buona salute del mare? Giuliano Orel, docente di idrobiologia e pescicoltura all'ateneo triestino, non ne è affatto sicuro. «Il dato non è particolarmente significativo — sostiene —. A tutt'oggi non è stata ancora dimostrata una sicura correlazione fra i coli contenuti nell'acqua e la condizione epidemiologica delle popolazioni che ne fanno uso». «E poi — afferma — non dimentichiamo che la quantità di coliformi è un parametro che valuta solamente la balneabilità del mare. Ma non dice molto su altri usi delle acque. Un esempio? Basta pensare — continua il professor Orel — alla coltivazione dei molluschi. Lo scorso anno il nostro mare è stato particolarmente cristallino, grazie alla iniezione di acque che venivano dai fiumi e dal Mediterraneo. Ma per le coltivazioni dei molluschi l'azzurro è il colore del deserto».

Come dire, quest'anno sconteremo i bagni da sogno dell'estate '93 con una raccolta di mitili alquanto esigua.

d. g.

Sono pulitissime. Le acque del golfo sono in forma smagliante e promettono per l'estate '94 una felice e ininterrotta stagione di tuffi da Duino alla Costiera, da Barcola a Muggia. Le ultime rilevazioni effettuate qualche giorno fa dai tecnici dell'Unità sanitaria locale parlano infatti di un'ottima qualità dell'acqua di mare nell'intero arco costiero. I Topolini sono assolutamente a prova di batteri. Pulite risultano anche le acque antistanti le Ginestre, Grignano, Castelreggio, Punta Olmi e Punta Sottile. Una lieve traccia di inquinamento si registra solo a Duino, all'altezza della Dama Bianca. Ma, salvo spiacevoli imprevisti, i permessi di balneazione sembrano garantiti in tutte le spiagge e gli stabilimenti nostrani fino a settembre.

Sul fronte della balneabilità altrettanto ottimistiche sono le previsioni in materia di mucillagini (che quest'estate, secondo l'Osservatorio dell'Alto Adriatico, non dovrebbero rifare capolino dalle nostre parti). A infastidire i bagnanti, dicono gli esperti della Direzione regionale all'ambiente, potrebbe essere invece la «palagia noctiluca», una piccola medusa dal tocco quanto mai urticante che è già stata avvistata nel golfo alcune settimane orsono. A fornire un quadro decisamente confortante delle qualità delle acque nostrane sono le recenti misurazioni microbiologiche eseguite dal Servizio chimico ambientale dell'Usl e dal servizio bio-tossicologico del Pmp (Presidio multizonale di prevenzione) con la collaborazione dell'arma dei carabinieri che ha messo a disposizione una motovedetta per i prelievi dei campioni.

	COLIFORMI TOTALI	COLIFORMI FECALI	STREPTOCOCCHI FECALI
DUINO DAMA BIANCA	1.609	27	0
SISTIANA CASTELREGGIO	13	0	0
COSTIERA GINESTRE	5	0	0
GRIGNANO	33	2	0
TOPOLINI	0	0	0
PUNTA OLMI	2	0	0
PUNTA SOTTILE	2	0	0

Dati forniti dal servizio chimico dell'Usl e dal servizio biotossicologico del Pmp

Nel mirino dei tecnici sono finiti in particolare i coliformi (di cui è stata calcolata la presenza per 100 centimetricubi d'acqua) con un'accentuata attenzione al coli e agli streptococchi fecali (questi ultimi risultati completamente assenti in tutto l'arco costiero) che indicano un inquinamento correlato alla presenza di scarichi fognari. Ebbene, nella «hit» delle acque triestine, spicca quanto a pulizia la zona dei Topolini in cui i coliformi risultano completamente assenti. Positiva la situazione di Grignano (con 33 coliformi totali di cui due coli fecali), delle Ginestre (5 coliformi totali), di Sistiana (13 coliformi), di Punta Olmi e Punta Sottili in cui si registrano 2 coliformi per 100 centimetricubi. Non è invece altrettanto rosea la condizione di Duino, dove le misurazioni indicano la presenza di 1609 coliformi totali di cui 27 fecali. Non è comunque il caso di fare allarmismi, spiega il responsabile del Servizio chimico ambientale, Manlio Princi.

«I parametri riscontrati a Duino — dice — sono infatti inferiori ai limiti indicati dalla normativa nazionale che fa scattare il divieto di balneazione al valore di 2 mila coliformi totali e di 100 coli e streptococchi fecali per centimetrocubo d'acqua».

«E, in ogni caso — prosegue Princi — non va trascurato il fatto che gli standard adottati in Italia sono fra i più restrittivi d'Europa e che la normativa Cee stabilisce come soglia di rischio i parametri di 10 mila coli totali e di 2 mila coli e streptococchi fecali».

Per di più, afferma Manlio Princi, solo una minima parte dei batteri (i 27 coli fecali) rilevati a Duino sono segno di inquinamento da scarico fognario.

«I 1609 coliformi totali — spiega — derivano invece da putrefazioni di sostanze vegetali e più in generale dai materiali organici riversati in mare dai corsi d'acqua presenti in zona. Un fenomeno che si accentua nelle giornate di pioggia quali quelle che hanno preceduto le nostre rilevazioni e tende poi naturalmente a scemare con il passare del tempo».

Un ulteriore dato sulla situazione del mare nostrano arriverà comunque fra qualche settimana. Entro la fine del mese l'Usl invierà infatti al Comune il tabulato con tutti i numeri delle acque del golfo. Se i valori di legge saranno superati (cosa che appare assolutamente improbabile) il sindaco emetterà l'ordinanza che vieta la balneazione che rientrerà. A patto che le successive due misurazioni rivelino, nell'arco di tre o quattro settimane, il passato pericolo.

Daniela Gross

STABILIMENTI AL VIA

Prezzi invariati, ma il bello viene quando cala il Sole

Stesso mare, stessa spiaggia, stesso prezzo o quasi. E' la ricetta degli stabilimenti balneari triestini per l'estate '94: qualche ritocco al biglietto d'ingresso (da 200 a 500 lire), tanta pace e tranquillità di giorno, musica e divertimento la notte. Sono oltre una dozzina gli impianti, da Muggia a Sistiana, ed hanno inaugura la stagione da poche settimane. Tutti aprono attorno alle 8,30-9,00 e chiudono dodici ore dopo. E tutti noleggiano cabine, ombrelloni, sdraio e lettini a prezzi che variano dalle 4mila a 7mila lire. L'invasione ancora non c'è stata, ma moletti, terrazze e piscine si stannno animando proprio in queste ore.

Ecco una breve guida ai prezzi e alle novità degli stabilimenti più gettonati. Iniziamo da Punta Sottile, allo "Stabilimento Trieste", ingresso adulti 4500 lire (bambini 1500), dove il titolare Furio Curiel elenca le "attrazioni" di quest'anno: «Abbiamo aperto un servizio di ristorazione self service e un fornitissimo banco gelateria. Si avvicinano i mondiali? Avremo anche un mega schermo Tv per seguire gli Azzurri. E al sabato sera musica e ballo per tutti». Curiel svela anche una particolarità: il suo stabilimento è l'unico in zona con una spiaggia in arenaria e, da ieri, è anche il primo dotato di canale per l'accesso alla riva di natanti, moto d'acqua e wind surf.

Lasciamo Muggia per Trieste. L'"Ausonia", aperto sessant'anni fa, non ha certo bisogno di presentazioni. Lo stabilimento di Riva Traiana è ormai da anni uno dei ritrovi più amati, anche per la sua vicinanza al centro cittadino. Anche in questo caso l'ingresso si aggira sulle 4mila lire (bambini 2mila). «Da quest'anno - rileva il titolare Danilo Medos - proprio per venire incontro ai genitori che lavorano, abbiamo istituito un asilo al mare. Qui i bambini vengono seguiti per tutto il giorno da istruttori ed insegnanti». Medos tiene molto anche al certellone delle manifestazioni serali tra sfilate, concorsi di bellezza e discoteca. Sono previsti degli speciali dedicati agli anni '60, ai ritmi afro e latini, senza naturalmente dimenticare la musica di tendenza.

Proseguiamo il nostro viaggio e, dopo gli affollatissimi "Topolini", incontriamo il "Bagno Miramare" (ingresso 4mila, sabato e domenica 5mila) dove la titolare garantisce prezzi inchiodati al '93. «Il nostro stabilimento - spiega - è preferito da chi ama rilassarsi per poche ore durante la pausa del pranzo. Siamo forniti di doccia calda, lo spogliatio e il guardaroba custodito sono compresi nel perzzo del biglietto».

E' la volta di Grignano e dei suoi due noti impianti. Al "Sirena" i prezzi variano dalle 5300 alle 6300, i bambini fino ai 10 anni pagano dalle 2700 alle 3200 lire. Fra le attrazioni, un mini- acquagan. Prezzi leggermente inferiori (4500- 5500 lire) per lo stabilimento situato poco più avanti, il bagno Riviera-Grignano II. «Da ieri sera - spiega uno dei titolari - abbiamo inaugurato una pizzeria, che si va aggiungere allo snack bar già esistente. In questo modo i nostri clienti potranno prolungare la loro permanenza fino a tardi evitando il traffico delle ore di punta».

Più esclusive le due spiagge che completano il nostro itinerario. Alle "Ginestre" i prezzi variano dalle 6mila dei giorni feriali alle 7mila del sabato e della domenica. Esiste un parcheggio custodito che costa circa 7mila lire al giorno. Si possono affittare delle canoe per 12mila lire all'ora.

Sistiana mare, infine, è sinonimo di "Castelreggio". La struttura, riaperta qualche anno fa (prezzi dalle 4500 alle 5500) è continuamente sotto controllo da parte di due bagnini che offrono un servizio di assistenza anche a chi frequenta l'attigua spiaggia libera. I titolari puntano molto sul self service diurno e sulle grigliate al lume di candela allietate dalla musica dal vivo di un'orchestrina.

Alessio Radossi

SI TROVA NELLA NOSTRA CITTA' ILONA STALLER, L'EX PORNODIVA RICERCATA DALL'FBI

«Sono a Trieste, nascosta a casa di amici»

Dopo essere fuggita con il figlio Ludwig da New York, ora l'ex Cicciolina chiede aiuto ai giudici italiani

Intervista di

Pietro Spirito

L'agenzia Adnkronos ha «battuto» la notizia poco dopo le 11 di ieri mattina: nella sua lunga fuga da New York assieme al figlioletto Ludwig di 19 mesi — per eludere le ricerche dal marito, lo scultore Jeff Koons — l'ex pornodiva ed ex deputato Ilona Staller (nella foto con il figlio) si era rifugiata a Trieste, a casa di amici «che non hanno nulla a che fare con il mondo del porno». Mentre alla Questura di Trieste dicevano di non poter confermare la notizia, anche perché — nonostante sia ricercata dall'Fbi su mandato di un giudice americano — non c'è alcun provvedimento in Italia a suo carico, lei, Ilona Staller (che è in continuo contatto con il suo legale, Rita Warner), raggiunta telefonicamente sul «cellulare» ha ribadito di trovarsi nella nostra città, nascosta in casa di amici. Ecco di seguito quanto ci ha raccontato.

Signora Staller, la sua fuga continua: ha paura?

«Mi hanno detto che davanti a casa mia, a Roma, c'è già un investigatore privato ingaggiato da mio marito che sta facendo la guardia».

Quando è arrivata a Trieste?

«Sono arrivata questa mattina (ieri, ndr), sono a casa di amici. Conosco Trieste e mi piace, è una bella città. Mi fermerò finché non avrò dai giudici italiani una documentazione che attesta che il bambino è stato affidato a me».

Suo figlio Ludwig come sta?

«Il bambino sta benissimo, è un bambino gioioso, carino, felice, è molto, molto divertente. E' un bambino dolce. Ha 19 mesi. E' mio marito che ha la balzana idea di fargli insieme da padre e da mamma».

Com'è scappata da New York?

«Non è stato semplice. Ho preso un aeroplano da New York e sono venuta via. Ero molto nervosa, ho avuto molti problemi. E il bambino pesa in braccio».

Era sola?

«Sì, ero da sola».

Non ha avuto problemi alle frontiere?

«No, sono entrata con il mio passaporto».

Come passerà le sue giornate a Trieste?

«Spero di non dover rimanere chiusa per tutta la vita, c'è da impazzire. Anche perché ero abituata ad andare con il bambino allo zoo, a passeggiare, a fare una vita all'aria aperta. E adesso che viene l'estate è ancora più bello stare fuori. Ma dal momento che mi ritrovo con un marito che non capisce quanto il bambino abbia bisogno della madre, oltre che del padre, e mi mette alle calcagna gli investigatori privati per vedere dove sono e magari per acchiappare il bambino...lei capisce come in questo momento non sia il caso di uscire di casa. Aspetto con ansia che i giudici italiani mi possano dare una mano, visto che il giudice americano è dalla parte di mio marito solo perché è americano. Il bambino invece è italo- americano anche se mio marito insiste a dire chè è solo americano, perché lui odia l'Italia, gli italiani e Roma. Però gli faceva comodo quando ha venduto a centinaia di milioni le sue opere in Italia...».

Girava voce che lei prima di venire a Trieste si fosse rifugiata a Genova a casa di porno-star sue amiche.

«E' una sciocchezza, non so chi abbia messo in giro questa voce. A parte il fatto che io ho smesso con il porno da quattro anni, da prima del matrimonio, e da allora non ho più avuto contatti con le pornostar né contatti telefonici, né contatti fisici, nel senso di incontrarsi da qualche parte. Figuriamoci se andavo a Genova a casa di un attore porno. Lo sa con chi mi incontro adesso?»

No, con chi?

«Avvocati. Solo avvocati, americani, italiani, tutti avvocati...Sa, io ormai vivo con gli avvocati, lavoro con gli avvocati...Lei adesso mi sente scherzare, ma se lei potesse sapere qual'è il mio stato d'animo...c'è da piangere. Io non chiedo altro che di stare in pace con il mio bambino. Non voglio escludere il padre dalla sua vita: l'ho detto a mio marito, mettiamoci d'accordo. I bambini hanno il diritto di avere il loro papà e la loro mamma, e tutti i genitori che non vanno d'accordo hanno il diritto di divorziare, e il bambino sta un po' con l'uno un po' con l'altro. Mio marito invece vuole escludermi completamente».

Forse teme che le sua professione di porno-diva possa nuocere al bambino.

«E allora le sue "opere d'arte", come le chiama lui, le sue sculture e le gigantografie vendute e fatte vedere a tutto il mondo, dove io faccio l'amore in tutte le posizioni del Kamasutra? Cosa racconterà al bambino quando il bambino andrà all'asilo o a scuola e gli chiederà: "Papà, ma perché hai fatto vedere mamma in quelle posizioni a tutto il mondo?" Lui cosa riponderà? Gli dirà: "Ma figlio mio, questa è un'opera d'arte". Allora anche la mia pornografia - prima del matrimonio - è un'opera d'arte, come la sua».

Rimpiange di aver abbandonato la sua carriera di porno-diva?

«Io ho voltato pagina. Quello che ho fatto, ho fatto. Le cose passano, i colori cambiano (anche nel nostro Parlamento, ha visto?), e così io ho iniziato una nuova pagina nella mia vita. Non mi serve più fare la pornografia, e sarebbe anche sciocco tornare a 42 anni a farla. Tutto cambia nella vita, e io oggi sono diversa: più adulta, più matura, ho un bambino sono una mamma».

Quindi la pornografia è capitolo chiuso.

«Sì ho chiuso. E' una parte della mia vita, così come ho fatto la parlamentare».

Chiuso anche con la politica?

«No, anzi, tenterò sempre di tornare alla politica».

Le piaceva stare a Montecitorio?

«Moltissimo. Comunque adesso tenterò di avere un appoggio politico anche per la mia causa».

Con chi?

«Con un ministro. Con il ministro della Giustizia Biondi al quale mi sono appellata. Lo devo incontrare uno dei prossimi giorni».

Se dovesse tornare alla politica, con chi starebbe?

«E' una domanda difficile in questo momento. Di certo porterei avanti delle battaglie nuove. Anche su questa storia dei bambini rapiti. In Italia non c'è ancora una vera legge a tutela dei bambini e dei genitori che hanno il diritto di stare con il bambino, una norma che impedisca questi episodi...anche se nel mio caso, io me lo sono solo ripreso».

Tornando alla sua vicenda, a che punto è la causa legale?

«Quando sono andata in America, non c'era alcun affidamento. Aspettavamo l'affidavit, e vedevamo nostro figlio un giorno a testa. Ho parlato con Sandra Fei, la donna cui il marito colombiano ha rapito il figlio portandoselo in Colombia, e che ha fondato un'associazione: lei dice però che ormai suo figlio l'ha perso, non riesce nemmeno a parlargli per telefono. Ecco, io non vorrei fare la stessa fine. Oggi (ieri, ndr) ci sarà un'udienza in America, e quasi certamente stabiliranno che il bambino - che è con me - sarà affidato a mio marito finché non torna negli Stati Uniti. E'un ricatto».

PORTE APERTE SOTTO LE STELLE.

Di giorno e di notte dal 15 al 18 Giugno 1994.

Vieni a scoprire Peugeot 306 Cabriolet.

Per la prima volta, da mercoledì 15 a sabato 18 giugno, potrai scoprire il mondo Peugeot anche di notte. La 306 Cabriolet ti aspetta presso tutte le Concessionarie. **Sotto le stelle fino alle 23.00.**
In uno scenario pieno di emozioni, ti basterà venirci a trovare per essere premiato e se sarai fortunato potrai **vincere proprio una Peugeot 306 Cabriolet.**
Sotto le stelle sono in palio anche 2 stupende 205 Cabriolet Junior, 5 viaggi per due persone a New Orleans, migliaia di compact disc e musicassette di Ray Charles.
Allora, se il giorno non ti basta, scegli la notte di Peugeot.
Ti aspettiamo a porte aperte, presso tutte le Concessionarie.

Porte Aperte Sotto Le Stelle. Non restare a guardare.

LAVORATORI DIPENDENTI, PENSIONATI, TERZIARIO STAMANE UNITI NELLO SCIOPERO

Città in piazza, a muso duro

Il raduno alle 9 in piazza dell'Unità, poi corteo nelle vie del centro - Negozi aperti con un'ora di ritardo

Una città a muso duro. Stamane Trieste scende in piazza ritrovando quell'unità che i sindacati, proclamando lo sciopero, avevano richiesto a gran voce. E le diverse componenti produttive la necessità di una risposta unanime l'hanno percepita, dando alla manifestazione, che prenderà il via alle 9 da piazza dell'Unità, un significato particolare.

La cosiddetta «vertenza Trieste» sarà così presentata sul tavolo della trattativa con il Governo da una città capace di fare quadrato, attorno a quelle richieste che rappresentano il futuro di un «indotto sociale» ormai riconosciuto da tutti.

«Rilancio del porto e della marineria, risanamento e rilancio del comparto industriale, avvio delle opere infrastrutturali che supportino questi processi e liberino risorse per l'edilizia».

E' questo il manifesto che sindacati, pensionati, operatori del terziario, sventoleranno oggi «sulla scia di quella unità della città - hanno detto ieri i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, artefici dello sciopero - che i lavoratori hanno fortemente voluto».

«Trieste deve trovare uno sviluppo equilibrato della sua economia - hanno aggiunto i segretari confederali - e questo sviluppo non può prescindere da un'industria sana e dinamica, all'interno di un sistema Trieste efficiente».

In questo contesto, trovano giustificazione le scelte dell'Unione commercianti, che aveva espresso la propria adesione l'altro ieri, e della Confesercenti, che ha motivato così ieri la propria partecipazione: «Il crollo dei consumi ha prodotto effetti negativi sul terziario, con conseguente perdita di posti di lavoro nel comparto - ha detto ieri il presidente Giuseppe Giovarruscio - un tempo "valvola di sfogo" per i disoccupati espulsi dall'industria».

Ha scelto un'altra formula invece l'Rsu dell'Acega: «Tutti coloro che vorranno aderire - si legge in una nota - devolveranno il valore di un'ora dello stipendio alla famiglia di Fabio Indelicato, di soli 29 anni, vittima del tragico incidente del lavoro che si è verificato all'Arsenale».

Ma a questo punto le modalità, le caratteristiche e le formule diventano un aspetto secondario dello sciopero: la sostanza è la rivendicazione di una città che vuole vivere del proprio («Non assistenza ma sviluppo» è lo slogan espresso dai sindacati) e per questo scopo si mobilita, abbandonando addirittura lo schema classico dei comizi.

«Li faremo soltanto se la situazione lo richiederà - hanno precisato i sindacalisti - lasciando l'iniziativa di tutto ai lavoratori».

U. Sa.

COMUNE
Mattassi incontra Illy sul progetto Maggiore

L'assessore regionale alla sanità, Giorgio Mattassi, si è incontrato ieri con il sindaco Illy, con la giunta comunale e i capigruppo di maggioranza sul tema dell'unificazione dell'emergenza sanitaria e della ristrutturazione dell'ospedale Maggiore.

Mattassi ha illustrato lo stato di avanzamento delle verifiche in atto e ha fornito delucidazioni in merito alle richieste di approfondimento formulate dagli esponenti della giunta e del consiglio comunale.

Dopo aver preso atto delle dichiarazioni favorevoli all'ipotesi progettuale prospettata da Mattassi arrivate dalle organizzazioni sindacali e dal consiglio della facoltà di Medicina dell'Università, la giunta comunale ha convenuto che il progetto proposto dall'assessore Mattassi è strettamente connesso con la funzione di riferimento regionale che le strutture sanitarie triestine devono esercitare. L'esecutivo di Illy ha perciò espresso un preventivo parere favorevole alla ipotesi prospettata dall'assessore e, in attesa delle risultanze delle ulteriori verifiche tecniche, ha auspicato che la discussione in atto in città avvenga al di fuori di schieramenti pregiudiziali o di condizionamenti preconcetti, favorendo pertanto l'emergere di contributi sereni e costruttivi.

ADESIONE
Solidarietà da parte dei dipendenti de «Il Piccolo»

I lavoratori de «Il Piccolo», che hanno subito un notevole calo degli organici in seguito alla ristrutturazione tecnologica in atto nell'azienda, esprimono piena solidarietà ai lavoratori dell'industria che scendono oggi in piazza per difendere il diritto all'occupazione.

«Il Piccolo» oggi esce per garantire la massima informazione sulla giornata di lotta.

Le R.S.U.
de «Il Piccolo»

L'OPINIONE
«No alle gazzarre dei leghisti espulsi e di chi li manovra»

Ormai da un paio di mesi leggo le monocordi opinioni dei tre consiglieri comunali espulsi dalla Lega. Per motivi di buon gusto mi sono fin qui quasi astenuto dal replicare, ma questa volta ho deciso di farlo. I tre consiglieri comunali si comportano come quel bambino che, dopo aver rotto un vaso di cristallo, ne imputa la responsabilità a chi lo aveva messo sul tavolo dal quale egli l'ha fatto poi cadere. E mi spiego: in prodigiosa coincidenza con il deposito della candidatura dell'avv. Sampietro alle europee (e in sospetta analogia con quanto avvenuto alle elezioni politiche) è scoppiato il caso di Fabrizio Roma, che ha avuto a giorni alterni sul Piccolo e sull'altro quotidiano di Trieste amplissima, ininterrotta risonanza, durata praticamente fin quasi alla chiusura della campagna elettorale. Su tale caso si sono incardinati — ripetutamente — i vari interventi dei tre consiglieri comunali che da allora hanno iniziato la loro personale campagna (antielettorale), volta a screditare la Lega, a creare difficoltà di ogni genere alla Segreteria, al fine di determinare le dimissioni. Anche i titoli di contorno a tali interventi hanno sempre accreditato un'immagine di una Lega spaccata in due, tra l'altro preda e vittima di un fantomatico comitato d'affari, divenuto per il signor Giorgio Marchesich una specie di stereotipato slogan.

Nel bel mezzo della campagna elettorale al signor Raimondo Carli è venuta la bella, estemporanea idea di proporre nel Comune di Duino-Aurisina scritte bilingui al Villaggio del Pescatore e a Borgo S. Mauro, proposta che puntualmente ha avuto sulla stampa ampia eco, suscitando le più che giustificate proteste degli Istriani (e non solo le loro) e conferendo alla Lega l'immagine di un movimento antiitaliano. Per quanto mi consta, tale proposta è stata preceduta da una riunione alla quale certamente i vertici della Lega non hanno preso parte...

In tale situazione così deliberatamente creata si sono svolte le elezioni europee e la Lega, nonostante tutto, è riuscita a contenere la perdita in cifra largamente inferiore rispetto a quelle registrate in altre parti d'Italia. Quanto al fatto che, quale candidato europeo, l'avv. Sampietro non sia piaciuto, devo allora dire che ancor meno è piaciuto Umberto Bossi, che, unico caso in Italia, ha avuto un minor numero di preferenze.

Personalmente non posso che essere soddisfatto, dal momento che nel resto del Collegio elettorale l'avv. Sampietro ha ricevuto ulteriori duemila preferenze e che moltissime preferenze ancor gli sono state erroneamente date accanto al simbolo di Forza Italia.

Continuano i tre consiglieri a richiamare il dato delle comunali, fingendo di dimenticare che allora Forza Italia non esisteva ancora, che Alleanza Nazionale era all'opposizione e che l'elettorato di centro non aveva molte alternative; dimenticano i tre che in pari tempo la Lega a Milano eleggeva a sindaco Formentini con il 40%, nel mentre oggi ha raccolto il solo 12% e certamente in quella città non ci sono stati né un caso Roma, né un caso Duino-Aurisina, né una campagna di stampa quale quella qui registrata.

In ogni caso, i ripetuti attacchi fatti alla Lega dal sig. Marchesich e dagli altri due, con l'occulta (ma non troppo) regia di qualcun altro, mi hanno dato la certezza circa la piena giustezza della loro espulsione, perché costoro hanno anteposto il loro interesse personale a quello del Movimento cui appartenevano, abbandonando le sedi istituzionali deputate a valutarne la condotta, per innescare deliberatamente una perniciosa gazzarra nella pubblica piazza.

Il livore che traspare dall'intervento che qui replico mi è di conforto e mi induce a ritenere che, se finalmente potrà operare in tranquillità, depurata da alcuni personaggi, che hanno a essa nuociuto, la Lega avrà a Trieste quel consenso che gli ideali che propugna meritano.

Roberto Tanfani
Segretario della Lega Nord Trieste

INDISCREZIONI A MARGINE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE SESTA

Piano regolatore in aula dopo le ferie

Rinviate le questioni dell'area Barriera zona ospedale e dell'ex cinema Astra a Roiano

La variante al piano regolatore generale del Comune dovrebbe arrivare in consiglio comunale dopo le ferie estive, a settembre. E' questa l'indiscrezione più importante emersa a margine della commissione sesta del consiglio, svoltasi ieri mattina, che si occupa di temi urbanistici. Il piano Portoghesi non è stato trattato direttamente. La commissione è stata caratterizzata da una serie di rinvii, a partire dal piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica, denominato «Barriera zona ospedale». Sembra che l'assessore Cargnello volesse comunque portare in aula la delibera, ma gli è stato fatto rilevare (come del resto sarebbe emerso in un incontro, svoltosi poco prima, fra il sindaco Illy, l'assessore regionale alla sanità, Mattassi e lo stesso Cargnello) di attendere il chiarimento fra Unità sanitaria, Regione e Comune sulla questione della ristrutturazione del Maggiore e del polo tecnologico di via Pietà.

Il confronto si è particolarmente acceso quando la commissione ha successivamente discusso l'intervento predisposto dall'ingegner Cervesi, relativo al piano regolatore particolareggiato, d'iniziativa privata, sul recupero dello stabile sopra l'ex cinema Astra, a Roiano, dove dovrebbero trovare posto una ventina di appartamenti.

Il provvedimento è stato rinviato in quanto sia alcune forze di maggioranza, sia alcune di opposizione, hanno espresso perplessità. De Rosa (Pds) e Russo (Ppi) hanno osservato che un analogo piano era stato bocciato, in sede regionale, quattro anni fa. E hanno quindi richiesto le motivazioni della precedente bocciatura. Un appunto in sostanza più che altro tecnico.

Piero Camber della Lista per Trieste e Bruno Marini (Centro cristiano democratico) hanno posto, da parte loro, un problema politico. Hanno cioè ricordato il parere contrario della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola, motivato dal particolare intasamento di cui soffre il rione. Ma soprattutto hanno avanzato il dubbio che il via libera a interventi edilizi, prima che si conosca il contenuto del piano regolatore, seppure legittimo in termini giuridici, sia contrario all'opportunità politica.

Secondo i due consiglieri, quindi, bisogna capire prima quale tipo di servizi e di interventi su Roiano sono contenuti nella variante Portoghesi (c'è anche il discorso di Stocktown) per poi dare il via a ulteriori insediamenti che potrebbero alterare un equilibrio urbanistico - sociale già in grave crisi.

La commissione ha portato anche al rinvio del piano della viabilità (seconda fase).

Fu immunità alle multe e non «favoritismo»

Non ci fu nessun «favore», ma semplice applicazione di una legge che prevede una speciale «immunità» per i parlamentari che prendono una multa.

E' questa la chiave logica di lettura finale in relazione al «caso Bordon», un eposodio apparentemente di poco conto, finito invece davanti al Gip (un lettore scrisse al riguardo una «segnalazione» e il vigile lo querelò).

Un vigile, vedendo posteggiata in divieto di sosta l'automobile di Willer Bordon elevò l'inevitabile contravvenzione. Accorgendosi che si trattava di un parlamentare e ricordando parzialmente la normativa, nel dubbio preferì rivolgersi al superiore, che lo consigliò di procedere.

Successivamente però, riconosciuta l'«immunità» di Bordon (e non certo per ceare situazioni di disparità di trattamento), la multa fu tolta.

ASSEMBLEA DEL PDS PER L'ANALISI DEL VOTO: LA BASE CHIEDE UN RINNOVO DEMOCRATICO AI VERTICI

«D'Alema, giù le mani dalla segreteria nazionale»

Spadaro: «Basta giocare di contropiede. Partiamo all'attacco sui temi del lavoro, del federalismo, della politica estera»

Non sarà una passeggiata, quella di oggi, per Massimo D'Alema. Ufficialmente il numero due della Quercia arriva in città per la commemorazione di Berlinguer. Ufficiosamente, la trasferta ha l'obiettivo di annusare l'aria al confine orientale in vista del dopo-Occhetto. Anche se Trieste ha poco peso nella «geografia rossa» d'Italia, D'Alema si troverà davanti uno stato maggiore molto scettico su un suo eventuale incarico alla segreteria e una base a dir poco irritata al solo pensiero che la successione avvenga in modo «bulgaro», senza consultazioni a tappeto.

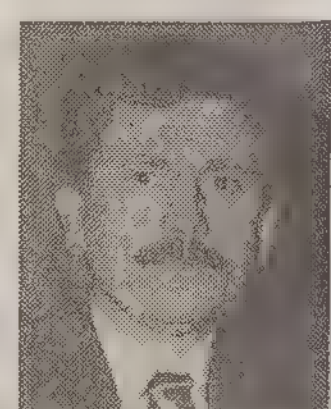
Tutti su questa linea gli interventi che si sono succeduti ieri sera alla Marittima. Tema: autocoscienza del Pds dopo il risultato elettorale. In realtà, l'atteggiamento da tenere di fronte a D'Alema è stato il filo conduttore del dibattito. Iscritti e dirigenti triestini sembrano decisi a far sentire la loro voce in vista del fatidico primo luglio, quando sarà eletto il leader. «Se le dimissioni di Occhetto servono a insediare uno della vecchia guardia, del gruppo dirigente che ha condiviso le responsabilità della gestione — ha detto il segretario Stelio Spadaro — non faremo mai un passo avanti». Traduzione: se si volta pagina all'insegna della democrazia, questa comincia *dall'interno*. Un messaggio, insomma, per l'ospite odierno, per molti ormai segretario in pectore.

L'analisi del voto, per il resto, ha toccato temi ormai desueti. Da Rifondazione il Pds mantiene le distanze («vogliono retrocedere non portare avanti il discorso della Bolognina» - sempre Spadaro) e guarda a un allargamento delle forze progressiste, senza aspirazioni egemonizzanti. Sostegno, quindi, alle giunte Travanut e Illy, sperando che il dialogo col Ppi (che ha fatto centro anche alle elezioni comunali di Cormons e Sagrado) non si esaurisca. Ma, nell'ottica del tormentato allargamento, si guarda anche alla Lega Nord: non a quella locale, comatosa, ma ai vertici regionali capitanati dagli onorevoli Fontanini e Asquini. «Smettendo di giocare di contropiede — ha concluso Spadaro — dovremo essere propositivi sui temi del lavoro, del federalismo, del rapporto nord-sud, della politica internazionale».

ar. bor.

RIFONDAZIONE CHIAMA A SINISTRA IL PDS
«Compagni, mollate Illy»

Fuori il Pds dalla giunta Illy e opposizione irriducibile all'avanzata della destra. All'indomani del voto europeo che ha incrementato il consenso a Forza Italia, Rifondazione comunista si conta, mette da parte le recriminazioni e si rimbocca le maniche per costruire l'alternativa al governo. Per tutti ha parlato il segretario della federazione triestina, Giorgio Canciani, che, nel corso della pubblica assemblea di ieri, ha teso una mano ai compagni pidiessini e alle altre forze progressiste per costruire un'argine all'avanzata della destra. In chiave locale, Canciani ha richiamato alla coerenza i compagni della Quercia perché tolgano il loro appoggio al sindaco, reo, secondo l'esponente di Rifondazione, di aver affermato che la sua azione è in linea con il programma di governo. Critico Canciani anche per l'alleanza tra Pds e Lega tentata in Regione: «Sappiano Travanut e Illy — ha dichiarato Canciani — che Rifondazione non li coprirà se la destra dovesse attaccarli». Soli contro tutti, insomma, ma con la consapevolezza di incarnare lo spirito autentico della sinistra che non scende a compromessi. «Oggi è impensabile raggiungere posizioni di governo — ha concluso il segretario — ma ci batteremo sulle piccole battaglie per contrastare quanto più possibile l'ascesa della destra».

MARITTIMA
D'Alema ricorda la figura di Berlinguer

A dieci anni dalla sua scomparsa, Enrico Berlinguer sarà ricordato questa sera, alle 19, nella Sala Saturnia della Marittima. Ospite della manifestazione, organizzata dall'associazione «Berlinguer» in collaborazione con il gruppo consiliare regionale del Pds, sarà l'onorevole Massimo D'Alema che parlerà dell'etica e delle finalità della politica del leader comunista, delle sue riflessioni e dell'attualità del suo messaggio. Insieme a D'Alema, interverranno anche Claudio Tonel e Tamara Blazina.

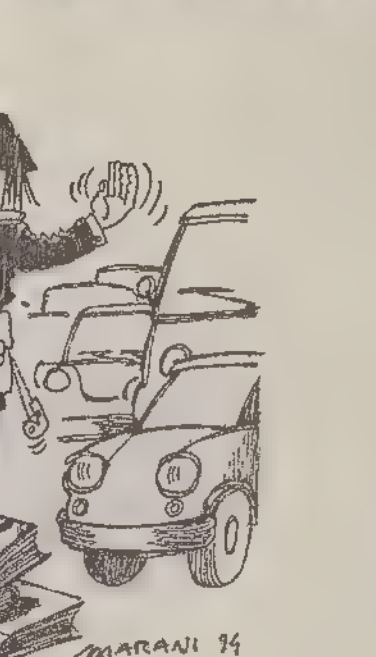
Aspiranti vigili «bocciati» ricorrono al Tar

Sono seriamente intenzionati a ricorrere al Tar diversi giovani triestini bocciati alla prova scritta del concorso nazionale per «collaboratore tecnico di vigilanza» (vigile urbano) effettuato il 13 aprile al Palasport. Su 1215 partecipanti, 265 sono stati ammessi alla prova pratica, in programma a luglio.

Non è certo il basso numero di coloro che hanno passato la prima fase, che viene contestato. Nel mirino dei giovani «scontenti» è invece il contenuto della prova scritta, non rispondente secondo loro a quanto previsto dal bando di concorso per la prova stessa, ovvero la soluzione di una serie di quiz di cultura generale e in materia di circolazione stradale, di polizia urbana e di edilizia.

In sostanza, i giovani aspiranti vigili lamentano che, delle 105 domande alle quali erano chiamati a rispondere, solo tre erano pertinenti con il ruolo del vigile urbano. Le domande di cultura generale erano inoltre molto specifiche (tra quelle di economia, il Pil, il tasso di sconto, i titoli di credito, le quotazioni di borsa). E ancora, sempre secondo i giovani, nel test erano inserite domande di carattere psico-attitudinale (non previste dal bando di concorso) e quesiti specifici di diritto penale. Non erano invece proposte domande in materia di polizia urbana, previste invece dal bando.

Nei giorni scorsi, alcuni dei «bocciati» si sono rivolti al difensore civico, in relazione alla procedura adottata per il concorso dall'amministrazione comunale. «Il dottor Giuressi - hanno dichiarato - si è espresso in maniera salomonica, ma comunque si è dimostrato sensibile e interessato al problema, dicendosi disposto a seguire il caso e rimettendosi all'eventuale richiesta di sentire un nostro legale». L'intenzione di ricorrere a un legale è dunque forte, come pure quella di proporre un ricorso davanti al Tar.

Sull'altro fronte, quello del Comune, ieri non è stato possibile ottenere chiarimenti: l'assessore Grioni era assente, il direttore del personale Calacione era in trasferta, e il comandante dei vigili urbani D'Ambrosi impegnato in una riunione.

f1577
IMPEL
PORTE BLINDATE
SISTEMI DI ALLARME
AUTOMAZIONI CANCELLI
in 12 mesi senza interessi
MOSTRA INTERNA
TRIESTE - Via Campo Marzio 4 - Tel. 314557

F0679
Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

f1576
ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

MEGAHERTZ
«IL PUNTO TELEFONO!»
TELEFONI • FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

audio in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

F0575
OFFICINA
SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

F0574
OFFICINA
AUTOPIU'
di Massimo Sanzin
► Riparazioni su tutte le marche
► Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

F0572
O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

F0573
Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE

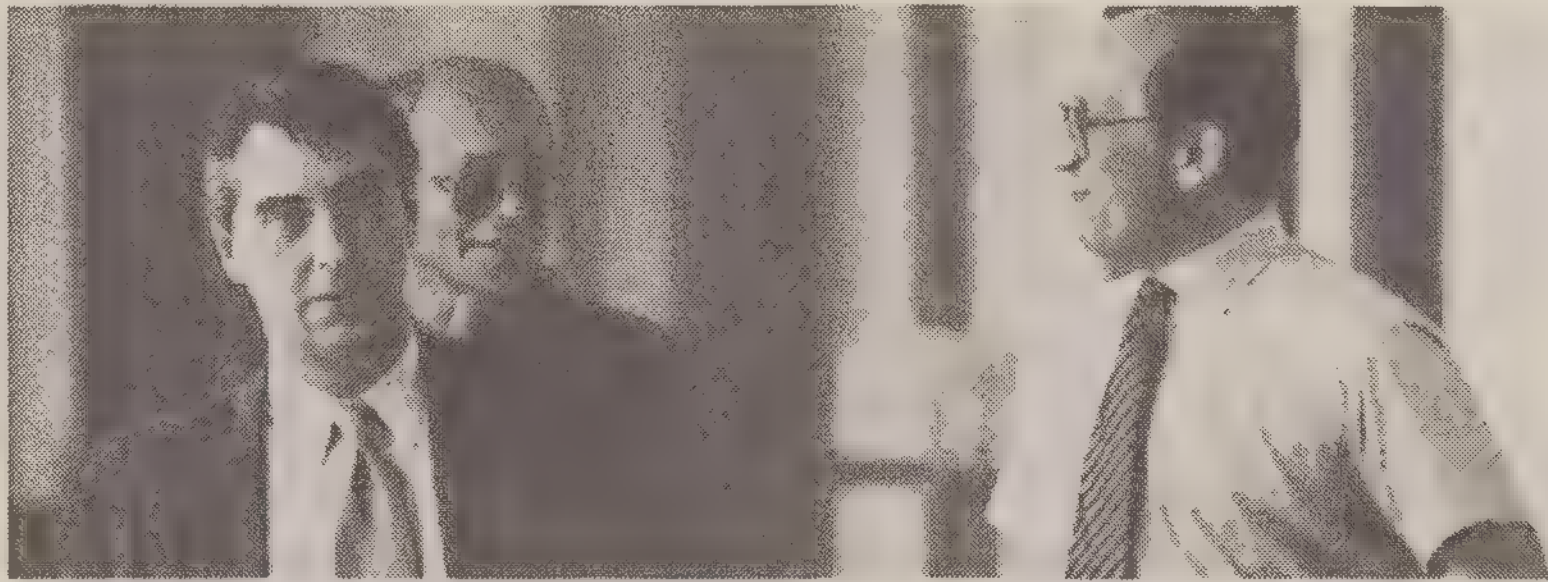
by Renata
Bagni • Tosature per cani e gatti
Stripping • Taglio a forbici
Bagni medicanti disinfestanti
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

VELENI IN QUESTURA: TRE ORE E MEZZA DI INTERROGATORIO IN PROCURA PER IL CAPO DELLA MOBILE

Lorito respinge le accuse

Storie di compensi non corrisposti agli informatori e una misteriosa sparizione di qualche grammo di eroina

Servizio di
Corrado Barbacini

In otto pagine di verbale tutti i veleni della Mobile. In tre ore e mezza di interrogatorio Carlo Lorito, capo della squadra più specializzata della questura, si è giocato il futuro. I tre sostituti Antonio De Nicolo, Giorgio Nicoli e Federico Frezza che gli avevano inviato un'informazione di garanzia ipotizzando i reati di peculato, falso e favoreggiamento, ieri pomeriggio hanno scoperto le carte. Hanno letto ufficialmente a Lorito e all'avvocato Giorgio Borean che lo accompagnava, l'esposto che ha gettato ombre inquietanti sulla gestione della mobile. E Lorito ha risposto. Calmo, senza tradire la benchè minima emozione, ha raccontato i segreti di quel reparto. «Per lui è stato esaurientè», ha detto al termine il sostituto Nicoli. E per voi?

Carlo Lorito (a sinistra) all'arrivo in Procura con il suo avvocato, Giorgio Borean (Foto Sterle)

«Valuteremo», hanno risposto Nicoli e De Nicolo. «Avrei preferito passare il pomeriggio al bagno», ha poi sdrammatizzato il primo magistrato.

C'è un nome che ricorre sempre nell'esposto. È quello di un sottufficiale tuttora in servizio in un altro reparto, il quale, secondo il documento, avrebbe indirettamente accusato il funzionario di una serie di affari sporchi. Il sottufficiale non risulta mai in prima persona nel documento ma lo fa tramite altri, tramite cioè coloro che materialmente hanno firmato l'esposto. E quali sono questi 'affari'? Innanzitutto la gestione dei confidenti. I cosiddetti fondi riservati vengono utilizzati per pagare gli informatori che consentono ai poliziotti di portare a buon fine un'operazione come un sequestro di droga. A queste persone viene corrisposto un premio. Una delle accuse è che qualche confidente abbia ricevuto meno denaro di quanto riportato sulla ricevuta. Lorito avrebbe rigettato l'accusa dicendo, in sostanza, che sono falsità. Che quei soldi li ha dati come è riportato sulla ricevuta. I magistrati hanno incalzato. Hanno chiesto altre spiegazioni. E lui le ha date, senza tradire timore.

Poi si è parlato di droga. Un'altra storia sporca. Un pane di eroina custodito in cassaforte in questura in attesa di essere bruciato che invece è stato trovato aperto. Mancavano 18 grammi. Lorito ha detto che lui a suo tempo aveva informato i magistrati. Ma il sospetto è che quei diciotto grammi siano serviti per 'pagare' informazioni o per incastrare qualcuno. Lui avrebbe negato decisamente spiegando che in quella circostanza la procura era stata avvisata. Ma in questa storia si inserisce un episodio strano. Un sottufficiale autonomamente ha fotografato il pane di eroina. Perchè lo ha fatto?

Lorito accompagnato dal legale e dal capo dell'anticrimine Sergio Petrosino, era giunto in procura alle 17: inappuntabile, vestito di grigio. Poi, trafelato, era arrivato Nicoli.

Alle 20.32 il rumore della stampante. L'avvocato Borean è uscito per primo, soddisfatto. De Nicolo ha affermato prima di avviare la sua Vespa rossa: «Sono uno che ha la coscienza tranquilla».

BREVI NERA

Maddalena, sieropositivo minaccia di uccidersi

Giornata tempestosa all'ospedale della Maddalena dove, ieri pomeriggio, un tossicodipendente sieropositivo si è barricato in una stanza minacciando di uccidersi. Nonostante i tentativi dei primari, dei medici e degli infermieri il giovane non ha desistito subito. Chiamati in soccorso dagli stessi sanitari della Maddalena, sul posto sono quindi intervenuti il 118, la polizia, i carabinieri, i vigili urbani e i vigili del fuoco. Alla fine la situazione si è risolta senza conseguenze: capito di essere accerchiato il giovane si è tranquillizzato e si è fatto accompagnare all'ospedale Maggiore.

Incidente sul lavoro

Cade da un'alta scala a pioli e rovina al suolo rischiando la vita. È accaduto ieri, alle 14.30, in un capannone dell'officina da fabbro della ditta Demarchi-Brun in via Martinelli 4, in zona industriale. Protagonista del volo dalla scala, da circa quattro metri di altezza, Giovanni Ielen, 29 anni, via Pitacco 40, dipendente della ditta. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove gli sono state riscontrate fratture agli arti e trauma toracico. La prognosi è riservata.

Anziana introvabile

Ancora nessuna notizia di Elena Zafferana, 90 anni, scomparsa ormai da una settimana. Ieri, agenti della polizia e carabinieri hanno «battuto» il Carso, ma della donna, che è affetta dal morbo di Alzheimer, purtroppo nessuna traccia. L'anziana, di media statura, capelli grigi, occhiali, al momento della scomparsa, indossava un vestito blu e viola. Chi l'avesse vista o avesse sue notizie può contattare la polizia (113), o i carabinieri (112).

Arresti eseguiti

I poliziotti della squadra mobile hanno la memoria lunga. Hanno arrestato Franco Nonino, 25 anni, via Verga 1. Deve scontare 20 giorni di reclusione per porto d'armi.

Un ladro bloccato

Un giovane del '78, B.N., è stato sorpreso e bloccato la scorsa notte da personale della squadra volante in via Tor San Piero mentre stava scassinando l'antifurto di una motoretta. Nel corso dello stesso controllo gli agenti hanno sorpreso Massimiliano Forti, 25 anni, mentre teneva in bocca una dose di eroina.

PRETURA

Affittò una casa che non era sua: condannato a 6 mesi

Più che una casa aveva affittato fumo, Fulvio Borrini, 22 anni, via Farinelli 12, incassando anche una congrua caparra dalla mancata inquilina Vesna Lalosevic, via Lodole 9. Imputato di truffa e difeso dall'avv. Maria Luisa Amodeo è stato processato dal pretore Fulvio Vida, p.m. Luca Poniz e condannato a 6 mesi di reclusione e 300 mila di multa.

Verso la fine del '92, la signora, che cercava un alloggio, conobbe Borrini, il quale le offrì in affitto il suo appartamento in via Pondares a 400 mila lire mensili. Gli lasciò una caparra di 100 mila ed egli le fissò l'appuntamento per l'indomani per la consegna di 1 milione 800 mila lire per quattro mensilità e spese. Si recò all'abboccamento con un amico, Giovanni Mattesi, Borrini intascò il denaro e sparì. La Lalosevic lo rivide solo dopo 15 giorni e si sentì dire che dell'affare non se ne faceva nulla perché ella mancava dei requisiti richiesti, ma si tenne comunque i soldi. Seppe in seguito che la casa apparteneva ad altra persona e fu querelò per truffa.

E' slittato al 29 ottobre il processo a Luciano Bronzi

Per anomalie procedurali è slittato al 29 ottobre prossimo il processo al cabarettista-antiquario Luciano Bronzi, imputato di aver imprudentemente acquistato suppellettili varie rubate da Sergio Zaccaria, 24 anni, via Zorutti 24, e Davide Jacobellis, 26 anni, via Ghirlandaio 7. Il 23 settembre del 92 spaccato il lucchetto del magazzino di Mario Bravin, via Boegan 9, i due vi avrebbero razziato tutto quello che si trovava all'interno che poi piazzarono da Bronzi.

Due mesi di reclusione per l'appropriazione di 11 milioni

Occupato presso la ditta Wipe, quale commesso, Zdenko Selmanovic, 44 anni, via dell'Istria 16 si impadronì di quasi 11 milioni di un'altra società e di 290 mila del datore di lavoro. Ha optato per il patteggiamento e il pretore gli ha applicato per appropriazione indebita 2 mesi di reclusione, convertiti in un milione mezzo di sanzione pecuniaria, e 700 mila di multa con i benefici, come pattuito dal p.m. Luca Poniz e il difensore Sergio Padovani.

La ditta per lavorare il marmo scaricava l'acqua nel sottosuolo

Titolare di una ditta per la lavorazione del marmo nel Muggesano, Enrico Temporin, 62 anni, di Cervignano non ottemperò all'obbligo di tenere i libri di carico e scarico e, inoltre riversò nel sottosuolo le acque della lavorazione senza averne richiesto l'autorizzazione. Temporin, ha scelto il patteggiamento, e il pretore Fulvio Vida gli ha applicato 30 giorni di arresto, convertiti i 750 mila di sanzione pecuniaria, e 3 milioni di ammenda con i benefici, come concordato dal p.m. Luca Poniz e il difensore Furio Stradella.

Denuncia il marito per percosse, poi testimonia a suo favore

Il tempo ridimensiona sempre sentimenti e risentimenti. Il 7 settembre del '92, Maria Commentatore, denunciò il marito Glauco Savi, 45 anni, via Pagliericci 27, di averla percossa ed estromessa da casa, con il divieto di farvi ritorno. Imputato di violenza privata e difeso dall'avv. Dario Lunder, Savi è stato giudicato dal pretore e come teste ha deposto anche sua moglie, alla quale il giudice ha fatto presente che poteva astenersi dal testimoniare. Lapidaria la sua risposta: «Testimonio ma a suo favore ...», tanto che è stata richiamata all'obbligo di dire la verità. A Savi sono state inflitte 550 mila di multa.

Miranda Rotteri

CINQUE ANNI ALL'EGIZIANO CHE SI ERA DATO FUOCO TENENDO IL FIGLIOLETTO IN BRACCIO

«Avete firmato la mia condanna a morte»

La Corte d'appello ha confermato la sentenza del Tribunale: l'imputato ha cercato di uccidere il bambino

Servizio di
Claudio Ernè

«Avete firmato la mia condanna a morte». Così ha detto ieri ai giudici Sabri Ramadan, il papà egiziano di 36 anni accusato di avere tentato di uccidere il figlio appiccando il fuoco a sè e al bambino. I giudici della Corte d'appello avevano appena confermato la condanna del papà a cinque anni di carcere pronunciata dal tribunale nello scorso gennaio. Lui, adagiato sulla barella, nel grande silenzio dell'aula, ha annunciato pubblicamente che tenterà nuovamente di uccidersi. Si è sempre proclamato innocente, ha respinto l'accusa con sdegno e da febbraio sta attuando lo sciopero della fame. Viene alimentato per endovena nell'infermeria del Coroneo. Un collasso è sempre in agguato. Per questo ieri è stato trasportato in aula dagli infermieri del 118 che l'avevano prelevato in carcere alle 8.45.

«Amo mio figlio, non ho mai voluto fargli del male. Quando mi sono dato fuoco, lui era a terra, lontano da me. Non posso accettare questa decisione».

Gli infermieri e i carabinieri della scorta gli si sono fatti intorno mentre i giudici dall'alto degli scranni guardavano impassibili quell'uomo che parlava e non si dava per vinto. Il difensore ha cercato di rincuorare l'imputato. Poi la barella è uscita dall'aula e Sabri Ramadam è entrato prima nell'ambulanza dipinta di bianco, poi nel portone color topo del Coroneo.

Ora gli resta da "giocare" l'estrema carta del ricorso per Cassazione. Una via lunga, dal risultato incerto. Lui al momento si dibatte tra il desiderio di dimostrare la sua innocenza e il proposito la rinunciare per protesta alla vita. E' stato condannato sia in primo grado che in appello, il figlioletto gli è stato sottratto per sempre, non ha più una casa e la moglie l'ha abbandonato. Proprio per lei l'egiziano aveva cercato di uccidersi, dandosi fuoco.

Sabri Ramadan è stato portato in aula disteso in una barella. Si proclama innocente e da mesi sta attuando lo sciopero della fame

Sabri Ramadam aveva puntato molto sul processo d'appello. Sperava di rovesciare l'esito del dibattimento di primo grado. Il difensore, l'avvocato Mariapia Maier, ha cercato di far riaprire l'istruttoria. Nei mesi scorsi si erano fatti avanti due testimoni che avevano assistito il 22 giugno del 1993 all'irruzione della polizia nell'alloggio di via Cologna in cui Ramadam minacciava di uccidersi.

Il presidente della Corte d'appello Giuseppe Mastellone ha respinto la richiesta e il dibattimento a questo punto è apparso segnato. Tre poliziotti avevano infatti testimoniato di aver visto l'egiziano cospargersi di alcol e darsi fuoco mentre teneva il figlioletto in braccio. In effetti il bambino aveva subito una lieve irritazione agli occhi ed era stato ricoverato all'ospedale infantile "Burlo Garofolo".

«Non è vero» ha ribadito ieri l'imputato che ha anche denunciato i poliziotti per falsa testimonianza. «Il bambino era a terra. Non volevo bruciasse con me. E' il bene più prezioso della mia vita. Sono disposto a rimanere in carcere ma non voglio che mio figlio un giorno possa pensare che l'ho voluto uccidere».

«Le testimonianze dei poliziotti sono sufficienti per chiedere la conferma della condanna a cinque anni» ha detto il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti. L'avvocato Maier ha parlato molto più a lungo, cercando di rovesciare una sentenza che appariva già scritta dopo il "no" dei giudici al rinnovamento dell'istruttoria. Ha parlato "col cuore in mano", facendo leva sia sul sentimento, sia sulla razionalità. Venti minuti più tardi i giudici hanno pronunciato la sentenza di condanna. Cinque anni per il tentato omicidio del figlioletto. «Avete firmato la mia condanna a morte» ha detto l'egiziano, disteso nella barella.

L'egiziano Sabri Ramadan nell'aula della Corte d'appello (Foto Sterle)

TRIBUNALE

Via libera del Csm alla nomina di D'Amato

Il Consiglio superiore della magistratura ha dato all'unanimità parere favorevole all'insediamento del dottor Vincenzo D'Amato a presidente effettivo del Tribunale di Trieste. Perchè la nomina divenga ufficiale manca il "sì", peraltro scontato, del ministro della Giustizia Alfredo Biondi. Già presidente del Gip, il dottor D'Amato regge gli uffici del Tribunale da quando il presidente Sebastiano Cossu è stato promosso a Procuratore generale di Trento.

CADUTI IN TRAPPOLA DUE «PENDOLARI» DELL'ECSTASY

Droga olandese per le balere

Spacciavano nelle discoteche anche cocaina, eroina e hashish

La droga sequestrata e gli arrestati, Paolo Parotto (a sin.) e Paolo Fato

I chilometri non facevano certo paura a due giovani triestini usi rifornirsi di «roba» i frequentatori di alcune discoteche qui attorno. Le «puntatine» in Olanda con l'automobile erano frequenti e il era relativamente facile rifornirsi soprattutto di ecstasy, Lsd, hashish ed eroina. Per questo l'operazione che ha condotto al loro arresto è stata chiamata dalla polizia «Duty free» dato che la coppia comprava continuamente droga in Olanda come si trattasse di farsi un giretto al duty free shop ai nostri confini. Gli acquirenti poi non mancavano tra i giovani e i giovanissimi delle nostre parti, in particolar modo tra quelli avezzi a passare le serate girando tra le sale da ballo.

Alcune sere fa, mentre tornavano da uno di questi viaggetti, la squadra mobile ha messo in atto la trappola e i due hanno trovato i poliziotti ad attenderli. Sono scattate così le manette ai polsi di Paolo Parotto, 27 anni, via dei Giardini 65/8 e di Paolo Fato, 30 anni, via Gradisca 2. Gli agenti hanno sequestrato settecento compresse di ecstasy, dieci grammi di cocaina, cinque di cocaina, flaconi di metadone, compresse di eptadone e hascisc. Quasi tutta la «roba» era a casa del Parotto, ma una parte degli stupefacenti era ancora nascosta sotto i pannelli delle portiere della macchina presa a noleggio per l'ultimo viaggio.

Le perquisizioni sono state condotte a vasto raggio e hanno riguardato anche altri personaggi rimasti coinvolti a vario titolo nelle indagini. E' stata sequestrata pure un'altra automobile nella quale era stato ricavato un nascondiglio per contrabbandare lo stupefacente in Italia.

L'operazione è stata condotta dagli investigatori della squadra mobile agli ordini del dirigente Carlo Lorito e coordinati dal sostituto procuratore Federico Frezza. Gli arrestati sono stati rinchiusi al Coroneo con l'accusa di introduzione nel territorio dello Stato e spaccio di sostanze stupefacenti.

Rinviato a settembre il processo a Menia

Un secondo rinvio per il processo in Corte d'appello che doveva vedere sul banco degli imputati tre esponenti del Movimento sociale. Roberto Menia, da tre mesi deputato di Alleanza nazionale, Pietro Tononi, segretario provinciale del Fronte della Gioventù e Alessia Rosolen, vice responsabile delle donne della "Fiamma", dovevano rispondere delle lesioni e delle ingiurie patite dal professor Samo Pahor nella notte tra il 5 e il 6 ottobre 1991. Tononi in primo grado era stato condannato a due mesi con la condizionale e al pagamento di due milioni di risarcimento. Menia a mezzo milione di multa. Alessia Roselen era uscita indenne della Pretura per la reciprocità delle ingiurie con il docente sloveno. Si erano scambiati l'epiteto di bastardi.

Il processo è "slittato" a nuovo ruolo a settembre, perchè ieri Menia era occupato a Roma nei lavori della Camera.

Esonero di Illy: maresciallo condannato

PADOVA — Sarà anche un'impressione sbagliata, ma sembra che nella vicenda Gasparri-Illy l'ultimo a rimanere con il cerino in mano sia stato il maresciallo dell'esercito Cotognini. Il sottufficiale è stato infatti condannato ieri dal tribunale militare di Padova a un mese e venti giorni per divulgazione di notizie riservate e cioè che Riccardo Illy, vent'anni fa, scansò la naia per disturbi mentali.

Sul foglio matricolare del sindaco infatti rimane a tutt'oggi scritto: «Affetto da sindromi strutturali nevrasteniche, isteriche e ossessive».

La «bomba» esplose a fine novembre, subito dopo il primo turno per le elezioni del sindaco, quando rimasero in lizza Illy, sostenuto da Dc e Progressisti, e Giulio Staffieri, appoggiato dalla Lista per Trieste e Alleanza nazionale.

L'onorevole missino Massimo Gasparri presentò un'interpellanza ai ministri agli Interni e alla Sanità chiedendo se, con quell'esonero, Illy avesse potuto ricoprire la carica di sindaco. Del resto una volta si diceva «chi non è buono per il re non è buono nemmeno per la regina», alludendo al fatto che chi non aveva fatto il militare non era... del tutto a posto.

In tutta questa vicenda però, passioni politiche a parte, c'era un aspetto che ha attirato l'attenzione del p.m. militare padovano Sergio Dini. E cioè che quella notizia, al di là del giudizio che se ne poteva trarre, non poteva essere divulgata.

Partì un'inchiesta che accertò i legami tra l'onorevole Gasparri, il colonnello in ausiliaria Antonino Augusto, sostenitore di Staffieri, e lo stesso maresciallo Cotognini. Augusto, non essendo in servizio effettivo all'epoca dei fatti, dovrà essere giudicato dalla magistratura ordinaria di Trieste, ma Cotognini rientrava nella giurisdizione militare.

Il processo è iniziato a fine inverno e la difesa ha cercato di convincere i giudici che l'esonero di Illy, con relative ragioni, era cosa nota nella Trieste bene. Augusto poi andò effettivamente dal maresciallo a chiedere lumi, ricevendo però delle generiche informazioni.

Ma il p.m. Dini ha spiegato che l'interpellanza di Gasparri era troppo uguale al foglio matricolare per non essere stata copiata direttamente da atti militari riservati. Il magistrato ha perciò chiesto per Cotognini la pena di quattro mesi con la sospensione della medesima e la non menzione.

Ma il tribunale è stato più mite: un mese e venti giorni, sempre con i doppi benefici di legge.

Enrico Silvestri

Contro la Mammì

Rifondazione comunista comunica che sono state raccolte 6820 firme per il referendum popolare abrogativo della legge Mammì. I banchetti di Rc saranno presenti martedì in via delle Torri (ore 16-19), giovedì in largo Barriera (ore 16-19) e venerdì in piazza Goldoni (ore 16-19).

«TOCCATA E FUGA» DI UNA NAVE DA CROCIERA UCRAINA, LA PRIMA DI UNA LUNGA SERIE DI «LOVE BOAT» DELL'EST

Il turismo che viene dal freddo

INTERVISTA AL SINDACO

Illy: «Ecco i miei consigli per far del mare un'industria»

Nei discorsi programmatici delle precedenti amministrazioni, il turismo non c'era o appariva marginalmente senza conseguenze pratico-operative. Una marginalità questa che oggi fa pagare un prezzo piuttosto alto. Con la giunta Illy qualcosa forse è cambiato. Di turismo ora si parla in termini di strategie per il rilancio della città.

Sindaco, le opposizioni, al di là delle dichiarazioni di buona volontà per lo sviluppo economico di Trieste, quali posizioni hanno espresso fin'ora sul problema del turismo?

«C'è stato un dibattito piuttosto ampio, non ci sono state obiezioni alla valorizzazione del turismo, piuttosto è stato sottolineato che mancano le strutture. Un altro atteggiamento che hanno avuto le opposizioni è stato quello di far prevalere alcuni punti sullo sviluppo strategico dell'economia futura a discapito di altri. In questo senso credo abbia giocato il fatto che l'attività portuale e quella industriale appaiono assai più concrete di quella turistica per la quale è necessario un fatto intangibile come la comunicazione d'immagine di una città».

Su quali direttrici ritiene allora si possa sviluppare la politica del turismo triestino?

«Una delle attività turistiche da sviluppare è sicuramente quella ambientale, che ben si aggiunge a quella congressuale e a quella culturale. Dal turismo ambientale credo possa derivare una valorizzazione delle risorse naturali di Trieste. Da un lato il mare, dall'altro il Carso. Quindi il programmato, e ormai in dirittura d'arrivo, Parco del Carso va evidenziato assieme al turismo legato alla nautica, nel quale includo positivamente anche i traghetti e le visite delle navi militari. La nautica può trovare una collocazione sia in aree al di fuori del Comune, da Sistiana a Muggia, sia in aree che vanno dal porticciolo di Barcola per arrivare alla zona dell'excantiere Navalgiuliano, oggi occupato dalla Cartubi. In mezzo troviamo il Porto vecchio, dove ne bacino Zero è già presente un approdo per la nautica di diporto. Credo si potrebbe ampliare con investimenti ridotti».

Quali interventi sulla nautica da diporto nel breve e medio termine?

«Il noto progetto della Lega navale è già finanziato, perciò è certamente di veloce attuazione. Comunque avranno la massima attenzione investimenti che comprendano l'interesse delle imprese, sempre a fronte della nautica da diporto, che soddisfino le richieste forti già riscontrate da parte dei cittadini che non provengono solo dal nord d'Italia, ma anche da Paesi europei come l'Austria, la Germania, la Svizzera e in generale il Centro-Est Europa».

> ”
> Il rilancio comincia dall'ambiente naturale, ma anche la cultura deve diventare strategica

A proposito di Est europeo, è recente la notizia che Trieste avrà la sede della segreteria permanente dei Paesi aderenti all'Iniziativa centroeuropea. Come vede questo riconoscimento internazionale?

«E' certamente una conferma della linea che l'amministrazione persegue secondo la convinzione che Trieste ha tutte la carte per esprimere le proprie potenzialità. Suffragata dall'interesse del governo italiano, è una scelta che avrà strumenti economici e di comunicazione per una ricaduta rilevante in termini di politica cittadina, ma anche a favori di tutta la penisola».

Per quanto riguarda le normative Cee, queste rendono possibili interventi strutturali sui contenitori esistenti per sviluppare potenzialità a fini turistici?

«Ci sono interventi che possono essere già esperiti usando strumenti urbanistici comunale regionali. Infatti l'attuale variante del Piano regolatore prevede l'utilizzo di tutta una serie di mobili, tra cui la pescheria, per fini culturali. Tuttavia, mancando a Trieste uno spazio espositivo rilevante, l'Unione europea può ben entrare in questi progetti, soprattutto in termini finanziari (vedi progetto europeo Urban). In questo contesto potrebbe rientrare anche il recupero di Cittavecchia, con il ripristino del borgo medievale, anche attraverso l'insediamento di un artigianato fine».

Il centro congressi della Stazione Marittima necessita di un'area circostante da riqualificare. Come intende procedere?

«La prima cosa da fare è realizzare la grande passeggiata, libera da automobili, prevista fino alla Sacchetta. Intoccabile invece l'approdo dei traghetti, altro luogo di ricaduta turistica con visitatori che hanno molte ore da spendere in città e che possono quindi ritornarci. Intangibile analogamente l'attracco delle navi da crociera, felicemente a pochi passi dal centro».

Si è parlato di una carenza sensibile da parte dell'offerta dei servizi.

«In questa direzione penso che la politica migliore sia quella dei piccoli passi: identificare i punti debli e affrontarli uno per volta. Dal problema di piazza Libertà a quello dei trasporti inerente soprattutto gli ospiti ungheresi. Per quanto riguarda l'orario dei negozi, siamo purtroppo vincolati da una legge regionale che è molto più restrittiva di quella nazionale. Ma ritengo che ottenendo la qualifica di "Zona turistica" da parte della Regione le cose potranno cambiare».

Emanuela Lanza

REPLICA

Rimborsi Iva, la direttiva regionale è già pronta

In riferimento all'interrogazione di Marucci Vascon presentata al ministero delle Finanze riguardante l'ufficio Iva di Trieste, la direzione generale delle entrate della Regione replica, in una nota, che un'apposita direttiva impartita a uno degli uffici della Regione per evadere le pratiche arretrate è già stata predisposta.

Tale direttiva - prosegue la nota - verrà impartita a tutti gli uffici Iva della Regione non appena sarà emanata l'apposita circolare di modifica, in preparazione al ministero. Nelle more - conclude la nota - la direzione regionale ha predisposto un'apposita direttiva per l'ufficio Iva, tesa alla soluzione delle moltplici difficoltà gestionali ed operative, che dovrebbe risolvere i problemi delle categorie economiche interessate dai ritardi.

Via terra, via mare, via cielo: la «calata» degli ucraini a Trieste e in regione continua. Per tutta la giornata di ieri infatti la nave passeggeri ucraina «Taras Shevchenko», di 21 mila e 100 tonnellate di stazza lorda, della compagnia «Black sea shipping company» di Odessa, è rimasta ormeggiata alla Stazione Marittima per una sosta di diciassette ore nel capoluogo giuliano. Una sorta di grande casa galleggiante dalla quale sono scesi sorridenti ucraini e russi con le tasche piene di dollari.

Mentre al lato opposto della Stazione Marittima era ormeggiata la fregata della marina italiana «Libeccio» (unità che sosterà tre giorni, è impegnata in Adriatico nelle operazioni internazionali di embargo alla Serbia sotto l'egida dell'Onu), dall'altra parte la «love boat» che arriva dal freddo dei Paesi dell'ex Unione Sovietica ha attirato l'attenzione di molti concittadini.

La nave passeggeri ucraina «Taras Shevchenko» attraccata ieri alla Stazione Marittima. (Foto Balbi)

Una «toccata e fuga» che si è svolta nell'ambito di una crociera che si concluderà il 23 giugno, a Odessa. Sulla grande nave bianca sono imbarcati 389 turisti (di questi ben 120 sono bambini) tutti provenienti dell'ex Unione Sovietica. Partiti da Odessa, hanno fatto tappa a Istanbul Bari, Venezia e dopo Trieste raggiungeranno Corfù, Rodi, Heraclion, Istanbul, e alla fine Odessa. La «Taras Shevchenko», costruita 30 anni fa in Polonia può ospitare fino a 750 passeggeri. E' la prima volta che ha fatto scalo a Trieste da dove è ripartita ieri sera, alle 23.

Durante il soggiorno triestino i turisti hanno potuto «assaggiare» una fetta di Trieste, città per loro conosciuta solo per bocca del tour operator genovese che cura i rapporti con i paesi dell'ex Unione Sovietica e che da un anno circa distribuisce depliant e materiali informativi sui porti italiani. Se fino a poco tempo fa Trieste era «neznakomyj gorod», città sconosciuta, oggi le cose sono cambiate. E così ieri mattina le famigliole ucraine «stile Usa» che possono permettersi una crociera da 3 mila e 500 dollari hanno visitato il Castello di San Giusto, il parco di Miramare ed altre località della provincia. Nel pomeriggio il solito shopping di rito nei negozi del centro prima dell'arrivederci più che soddisfatto al prossimo approdo.

Tra settembre e ottobre intanto arriverà la «Fedor Shaliapyn» con a bordo un mini esercito di russi e ucraini. Tutti in cerca del «made in Italy» di cui tanto sentono parlare da qualche anno a questa parte ma che non sempre riescono a toccare con mano («I love Italy», negli occhi dei bimbi al momento del congedo della nave dal nostro golfo si leggevano queste parole). In questa ottica il ruolo di Trieste potrebbe essere di primissimo piano: in altre parole, se il porto non funziona, si incentivi almeno il traffico delle navi da crociera. E tutto quanto serve per evitare di lasciare negli occhi dei turisti una «Trieste da dimenticare» sporca e trasandata.

DA MAGGIO OGNI SETTIMANA UN VOLO DELLA AIR-KIEV COLLEGA LE DUE CITTA'

Trieste un po' più vicina a Kiev

Ucraini, russi, estoni, tutti ricchi, stanno scalzando in questi mesi il primato degli americani

Per secoli sono stati solo gli stormi degli uccelli migratori a collegare i cieli della nostra regione con quelli di Kiev, l'antica capitale ucraina dalle cupole d'oro. Da poco tuttavia tra la repubblica ex sovietica e Trieste esiste un filo diretto, grazie ai Tupolev della compagnia aerea Air-Kiev, presente a Ronchi con un ufficio recentemente istituito. E un altro "bjuro" (questa la traduzione russa dal francese «bureaux») di rappresentanza della compagnia di stato ucraina dovrebbe a breve aprire i battenti al pubblico nel centro della nostra città.

Voli settimanali a prezzi minimi sbarcano infatti ogni sabato all'areoporto giuliano decine e decine di ucraini, russi ed estoni decisi a regalarsi un soggiorno turistico in Italia. Si tratta di professionisti e uomini d'affari, spesso con famiglia, tutti appartenenti alla classe dei "nuovi ricchi" e tutti decisi a spendere al meglio il corposo contenuto del loro portafogli. Superato lo scoglio del "visto collettivo" (una pratica che a quanto pare si è ancora mantenuta nell'era del postcomunismo e che comporta circa un mese d'attesa), per i turisti venuti dal freddo si prospetta una rilassante vacanza "tutto compreso" in qualche località marina, solitamente della laguna veneta.

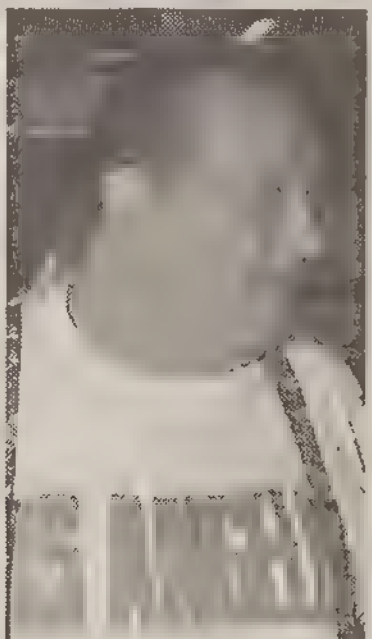
Sotto la guida dell'agenzia "Sam", che funge da "charterer", nella settimana di soggiorno si organizzano gite a Venezia e in varie città, tra cui anche Trieste. Mete preferite, oltre a quelle paesaggistiche e culturali, i negozi di vestiario e di calzature. Anche se l'abbigliamento degli abitanti di Kiev non sembra dover invidiare in nulla quello degli "occidentali".

Barbara Muslin

Ronchi: l'aereo giunto nei giorni scorsi da Kiev che ha portato in regione turisti e uomini d'affari ucraini e russi. (Foto Balbi)

«Ho 5 mila dollari, fatemi divertire»

Chi si aspettava di vederli scendere col colbacco è rimasto deluso. I circa sessanta passeggeri sbarcati qualche tempo fa a Ronchi dal «Tupolev» dell'Air-Kiev, inaugurando il primo di una lunga serie di collegamenti tra Trieste e la capitale ucraina, potevano benissimo confondersi con qualsiasi altro turista, se non fosse stato per quella stravagante miscela di «occidentale» e «sovietico» che si portavano addosso. Famiglie con bambini, qualche «single», uomini d'affari, per lo più di Kiev, ma anche di altre città russe e persino estoni: tutti pronti a concedersi una settimana di relax a Jesolo con il tour a bassissimo costo organizzato dall'agenzia «Sam» (si parla di 445 dollari tra biglietto aereo, hotel, escursioni a Venezia e a Trieste).

Ma vediamo più da vicino chi sono gli ospiti venuti dal freddo. «Ormai anche da noi si assiste ad un generale aumento del tenore di vita e alla comparsa di un ceto decisamente benestante. Il segreto? Il business». Una parolina magica che i «nuovi ricchi» provenienti dalle repubbliche dell'ex Urss ripetono spesso e volentieri, conglobando sotto l'ombrello del libero mercato le iniziative più diverse del «selfmade man» dell'era postcomunista. Questa volta ad usarla è Alexandr Kadun, giovane presidente di una ditta commerciale ucraina che collabora con l'Austria, venuto in vacanza con la moglie Elena. Giacca bordeaux di ottimo taglio, pantaloni bianchi e due grosse catene d'oro al polso e al collo, il «biznesmen» (il termine russo è una trascrizione fonetica da quello inglese) ostenta una macchina fotografica Yashika da 300 dollari, raccontando come in Ucraina ora si possa comperare di tutto e la carenza di beni di consumo sia solo un ricordo del passato. Basta avere i soldi. Perché, come aggiunge Andrej Vasilev, un estone di Tallin unitosi al gruppo ucraino, lo stipendio medio per un lavoro qualificato si aggira sui 300 dollari al mese, mentre chi svolge un impiego di tipo esecutivo si deve accontentare di soli 50 dollari.

Ma per un dirigente di un'impresa mista estone-italiana com'è lui, a soli 28 anni, il denaro non è certamente un problema. E lo riprova la sua fiammante tuta da ginnastica, un articolo che da quelle parti era considerato fino a poco tempo fa un lusso. Ma cosa sanno di Trieste o dell'Italia gli ucraini che ogni sabato atterrano a Ronchi con i voli dell'Air Kiev? Poco o nulla, a sentire la maggioranza degli intervistati: che è il Paese della musica e del bel canto (immediata è l'associazione con Paganini e Pavarotti), un tesoro di arte e di storia. Nessun riferimento più preciso. Del resto, come sottolinea il presidente di un consorzio che opera nel campo delle slot machines, l'intero gruppo è venuto per un unico scopo: «otdych» parola russa che significa riposo, vacanza. Leonid Gorodeckij, così si chiama questo grosso signore che sfoggia la scritta «Los Angeles» sulla maglietta, è arrivato in Italia con sua moglie, l'amica della moglie e la figlioletta: 4000 dollari in tasca e tanta voglia di divertirsi, di visitare città quali Venezia, Roma, Firenze o San Marino (Trieste è una delle tappe) e, perché no, fare qualche acquisto nei negozi, soprattutto delle rinomate calzature italiane. E articoli alla moda, aggiunge Ljubov Vasilevna, una ragazza dal trucco un po' vistoso (adottato del resto dalla maggior parte della popolazione femminile dell'ex Urss) che lavora come cameriera in un albergo a Kiev. Altre due giovani signore sole, pure utenti del tour targato «Sam», aspettano invece di imbarcarsi per far ritorno nella capitale ucraina (erano atterrate ad Ancona), con borse strapiene di acquisti di ogni tipo. Alta, bionda, in completo jeans l'una, mora in elegante mise blu l'altra, dicono di aver comperato solo souvenir e di aver gradito molto la gita a Venezia. Trieste invece non l'hanno neppure vista, essendo venute direttamente da Jesolo all'aeroporto. Ma si ripromettono di tornarci al più presto.

b. m.

m.

F10153

Problemi di udito?

Per risolverli in modo esteticamente perfetto e tecnologicamente all'avanguardia rivolgetevi a:

OTOMEDICAL s.a.s.

CENTRO SORDITA'

Via D. Rossetti 51 - TRIESTE -Tel. 660599

PROVE PARTICOLARI E PREZZI SPECIALI DAL 10 AL 20 GIUGNO

Inoltre troverete pile e assistenza tecnica per ogni modello di apparecchio acustico

FESTIVAL / «PORGY AND BESS» HA INAUGURATO LA MANIFESTAZIONE ESTIVA PROMOSSA DAL TEATRO VERDI

Operetta, al via con Gershwin

I due protagonisti di «Porgy and Bess». (Fotoservizio Sterle)

Pubblico delle grandi occasioni e, naturalmente, sala Tripcovich strapiena per il debutto dell'Operetta.

Foyer gremito in attesa che si alzi il sipario.

Che la festa cominci. All'insegna dell'estate, della musica, dello spettacolo. Si è aperta ieri, alla Sala Tripcovich, la grande kermesse festivaliera dell'operetta. Una festa, si diceva: anche una festa di compleanno. La Sasa, sponsor della première di «Porgy and Bess», ha celebrato infatti i suoi settant'anni di attività. Spumante per il brindisi, dunque, nell'intervallo fra un atto e l'altro. E in platea anche alcuni personaggi del mondo assicurativo: c'erano Leonardo Buonvino, presidente della Sasa, e Luciano Del Piccolo, amministratore delegato. E ancora Corrado Antonini, presidente Fincantieri, e Antonio Longo, presidente dell'Ania, l'associazione nazionale delle imprese assicuratrici.

Ad assistere all'inaugurazione del festival del teatro Verdi anche un folto drappello di autorità locali e regionali: il sindaco Riccardo Illy, il commissario della Provincia Domenico Mazzurco, il prefetto Luciano Cannarozzo, gli assessori regionali Roberto De Gioia, Mario Puiatti e Paolo Ghersina, il sindaco di Udine Mussato e l'ex direttore della Rai Gianni Pasquarelli...

Foyer affollatissimo ben prima dell'inizio dello spettacolo, per una Sala Tripcovich che contava il tutto esaurito. Molti i giovani, attratti evidentemente da un titolo che rimanda al musical con spruzzatine jazz e swing. E poi, l'elegante pubblico delle prime.

Poco dopo le 20.30 il sipario si è alzato sul capolavoro gershwiniano ambientato oltreoceano, nella povera comunità dei pescatori di Charleston cui hanno dato vita l'orchestra, il coro e i cantanti del New York Harlem Theatre, per la regia e la coreografia di Baayork Lee e la direzione musicale di William Barkhymer: sono approdati anche a Trieste, nell'ambito di una lunghissima tournée europea che li ha già visti arrivare qualche mese fa nei teatri italiani. Ma i media nazionali c'erano anche ieri: Dino Villatico, critico musicale di «Repubblica», l'inviato del Giornale radio Rai... Una grande festa, dunque, alla quale il foltissimo pubblico presente ha partecipato con entusiasmo. E adesso si replica (con più interpreti che si alternano nei ruoli principali): oggi e domani alle 20.30, sabato alle 16.30 e alle 21, domenica alle 18.

Autorità alla prima: il sindaco Illy, il prefetto Cannarozzo e l'assessore De Gioia con le rispettive signore.

FESTIVAL / TUTTE LE DATE DELLA KERMESSE

Dall'Ottocento agli anni Trenta: e il Danubio si colora di blues

Tre spettacoli datati 1934, due prime rappresentazioni in città. E poi la rassegna cinematografica, una mostra, i concerti in piazza

La preziosa atmosfera di Vienna capitale dell'Impero *fin de siècle*. L'ombra delle fanciulle in crinoline paragonate a fragilissimi fiori di serra dalla prosa mordente di Arthur Schnitzler. Lo champagne protagonista di serate destinate a concludersi dietro un malizioso *séparée*.

Chi pensa all'operetta «prima maniera», quella nata nel periodo aureo dell'ultimo Ottocento, per intenderci, pensa a tutto questo. Ma quello che si è aperto ieri è un festival all'insegna di un filo rosso che ci fa anche scivolare più avanti nel tempo, fino ad arrivare agli anni Trenta. E dunque agli ultimi, nostalgici fuochi del teatro musicale d'operetta 'doc'. Con un occhio rivolto all'oltreoceano: ed ecco allora delinearsi una temperatura drammatica che poco o nulla a che fare con i frizzanti Strauss o Léhar. E' «Porgy and Bess», il capolavoro di George Gershwin ambientato nella miseria dei pescatori neri di Charleston.

La partitura, in scena alla Sala Tripcovich fino a domenica (sabato doppio spettacolo, alle 16.30 e alle 21; domenica inizio alle 18), è datata 1934. E ancora al '34, nel rispetto di quel filo rosso di cui si è detto, risalgono gli altri due spettacoli del Festival, coi quali si torna a respirare aria d'Europa. Il primo, «Giuditta», è la commedia musicale con la quale Franz Léhar si congedò dal teatro coronando il suo sogno di approdare alla grande dimensione operistica. Il Teatro Verdi la mette in scena in forma di concerto scenico a partire dal primo e fino al 3 luglio (quest'ultima replica alle 18). Un appuntamento importante: si tratta infatti della prima rappresentazione in Italia, se si eccettua il festival di Abbazia al quale lo spettacolo approdò nel '35, e un'esecuzione radiofonica realizzata a Trieste negli ultimi anni di guerra per la traduzione di Mario Nordio e l'interpretazione di Alda Noni. In Sala Tripcovich la bacchetta sarà affidata a Frank Cramer, la regia a Massimo Scaglione. Sul palcoscenico, alcuni ritorni: Sylvie Valayre, applaudita dal pubblico triestino solo qualche mese fa nel «Segreto di Susanna» e nell'«Heure espagnole»; Josè Cura, tenore che proprio dal Verdi ha spiccato il volo; e ancora, fra gli altri, Roberto Bencivenga, già protagonista di «Addio giovinezza» messo in scena due estati fa al Rossetti, sempre nell'ambito del festival. Da non dimenticare poi la presenza nel ruolo di cantastorie del cabarettista Enrico Beruschi.

Terzo avvenimento di punta del festival, approda per la prima volta a Trieste «La ballerina Fanny Elssler», operetta postuma di Johann Strauss il cui assemblaggio musicale (ancora una volta datato 1934) si deve a Bernard Grun e Oskar Stalla, su libretto di Hans Adler. Con Fanny si torna al mondo della Vienna biedermeier, per assistere alle vicende della protagonista rivale illustre della celebre Maria Taglioni, nome indiscusso della danza del secolo scorso. Coreografie e regia dello spettacolo sono firmate da un altro "aficionados" d'operetta, Gino Landi; il direttore musicale è Alfred Eschwe, scene e costumi di Mario Catalano. A Tiziana Caminiti i panni della protagonista: fra gli altri interpreti Sergio Tedesco, Alessandro Safina, Riccardo Peroni, Elena Berera. L'appuntamento è fissato il 19 luglio: repliche il 21, 23, 26 e il 24 alle 18.

La kermesse si chiude il 28 luglio: soprano d'eccezione Sumi Jo, impegnata nel «Gala del sorriso» al fianco di Alfred Eschwe che dirige coro e orchestra del Verdi in un brillante programma sulle note di Johann Strauss jr.

Non mancano, come sempre, le manifestazioni collaterali. «Tu che m'hai preso il cuor» è il titolo della mostra allestita in Sala Franco (Soprintendenza di piazza della Libertà 6) dal 30 giugno al 31 agosto per ripercorrere le fortune dell'operetta dalla seconda metà dell'Ottocento ai giorni nostri. Poi, la consueta rassegna cinematografica «Operetta e dintorni» all'Auditorium del Revoltella dal 21 giugno al 16 luglio: quest'anno, l'attenzione del grande schermo è rivolta a Elsa Merlini, Deanna Durbin e Busby Berkeley.

Infine, una serie particolare di «Luci e suoni d'operetta» a Miramare e tre concerti serali della Banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo: 4, 11 e 18 luglio in piazza dell'Unità.

p.b.

La Sala Tripcovich, sede principale del festival

La Cassamarca, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Spa inaugura oggi 16 giugno, alle ore 11.30, la sua filiale di Trieste.

E' il punto operativo più estremo della rete commerciale Cassamarca, che trova la sua più immediata motivazione dalla legge sulle aree di confine in cui è compresa l'area trevigiana della Sinistra Piave, ma è anche quello più emblematico della proiezione esterna e internazionale della Banca.

Trieste è la porta d'Oriente, il passaggio del Nord Est d'Italia verso l'Unione Europea e verso l'Europa orientale, continentale e balcanica.

A Trieste, dunque, per guardare lontano, per capire e anticipare le linee di possibile sviluppo della collaborazione internazionale, anche bancaria.

Per comunicare il rilievo strategico e il profondo significato finalistico dell'insediamento a Trieste, la stessa progettazione architettonica dello sportello bancario si è ispirata alla realtà culturale ed artistica di Vienna, cuore della Mitteleuropa.

La rivisitazione di quegli straordinari momenti storici è l'omaggio di Cassamarca alla città nei cui confronti assicura fin d'ora la più ampia disponibilità a operare insieme.

Cordialità vivissime e a presto.

Dino De Poli
Presidente Cassamarca

CASSAMARCA
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

JuliaComputer
Macintosh LC 475 4/80
Monitor 14" RGB
Tastiera base
Mouse Pad
Supergaranzia
Centro Apple Education
TRIESTE Via San Giusto, 9 tel 040/311183 - fax 311184
Lire 2.070.000 IVA esclusa

TRIESTE / ATTIVO DA CIRCA UN ANNO UN SERVIZIO DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI A FAVORE DI LAUREATI E DIPLOMATI

Una «banca» per disoccupati

Attualmente «contiene» un migliaio di nominativi

TRIESTE —Una banca dati per la ricerca del personale e per la mobilità aziendale. E' questo il servizio, attivo da circa un anno all'Associazione industriali di Trieste, che si propone di favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Un obiettivo importante, soprattutto in questi tempi di «vacche magre».

La situazione occupazionale non è certo delle più floride e la percentuale dei giovani disoccupati non accenna a diminuire. Ai tanti laureati in cerca di occupazione l'Assindustriali ha deciso quindi di fornire, se non la sicurezza di un posto fisso, almeno la possibilità di presentarsi al potenziale datore di lavoro nella maniera migliore grazie alla «mediazione» della banca dati.

«Chi cerca lavoro — spiega il direttore dell'Associazione, Giorgio Rosso Cicogna — lo fa "sparando nel mucchio". Dopo aver presentato le solite domande di assunzione alle grandi aziende, spedisce "curricula" un po' a chi capita, senza sapere se le aziende in questione cercano personale. La nostra banca dati invece garantisce un'informazione mirata, sia per chi offre la propria professionalità sia per chi la richiede».

Nella pratica, le aziende che hanno bisogno di un certo tipo di persone rivolgendosi alla banca dati dell'Associazione avranno la possibilità di scegliere tra più candidati, tutti in possesso dei requisiti richiesti.

Perché il «biglietto da visita» del candidato sia il più efficace possibile, l'Associazione ha studiato in questi mesi un formulario «ad hoc» in grado di essere allo stesso tempo sintetico ed esauriente sotto tutti i punti di vista. «Nessun dato viene trascurato — prosegue Rosso Cicogna —. Raccogliamo ogni informazione relativa alla carriera scolastica, alla formazione professionale e post-universitaria, segnalando eventuali titolarità che possano dar luogo a incentivazioni previste dalla legge per determinate categorie di disoccupati; è naturale infatti che in molti casi le aziende preferiscano assumere giovani con contratti di formazione lavoro, potendo così usufruire di particolari sgravi fiscali. Nel secondo semestre del '93 ad esempio, abbiamo contribuito, attraverso l'immediata evidenza dell'utilizzo ottimale delle agevolazioni normative, all'inserimento nel mondo del lavoro di giovani e al reinserimento di disoccupati e degli appartenenti alla cosiddette fasce deboli».

Attualmente la banca dati contiene circa un migliaio di nominativi, equamente suddivisi tra uomini e donne. Più del 30% è in possesso di una laurea, mentre addirittura il 50% ha un diploma di media superiore. Una larga percentuale, inoltre, non è alla sua prima occupazione, ma spesso ha già svolto mansioni, soprattutto nel settore dei servizi.

Ma veniamo a dati ancora più concreti. Le aziende che hanno utilizzato il servizio dell'Associazione finora sono una quarantina, e in un anno hanno trovato lavoro 35 persone. Circa la metà sono laureati in ingegneria, scienze politiche, economia e commercio, giurisprudenza, lingue, chimica farmaceutica e scienze dell'informazione.

Percentuali a parte, il numero degli inserimenti realizzati, secondo il direttore dell'Associazione, non va assolutamente sottovalutato. «Va presa in considerazione la pesante situazione congiunturale — commenta Rosso Cicogna —, che ha colpito notevolmente anche a Trieste e che ci porta a ritenerci soddisfatti dei risultati ottenuti da un servizio partito praticamente senza un lancio pubblicitario, e che prevediamo possa estendere il suo raggio d'azione nel prossimo anno. Le norme varate di recente in tema di occupazione ci fanno prevedere infatti un aumento sia della richiesta sia della domanda di lavoro».

Ad usufruire del servizio sembrano essere soprattutto le piccole e medie aziende, maggiormente propense ad assumere; le professionalità più richieste e spesso difficili da reperire sono quelle intermedie. «Scarseggiano — ricorda Rosso Cicogna — i periti tecnici, i manutentori e anche gli addetti all'amministrazione».

Per quanto riguarda i laureati, invece, il servizio ha contribuito ad evidenziare professioni emergenti, come gli esperti nel settore dell'informatica. Va sottolineato, infine, che la banca dati dell'associazione è totalmente gratuita ed è resa possibile grazie a un contributo della Camera di commercio di Trieste.

Il curriculum di chiunque fosse interessato ad essere inserito nel servizio ha una validità di sei mesi. La scheda può essere ritirata alla portineria dell'Associazione industriali di Trieste, piazza Scorcola 1, dal lunedì al giovedì dalle 8.15 alle 12.45, il venerdì dalle 8 alle 14. Ulteriori informazioni sulla banca dati possono venir richieste all'Asso-servizi di Trieste (tel. 3750230), esclusivamente il venerdì mattina, dalle 8.30 alle 12.30.

Erica Orsini

TRIESTE / COOPERATIVE

«Tempi moderni»: riprendono i servizi per gli studenti

TRIESTE — Riaprono biblioteche e laboratori grazie al lavoro dei ragazzi della cooperativa studentesca «Tempi moderni». Dopo una lunga pausa forzata a causa della mancanza di fondi per finanziare il servizio, i soci della cooperativa hanno potuto riprendere l'attività nell'ambito delle strutture universitarie garantendo così l'operatività di quei servizi, essenziali per gli studenti, che l'ateneo triestino non era più in grado di garantire.

La «Tempi moderni» si è aggiudicata il servizio con una regolare gara d'appalto, bandita dall'Erdisu, e dovrebbe poter lavorare senza problemi di natura finanziaria per almeno sei mesi. I 36 studenti attualmente al lavoro potranno coprire un arco di 648 ore settimanali suddivise equamente tra il servizio di prestito e catalogazione nelle biblioteche e quello di sorveglianza nei laboratori. Ogni studente lavorerà dalle 10 alle 15 ore alla settimana e la retribuzione sarà di circa 120 mila lire lorde.

Attualmente i soci della «Tempi moderni» sono circa una cinquantina, ma le domande di adesione sono arrivate numerosissime, soprattutto negli ultimi mesi. Come si fa a entrare nella cooperativa? «Esiste una commissione apposita che ha il compito di vagliare i requisiti richiesti al candidato — spiega uno dei soci, Massimo De Carlo — e noi cerchiamo di favorire in maniera particolare le persone con una situazione economica disagiata, pur tenendo conto della competenza e della disponibilità degli studenti verso questo genere di lavoro. Ci dispiace in modo particolare di aver dovuto escludere l'inserimento di ragazzi extra-comunitari. Purtroppo, in questo caso, la legge impone agli stranieri il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro, molto più difficile da ottenere di quello per motivi di studio».

Per migliorare la propria professionalità gli studenti della cooperativa stanno seguendo, proprio in queste settimane, un corso al centro di calcolo, sull'utilizzo di alcuni programma informatici, in modo da poter fornire un servizio sempre più efficiente nell'ambito dei laboratori.

Gli studenti che volessero prendere contatto con la «Tempi moderni» possono telefonare al numero 569885, oppure recarsi all'ottavo piano della Casa dello studente «nuovissima» il mercoledì, dalle 12 alle 13.

e. o.

PAUSA ESTIVA

Arrivederci a settembre

Anche per la pagina dedicata ai problemi dell'università è giunto il momento di andare in vacanza. Quella di oggi è infatti l'ultima relativa all'anno accademico 1993-94.

L'appuntamento, per studenti, docenti e non docenti è per il mese di settembre.

TRIESTE / LAUREATI NELLA SESSIONE AUTUNNALE

Neodottori in «legge», farmacia e ingegneria in cerca di lavoro

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Corso di laurea in giurisprudenza

Melaia Attilia nata il 10.10.1955 a Taibon Agordino (Bl), laureata con punti 102 su 110, il 26.10.1993;
Melideo Giovanni nato il 9.6.1967 a Chieti (Ch), laureato con punti 104 su 110, il 26.10.1993;
Muner Simonetta nata l' 8.12.1962 a Cagliari, laureata con punti 102 su 110, il 14.12.1993;
Passeri Isabella nata il 22.11.1970 a Portogruaro (Ve), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 26.10.1993;
Pellegrini Francesco nato il 9.2.1968 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 26.10.1993;
Piller Roner Valerio nato il 5.2.1969 a Auronzo di Cadore (Bl), laureato con punti 105 su 110, il 15.12.1993;
Pregarz Raffaella nata il 7.6.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 26.10.1993;
Pressello Michela nata il 5.7.1966 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 14.12.1993;
Querini Silvia nata il 21.10.1969 a San Vito al Tagliamento (Pn), laureata con punti 106 su 110, il 26.10.1993;
Rorato Elisabetta nata l' 8.8.1968 a Musile di Piave (Ve), laureata con punti 100 su 110, il 26.10.1993;
Sabini Stefano nato il 6.1.1969 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 14.12.1993;
Sartor Domenica nata il 25.7.1967 a Pordenone (Pn), laureata con punti 95 su 110 e lode, il 26.10.1993;
Sbrizzati Gianlorenzo nato il 12.3.1961 a Udine, laureato con punti 97 su 110, il 15.12.1993;
Schiabel Angelo nato il 21.10.1965 a Bollate (Mi), laureato con punti 88 su 110, il 26.10.1993;
Seemann Marina nata il 24.8.1963 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 15.12.1993;
Simonetti Ines Maria Roberta nata il 20.8.1966 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110, il 15.12.1993;
Sorrentino Francesco nato il 15.8.1964 a Ottaviano (Na), laureato con punti 92 su 110, il 26.10.1993;
Telesi Alessia nata il 20.5.1968 a Treviso, laureata con punti 102 su 110, il 26.10.1993;
Teso Alberto nato il 18.5.1968 a San Donà di Piave (Ve), laureato con punti 108 su 110, il 26.10.1993;
Tonino Sandra nata il 10.3.1967 a Gemona (Ud), laureata con punti 108 su 110, il 15.12.1993;
Urban Sabrina nata il 4.10.1966 a San Donà di Piave (Ve), laureata con punti 105 su 110, il 26.10.1993;
Valan Mikaela nata il 3.10.1968 a Pordenone, laureata con punti 110 su 110, il 14.12.1993;
Valentin Francesco nata il 22.12.1967 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 15.12.1993;
Vascotto Marco nato il 13.8.1965 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 26.10.1993;
Vitulli Anna nata il 28.8.1968 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 26.10.1993;
Vizintin Paolo nato il 9.9.1965 a Monfalcone, laureato con punti 99 su 110, il 15.12.1993;
Zanier Antonella nata il 18.1.1968 a Tolmezzo (Ud), laureata con punti 96 su 110, il 26.10.1993;
Zoccarato Marita nata il 3.7.1969 a Portogruaro (Ve), laureata con punti 102 su 110, il 26.10.1993.

FACOLTA' DI FARMACIA

Corso di laurea in farmacia

Abdel-Nabi Khaled nato il 21.4.1964 a Al Khader (Giordania), laureato con punti 100 su 110, il 4.11.1993;
Arraf Mahir nato il 14.5.1965 a Nahariya (Israele), laureato con punti 82 su 110, il 4.11.1993;
Biancon Roberta nata il 21.7.1969 a San Donà di Piave (Ve), laureata con punti 106 su 110, il 4.11.1993;
Bontempi Mauro nato il 27.7.1964 a Darfo Boario Terme (Bs), laureato con punti 99 su 110, il 4.11.1993;
Callegari Paolo nato il 18.8.1964 a Aviano (Pn), laureato con punti 97 su 110, il 4.11.1993;
Calzi Ezio nato il 16.9.1951 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 4.11.1993;
Carnielli Marta nata il 21.1.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode il 4.11.1993;
Dal Zin Albarosa Caterina nata il 20.3.1968 a S.Vito al Tagliamento (Pn), laureata con punti101 su 110 il 4.11.1993;
Esposito Adriana nata il 17.7.1969 a Gorizia, laureata con punti 101 su 110, il 5.11.1993;
Ferrari Sabrina nata il 14.1.1970 a Gorizia, laureata con punti 104 su 110, il 5.11.1993;
Kostoris Nicoletta nata il 28.6.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.11.1993;
Machne Federica nata il 9.7.1969 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 5.11.1993;
Marega Fulvio nato il 29.11.1965 a Gorizia, laureato con punti 103 su 110, il 4.11.1993;
Martini Aldo nato il 3.2.1965 a Pordenone, laureato con punti 100 su 110, il 5.11.1993;
Merola Alfonso nato il 19.7.1961 a Napoli, laureato con punti 80 su 110, il 5.11.1993;
Nasrallah Farid nato il 9.9.1967 a Nazareth (Israele), laureato con punti 92 su 110, il 4.11.1993;
Nazzi Giancarlo nato il 30.6.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 4.11.1993;
Omar Akram nato il 5.6.1962 a Marjeh, laureato con punti 94 su 110, il 5.11.1993;
Pascolini Francesco nato il 19.9.1964 a Roma, laureato con punti 97 su 110, il 4.11.1993;
Rahimi Mohsen nato il 21.2.1967 a Gorgan (Iran), laureato con punti 85 su 110, il 5.11.1993;
Stipancich Sabina nata il 8.3.1967 a Fiume (Jugoslavia), laureata con punti 97 su 110, il 5.11.1993;
Tendella Beatrice nata il 3.1.1969 a Roma, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 4.11.1993;
Zancaner Chiara nata il 19.7.1968 a Udine, laureata con punti 97 su 110, il 5.11.1993.

Corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica

Bassanese Cinzia nata il 7.9.1967 a Trieste, laureata con punti 94 su 110, il 17.11.1993;
Bergamo Alberta nata il 18.9.1966 a Pordenone, laureata con punti 110 su 110, il 17.11.1993;
D'Ambrosio Pierluigi nato il 2.9.1965 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 17.11.1993;
Degrassi Anna nata il 7.11.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 17.11.1993;
Del Frari Enio nato il 9.2.1967 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 17.11.1993;
Devescovi Cristina nata il 4.5.1965 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 17.11.1993;
Morsut Erica nata il 5.11.1969 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 17.11.1993;
Sha'Ban Abd El Rauf nato il 23.2.1967 a Nahariya (Israele), laureato con punti 89 su 110, il 17.11.1993;
Vesnaver Regina nata il 3.12.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 17.11.1993.

FACOLTA' DI INGEGNERIA

Corso di laurea in ingegneria chimica

Ventola Nazareno nato il 13.6.1966 a Roma, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 15.12.1993.

Corso di laurea in ingegneria civile

Musizza Nerio nato il 5.6.1969 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 20.10.1993;
Pipan Mauro nato il 6.10.1967 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 15.12.1993.

Corso di laurea in ingegneria elettronica

Bonazza Alessandro nato il 28.2.1963 a Casablanca (Marocco), laureato con punti 97 su 110, il 15.12.1993;
Candotti Giovanni nato il 24.10.1967 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 20.10.1993;
Cernigoi Andrea nato il 28.11.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 20.10.1993;
Dall'Aglio Maurizio nato il 6.9.1966 a Brunico (Bz), laureato con punti 107 su 110, il 15.12.1993;
Delli Zotti Francesco nato il 27.10.1966 a Tolmezzo (Ud), laureato con punti 110 su 110, il 15.12.1993;
Franceschini Fabio nato il 24.10.1967 a Torino, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 20.10.1993;
Hmeljak Dimitrij nato il 5.6.1966 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 15,12,1993;
Marinoni Maurizio nato il 10.1.1960 a Pordenone, laureato con punti 100 su 110, il 15.12.1993;
Mattiussi Claudio nato il 31.10.1965 a Elisabethville (Congo Belga), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 15.12.1993;
Mazzone Massimiliano nato il 15.7.1967 a Napoli, laureato con punti, 110 su 110 e lode, il 20.10.1993.
Pettarin Furio nato il 12.4.1965 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 20.10.1993;
Pidutti Ediano nato il 16.10.1960 a San Daniele del Friuli (Ud), laureato con punti 100 su 110, il 20.10.1993;
Romanin Mauro nato il 28.3.1967 a Roma, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 15.12.1993;
Salvi Livio nato il 16.2.1966 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 20.10.1993;
Talpo Marco nato il 17.1.1965 a Duino Aurisina (Ts), laureato con punti 100 su 110, il 20.10.1993;
Vanzo Alessandro nato il 2.6.1967 a Cagliari, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 20.10.1993;
Zanin Leonardo nato il 9.1.1960 a San Pier d'Isonzo (Go), laureato con punti 110 su 110, il 20.10.1993;
Zanuttini Tristano nato il 9.1.1960 a Udine, laureato con punti 105 su 110, il 15.12.1993.

Corso di laurea in ingegneria elettrotecnica

De Candido Enzo nato il 20.5.1963 a S. Vito al Tagliamento (Pn), laureato con punti 101 su 110, il 15.12.1993;
Tonello Carlo nato il 26.3.1967 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 20.10.1993.

Corso di laurea in ingegneria meccanica

Bradamante Enrico nato il 8.5.1969 a Ginevra (Svizzera), laureato con punti 110 su 110, il 20.10.1993;
Coppola Alessandro nato il 2.11.1964 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 20.10.1993;
De Florio Mario nato il 22.9.1968 a Palmanova (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 15.12.1993;
Perucchini Massimo nato l'8.1.1967 a Genova, laureato con punti 107 su 110, il 20.10.1993;
Rissetto Daniele nato l'1.4.1965 a GOrizia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 20.10.1993;
Sandrin Luca nato il 30.5.1968 a Palmanova (Ud), laureato con punti 107 su 110, il 17.12.1993.

Corso di laurea in ingegneria navale e meccanica

Savvakis Georgios nato il 0.8.1958 a Rethymno Kriti (Grecia), laureato con punti 94 su 110, il 15.12.1993;
Spolador Duilio nato il 4.11.1965 a Venezia, laureato con punti 97, su 110, il 15.12.1993;
Stipcic Sergio nato il 2.12.1953 a Pola (Croazia), laureato con punti 95 su 110, il 20.10.1993.

UDINE / BILANCIO DI UN ANNO CON IL RETTORE STRASSOLDO

La sfida dell'autonomia

«Dobbiamo fare scelte precise, e trovare adeguati meccanismi, per ripartire le risorse»

Fra i dati salienti l'adozione dello statuto, che prevede tra l'altro l'inizio delle lezioni a partire dal primo ottobre

UDINE — L'inizio dell'anno accademico anticipato al primo ottobre, due nuovi diplomi universitari, la modifica all'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'informazione. Sono queste le principali novità per il prossimo anno accademico a Udine.

Le anticipazioni giungono dal rettore dell'ateneo, Marzio Strassoldo. Mentre gli studenti faticano sugli esami prima della pausa estiva, a lui abbiamo chiesto di fare un bilancio di questa parte, la più consistente, di anno accademico.

Nei corridoi di Palazzo Antonini non sono mancate in questi mesi le voci di protesta: erano gli studenti di lingue, protagonisti di una vivace contestazione anche il giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico. Una questione, quella dei lettori di lingua straniera e della loro attività (destinata a iniziare cronicamente in ritardo), risolta elegantemente con la stesura dei contratti per «collaboratori linguistici», che hanno anticipato il meccanismo introdotto più tardi dal relativo decreto legge.

Qualche accenno di protesta c'era stato poco tempo fa tra il personale, per il previsto spostamento di una parte della segreteria studenti al polo scientifico dei Rizzi, rinviato poi al primo agosto '95. Un'operazione che, ha ricordato il rettore, rientra in un processo di razionalizzazione che prevede anche la riorganizzazione del sistema bibliotecario con quattro grandi sedi: di storia, nei locali dell'attuale segreteria studenti a Palazzo Antonini; di economia nei locali in via di ristrutturazione in via Tomadini: di scienze ai Rizzi, e di medicina.

Necessario, quindi, il futuro spostamento delle segreterie studenti delle facoltà scientifiche ai Rizzi, dove ci sono quattromila studenti, e di quelle delle facoltà umanistiche ed economiche nei locali dell'ex convento degli agostiniani in via Mantica.

Sono tre, nell'agenda di Marzio Strassoldo, i fatti rilevanti sui quali si sono concentrati gli sforzi del corpo reggente dell'ateneo friulano: primo fra tutti, la sfida proposta dalla legge finanziaria con il conferimento dell'autonomia agli atenei. «Ci costringe a effettuare scelte precise per ripartire le risorse e a trovare meccanismi adeguati di riparto e di equilibrio».

Le scelte dell'ateneo si sono rivolte al completamento del piano triennale '91-'93: ai sette diplomi universitari già attivati se ne aggiungeranno, a partire dal prossimo anno accademico, altri due: Economia e amministrazione d'impresa, finanziato dalla Camera di commercio di Pordenone, e il corso di diploma universitario per Traduttori e interpreti, bloccato finora da un'impasse burocratica.

Dal ministero non sono giunte indicazioni sulle richieste avanzate per l'attivazione di nuovi corsi, tra i quali quello in Scienze dell'amministrazione. Parte poi da ottobre Scienze dell'informazione, con il nuovo ordinamento didattico che prevede la modifica del piano di studi e l'allungamento del corso a cinque anni.

Al secondo posto tra i fatti di rilievo, l'attuazione dello statuto, di cui l'università di Udine, sesta in Italia, si è dotata l'anno scorso, con la definizione dei regolamenti generali d'ateneo. Secondo quanto previsto dallo statuto, da quest'anno i cancelli dell'università si apriranno il primo ottobre; un'anomalia, rispetto alle altre sedi universitarie italiane, che però risponde all'esigenza, sottolineata dal rettore «di far corrispondere le previsioni statutarie alla realtà dei fatti». Il riferimento è alla semestralizzazione che, di fatto, anticipava già a ottobre l'inizio delle lezioni per molte facoltà.

Con un corpo docente di 500 elementi e una popolazione studentesca di oltre 10 mila unità, quella udinese continua a essere un'università in crescita. E la voglia di crescere e corrispondere alla domanda di didattica del territorio dove, sottolinea Strassoldo, «è presente una popolazione studentesca di alta qualità», è confermata dal piano edilizio generale per l'ateneo, approvato un mese fa dal consiglio di amministrazione, che prevede la ristrutturazione e l'arredo di molti edifici già proprietà dell'università, l'acquisizione di altri e il completamento del polo scientifico dei Rizzi. Questo piano, che porterà alla creazione di tre poli, umanistico, economico e scientifico, attraverso l'accorpamento delle strutture, dovrebbe offrire una soluzione alla mancanza di spazi di cui gli studenti, primi fruitori dell'ateneo, si sono spesso lamentati.

Anna Rita Tavano

TRIESTE

Scadono il 18 giugno borse di studio per 40 milioni

TRIESTE — Scade il 18 giugno il termine di presentazione delle domande per due bandi di concorso, per titoli ed esami, per l'attribuzione rispettivamente di undici borse di studio biennali dell'importo annuale di 18 milioni per la frequenza di corsi post-dottorato, e di 71 borse di studio semestrali e annuali per attività di perfezionamento all'estero di 10 milioni per semestre nei Paesi in via di sviluppo, e di 12 milioni per semestre negli altri Paesi. Per partecipare ai concorsi sono necessari, quali requisiti inderogabili, la cittadinanza italiana, il diploma di laurea, la conoscenza di lingue straniere. I candidati possono prendere visione dei requisiti e delle norme dei concorsi esaminando i bandi esposti presso la Segreteria dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento, II piano edificio centrale, piazzale Europa 1, oppure telefonando al 6763182.

RIONI / INIZIATE LE DEMOLIZIONI AL PONZANINO

Il muro della discordia

Mario Giacaz («Witz Orchestra») «preoccupato» per la stabilità della sua casa

La questione rinviata a stamane quando sarà valutata da un tecnico del Comune. Ma al sopralluogo sarà presente il comitato dei cittadini

Il signor Mario Giacaz è molto noto in città per la sua attività artistica all'interno della «Wiz Orchestra». Da quando la sua casa è finita sotto il rullo compressore del piano edilizio del Ponzanino, la sua migliore arma di difesa è sempre stato l'acido sarcasmo dell'uomo di spettacolo. Ma c'era ben poco da sorridere per lui, ieri mattina, quando un gruppo di operai del consorzio edile San Giacomo è venuto ad abbattere l'alto muro di pietra che sovrasta la sua casa.

Per lui, evidentemente, un grosso problema, ma in realtà solo il primo episodio, quasi un «saggio», di quanto potrebbe succedere, presto o tardi, ai suoi 200 vicini se l'intera vicenda non troverà una soluzione.

Da una parte gli operai intenti ad abbattere la casa vicina, oltre al piccolo giardinetto, dall'altra Mario Giacaz e il suo cane, impegnati a difendere il «loro muro»: «Quel muro — spiega Giacaz — è di mia proprietà: demolendo la casa che è attaccata diverrà pericolante, per cui la ditta di costruzioni vorrebbe abbatterlo. il fatto è che nessuno mi ha chiesto il permesso e nessuno mi ha detto quanto intendano ripagarmelo».

Dall'altra parte della strada, Antonio Tromba, presidente del consorzio edile San Giacomo, scuote la testa: «Noi abbiamo l'autorizzazione ad abbattere la casa — spiega — per cui è ovvio che il muro del signor Giacaz diventerà pericolante, e che bisognerà abbatterlo o abbassarlo. Se non lo faremo noi, la faranno i vigili del fuoco».

Il fatto evidente, però, è che la questione non verte tanto sul «travagliato» muro di Giacaz, ma sull'intero questione degli espropri del Ponzanino: «Al momento — racconta Giacaz — nessuno mi ha ancora detto quanti soldi devo ancora ricevere per la mia casa, o se posso entrare in una casa dello Iacp. Per via informale per la mia casa, quella di mia figlio e per il giardinetto la regione dovrebbe darmi 50 milioni: ma tutto in via informale. Io sto ancora aspettando, e intanto i lavori vanno avanti. Oggi è il muro ad essere pericolante, domani, a forza di lavorargli intorno con le ruspe, sarà la mia casa a diventarlo e a dover essere abbattuta».

Anche il titolare dell'impresa se la prende con la Regione: «noi abbiamo depositato alla Regione — spiega Tromba — la documentazione per liquidare gli indennizzi già il 14 maggio. Tutto è rimasto fermo, e anche noi dobbiamo fermare i lavori. Intanto ci sono 120 coppie che aspettano la loro prima casa e gli operai fermi in cantiere».

La discussione tra le parti continua civilissima, anche se poco alla volta gli animi cominciano a surriscaldarsi. A un certo punto il figlio di Giacaz si piazza addirittura sotto il muro pericolante, per impedire agli operai di continuare il loro lavoro. Poco dopo arriva un'automobile dei vigili urbani, chiamata per la risolvere la questione del «muro della discordia». La sentenza è stata rinviata a questa mattina, quando arriverà sul posto un funzionario del Comune per valutare la situazione. Giacaz assicura che ci sarà anche tutto il comitato degli espropriati del Ponzanino.

Matteo Laudato

Mario Giacaz e la moglie mentre discutono con i vigili urbani. (foto balbi)

MUGGIA / STRUTTURE PER RABUIESE

Baruffe sul valico

Versioni discordanti dei progettisti e del Comune

Secondo il geometra Curiel l'amministrazione ha detto «no». L'assessore Scherl: «Mi è stata negata una copia dell'elaborato»

Una superficie attrezzata di 32mila metri quadri, con servizi, un magazzino, 300 metri quadri per gli uffici doganali, un ampio parcheggio e spazio per il transito rapido di una sessantina di Tir. Così potrebbe presentarsi Rabuiese, dopo la realizzazione di una discarica destinata a rialzare e livellare il terreno nei pressi del valico. Un progetto, quello elaborato dal geometra muggesano Furio Curiel e dall'architetto Pascolo di Udine, che secondo questi ultimi si sarebbe scontrato con il "no" dell'ente muncipale istroveneto per "la sua non conformità con gli obiettivi della giunta, miranti invece in via prioritaria alla chiusura del confine ai Tir e al decollo del raccordo autostradal Lacotisce-Rabuiese".

Questo, almeno, è quanto riferisce Curiel a proposito dell'incontro svoltosi a metà maggio tra gli interessati e l'assessore all'urbanistica Ferry Scherl. La versione della controparte è ben diversa: "In tale occasione ho espresso qualche perplessità, ma anche intravisto alcuni elementi positivi nella bozza presentatami - osserva Scherl - e comunque mi sembrava opportuno valutare l'elaborato più attentamente. Per questo ne ho chiesto una copia, che però mi è stata negata. E sono sempre in attesa di ricevere almeno un promemoria".

A questo punto, l'ipotesi avanzata dall'assessore a fronte del recente articolo pubblicato dal nostro giornale, è che i progettisti abbiamo voluto "farsi pubblicità sugli organi d'informazione prima ancora di passare al vaglio del Comune". Alcuni aspetti della proposta, a suo parere, avrebbero infatti potuto essere recepiti, come ad esempio la prevista discarica (previa variante alle norme di attuazione del piano regolatore o al piano stesso).

Una volta sistemato il terreno, la realizzazione delle altre parti edilizie si sarebbe però dovuta inquadrare in una visione globale che "tenga conto delle strutture, già esistenti, dell'area doganale e della definizione di questioni legate alla viabilità, quali la sopraelevata di Aquilinia (ora all'esame della Regione) e il raccordo Lacotisce-Rabuiese, oggetto di un prossimo incontro con il presidente della giunta regionale. Ad ogni modo - conclude Scherl - senza il progetto in mano tutto rimane allo stato di ipotesi."

Sempre sul fronte della viabilità uno spiraglio potrebbe profilarsi però da un summit tra l'amministrazione muggesana e quella di Capodistria. E' quanto auspicano in una nota lo stesso Scherl e il sindaco, per poter affrontare "una serie di problemi specifici di tutta la penisola compresa tra i valloni di Zaule e Capodistria" e sperimentare il coordinamento di alcune soluzioni pianificatorie.

Barbara Muslin

RIONI / BARRIERA VECCHIA - SAN GIACOMO

Parcheggio contestato

Parere sfavorevole a una struttura interrata nel Colle capitolino

OGGI

Consigli rionali

Due consigli rionali sono convocati per questa sera. Alle 19, nella sede di via Locchi, si riunirà quello di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia. All'ordine del giorno anche un documento della commissione urbanistica sul parcheggio del Foro Ulpiano.

Alle 20, nella sala di via Paisiello è invece covocato il consiglio della settima circoscrizione.

Si è aperta, con un minuto di silenzio in memoria di Gianfranco Tevarotto, la riunione dell'altra sera al consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia-San Giacomo. Il presidente Guido Galletto ha ricordato l'impegno del giovane consigliere, recentemente scomparso in un incidente stradale, che svolgeva all'interno della consulta il ruolo di coordinatore della commissione urbanistica.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, particolarmente importante la discussione di un progetto per la costruzione di un parcheggio sotterraneo nella zona di via Capitolina. Il piano di costruzione prevede la realizzazione di 240 posti-macchina in una struttura interrata articolata su dieci piani disposti a terrazza. L'area interessata dal progetto è in pratica una «fetta» del Colle capitolino, compresa tra corso Saba e via Capitolina, in una zona attualmente interamente coperta da vegetazione.

Il consiglio circoscrizionale ha dato parere sfavorevole a questa iniziativa, principalmente per motivi di carattere ambientale. La nuova struttura si verrebbe infatti a trovare a ridosso del parco della Rimembranza e al di sotto della chiesa di Montuzza, in una delle poche zone verdi e tranquille che rimangono nel centro cittadino. Inoltre i dieci terrazzamenti del parcheggio, secondo la circoscrizione, altererebbero gravemente la configurazione geostatica ed estetica dell'intero Colle capitolino. Molte perplessità, suscitate anche dal fatto che l'ingresso e l'uscita si troverebbero entrambe sulla via Capitolina: da qui l'unico sbocco verso la città è infatti costituito dalla strozzatura di via Bramante, dove già oggi la circolazione è estremamente difficile.

Tra gli argomenti affrontati dalla consulta, è stata approvata l'altra sera l'istituzione di una commissione speciale per seguire la vicenda della palestra dell'associazione sportiva «Gli amici di San Giacomo».

m. lau.

Cambio della guardia per i Collegi

Cambio della guardia, fra il prof. Mario Monti, rettore della «Bocconi», e la professoressa Rita Levi Montalcini alla presidenza della commissione italiana per i Collegi del Mondo Unito. Il prof. Monti ha ricevuto ufficialmente il testimone dalla professoressa Levi Montalcini nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma, nella prestigiosa sede di palazzo Altemps. Alla professoressa Levi Montalcini, in riconoscimento per quanto fatto per i Collegi del Mondo Unito, è stata donata una medaglia celebrativa della fondazione del Collegio dell'Adriatico.

DUINO-A.

Centro estivo

Sono ancora aperte le iscrizioni al centro estivo per bambini dai 3 agli 11 anni, che si terrà a Duino dal 18 al 29 luglio. Nella sede della scuola materna verranno attivate due settimane di giochi e animazione, ogni giorno dalle 8 alle 16, e sarà garantito il servizio mensa. I bambini potranno inoltre usufruire dello scuolabus, che verrà messo a disposizione dei richiedenti. Le schede di iscrizione sono a disposizione all'ufficio istruzione del Comune (orario 9- 11.30, tel. 6703207) dove i genitori possono rivolgersi per ulteriori informazioni.

ASSEMBLEA

Comunità montana

Oggi alle 18, nella sala riunioni del Centro sportivo di Visogliano si riunirà (in seconda convocazione) l'assemblea generale della Comunità montana del Carso.

Numerosi i punti all'ordine del giorno. Tra questi, l'approvazione del conto consuntivo '93, l'aggiornamento delle previsioni dei residui presunti e di cassa per il bilancio '94, l'adozione del regolamento per l'attuazione della legge regionale 62/1983, la sostituzione di alcuni componenti del comitato tecnico consultivo e della commissione consultiva per l'agricoltura.

TRIESTE DI IERI

La domestica di casa Tonello «sparì» con gioielli e danaro

Nel 1825, Gaspare Tonello (1798-1849), «professore di architettura, nautica e manovra all'I.R. Accademia nautica di Trieste», era persona molto conosciuta e stimata in tutti gli ambienti cittadini. Vittima di un furto da parte della domestica Maria Barich, avvenuto il 24 dicembre 1824, sebbene a malincuore, il professore denunciò il danno patito alla direzione di polizia, che iniziò subito le indagini con la speranza di recuperare il maltolto.

La mattina della vigilia di Natale, dalla casa del Tonello, con la donna di servizio sparirono anche i seguenti oggetti: un orologio d'oro, un anello d'oro con una pietra, quattro paia di calze, un tovagliolo, più 3 fiorini e 40 carantani, consegnati dal professore alla donna per la spesa. Dopo qualche giorno, si presentò alla polizia l'orefice Giovanni Dury «denunciando di aver comperato un anello d'oro con una pietra verde, nonché due anelletti per una catena d'orologio, da due donne da lui non conosciute, per il prezzo di fiorini 2 e 53 carantani; questo cinque minuti prima di aver ricevuto un avviso con la descrizione degli oggetti trafugati; l'orefice pretese anche di essere risarcito del denaro consegnato alle due donne».

Altra denuncia presentò anche Giovanni Millich, impiegato presso la «Speditura governiale», dichiarando che: «Passeggiando verso la campagna Hagenauer in Contrada di Chiadino, venne raggiunto da due ragazze, una delle quali vestita in passabile abito di Cambric, e passando con loro da un discorso all'altro, gli riuscì a comprendere che la sua compagna bramasse d'impegnare l'orologio d'oro che prese fuori dal seno, sudiché egli le domandò di chi fosse l'orologio, ed essa mi rispose del suo amante. A tale risposta egli le esborsò 7 fiorini e 30 cantarani, indicandole la sua casa, giacché lo ricercò di ripassare col pegno entro gli ultimi giorni, di sera della ventura settimana dietro il Castello, oppure da quella che vende tabacco in Rena vicino il guardiano».

Dopo qualche giorno, avendo letto un avviso nel negozio Sebastianutti che indicava quell'orologio come oggetto trafugato, il Millich pensò di portarlo alla direzione di polizia, dove venne consegnato all'agente Crivellari, e nello stesso tempo chiedendo di essere rimborsato della spesa sostenuta.

Rintracciata dalla polizia, la Barich confessò il furto e la vendita degli anelli a un orefice, e l'orologio a una persona sconosciuta. In sede di giudizio vennero interrogati tanto la Maria Barich, che la sua amica Teresa Rizzian, nonché Giovanni Millich e l'orefice Giovanni Dary. La sentenza contro questi imputati venne emessa il 6 gennaio 1826: a Millich fu riconosciuta la buona fede nell'acquisto dell'orologio, così pure all'orefice. A parte la Barich, che venne condannata per furto, chi ci rimise fu solamente il professor Tonello, che per riavere i suoi oggetti dovette rimborsare i compratori dei medesimi.

Pietro Covre

QUEST'ANNO I MONDIALI LI FANNO A CASA MIA
TV COLOR
VIDEOREGISTRATORI
VIDEOPROIETTORI
SISTEMI SATELLITE
RADIO RESETTI
Studio Giovanna Moiani

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL.-FAX (040) 637077
RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO AUTOACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
▶Piedi mani podologia
▶Pressoterapia (cellulite)
▶Fanghi enzimatici
▶Collagene (rughe)
▶Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEI NOMI DEGLI STUDENTI AMMESSI ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Medie, arrivano i promossi

SUPPLENTI
Istituti sloveni, graduatorie provinciali

Pubblichiamo qui di seguito le graduatorie provinciali esaurite provvisorie, per l'anno scolastico '94/95, degli aspiranti a supplenze annuali o temporanee nelle scuole medie e superiori con lingua d'insegnamento slovena. Ogni interessato potrà presentare ricorso in opposizione, in carta libera, indirizzato al provveditore, per motivi attinenti alla posizione in graduatoria dei singoli aspiranti. Quanto alle graduatorie delle scuole italiane, l'elenco non è ancora stato reso noto per un ritardo tecnico dovuto al Centro elaborazione dati di Monte Porzio Catone. Le graduatorie saranno pubblicate presumibilmente il 20 giugno.

Matematica e fisica: Tavcar Loris (punti 76); Superina Sara (50,50); Auber Walter (33); Rinelli Alessandro (20); Miklavcic Nevio (12).
Materie letterarie e latino negli istituti di II grado di lingua slovena: Veluscek Wanda (63,50); Betocchi Daria (43); Zupancich Sonia (39); Leghissa Martina (33); Devetak Damiana (33); Stoka Alenka (33).
Materie letterarie, latino e greco nei Licei classici di lingua slovena: Zupancich Sonia (45).
Topografia: Jagodic Marko (35).
Laboratorio di tecnica microbiologica: Jercog Elda (29).

Proseguiamo nella pubblicazione degli elenchi dei promossi delle scuole medie e superiori della provincia. Intanto, per gli alunni delle elementari e medie iniziano oggi gli esami finali, che dovranno concludersi entro la fine del mese. Due le prove scritte per gli allievi più piccoli, che dovranno poi vedersela con l'orale. Quelli delle medie hanno davanti invece tre scritti, oltre naturalmente all'orale. Ricordiamo infine che gli esami di maturità inizieranno il 22 giugno con il tema di italiano. Il 23, seconda prova scritta diversa per i vari indirizzi di studio. Il calendario degli orali sarà comunicato dalle commissioni la prossima settimana. (nella Italfoto, studenti del Deledda)

SCUOLA MEDIA STATALE DEI CAMPI ELISI
I A: Casagrande Sebastian; Coppola Antonella; Fontanot Anna Maria; Girardi Marco; Giugliano Sabrina; Grasso Stefano; Laera Cristina; Misculin Francesca; Misculin Maddalena; Pegan Francesco; Perossa Emamuela; Petohleb Denis; Slatnik Danny; Zorn Fabiana.
I B: Benedetti Gianluca; Borean Giulio; Bran Letizia; Carabellese Venessa; Cochelli Paola; Davanzo Maria Cristina; Debernardi Veronica; Della Valle Daniela; Ferroni Fabiana; Garbeis Denis; Gelsi Gabriele; Giassi Alessandro; Locoselli Vanessa; Malorgio Daria; Marino Matteo; Mece Wilma; Michelazzi Alessandro; Pegan Filippo; Riosa Debora; Testone Sebastiana; Trione Fabiana; Vidoli Erick; Vivan Piera.
I C: Bercarich Veronica; Biancamano Gianluca; Biancamano Giuseppina; Cecchelin Giorgia; Cimador Mattia; Croce Mauro; Lamacchia Stefano; Miloch Fabio; Mirabile Luca; Morassutto Martina; Napolitano Barbara; Pacor Alberto; Panarella Diego; Perossa Gabriele; Semenzato Laura; Solgari Ambra; Ujcich Agnese; Zanini Matteo; Zannier Andrea.
I D: Allegro Katia; Benedetti Michela; Craighero Sara; Crippa Corinna; de Palo Margot; Eriani Jessica; Giuntini Marzio; Imperiali Isabella; Jerian Cristina; Keshavarzi Kaveh; Mancino Maria Michelle; Manzin Francesca; Morassutti Vitale Alba; Pecenko Alessandro; Petronio Giacomo; Rinaldi Alessandra; Sfreddo Francesca; Valentin Barbara.
I E: Adami Samuele; Alessio Serena; Bosiglav Clio; Coceani Anna; Cossi Paolo; Felician Stefano; Iaschi Maddalena; Kaiser Alexander; Lombardo Silvia; de Luyk Arturo; Mazziero Azzurra; Otti Alexia; Piccini Alessandro; Pirulli Paola; Poli Antonella; Rodriguez Maria; Rollo Benedetta; Toselli Valerio; Zanotto Emanuele.
II A: Alberti Elisabetta; Bertucci Victoria; Blasina Valentina; Bovenga Marco; Cotterle Morena; Fabro Gianpiero; Ferrarese Carlotta; Foti Giovanni; Francescatto Gloria; Musina Giorgia; Nordio Camilla; Parco Daniele; Pessato Anna; Petrosino Germano; Straniero Giulia; Tolloi Daniel; Tomaini Davide; Troha Michele; Umari Andrea.
II B: Bossi Gianluca; Bussani Davide; Cesca Ivan; Cossutti Luca; De Pase Valentina; Galati Massimo; Goriup Bergo Massimiliano; Grazioso Deborah; Maestro Guido; Movia Andrea; Muggia Paola; Orlando Barbara; Pagot Michele; Paturzo Mauro; Pellis Caterina; Quarantotto Giulio; Reggente Elena; Vinovrski Demis.
II C: De Franceschi Giulia; Ferraro Demis; Franceschi Elena; Granara Andrea; Guadagno Francesco; Iorio Angelo; Lorenzoni Blasi Vittorio; Merlo Cristina; Musto Romina; Napoli Daniele; Radessich Francesca; Roncador Roberto; Ruggiero Gianluca; Tesser Irene; Verh Giacomo.
II D: Burlo Martina; Cainelli Enrico; Candotti Chiara; Celi Elisabetta; Cortellino Enrico; Coslovi Dalila; De Domenico Francesco; Hadzi Nikolova Yelena; Losi Marco; Nobile Marco; Papassissa Elisa; Poretti Federico; Rinaldi Silvia; Sciortino Elisa; Tedaldi Vittoria; Tramarin Lorenzo; Ventura Maffione Sara; Vidal Marco; Zivic Chiara.
II E: Argenti Simone; Burigana Maria Chiara; Florio Daniele; Kucich Gabriele; Melucci Kim; Neddi Monica; Nigido Massimiliano; Pellegrini Alessandro; Rumaz Fabio; Saro Eric; Sferch Luca; Skarlavaj Daniela; Tarantino Raffaele; Titone Giuliano; Viezzi Raffaele; Volcic Lorenzo.
II F: Busletta Gabriele; Busletta Sava; Casale Giada; Coslovich Marco; Del Vecchio Marco; Furlani Igor; Geromella Giulia; Glussi Francesca Michela; Mocchi Giovanni; Papapicco Gaetano; Pilutti Nathan; Scala Alessio; Scarcia Andrea; Scarpa Laura; Skerl Caterina; Toscan Stefano; Zaccaria Giulia.

SCUOLA MEDIA STATALE «ITALO SVEVO»
I A: Agricola Marco; Bresaz Matteo; Caputo Michele; Cigui Caterina; Cocetti Gianluca; Cortese Chiara; De Luca Alessandro; Degrassi Alice; Gerini Giovanna; Gnesda Marco; Koren Antonella; Meneghetti Marzio; Miss Aronne; Musina Alessandra; Pecenca Marco; Perucich Francesca; Piazza Elisa; Predonzani Luca; Rana Francesca; Richter Michele; Rinaldi Alice; Venni Andro; Vinci Elena.
I B: Benussi Andrea; Bertocchi Giovanni Maria; Blason Renzo; Bonivento Furio; Breda Anna; Canario Macrì; Canazza Francesca; Caranzula Miriam; Coslovich Stella; Delise Vanessa; Devescovi Elena; Franceschini Marco; Latino Mirscia; Lilliu Manuel; Loganes Manuela; Negro Stefano; Palumbo Morena; Pellaschiar Damiano; Verh Karin; Zimmermann Davide.
I C: Aglieco Chiara; Bozic Jessica; Caggiano Alessandro; De Cesare Alessandro; Del Re Maxel; Fabris Massimo; Francese Cristina; Galvan Elisa; Keba Sandra; Larzak Noreddine; Palmisano Davide; Palumberi Maurizio; Papo Michela; Paschos Christoforos; Peri Daniel; Pissacco Denis; Rubino Christian; Rubino Francesca; Sverko Valentina; Umek Elisa; Vidoni Giovanna; Volpi Matteo.
I D: Amodio Andrea; Cervellera Emanuele; Chiarelli Valentina; Codarin Massimo; Fedele Gabriele; Frata Elisabeth; Glavina Alessio; Godina Julio Emanoel; Godina Marcos Americo; Greco Damiano; Gullini Elisa; Leprini Sheila; Lorenzi Christian; Mazzarella Elisabetta; Menegolli Chiara; Radin Loris; Rizzian Michele; Sain Natascia; Sanson Stefano; Seminara Valentina; Stefani Lucia; Verrienti Emanuele.
II A: Campagnola Clio; Cefalù Chiara; Dambrosi Elisa; Denicoloi Roberto; Ducci Martina; Favento Raffaella; Filippi Christian; Ghersini Andrea; Grande Andrea; Kostic Paola; Lutmann Marina; Matossich Andrea; Midotti Massimo; Navarra Chiara; Palmolungo Donatella; Raseni Maura; Svara Valentina; Volo Christian; Zennaro Michele.
II B: Baissero Thomas; Benvenuto Marco; Bernes Laura; Bertolini Bruno; Bianco Francesco; Bologna Elisabetta; Crisman Giuliana; De Petris Giulia; Gentile Tamara; Kosanc Martina; Lauretti Davide; Marino Massimiliano; Nussdorfer Ivano; Pertout Monica; Pusole Francesco; Sincovich Piero; Sponza Roberto; Vascotto Michele.
II C: Achour Karim; Bayer Maurizio; Bertocchi Samantha; Bonin Elena; Carosi Eleonora; Carvutto Marco; Cociancich Alessia; Denich Serena; Dudine Sara; Godina Daniela; Hervatin Christian; Mauric Alessio; Nonis Davide; Novic Paolo; Sagelli Alessandra; Satalino Marco; Tantin Moreno; Tonchella Davide; Tozza Luigi; Zucca Nevio.
II D: Banco Elisabetta; Bellanca Ilaria; Civita Stefano; Cleva Davide; Ditto Alfonso; Ferrara Fabrizio; Ficur Stefano; Giostra Roberta; Norbedo Giada; Paniconi Miriam; Petronio Lorenzo; Rosso Adriano; Scorrano Michele; Serli Francesca; Sinigaglia Alan; Sossi Elisa; Spadaro Lorenzo; Treppiedi Raffaella; Vesnaver Lucia; Volo Giampaolo.

SCUOLA MEDIA STATALE «CARLO DE MARCHESETTI» AURISINA
II A: Arbanassi Monica; Liccardi Serafina; Paduano Serena; Persoglia Marco; Schirra Manuela.

SISTIANA
I B: Buttazzoni Martina; Coloni Federico; Concianì Stefano; Degrassi Davide; Donegà Giulio; Figheri Davide; Gonni Luca; Grassi Giulio; Kendrick Cristina; Kranjec Igor; Mazzara Fiona; Nadalutti Ylenia; Palme Angela; Perisutti Lorena; Poretti Massimiliano, Zavadlal Martina.
II B: Amato Philips; Bartulovich Antenore; Garaffa Luca; Lanzà Corrado; Latin Lisa; Orza Francesco; Pacori Elly; Paternuosto Stefano; Pirone Floriana; Prelaz Tullia; Pugliese Alessia; Saule Matteo; Scalise Elena; Urzan Auro; Walter Martina.
I C: Bazzara Cinzia; Beltrame Jennifer; Carannante Pasquale; Decarli Davide; Fragiacomo Alessandra; Mancosu Mattia; Radovini Marco; Trenga David.
II C: Barbato Katiuscia; Biagi Elisa; Cadenaro Manuela; Cerovac Enrico; Chiatti Doris; Franzot Martina; Maizan Stefano; Mancosu Manuele; Scalise Barbara; Stocca Alessia; Terpin Duilio; Titonel Paolo; Vizintin Stefano.

PROSECCO
I D: Doroteo Milena; Ratta Vittorio; Sinozic Annalisa; Zacchigna Daniele; Zucca Andrea.
II D: Bonifacio Davide; Deste Alessia; Galante Denis; Lo Casto Paolo; Riccioli Leonardo; Ventura Moreno.

SC. MEDIA STATALE ANNESSA AL CONS. «TARTINI»
I A: Adelman Della Nave Eleonora, Alfieri Alessandra, Amato Elio, Antoni Davide, Canalaz Sebastiano, Conte Federico, Corossi Cristina, Dovigo Sanela, Gei Sophie, Lana Sherazade, Manzin Massimiliano, Pesce Ludovico, Scalamera Nicola, Tonsa Enrico.
II A: Anth Franco, Candido Erica, Cogaj Luca, Decli Federico, Grisonich Francesca, Guarnieri Stefano, Ingrassia Zoila, Maraston Elena, Paredes Yadira, Peccolo Roberto, Pesce Ubaldo, Polli Elisa, Sirca Elisa, Vicevic Viola, Vittor Damiano, Zaccariotto Martina, Zannerini Neri Diego.
II B: Bardelle Livia, Bellia Pietro, Brancolini Lorenzo, Bravi Rossella, Calandra Dario, Cartago Sara, Ciacchi Valentina, Comin-Segura Marianna, Comuzzi Giulio, D'Adamo Mariano, Dilica Riccardo, Pascolat Luca, Vivan Caterina, Wittreich Elisabeth, Zimmermann Janina.

SCUOLA MEDIA STAT. «STUPARICH»
I A: Berardi Filomena, Bucci Yari, Colomban Paolo, Demartis Giuseppe, Fornasari Lucia, La Porta Rossella, Laureni Michele, Longo Lisa, Longo Lucia, Rutigliano Doriana, Ruzzier Roberto, Scheriani Devis, Sergas Simone, Skodler Matteo, Sokota Diego, Spessot Simone, Valle Irene, Venturini Giorgia, Zorzenoni Luca, Zucca Roberta.
I B: Bucci Davide, Carpanese Andrea, Cavazzini Riccardo, Cimadori Manuela, Del Rovere Andrea, Delben Diego, Della Valle Federico, Ferrarato Chiara, Franchini Caterina, Kresevic Alessia, Mannucci Francesca, Nardi Ambra, Punis Alice, Punis Stefano, Sardo Michele, Scodini Alba, Ticini Stella, Tominez Denis, Varesano Valentina, Zanutta Andrea, Zarattini Daniele, Zogovich Valentina.
I C: Bressan Manuela, Carboni Gabriella, Denich Sara, Dilica Andrea, Dreossi Hudy, Greco Davide Gianfranco, Maraspin Ivana, Marzi Nicoletta, Mohor Sergio, Olivo Michela, Parisato Katia, Persa Alessia, Savi Francesco, Skerlavai Alex, Tognon Daniele, Venturin Susanna, Visaggio Dario, Visintin Marco, Zimolo Alex.
I D: Basiaco Valentina, Brecevac Sara, Carcangiu Daniele, Castronovo Elisa, Fior Manuel, Fontanella Rossana, Genzo Giulio, Gullieuszik Luca, Lodi Matteo, Miot Lorenzo, Nicola Alessia, Pernar Elena, Perossa Giulio, Piovesano Andrea, Radin Cristina, Radin Denis, Ramani Stefania, Serato Debora.
II A: Bernetti Laura, D'Incecco Nicola, Fiorenza Luca, Gardelin Martina, Masè Martin, Medos Neva, Meiacco Daniela, Mio Sara, Rovera Stefania, Skerlj Fabiana, Toppan Andrea, Ukovich Laura, Visintin Federica, Visintin Lorenzo, Viviani Paolo, Zingaro Francesco.
II B: Andri Sergio, Cecchetti Davide, De Rosa Francesco, Giona Sharon, Jerse Lucio, Lenardon Franca, Molinari Sara, Moretti Lorenzo, Muggia Laura, Oio Lisa, Spaventi Alice, Vegliach Marco, Verbini Sara.
II D: Baglio Francesco, Bonin Elena, Cangiano Stefano, Carli Giorgia, Duro Cristian, Folla Augusto, Giorgini Valentina, Grizon Marco, Licen Massimiliano, Lito Stefani, Mauri Silvio, Merli Daniel, Miani Michele, Pasquadibisceglie M. Nicola, Serli Elisa, Sigon Barbara, Starz Monica, Timeus Michele, Wittreich Giorgio.

Superiori: le pagelle O.K. di Volta, Galvani e Ziga Zois

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE «Ziga Zois»
(con lingua d'ins. slovena)
I A: Babudri Sara; Carli Alen; Franco Ivana; Iozza Daniele; Kalc Tjasa; Lorenzi Giorgio; Raseni Katja; Ruzzier Tiasa; Severi Karin; Svagelj Martina; Semec Dejan.
II A: Bele Suzana; Franco Peter; Kufersin Martina; Manin Elisa; Natalicchio Cristina; Pahor Ivana.
III A: Carli Andrej; Carli Jerneja; Kralj (Carli) Jasmina; Krizmancic Peter; Pahor Adam; Ruzzier Goran; Skerli Kristina; Stor Luisa; Svara Tjasa; Semec Irena; Suligoi Andrej; Visintin Mojca.
IV A: Bandi Petra; Bogatec Elena; Canziani Andrej; Chermaz Peter; Klabian Borut; Kocijancic Karim; Kocjancic Rado; Kosmac Jana; Milic Aljosa; Ota Ivan; Raseni Peter; Skabar Fatima; Stopar Ksenja; Svara Roberto; Tersar Sonia; Tul Albert.
I B: Bernetic Valentina; Cok Eva; Corossez Nicoletta; Curman Patrick; Hrovatin Martina; Lantier Elena; Martini Elisa; Mattietti Anna; Ota Igor; Pala Valter; Rocco Barbara; Sancin Elisa; Sardo David; Spinazzola Matija; Zerjal Sara.
II B: Baric Katia; Domio Fabio; Gregori Iztok; Jagodic Devan; Kafol Andrej; Mozetic Ivo; Rijavec Milejdi; Smotlak Sasa; Turco Anna.
III B: Bordon Natasa; Carli Manuela; Cuk Sabina; Glavina Katja; Gobbo Fabio; Hervat Valentina; Kalesic Elvedina; Longo Adriana; Metlika Alenka.
IV B: Bembi Valentina; Corva Andrea; Giugovaz Alenka; Gregori Paola; Hrovatin Monica; Milic Katja; Omari Katja; Petelin Ingemar; Sancin Andrea; Sardo Valentina; Scheimer Alessandra; Stupar Tanja; Znidersic Elena.

SUCCURSALE GEOMETRI
I: Lista Dujan; Montagner Diego; Vesnaver David.
II: Babich Massimo; Ban Andrej; Bogatec Enrico; Brazzani Pierpaolo; Ellero Roberto; Rudez Aleksandra.

IST. PROF. DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO «L. GALVANI»
Operatore meccanico settore odontotecnico I A: Auber Simmons; Battistutta Derni Manuela; Cecotti Michela; Gratton René; Lenardon Rossella; Linda Marco; Roncelli Luca, Rosso Fabrizio.
I B: Bunutti Stefano; Braida Marta 7/10; Ciesco Alessandro; Lupoli Fabio.
II A: Allasia Serena; Bellani Marco; Burolo Barbara; Corbo Carmina Nirvana 7/10; Esposito Sara; Koraca Adriano (7/10); Padovani Ileana 7/10; Pavan Marco; Raganato Erica 7/10; Saccà Valentina 7/10; Siega Alessandro.
II B: Bertoni Kester 7/10; Carrieri Alessandro; Franco Manuel; Loberti Erika; Zaratin Lorenzo.
Odontotecnici III A: Salvalaggio Lorenzo.
III B: Ferro Daniel; Rigoni Daniela; Tognon Moira 7/10.
Installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche I A: Bitti Luca; Carini Manuel; Fragiacomo Christian; Kratter Marco 7/10; Pocusta Manuel; Suh Boris 7/10; Valentini Emanuele.
I B: Chicco Lorenzo; Devescovi Edoardo 7/10; Doglia Marco 7/10; Dudine Mauro; Frau Gianluca; Furlani Sergio; Merlo Enea 7/10; Minca Igor; Radivo Alessandro; Vadagnini Sergio 7/10; Valci Maximiliano; Zanon Diego.
II A: Barbo Stefano; Destefano Stefano; Ivis Gabriele; Marcon Manuel; Mondisano Mauro; Oberti di Valnera Giovanni; Postogna Roberto 7/10; Rasma Marco; Zupi Lorenzo.
Meccanici riparatori d'autoveicoli I A: Bacci Cristian 7/10; Cazzador Alioscia; Domio Erich; Matcovich Alessandro; Paroni Andrea; Privileggi Marco; Rizzitelli Marco 7/10; Scrascia Cristian; Zaratin Manuel.
II A: Baldas Luca; Biasoni Gianluca; Ciardella Domenico; Codiglia Erik; Morassut Cristiano; Murador Mauro; Norbedo Paolo 7/10; Rodela Lorenzo; Scotto Di Carlo Marco; Turchetti Luca; Vascotto Andrea; Zocchi Mauro.
Operatore chimico e biologico I A: Basile Daniele; Busut Marco; D'Aniello Sara; Moselli Cristian; Prasel Dimitrij; Pregi Michele.
II A: Giannuzzi Stefania 7/10; Pahor Nathalie.
Operatore elettronico I A: Bologna Luca; Ciuch Patrick; D'Aquino André; Fadi Massimo; Rocco Michele; Spazzali Francesco.
II A: Laghezza Francesco; Pesaro Lorenzo; Vigini Gianluca.
Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche IV A: Amasoli Christian; Bernetti Christian; Berto Stefano; Escher Fabrizio; Innocenti Fabrizio; Ivancic Ivano; Parma Marco; Rusalem Angelo.
IV B: Armani Dario; Bencina Roberto; Bursich Paolo; Giugovaz Mauro; Stallone Vincenzo.
Tecnico delle industrie chimiche IV A: De Carlo Adriano; Lassig Diego 7/10.
Tecnici delle industie meccaniche IV A: Banco Daniele; Bursich Mauro; Golob Giancarlo; Parrello Fabiano; Radin Demis; Rodela Diego.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE «ALESSANDRO VOLTA»
I A Biennio diurno: Bartole Dennis (700/1000); Hualich Diego; Lovrecic Andrea; Majer Erick; Malagnino Luigi (700/1000); Mansutti Marco; Naressi Igor.
I B: Baricevic Borut (700/1000); Castronovo Matteo (750/1000); Cattelani Mauro (700/1000); Delise Riccardo; Furlani Luca; Korva Maximillian; Pregara Fabrizio.
I C: Andone Silvio; Bergamo Luca; Bonetti Luca; Issich Michele; Meola Michele (700/1000); Nesich Dean (700/1000); Nigli Matteo; Salateo Adriano; Tassini Alessandro.
I D: Coloni Mauro; De Marco Enrico (755/1000); Devescovi Stefano; Ferencich Dino; Pahor Lorenzo; Stimarelli Massimiliano (722/1000); Valerio Livio; Zobec Manuel.
I E: Ceccolini Stefano (700/1000); Cettina Andrea; De Leo Christian; Mocenigo Massimiliano; Petronio Dino; Tarlao Dennis.
I F: Battaglia Enrico; Cok Gianluca; Inglessi Elias; Miniussi Stefano (7/10); Palermo Pierpaolo; Rusgnak Massimiliano; Vella Giuseppe; Zacchigna Luca (755/1000).
II A: Barnaba Giuliano; Benedetti Marco; Koterle Davide; Parentini Massimiliano; Valentini Lorenzo.
II B: Bandel Marco; Bertok Denis; Botta Daniele; Canu Andrea (700/1000); Miscioscia Giuseppe; Pertan Marco; Scerni Robert; Tongiorgi Davide.
II C: Eriani Ivan; Filippi Christian; Guarniero Marco; Macuglia Riccardo; Perossa Lorenzo; Vecchiet Sergio; Zuccolin Igor.
II D: Coslovich Andrea (725/1000); Matcovich Massimiliano; Osualdini Maurizio; Palazzolo Daniele; Pugliese Fabio; Riavini Daniele; Scarpa Daniele; Ursic Federico; Zerauschek Giulio.
II E: Amadi Michele Alberto; Apollonio Andrea; Coslevaz Aaron; Drioli Stefano (744/1000); D'Ercole Marco (722/1000); Furlanic Nicola; Milkovic Edoardo; Paoletich Loris (733/1000); Pedrotti Massimo; Penso Marco (711/1000); Richter Giuliano; Veljak Marco; Violante Antoine.
II F: Berni Roberto; Degrassi Daniel; Del Ben Andrea; Doz Marco; Gherdevich Davide; Ramani Cristian.
II G: Bortulin Stefano; Deste Floriano; Freno Daniele; Grizon Daniele; Sandonato David; Sema Igor; Terpin Fabio.
III A Edilizia: Bacco Davide; Cipollone Alan (700/1000); Covacich Andrea; Fontanot Alessandro; Fontanot Massimiliano; Gerchi Alessandro; Giugovaz Paolo; Grisson Michele; Kerstich Luca; Lussa Mauro (700/1000); Marson Piero; Marzi Alessio; Mosetti Giulio; Premrov Daniele (709/1000).
IV A: Devidè Max.
III A Metalmeccanica diurna: Clari Christian; Grilli Fabrizio; Merzek Marco; Morello Christian; Nabergoi Roberto (730/1000); Ragusa Stefano; Salvador Federico.
IV A: Bracich Christian (700/1000); Folla Omar; Lonzar Massimiliano; Mottica Alessio; Ren Kaiser Andrea.
IV A Termotecnica: De Cubellis Alessio (700/1000); Furlano Renato; Ierman Diego (722/1000); Pitton Marco (744/1000); Priore Antonio; Pugliese Davide (844/1000); Stefani Marco (700/1000); Vlah Alessandro; Zulian Riccardo.
III A Elettrotecnica: Andreuzzi Alessandro; Bertoli Everest (736/1000); Cenrli Cristiano; Gorella Alessandro; Marti Matteo (727/1000); Pavat Luca; Stolfa Andrea; Vittor Diego; Zivic Stefano.
IV A: Bernardon Daniele; Bossi Marco; Degiusti Andrea (722/1000); Kozman Igor; Martini Massimo (744/1000); Mondo Andrea (777/1000); Scrigner Christian.
III A Telecomunicazioni diurna: Codogno Alessandro; Dionis Mauro; Dragolin Niksa; Giassi Andrea; Godinich Alessio; Goiach Marco (700/1000); Humar Tiziano; Maiorano Daniel (727/1000); Miele Alessandro; Pentassuglia Stefano; Salvi Christian; Stefani Giuliano; Trento Franco.
III B: Bertoldi Massimiliano; Crisma Fabio (822/1000); De Iaco Matteo (766/1000); Grassi Massimo; Paljuh Donald; Perossa Omar; Pressacco Luigi (766/1000); Radanich Christian; Rinaldi Gianluca; Rosa Enrico; Sinico Federico; Strufaldi Furio; Tomasi Leonardo; Wedlin Andrea (722/1000).
IV A: Balde Massimo; Bonetta Stefano; Borsi Piergiorgio; Cribari Andrea; Da Ronch Romano; Deponte Stefano; Fozzer Roberto; Ianco Massimiliano; Iurissevich Daniele (760/1000); Miletic Danijel (700/1000); Orazi Christian; Rossini Enrico; Russignaga Roberto; Sturman Andrea; Zamparo Giampietro (770/1000).
IV B: Bonzanini Omar; Boso Christian; Canu Alessandro (730/1000); Coronica Alessandro; Fachin Massimiliano (720/1000); Furlani Sergio (770/1000); Milazzi Eric; Papacchioli Stefano; Peressin Fulvio; Perovich Gianni; Pitacco Stefano (770/1000); Sannino Paolo; Tomasin Lorenzo (740/1000); Zago Massimiliano; Zampieri Fabio.
I A Biennio serale: Bisiacchi Massimo; Godina Marco; Lacetera Fabio; Malalan Christian; Marchione Massimiliano (700/1000); Mastronuzzi Massimo; Zolle Luca.
I B: Bojkow Elisabetta; Carcassoni Claudio; Faiman Stefano (712/1000); Giovanazzi Dario; Lestan Alessandro; Mihelj Giovanni; Rella Alessandro; Suran Fabio (787/1000).
II A: Kosoveu Rosanna (722/1000); Leone Rocco; Liubicich Renzo (722/1000); Mozina Davide; Ruzzier Claudio (744/1000); Svab Livio; Vittozzi Francesco; Zampolli Gabriele.
II B: Baldassi Dario; Boccali Endrio; Corti Disma (733/1000); Ferraro Angela (744/1000); Filippon Marco; Ledi Antonio (800/1000); Sivini Patrizia (711/1000); Sodomaco Nicola.
III A Metalmeccanica serale: Cergol Silvano; De Gregorio Marco (722/1000); Gabadi Furio; Trame Paolo.
IV A: Bruschetta Cristiano; Radin Paolo (700/1000); Rasman Gilberto; Ruggiu Gianpaolo; Sincovich Claudio.
III A Telecomunicazioni serale: Ban Stefano; Billè Maurizio; Calzi Roberto; Cusina Renzo; Davia Luca; Lipicar Massimiliano; Lorenzini Alberto; Mancini Paolo; Martucci Cristiano; Marzari Maurizio; Ocretti Alessandro; Stuparich Roberto; Suban Gualtiero; Vecchi Luca.
IV A: Albani Christian (740/1000); Amodio Italo; Balbi Luca; Bertocchi Davide (730/1000); Bibalo Roberto; Bitetto Pietro; Ciriello Ezio (720/1000); Cleva Maurizio; Cuciniello Ezio (710/1000); Kiraz Maurizio; Nobile Andrea; Ostoich Riccardo; Zancano Fabio (700/1000).

PRESEREN, ZIGA ZOIS, STEFAN E SLOMSEK: I NOMI DEI COMMISSARI

Maturità: chi giudicherà gli studenti sloveni

Ecco i nomi dei membri delle commissioni di maturità che esamineranno gli studenti degli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena: si tratta del liceo Preseren, dell'istituto tecnico commerciale Zoga Zois, dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato Jozef Stefan e dell'istituto magistrale Slomsek. (Nella Italfoto, alcuni studenti del Ziga Zois).

ISTITUTI MAGISTRALI «SLOMSEK»
Presidente: Rener Bogomilo, liceo-ginn. «Trubar» Gorizia.
Commissari: Budal Nevica, Ipc «I. Cankar» Gorizia (sloveno); Sirk Natalia, Ipc «I. Cankar» Gorizia (italiano); Ivasic Marta, liceo sc. «F. Preseren» Trieste (pedagogia, filosofia e psicologia); Hvala Miryam, Itc «Z. Zois» Trieste (scienze naturali).
Rappresentante di istituto: Skerk Marisa.

IPSIA «J. STEFAN»
Presidente: Sturm Vladimiro, Ipc con lingua d'insegnamento slovena «I. Cankar» Gorizia.
Commissari: Sferco Ester, Itc «Ziga Zois» Trieste (sloveno); Iskra Boris, Itc «Z. Zois» Trieste (italiano); Tommasi Ivo, Iti «G. Galilei» Gorizia (elettrotecnica ed elettronica); Versa Bruno, Ipsia «J. Stefan» Trieste (tecnica della produzione e disegno macchine a fluido).
Rappresentanti di istituto: Ucmar Nelida; Danieli Zorka.

ITC «ZIGA ZOIS»
Presidente: Petaros Roberto, Università degli studi di Udine.
Commissari: Primozic Anna, Iti «G. Galilei» Gorizia (sloveno); Lucchesi Anna, Iti «G. Galilei» (italiano); Mikac Willj, Itc «Z. Zois» (estimo); Bezeljak Flavia, Ipc «I. Cankar» Gorizia (ragioneria).
Rappresentanti di istituto: Volpi Anna Maria; Krizmancic Viviana; Mocnik Peter; Rebula Tanja.

LICEO SCIENTIFICO «F. PRESEREN»
Presidente: Sfiligoj Majda.
Commissari: Zerial Irene, Itc «Ziga Zois» Trieste (sloveno); Srebotnjak Wanda, Ist. mag. «S. Gregorcic» Gorizia (italiano), Cernic Carlo, Liceo cl. «P. Trubar» Gorizia (storia); Bratina Giovanni, Liceo cl. «P. Trubar» Gorizia (matematica e fisica).
Rappresentanti di istituto: Cibic Majda; Brecelj Veronica Marta.

CONTRIBUTI REGIONALI: CONTINUIAMO A PUBBLICARE GLI ELENCHI DELLA GRADUATORIA UFFICIALE APPROVATA DALLA GIUNTA

Mutui per l'edilizia, tutti i nomi

Prosegue la pubblicazione della graduatoria definitiva dei beneficiari approvata dalla Giunta regionale sui mutui per l'edilizia agevolata. I primi tre elenchi sono stati pubblicati l'11 giugno, il 14 e ieri. I nomi sono divisi in categorie: A/1, portatori di handicap; A/2, emigrati; A/3, sfrattati; A/4, militari; A/5, giovani coppie, persone sole con minori a carico e anziani. B: interventi di recupero con domanda presentata prima dell'8 giugno '92, lavori iniziati entro il 31 dicembre dello stesso anno e ultimati entro il primo febbraio '93 (superfici non superiori a 140mq). Categoria C: recupero con domande inoltrate e lavori iniziati entro il 31 dicembre '92.

D: costruzione o acquisto con domande presentate prima dell'8 giugno '92; nel primo caso lavori iniziati entro il 31 dicembre '92 e ultimati entro il primo febbraio '93; compravendita, contratto stipulato entro il 31 dicembre '92 (superfici non oltre i 120mq). A seguire, categoria E: acquisto con domande inoltrate prima dell'8 giugno '92 e preliminare di compravendita entro il 31 dicembre '92; costruzione o acquisto con domande entro il 31 dicembre '92, costruzione iniziata o contratto stipualto entro la stessa data. G: costruzione o acquisto con domanda presentata entro il 31 dicembre '92.

1345) Pattai Moreno (Ts) 4.020; 1346) Libardo Daniela (Ts) 4.690; 1347) Busetto Edoardo, Pavesi Maria Cristina (Ts) 3.350; 1348) Tancik Consuelo (Ts) 3.685; 1349) Carbone Antonio Maria (Ts) 5.025; 1350) Galletto Anna (Ts) 3.350; 1351) Bravo Guido, Lucchini Anna Rita in Bravo (Ts) 4.690; 1352) Viviani Daria (Ts) 5.025; 1353) Tominez Patrizia (Sgonico) 5.025; 1354) Stagni Monica (Ts) 5.025; 1355) Codan Lucia (Ts) 3.015; 1356) Deros Claudio, Savio Loredana in Deros (Ts) 5.025; 1357) Toich Damir (Ts) 4.020; 1358) Destradi Alida (Ts) 5.025; 1359) Bavcar Susanna (Ts) 4.020; 1360) Aloisio Paolo (Ts) 5.025; 1361) Stopar Eleonora (Ts) 2.211; 1362) Marrocco Luigi (Ts) 2.680; 1363) Zocchi Andrea (Muggia) 3.350; 1364) Scilipoti Carlo (Ts) 2.010; 1365) Milazzo Andrea (Ts) 5.025; 1366) Monica Roberto, Argentin Giuly in Monica (Ts) 3.350; 1367) Pittoni Cristina (Ts) 5.025; 1368) Marchetto Mauro (Ts) 4.690; 1369) Franca Massimo (Ts) 4.020; 1370) Tozza Gerardo, Dell'Aglio Daniela in Tozza (Ts) 5.025; 1371) Rossi Paola (Ts) 2.010; 1372) Ughi Maura (Muggia) 3.350; 1373) Rodio Antonello (Ts) 3.484; 1374) Marincich Renato, Rusgnach Claudia in Marincich (Ts) 3.718,5; 1375) Stefancic Gabriele (Ts) 4.020; 1376) Urgu Roberto (Ts) 4.355; 1377) Cosoli Dario, Santoro Tiziana (Ts) 5.025; 1378) Belaz Raffaela (San Dorligo della Valle) 1.340; 1379) Verzegnassi Graziella in Paggetti (Ts) 2.680; 1380) Berne Paolo (Ts) 5.025; 1381) Altin Nerina (Ts) 2.010; 1382) Martin Mauro, Tiziani Maura in Martin (Ts) 4.020; 1383) Meloni Giuseppe, Parma Maria Gabriella (Ts) 5.025; 1384) Iurasek Paolo (Ts) 2.680; 1385) Pobega Mario (Ts) 2.345; 1386) Benci Fulvio, Schiberna Barbara (Ts) 5.025; 1387) Dimopoli Costantino, Letizia Felicia (Ts) 5.025; 1388) Cleva Francesco, Pitacco Giuliana in Cleva (Ts) 5.025; 1389) Blasina Paolo (Ts) 2.680; 1390) Ferrari Debora (Ts) 4.020; 1391) Paliaga Alessandro (Ts) 2.680; 1392) Frezza Francesca (Ts) 5.025; 1393) Demarchi Denise (Ts) 5.025; 1394) Felician Walter, Castellani Franca (Ts) 5.025; 1395) Ruberto Valentina (Ts) 2.345; 1396) Polcan Aura (Ts) 3.350; 1397) Pemper Alessandra (Ts) 4.154; 1398) Cibibin Massimo (Ts) 5.025; 1399) Natural Roberto, Lantschner Lorena in Natural (Ts) 5.025; 1400) Canciani Giampaolo (Ts) 3.015; 1401) Bernardi Lidia (Ts) 2.010; 1402) Rossetti Willy (Ts) 5.025; 1403) Ienco Bruno, Tomasuolo Elena in Ienco (Ts) 5.025; 1404) Vidoni Dante, Franz Armida in Vidoni (Ts) 3.350; 1405) Radovaz Sergio (Ts) 2.479; 1406) Feriani Sergio (Ts) 4.690; 1407) Gallo Francesca (Ts) 3.350; 1408) Carabelli Angela (Ts) 2.010; 1409) De Martin Massimiliano (Ts) 2.680; 1410) Bonazza Adriano (Ts) 3.015; 1411) Cogoi Elena (Ts) 5.025; 1412) Colomban Fabio (Ts) 5.025; 1413) Calvarano Fulvio, Fragiacomo Nidia (Ts) 2.010; 1414) Lescovelli Marino (Ts) 5.025; 1415) Vernia Stefano (Ts) 5.025; 1416) Iannello Gianni, Olivadotti Loredana in Iannello (Ts) 5.025; 1417) Oselladore Viviana (Ts) 3.685; 1418) Tagliapietra Dario, Cernecca Argia (Muggia) 5.025; 1419) Doglia Maria (Muggia) 5.025; 1420) Godeas Claudio, Bisiacchi Valnea in Godeas (Ts) 5.025; 1421) Erjavac Rosetta (Ts) 4.020; 1422) Baici Maurizio (Ts) 5.025; 1423) Carini Oliviero (Ts) 3.685; 1424) Pescatori Paolo, Tiban Silvia in Pescatori (Ts) 4.690; 1425) Cossutti Luciano, Viezzoli Linda (Ts) 3.350; 1426) Scolini Claudio (Ts) 5.025; 1427) Wabitsch Marco (Ts) 3.015; 1428) Raimondi Riccardo (Ts) 4.690; 1429) Furlan Luciana (Ts) 5.025; 1430) Semec Bertocchi Anita (Ts) 5.025; 1431) Puissa Remigio, Stanovich Rosetta (Ts) 5.025; 1432) Venturi Flavio (Ts) 5.025; 1433) Starc Andrea, Cerchi Antonella in Starc (Ts) 3.350; 1434) Fiorini Fulvio (Ts) 2.680; 1435) Crisman Dario (Ts) 3.015; 1436) Peri Fulvio, Martignon Simonetta (Ts) 5.025; 1437) Eramo Roberta (Ts) 5.025; 1438) Grison Emanuela (Ts) 3.417; 1439) Millini Roberta (Ts) 5.025; 1440) Deana Enrico (Ts) 5.025; 1441) Bearzi Elio, Puzzer Patrizia in Bearzi (Ts) 5.025; 1442) Mazzaccara Elena (Ts) 3.015; 1443) Alzetta Neva (Ts) 5.025; 1444) Sgura Giuseppe, Terrana Liliana in Sgura (Ts) 4.690; 1445) Zuzzi Roberto (Ts) 3.350; 1446) Sulcic Branko (Ts) 4.020; 1447) Pugliese Fulvio, Coreni Mimosa in Pugliese (Ts) 3.685; 1448) Scaramella Mauro (Ts) 5.025; 1449) Benedetti Marco (Ts) 3.350; 1450) Smotlak Natasa (Ts) 2.680; 1451) Benussi Antonio, Sauli Adriana in Benussi (Ts) 5.025; 1452) Lombardo Fabio (Ts) 5.025; 1453) Lombardo Rossella (Ts) 5.025; 1454) Bonetti Alessandro, Risicato Annamaria (Ts) 5.025; 1455) Tommasini Mario, Culiat Claudia in Tommasini (Ts) 3.350; 1456) Vattovani Luciano, Toscano Liliana (Ts) 5.025; 1457) Mersan Walter, Robich Giuliana (Ts) 5.025; 1458) Marchesich Roberto (Ts) 5.025; 1459) Zenone Roberto (Ts) 2.345; 1460) Burlo Giorgio, Gobat Laura in Burlo (Ts) 1.340; 1461) Micheli Fabio (Ts) 4.020; 1462) Gallio Giovanna (Ts) 5.025; 1463) Migliaccio Nicola, Spera Eliana (Ts) 5.025; 1464) Petronio Massimo (Ts) 5.025; 1465) Poniz Pietro (Ts) 2.345; 1466) Stella Flavio (Ts) 5.025; 1467) Busetti Eliana (Ts) 2.345; 1468) Depta Daniela (Ts) 4.690; 1469) Sfregola Anna ved. Buzzai (Ts) 2.345; 1470) Bizijak Maddalena (Ts) 5.025; 1471) Primani Mauro, Donaggio Gabriella Patrizia in Primani (Ts) 5.025; 1472) Declich Mirella (Ts) 3.350; 1473) Raicovi Sonia (Ts) 5.025; 1474) Pitacco Sergio (Ts) 5.025; 1475) Lazzari Fabio, Bucco Patrizia (Ts) 3.350; 1476) Murenu Pierpaolo, Piano Luciana (Ts) 5.025; 1477) Franzelli Furio (Ts) 4.824; 1478) Tesserini Fabio (Ts) 3.685; 1479) Bezzoni Fulvia (Ts) 3.350; 1480) Pugliese Paolo (Ts) 5.025; 1481) Rigoni Andrea, Giraldi Cristina (Ts) 5.025; 1482) Prevedel Giambattista (Ts) 4.020; 1483) Ban Marjanka (Ts) 5.025; 1484) Leoni Tullio (Ts) 5.025; 1485) Mosetti Pier (Ts) 5.025; 1486) Zuder Massimiliano (Ts) 4.690; 1487) Rudini Sergio, Saletu Aurora in Rudini (Ts) 4.355; 1488) Scagnetti Sergio, Perseu Maria Simonetta (Ts) 5.025; 1489) Sorci Elisabetta (Ts) 5.025; 1490) Massimi Elisa (Ts) 5.025; 1491) Levak Roberto, Franza Tania (Ts) 5.025; 1492) Marioni Lino (Ts) 2.680; 1493) Cosmini Claudio, Maniago Aliana in Cosmini (Ts) 5.025; 1494) Succi Marco (Ts) 2.010; 1495) Ferro Francesco, Romanello Giuseppa (Ts) 3.350; 1496) Zennaro Fulvio, Matteoli Silvia (Ts) 2.345; 1497) Varesano Roberta (Ts) 4.690; 1498) Franceschetti Gabriella (Ts) 2.412; 1499) Svagelj Pietro (Duino-Aurisina) 5.025; 1500) Petronio Alessandro (Ts) 4.020; 1501) Urbas Monica (Ts) 3.015; 1502) Veritti Antonella (Ts) 5.025; 1503) Rosca Riccardo (Ts) 2.010; 1504) Ravalico Sergio, Pizzulin Lorena (San Dorligo della Valle) 5.025; 1505) Prosperi Monica (Ts) 5.025; 1506) Rebeschini Gianluca, Castelli Micaela in Rebeschini (Ts) 5.025; 1507) Pison Gianpaolo (Ts) 2.680; 1508) Gottardo Ennio (Ts) 2.010; 1509) Prelazzi Gianpiero (Ts) 5.025; 1510) Comisso Maurizio, Bologna Raffaella (Ts) 5.025; 1511) Bisbano Giuseppe (Ts) 4.221; 1512) Cometa Claudio (Ts) 4.690; 1513) Belletti Patrizia (Ts) 4.690; 1514) Comisso Silvia (Ts) 5.025; 1515) Ranzato Alessandra (Ts) 5.025; 1516) Millo Giorgio, Pichel Rosanna in Millo (Ts) 2.345; 1517) Giacomelli Pietro (Ts) 2.613; 1518) Delise Luciano (Ts) 3.752; 1519) Presiren Roberto, Kiss Elena (Ts) 5.025; 1520) Degrassi Loredano, Callegaris Livia (Ts) 5.025; 1521) Pertot Antonella (Ts) 4.020; 1522) Di Rienzo Luigi, Cancellara Claudia in Di Rienzo (Ts) 2.010; 1523) Breda Massimo (Ts) 3.685; 1524) Fornaro Umberto (Ts) 5.025; 1525) Portelli Andrea, Martinelli Cristina (Ts) 2.680; 1526) Marusic Claudia (Ts) 3.350; 1527) Mlac Marjan (Ts) 5.025; 1528) Gattone Ernesto, Bellucco Monica (Ts) 2.010; 1529) Pangaro Paolo (Ts) 5.025; 1530) Weber Cinzia (Ts) 5.025; 1531) Voitschek Giancarlo, Solla Gerardina in Voitschek (Ts) 5.025; 1532) Marino Antonio, Uccetta Claudia in Marino (Ts) 4.690; 1533) Pregarc Giorgio, Sturman Martina (Ts) 5.025; 1534) Pierini Lorenzo (Ts) 5.025; 1535) Taddio Annamaria (Ts) 5.025; 1536) Placenti Franca (Ts) 3.350; 1537) Ellero Maurizio, Radin Fabiana in Ellero (Muggia) 1.675; 1538) Demarchi Sergio (Muggia) 1.608; 1539) Milocani Maria Luisa (Ts) 5.025; 1540) Sion Giampaolo, Bachi Daniela in Sion (Ts) 3.350; 1541) Zadnik Marino (Muggia) 4.355; 1542) Visentin Laura (Duino-Aurisina) 5.025; 1543) Arena Franco (Ts) 5.025; 1544) Florio Luigi, Furlani Luisa in Florio (Ts) 5.025; 1545) Cej Franco, Grizon Livia (Muggia) 5.025; 1546) Giorgi Edi, Ferfoglia Patrizia in Giorgi (Ts) 5.025; 1547) Bonin Mrenata (Ts) 2.010; 1548) Amodio Paolo (Ts) 5.025; 1549) Urbani Barbara (Ts) 3.015; 1550) Noventa Oliviana (Ts) 3.015; 1551) D'Orso Giovanni (Ts) 5.025; 1552) Benetton Maurizio (Ts) 2.680; 1553) Viola Patrizia (Ts) 5.025; 1554) Farina Gavino, Kozlovic Loredana (Ts) 5.025; 1555) Benedetto Alessandra (Ts) 2.680; 1556) Zorzin Emanuela (Ts) 3.752; 1557) Danielis Romeo (Ts) 4.020; 1558) Bettoso Giorgio, Obizzi Flora in Bettoso (Ts) 5.025; 1559) Basso Massimiliano (Ts) 5.025; 1560) Bertoch Roberta (Muggia) 5.025; 1561) Bucciante Giovanni (Ts) 2.613; 1562) Bianchi Claudio, Turcato Cinzia in Bianchi (Ts) 4.020; 1563) Dordolo Luca (Ts) 5.025; 1564) Scarpa Giampaolo (Ts) 5.025; 1565) Sette Luigino, Sponza Maria in Sette (Duino-Aurisina) 2.680; 1566) Colonna Walter, Ussai Tiziana (Muggia) 3.015; 1567) Pittoni Luciano, Santin Liliana in Pittoni (Ts) 2.680; 1568) Gherbassi Remigio (Ts) 2.010; 1569) Latini Paola (Ts) 2.010; 1570) Vesnaver Franco, Calcina Luciana in Vesnaver (Ts) 5.025; 1571) Risicato Giuliana (Ts) 5.025; (1572) Terdossi Davide (Ts) 2.680; (1573) Gei Guido (Ts) 5.025; (1574) Verginella Dario (Ts) 4.020; (1575) Pegan Stefano, Prezzi Tatiana in Pegan (Ts) 5.025; (1576) Medelin Fabio, Nessi Liliana in Medelin (Ts) 4.690; (1577) Valzano Mario (Ts) 5.025; (1578) Framarin Giuliana (Ts) 5.025; (1579) Lakoseljac Andrea (Ts) 5.025; (1580) Macho Stella in Sulligoi (Ts) 5.025; (1581) Calella Roberto, Micheli Susanna (Duino-Aurisina) 5.025; (1582) Martin Giuseppe (Ts) 3.551; (1583) Leon Roberta (Ts) 5.025; (1584) Parma Alessandro (Ts) 5.025; (1585) Ginevri Cristina Roberta (TS) 2.680; (1586) Pecile Fulvio (Ts) 3.350; (1587) Petrachi Anna (Ts) 5.025; (1588) Rossi Stefano (Ts) 5.025; (1589) Messina Salvatore (Ts) 2.680; (1590) Lenaz Giorgio, Bologna Daniela (Muggia) 5.025; (1591) Favretto Alessandro, Dudine Fiorella in Favretto (Ts) 5.025; (1592) Abate Gina (Ts) 5.025; (1593) Ticini Alessandra (Ts) 4.020; (1594) Rajevic Chiara (Ts) 3.350; (1595) Bigatton Igor (Ts) 4.020; (1596) Galiotta Rita (Ts) 5.025; (1597) Marconi Gaetano, Orticello Emanuela (Ts) 3.685; (1598) Castellan Paolo (Ts) 2.680; (1599) Perini Elvino, Petrali Gianna (Ts) 5.025; (1600) Meriggioli Lino (San Dorligo Della Valle) 4.690; (1601) Ambroso Ferdinando, Kramar Giuseppina in Ambroso (Ts) 5.025; (1602) Mineo Giuseppe (Ts) 5.025; (1603) Lobosco Walter, Mauro Floriana in Lobosco (Ts) 5.025; (1604) Sillamoni Ferruccio, Micalizzi Anna Maria (Ts) 5.025; (1605) Franzolini Fabio (Ts) 5.025; (1606) Briganti Gennaro Vittorio, Zubin Maria (Ts) 4.020; (1607) Cuti Vincenzo, Difeliciantonio Stefania in Cuti (Ts) 5.025; (1608) Delbello Nives (Ts) 3.350; (1609) Balanzin Andrea (Ts) 2.010; (1610) Perissutti Beatrice (Ts) 4.020; (1611) Bolcich Giuliana (Ts) 5.025; (1612) Maggilino Edoardo (Ts) 2.010; (1613) Castellani Claudio (Ts) 5.025; (1614) Vespasiano Paolo (Ts) 5.025; (1615) Crescentino Raul (Ts) 2.010; (1616) Grando Enrico (Ts) 3.350; (1617) Pezzi Georgia (Ts) 1.340; (1618) Damiani Orietta (Ts) 3.015; (1619) Marigonda Paolo (Ts) 5.025; (1620) Krizman Ezio, Alfeo Michela in Krizman (Ts) 3.350; (1621) Kostoris Alberto (Sgonico) 5.025; (1622) Bogatec Igor (Duino-Aurisina) 5.025; (1623) Petrich Livio, Ruprik Nives (Ts) 4.020; (1624) Pigatti Maria Grazia (Ts) 4.154; (1625) Devetak Rosanna (Ts) 5.025; (1626) Maracchi Claudio, Zamberlini Elisabetta in Maracchi (Ts) 5.025; (1627) Thoma Alessandra (Ts) 5.025; (1628) Turchetto Roberto (Ts) 4.020; (1629) Giannini Gianrossano (Ts) 5.025; (1630) Kalcic Adolfo (Ts) 5.025; (1631) Nordio Massimo (Ts) 5.025; (1632) Tognon Fiorella (Ts) 1.675; (1633) Milos Donatella (Ts) 4.020; (1634) Andriolo Mauro, Busan Arianna (Ts) 4.690; (1635) Mastrolia Gianluca (Ts) 5.025; (1636) Dove Shirley (Ts) 4.020; (1637) Vouch Paolo (Ts) 4.690; 1638) Marcusa Cristina (San Dorligo Della Valle) 4.020; 1639) Bruno Enrico (Ts) 5.025; 1640) Crisma Paolo, Rinaldi Patrizia in Crisma (Ts) 5.025; 1641) Crapanzano Francesco Salvatore (Ts) 4.690; 1642) Vinci Cinzia (Ts) 3.350; 1643) Skapin Mauro, Sandri Nadia in Skapin (Duino-Aurisina) 5.025; 1644) Somma Maurizio, Hermann Isabella (Ts) 3.685; 1645) Macorin Paolo, Pichierri Alessandra (Ts) 5.025; 1646) Bellaccomo Giuseppe, Ruggeri Anna Rosa (Ts) 3.350; 1647) Benci Boris (Ts) 5.025; 1648) Furlani Dorella (Muggia) 4.020; 1649) Pecchiari Adi (Ts) 5.025; 1650) Suraci Sergio, Zerial Mileva in Suraci (Muggia) 5.025; 1651) Penso Marco (Ts) 5.025; 1652) Tavian Antonietta (Ts) 5.025; 1653) Acca Francesco (Ts) 3.685; 1654) Bastiani Paolo (Ts) 5.025; 1655) Zecchin Luigi, Galante Lucia in Zecchin (Ts) 5.025; 1656) Lorenzutti Fulvia (San Dorligo della Valle) 5.025; 1657) Francile Duilio, Livoni Renza in Francile (Ts) 4.690; 1658) Clemente Diego (Ts) 2.948; 1659) Racar Patrizia (Ts) 5.025; 1660) Cortese Dario, Giovannini Daniela in Cortese (Muggia) 5.025; 1661) Cauzer Paolo, Pitacco Lidia in Cauzer (Ts) 4.020; 1662) Santoro Manuela (Ts) 4.020; 1663) Buzzai Lorella (Ts) 2.680; 1664) Licurgo Tiziana (Ts) 5.025; 1665) De Vecchi Pierluigi, Pilot Carla in De Vecchi (Ts) 5.025; 1666) Somma Angelantonio, Schergat Anita (Ts) 5.025; 1667) Langella Andrea (Ts) 2.680; 1668) Gherbassi Lorenzo, Delbello Albina in Gherbassi (Ts) 3.015; 1669) Minni Mauro, Bucci Lorella (Ts) 5.025; 1670) Rasman Lara (Ts) 5.025; 1671) Matassa Laura (Ts) 2.680; 1672) Di Lorenzo Stefano (Ts) 5.025; 1673) Tinta Franco (Ts) 4.020; 1674) Cigainero Simona (Ts) 5.025; 1675) Moretti Paolo (Ts) 3.015; 1676) Zerial Lino, Basso Adriana in Zerial (Ts) 2.010; 1677) Crivellaro Alessandro (Ts) 3.350; 1678) Sagher Mariella (Ts) 5.025; 1679) Goich Marina (Ts) 2.680; 1680) Bucaj Emanuela (Ts) 2.479; 1681) Baumacher Ester (Ts) 5.025; 1682) Santoro Anna (Ts) 2.680; 1683) Bubic Franco (Ts) 5.025; 1684) Braico Massimiliano (Ts) 5.025; 1685) Giorgi Bruno, Stein Giovanna in Giorgi (Ts) 5.025; 1686) Liubicich Elena (Duino-Aurisina) 5.025; 1687) Luglio Gianfranco, Aquilante Rossana (Ts) 5.025; 1688) Mastromarino Ennio (Ts) 3.350; 1689) Baxa Massimo, Lugnan Silvia (Ts) 2.814; 1690) Vichi Aurelio, De Palo Maria (Ts) 2.010; 1691) Conte Luca (Ts) 5.025; 1692) Russignan Sergio, Bragato Rita (Ts) 3.350; 1693) Gavazzi Sabrina (Ts) 5.025; 1694) Srebrnic Maria (Ts) 5.025; 1695) Dellapietra Cristina (Ts) 2.680; 1696) Puiatti Grazia (Ts) 2.814; 1697) Bellussi Fabio (Ts) 5.025; 1698) Vogrini Elena in Sinatra (Ts) 5.025; 1699) Donvito Daniela (Ts) 2.747; 1700) Pieri Manuela (Ts) 5.025; 1701) Osbich Sonia (Ts) 2.010; 1702) Esposito Vittorio, Esposito Anna in Esposito (Ts) 5.025; 1703) Pasinati Giampiero (Ts) 3.149; 1704) Scafa Liliana (Ts) 5.025; 1705) Rinaldi Annamaria (Ts) 4.020; 1706) Bosi Mario, Kerniat Eliana in Bosi (San Dorligo Della Valle) 5.025; 1707) Pattai Bruna (Ts) 5.025; 1708) Forza Giovanni (Duino-Aurisina) 2.010; 1709) Pasotti Cristina (Ts) 5.025; 1710) Battig Giorgio, Zattera Loredana (Ts) 3.350; 1711) Gherbassi Dionisio (Ts) 3.350; 1712) Busatto Maura (Muggia) 5.025; 1713) Gobbo Dario, Pesamosca Sara in Gobbo (Ts) 5.025; 1714) Del Piero Luciana (Ts) 5.025; 1715) Serri Laura in Tonchella (Ts) 4.690; 1716) Ballaccomo Stefano, Cuffaro Antonina (Ts) 4.355; 1717) Manti Michele, Pisani Angela (Ts) 5.025; 1718) Di Stasio Franco, Bussolini Elisabetta (Ts) 5.025; 1719) Barburini Stefano (Ts) 3.685; 1720) Sia Antonio (Ts) 5.025; 1721) Lavini Gianpiero (Ts) 4.020; 1722) Brandmayr Francesco, Coico Grazia (Ts) 4020; 1723) Pelosi Elisabetta (Ts) 3.350; 1724) Biasutti Emanuele (Ts) 5.025; 1725) Bordon Fulvio (Ts) 5.025; 1726) Cernitz Fabio, Dri Rita in Cernitz (Ts) 4.020; 1727) Ghersetti Daniela (Ts) 5.025; 1728) Bura Marinella (Ts) 4.020; 1729) Callegari Mario, Garavello Rosanna in Callegari (Ts) 4.690; 1730) Doz Gianni, Luin Eliana (Duino-Aurisina) 5.025; 1731) Donato Floro, Cossutta Luciana in Floro (Ts) 5.025; 1732) Bortolot Antonella (Ts) 5.025; 1733) Vesnaver Edoardo, Tabor Antonello in Vesnaver (Ts) 5.025; 1734) Mosetti Mario (Ts) 5.025; 1735) Esposito Massimo, Goljak Sara (Ts) 2.881; 1736) Orsini Roberto (Ts) 5.025; 1737) Ranieri Jannone Salvatore, Cortese Assunta 2.546; 1738) Leghissa Nevio, Lozej Maria in Leghissa (Ts) 3.015; 1739) Lacota Claudio, Giraldi Marina (Ts) 5.025; 1740) Miani Massimo (Ts) 5.025; 1741) Viviani Sergio, Meula Bruna (Ts) 5.025; 1742) Pozzecco Renato (Ts) 5.025; 1743) Paoletti Fabio, Fontanot Nadia in Paoletti (Ts) 5.025; 1744) Rumiz Valentina (Ts) 5.025; 1745) Cociani Ferruccio, Semeraro Diana in Cociani (Ts) 4.020; 1746) Distaso Giuseppe, Sitara Anna (Duino-Aurisina) 4.020; 1747) Krisanousky Liliana (Ts) 5.025; 1748) Zannier Elisabetta (Ts) 2.345; 1749) Rizzo Fulvio (Ts) 4.020; 1750) Andreassich Fabio, Girardi Roberta (Ts) 5.025; 1751) Pagani Roberto (Ts) 5.025; 1752) Zigante Roberto (Ts) 4.020; 1753) Marchesin Francesca (Ts) 2.211; 1754) Gala Antonia (Ts) 5.025; 1755) Barbiani Fulvio, Zampollo Guendalina (Ts) 5.025; 1756) Pecoraro Daniela (Ts) 5.025; 1757) Spezzigu Rocco Paolo (Ts) 4.690; 1758) Colonna Fulvio (Ts) 5.025; 1759) Cucchiarelli Silvia (Ts) 5.025; 1760) D'Andrea Filippo, Rudez Enrica (Ts) 5.025; 1761) Di Pinto Paolo, Giglio Nadja (Ts) 4.020; 1762) Magaina Ondina (Ts) 4.690; 1763) Bertolini Stefano (Duino-Aurisina) 5.025; 1764) Gerzeli Sauro (Ts) 3.685; 1765) Zacchigna Elvio, Santin Maria Graziella (Ts) 3.350; 1766) Castiglia Renato (Ts) 3.350; 1767) Parovel Andrea, Roperti Alessandra in Parovel (Ts) 3.350; 1768) Battistutta Maurizio (Ts) 3.752; 1769) Rebussi Alessandra (Ts) 5.025; 1770) Natelli Maria (Ts) 5.025; 1771) Ossich Giovanna (Ts) 4.556; 1772) Pace Alessandro, Schiattino Antonella 5.025; 1773) Coronica Paolo, Furlan Paola in Coronica (Ts) 5.025; 1774) Bolle Bruno, Bravin Luisa in Bolle (Ts) 5.025; 1775) Cescutti Giulio (Ts) 3.350; 1776) Buono Antonio (Ts) 5.025; 1777) Torrisi Roberto 5.025; 1778) Giudice Giuseppe (Ts) 3.350; 1779) Delise Manuela (Ts) 5.025; 1780) Mazza Cristiana (Ts) 5.025; 1781) Brezigar Alberto (Ts) 5.025; 1782) Lazzari Bruno, Colussi Elda in Lazzari (Ts) 2.010; 1783) Allegretto Gerardo, Sanna Gianna in Allegretto (Ts) 4.020; 1784) Libiani Alessandra (Ts) 4.355; 1785) Marchesi Giorgio, Salvaggio Giuseppina (Ts) 5.025; 1786) Rodizza Paolo, Cosani Rosa (Ts) 4.020; 1787) Bulian Erica (Ts) 5.025; 1788) Crevatin Walter (Ts) 1.340; 1789) Brancale Patrizia (Muggia) 4.020; 1790) Mandorino Luciano, Bullo Maria (Ts) 5.025; 1791) Rigoni Luca (Duino-Aurisina) 5.025; 1792) Raddato Felicia (Ts) 3.350; 1793) Binetti Riccardo, Boschin Rossella (Muggia) 5.025; 1794) Innocente Gianluca (Ts) 2.010; 1795) Reganzin Maurizio (Ts) 5.025; 1796) Hauser Roberto (Ts) 4.690; 1797) Elena Porro Carobella (Ts) 5.025; 1798) Bressan Walter, Ceppi Paola in Bressan (Ts) 5.025; Parovel Roberto (Ts) 5.025; 1800) Borrello Maurizio (Ts) 5.025; 1801) Sallustri Claudia (Ts) 5.025; 1802) Berger Paolo (Ts) 5.025; 1803) Cortese Cristina 3.685; 1804) Nassuato Stefano, Gregoric Laura 5.025; 1805) Frisenna Flavia (Ts) 4.891; 1806) Villar Jolanda (Ts) 4.690; 1807) Faidiga Stefano, Ussai Susanna (Ts) 4.020; 1808) Longo Monica (Ts) 5.025; 1809) Zaccaria Aldo, Segalla Wilma (Ts) 5.025; 1810) Brescia Francesco (Ts) 2.680; 1811) Deros Francesco, Galilei Elena in Deros (Ts) 3.350; 1812) Moruzzi Mauro (Ts) 5.025; 1813) Perazzelli Davide, Scarabelli Annalisa (Ts) 5.025; 1814) Petrina Franco, Fabrini Laura (Ts) 3.350; 1815) Astori Manuela (Ts) 5.025; 1816) Dau Gianfranco (Ts) 3.015; 1817) Gerolini Roberto, Marini Luisella (Ts) 5.025; 1818) Cucinella Tiziano, Gilli Doriano (Ts) 5.025; 1819) Zorzenon Maria (Ts) 5.025.

(4. continua)

SIAMO AGLI ULTIMI POSTI TRA LE CITTA' «AD ALTA TENSIONE ABITATIVA»

Ma a Trieste si costruisce poco Concessioni in decremento

In questi ultimi anni nel settore dell'edilizia abitativa a Trieste si è costruito poco. E, di anno in anno, sempre di meno.

Nel triennio 1990-'92 (i dati relativi al '93 non sono ancora disponibili) nella nostra provincia sono state rilasciate, da parte dei Comuni, «concessioni di edificare» per 832 abitazioni.

In effetti, nel corso di questo periodo il numero di tali concessioni è andato gradualmente diminuendo: da 414 nel 1990, è sceso a 247 nell'anno successivo ed a 171 nel '92. E', cioé, più che dimezzato, avendo subìto una flessione del 58,7 percento.

Complessivamente, queste 832 abitazioni risultano composte da 3.534 stanze e 2.935 «vani accessori» destinati ai servizi (corridoi, anticamere, bagni, ecc.). L'ampiezza media dei singoli alloggi è, pertanto, risultata pari a 4,2 stanze (compresa la cucina) e 3,5 «vani accessori» — in media — per abitazione.

Dal rapporto intercorrente fra il numero delle «concessioni di edificare» rilasciate nel periodo e quello delle famiglie residenti scaturisce una chiara conferma del fatto che nella nostra città — la quale già dieci anni or sono, nel settembre '84, in seguito all'aggravarsi «in loco» dell'emergenza abitativa, era stata inclusa, con decreto legge del Consiglio dei ministri, fra le ventotto città italiane ad «alta tensione abitativa», per le quali era prevista l'adozione di particolari provvedimenti — la crisi del settore abitativo continua a «pesare» in misura ragguardevolmente più sentita, rispetto a quanto avviene nella maggior parte delle altre città italiane.

Nella graduatoria decrescente di tali città basata sul rapporto citato, Trieste si trova infatti relegata — come evidenziano i dati riportati nella tabella — in uno degli ultimi posti, esattamente al terz'ultimo posto, con 43 «concessioni di edificare» in un biennio ogni diecimila famiglie. In altri termini, una concessione ogni 233 unità familiari.

Le frequenze più elevate si registrano a Bari ed a Messina, rispettivamente con 287 e 255 concessioni ogni diecimila famiglie; frequenze, cioè, ben sei volte superiori a quella di Trieste, la cui media risulta inferiore del 70 percento a quella nazionale.

Anche negli altri tre capoluoghi di provincia della nostra regione si registrano medie ragguardevolmente più elevate di quella di Trieste, con 215 e rispettivamente 201 «concessioni di edificare» ogni diecimila famiglie (medie, ambedue, ben cinque volte superiori a quella di Trieste) a Udine ed a Pordenone; e 159, a Gorizia.

In effetti, a Trieste la consistenza numerica delle abitazioni di nuova costruzione è giunta ad un livello che rappresenta un autentico «minimo storico», ampiamente al di sotto delle esigenze fisiologiche della città, dove il solo rinnovo fisiologico del patrimonio edilizio obsoleto esigerebbe livelli produttivi di dimensioni superiori a quella attuale; senza parlare delle esigenze connesse al naturale miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e crearsi di nuove famiglie, in seguito ai nuovi matrimoni.

Giovanni Palladini

La posizione «in classifica»

F15121

COMUNI	Concessioni rilasciate in un biennio, per 10.000 famiglie
Bari	287
Messina	255
Taranto	251
Catania	219
Verona	206
Cagliari	192
Palermo	166
Media capoluoghi	134
Roma	131
Padova	113
Venezia	102
Torino	68
Bologna	57
Milano	48
Firenze	45
Trieste	43
Genova	9
Napoli	6

LA «GRANA»

La Stefanel va via ma spieghi almeno il perchè della scelta

Care Segnalazioni,

come in tutte le situazioni d'amore, quando uno dei due dice basta, il minimo che dovrebbe fare è spiegare all'altro il vero motivo dell'abbandono. In questo particolare caso l'abbandonato è niente meno che un'intera città, una città che secondo alcuni è piena di difetti, una città dove il "no se pol" è padrone della situazione, una città che non riesce a tenersi i figli migliori, una città che lascia andare i figli migliori, una città che ha lasciato andar via una squadra di pallacanestro come la "nostra" Stefanel. Ma Trieste ha un ineguagliabile pregio, un pregio che non è capito da nessuno perché non rende, un pregio che non si tocca ma si sente dentro, e lo ha dimostrato in situazioni molto più importanti: l amore per chi riesce a farla felice, anche nelle più piccole cose, come l'amore verso una squadra di basket. Né Milano né Roma saprebbero amare disinteressatamente, come Trieste, un team di giocatori come quello guidato da Boscia, perché in quei palazzi dello sport o si e primi e si vincono scudetti, o non si è nessuno Il signor Stefanel deve ricordarselo a lungo.

Franco Borelli

Le ragazze della «Carlo Stuparich»

1959-1994: le ragazze della III E della scuola di avviamento femminile «Carlo Stuparich». Vogliamo ritrovarci? Contiamo anche sulle ragazze assenti al momento dello scatto della foto. Chiamate il 911463 (Gianna Giardi), o l'822000 (Maria Grazia Terranti).

CARSO / TUTELA

«Un patrimonio che è di tutti»

E' veramente «nobile» da parte del sig. Petruzzi farsi portavoce degli agricoltori nel contesto della storia infinita del Parco del Carso, anche se Alleanza contadina e Federazione italiana coldiretti con i dati forniti hanno permesso di dare una positiva risposta sulla compatibilità di agricoltura e parco nella recente stesura di una tesi di laurea titolata appunto: «Agricoltura e ambiente - Risultato sperimentale di una ricerca nel Parco del Carso», dove i dati emergenti affermano che proprio il Parco porterebbe dei vantaggi alle attività preesistenti e aprirebbe nuove possibilità finanziarie e attività agricole. L'istituzione di aree protette propone una fruizione dell'ambiente aperta a tutti, ma rispettosa e controllata, a tutela quindi anche dei legittimi interessi dei proprietari dei terreni. Sono trascorsi 22 anni dalla legge Belci che affidava alla Regione la tutela del Carso, e questo non è ancora tutelato. Sono trascorsi 16 anni dal piano urbanistico regionale che prefigurava l'istituzione, accanto a quello del Carso, di 13 parchi naturali, e soltanto uno è attualmente esistente. Altri 3 anni sono trascorsi dall'emanazione della legge quadro nazionale sui Parchi, la quale imponeva alle Regioni di adeguare la loro normativa entro 12 mesi. E sono trascorsi oltre 2 anni dalla legge regionale n. 16 che finanziava un incarico di progettazione del Parco del Carso, e siamo ancora in alto mare. Il monopolio che i cacciatori vorrebbero è una inaccettabile privatizzazione della fauna selvatica definita dalla legge «patrimonio indisponibile dello Stato», cioè un bene di tutti i cittadini. La finalità di un Parco è proprio quella di proteggere la natura e la fauna anche dai cacciatori che vorrebbero continuare a spadroneggiare in una pratica venatoria che vede solo gli interessi privati di pochi, e dove non ci sia ripopolamento innaturale di fagiani o altri animali di allevamento «solo per far divertire i cani» come ci informa il presidente della Federcaccia.

Ma, al pericolo di inquinamento genetico per l'avifauna selvatica e ai rischi sanitari che un rilascio in natura di materiale non sano comporta, si aggiungono anche le alterazioni morfologiche e comportamentali indotte delle tecniche d'allevamento: stress per un repentino cambiamento di alimentazione (i leprotti vengono liberati a 60 giorni e di colpo messi in un ambiente privo delle mangiatoie e degli abbeveratoi a cui sono abituati fin dalla nascita e nello stesso modo i fagianotti, dall'ambiente delle gabbie si ritrovano in un mondo sconosciuto privi della benché minima nozione per cibarsi e abbeverarsi) alle difficoltà di riconoscimento dei predatori, incapacità di massimizzare lo sfruttamento delle risorse naturali sono solo alcuni dei problemi che questi sfortunati esseri devono affrontare.

Si dovrebbe perciò rispettare la volontà delle migliaia di persone che hanno firmato la richiesta ufficiale di istituzione di un parco naturale dove poter contemplare la natura senza il pericolo di venir impallinati da qualche «benefattore ecologico».

Norina Cijan, Delegaz. Oipa -Ts

Problemi cittadini

Mi sia consentito trattare brevemente alcuni argomenti di interesse cittadino molto diversi tra loro. Il primo inerisce al proposito di trasferire i lungodegenti in non so quale soffocato edificio del borgo vecchio. Faccio presente che si tratta di gente molto sofferente, che certamente non è alloggiata nel migliore dei modi a S. Giovanni, ma trae almeno dall'aria buona del parco e dal verde circostante gli unici motivi di soddisfazione. Qualche parente arriva al punto di accompagnare con la carrozzina qualche degente nei viali del parco. Non vorrei che la nuova sistemazione privasse i malati anche del conforto dell'aria. Si parlava della casa ospizio Bartoli, vergogna, una delle tante, della politica comunale. Cambiano le amministrazioni, ma casa Bartoli rimane sempre là, chiusa da anni. Un'altra soluzione potrebbe essere forse costituita dall'ospedale ex militare, che non gode di uguale buon'aria, ma almeno ha un bel cortile e dispone di spazi.

Cambiando argomento, mi pare superfluo parlare globalmente di traffico. L'indisciplina è sotto gli occhi di tutti, le difficoltà che ne conseguono anche. Più a titolo di sfogo che pensando ad un'utilizzazione della mia segnalazione da parte di una carentissima organizzazione di vigilanza, desidero sottolineare l'assoluta irresponsabilità, direi arroganza, con la quale vengono posteggiati i motorini e le moto in genere. Dove gli pare e aggrada, sulle righe pedonali, sui marciapiedi alla rinfusa (basti vedere piazza Goldoni), fuori dei portoni, ecc.

Ultimo e sempre diverso argomento. Diventiamo sempre più Viet-Nam (con tutto rispetto per quello Stato) non solo per il caos della sosta e del traffico, ma per le tabelle sporche e ripiene di scritte, adesivi e simili. Già giungendo da Sistiana ho notato sulla 202 cartelli indicanti non so quali manifestazioni sportive incollati sui segnali ed adesivi di circhi, che faranno bella mostra di sè chissà quanti anni. Ma è lecito tutto questo arbitrio? In fin dei conti sono individuabili gli attacchini. Perché si acconsente che sporchino impunemente le strade? Non saremo dunque mai in Europa? Non si adotterà mai un minimo di rigore? Non si tratta di fucilare la gente, si tratta solo di far rispettare la legge ed indurla a rispettare il diritto degli altri all'ordine. Così per i mezzi in sosta selvaggia ovunque e secondo la maleducazione del singolo, come per le scritte maleducatamente appiccicate ovunque piaccia.

Marco Ragusin

Una libera scelta

Come primo abitante di Borgo San Mauro dal lontano 8 dicembre 1956 ritengo opportuno e doveroso esprimere il mio parere sulle tabelle bilingui richieste dal consigliere Carli della Lega Nord ed approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 31 maggio.

Molte volte mi sono posto il problema del perché le tabelle segnaletiche di Borgo San Mauro e del Villaggio del Pescatore erano scritte in italiano, mentre in alcuni paesi di confine con altri stati le tabelle erano quasi sempre bilingui. Desidero chiedere al sindaco Depangher ed alla sua Giunta di valutare attentamente questa decisione, forse inutile e sicuramente dannosa per le casse del Comune, in quanto sicuramente le tabelle verrebbero danneggiate o rimosse in continuità da parte di appartenenti a diversi gruppi etnici. Potrebbe, invece, il sindaco Depangher e la sua giunta, dopo trentotto anni dalla costruzione di questi borghi, risolvere l'annoso problema delle carte d'identità bilingui, ordinando alla Prefettura un congruo numero di carte d'identità scritte solo in italiano e dando così libertà di scelta agli abitanti del comune. Se esiste qualche legge, decreto o statuto che impedisca questa libera scelta degli abitanti del Comune, penso che tutti vorrebbero saperlo e, se necessario fare in modo di modificarla.

Sergio Carciotti

L'elenco dei promossi

Nell'elenco dei promossi del liceo pedagogico Carducci, è stato omesso il nome di Fabiana Atena, promossa con 7/10. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

L'Aism ringrazia

A nome della sezione provinciale di Trieste dell'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e mio personale, desidero esprimere la più viva riconoscenza al Consiglio direttivo dell'Inner Wheel Club di Trieste, alla socia ospitante Charlotte Pelloni, alle socie del Club di Cervignano e a tutte le intervenute per aver effettuato nel corso del consueto incontro sociale una raccolta di fondi a favore della sezione stessa.

Il presidente, Fulvia Costantinides

La bufera all'Erdisu

In relazione all'articolo pubblicato il 2 giugno nella pagina dell'Università, intitolato «Erdisu, si scatena la bufera», desidero precisare che sono il vicecapo ufficio ragioneria citata dal presidente Germi, la quale, secondo quanto riportato dall'articolo, avrebbe sottoscritto soltanto gli atti relativi al personale. Ciò non corrisponde al vero in quanto, come del resto è dimostrabile, nello stesso giorno avevo provveduto a sottoscrivere tutti i mandati di pagamento e tutte le reversali d'incasso in quel momento pronti alla firma, dando così la stessa importanza al pagamento degli stipendi, dei fornitori e di quant'altro predisposto. Di questo il presidente Germi era stato prontamente avvisato.

Linda Riccardi

Domus Felix CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

RICORDI / PRIMA GUERRA MONDIALE

Storia di Anton, giovane studente al fronte

Fronte orientale, fine novembre 1917: fanti russi colti dall'obiettivo dell'avversario nel periodo delle trattative dell'armistizio.

Se le vicende dei militari delle nostre terre, inquadrati nel corso della Grande guerra nel 97.o reggimento di fanteria suscitano interesse e da qualche tempo costituiscono oggetto di studio, meno nota è invece la storia di quanti si trovarono inseriti in altre formazioni, come il quinto reggimento di fanteria territoriale con base a Pola (K.k. Lir. n.5), composto in maggioranza da triestini e istriani e destinato a versare anch'esso un forte tributo di sangue sul fronte austro-russo.

Tanto più preziose a questo punto le notizie contenute nell'epistolario di Corrado Anton, un giovane studente in medicina di Capodistria. Richiamato nel giugno del 1916, Anton trascorre diversi mesi nella cittadina stiriana di Windisch-Feistritz, località amena e priva d'attrattive, impegnando buona parta del suo tempo in faticose manovre e in noiosi corsi teorici tenuti presso la locale scuola per i «Volontari di un anno». Terminato l'addestramento nel febbraio del '17, egli sale sulla tradotta che lo condurrà verso la prima linea, nella Romania settentrionale, in una zona del fronte dove i combattimenti sono particolarmente aspri e feroci e dove si vive quotidianamente a contatto con la morte sì da non temerla e da esorcizzarla con l'ironia.

Infatti, come comunica alla fidanzata del fratello, in una feldpost scritta nel fondo d'una trincea scavata lungo il fiume Sereth, a pochi metri di distanza dai reticolati nemici ... «sono sempre in balia della sorte, piena di rischi! Ieri dopopranzo passai emozionanti minuti: camminavo allo scoperto e adocchiato dal nemico, cominciò sul mio bersaglio una serie di tiri: beninteso mi gettai lungo disteso, mentre sopra di me fischiavano rabbiosamente le palle e strisciando ventre a terra mi posi nuovamente in punto coperto. Tutto combinazione: vivere e morire».

Dopo tre anni di guerra, stanchezza e desiderio di pace cominciano a diffondersi anche all'interno delle armate austroungariche. Nuove speranze si accendono con gli eventi successivi alla rivoluzione sovietica, quando tra la fine del novembre e gli inizi del dicembre 1917 si avviano le prime trattative per un armistizio tra il governo bolscevico e le potenze centrali. Al cessate il fuoco i russi escono dalle trincee e fraternizzano con il nemico di ieri. Ci si scambia sigarette, genere di conforto e stampa propagandistica di vario genere. Talora ci si mette in posa davanti all'obiettivo per una foto-ricordo da inviare ai propri familiari. Di questi indimenticabili momenti il Corrado ci lascia delle vivaci e colorite annotazioni in una missiva datata 2 dicembre 1917: «Da alcuni mesi sono qui in questa trincea. Belle giornate di sole. I russi all'altra sponda vengono fuori dalla trincea, cantano, salutano. Non cade più alcun tiro. Anzi mandano da noi con la barca qualche deputazione, portando e ricevendo regalucci. Parlano delle loro buone intenzioni, sono per un pronto armistizio e per la pace. Restano costì parecchie ore, quindi ritornano ai loro posti. Insomma tutto fa sperare in una certa fine e accomodamento con loro».

Non dissimili nel contenuto i messaggi inviati nei giorni successivi: «Sono sempre in prima linea. Sono comandante di un plotone, sessanta uomini. Presto seguirà la mia nomina ad alfiere. Vado visitando i posti avanzati. Frequento il corso di mitragliatrici a mano, che mi vogliono specialista in quell'arma. I russi stanno quieti all•altra sponda del fiume, vengono al nostro reticolato a chieder giornali, tabacco. Portano zucchero. Che pezzi d'uomini, desiderano una pace con noi. Per ora regna l'armistizio».

Dopo la pace di Brest-Litovsk (8 marzo 1918), più fortunato di molti suoi compagni destinati a un lungo periodo di permanenza nei territori occupati dell'Ucraina, Anton ritorna nel Litorale facendosi ricoverare dapprima a Trieste e poi in un ospedale di Capriva presso Cormons. E da Capriva, il 5 ottobre 1918, spedisce l'ultima feldpost da noi posseduta. mancano testimonianze successive a questa data, ma con ogni probabilità, si presume che, al momento del crollo asburgico, il nostro sia riuscito a raggiungere senza gravi impedimenti la sua terra d'origine.

Sergio Ranchi

«Imbavagliare l'opposizione, questo vuol dire regime»

È incredibile, per chi ha vissuto negli anni del fascismo, che si possa in buona fede giustificare con alcuni eventuali risultati pratici immediati di un regime e con fine del bene della Patria e della razza quella che è la caratteristica definitiva di ogni regime totalitario, cioè la necessità di imbavagliare l'opposizione con la soppressione della libertà di opinione, di stampa e di espressione politica. È grottesco poi che si dica che il fascismo abbia avuto il consenso del popolo fino a un minuto prima della firma dei provvedimenti contro gli ebrei nel 1938, pensando di poter riconoscere il consenso popolare in un regime dittatoriale.

Propongo perciò la rilettura di qualche passo di documenti ufficiali in cui il fascismo esplicita la propria illiberalità. Più che sufficiente per esigere da parte del «Polo della Libertà» l'abiura solenne di questa ideologia.

Dai discorsi di S. E. Augusto Turati, segretario generale del Partito nazionale fascista pubblicati nel libro «Una rivoluzione e un capo» presso la Libreria del Littorio Roma - 1927: Pag. 22: «Quando si incontra per la strada un piccolo serpe che attraversa il cammino, ditemi, uomini allo studio, che cosa si deve fare? Tornare indietro forse? No, basta schiacciare la testa al serpe e andare avanti. E allora bisogna capire che dinanzi al pericolo di ripiombare l'Italia nel disordine e nell'anarchia è più saggia cosa innalzare una forca su qualche piazza d'Italia».

Pag. 135: «La formula già espressa dal Duce nel 1923: "Tutto il potere a tutto il fascismo" deve avere quest'anno la sua realizzazione. nell'organismo politico, nelle funzioni amministrative, nell'attuazione corporativa, nella vita finanziaria, noi dobbiamo volere con intransigenza inflessibile che i posti di direzione siano tenuti da uomini nostri, completamente nostri, solamente nostri»: Dal volume «Il Gran consiglio del Fascismo nei primi cinque anni dell'Era Fascista». Pag. 80: «Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo invita formalmente la Giunta esecutiva a procedere con rapidità ed inesorabilità dovunque si manifestino atti di indisciplina o dissidi di persone, poiché non possono e non devono essere turbati il Partito Nazionale Fascista, da cui è uscito il Governo e meno ancora il Governo che si è assunto la storica, enorme responsabilità di condurre sulle vie della grandezza la Nazione».

Dalla collana «Scritti e discorsi di Benito Mussolini», edizioni Hoepli - Milano 1924. Vol IV. Pag. 8: «Si tratta prima di tutto di ristabilire l'idea dello Stato e fissare lo stile del Governo ... non il Governo abulico e amorfo che si lascia insidiare e insultare in una specie di duello ridicolo per cui l'opposizione sarebbe sacra e intangibile e avrebbe tutti i diritti, mentre il Governo avrebbe l'unico dovere di costituire un comodo e indulgente bersaglio. Dichiaro che questa è una teoria assolutamente suicida e che se in tale teoria compendia la dottrina del liberalismo, io mi dichiaro nettamente antiliberale».

E infine: la mozione approvata alla Camera il 9 novembre 1924: «Considerato che i deputati sottonominati, nel giugno 1924 col pretesto di una questione morale, nei confronti del Capo del Governo e di questa Assemblea, fecero atto esplicito e pubblico di secessione, considerato che tali deputati continuarono a svolgere da allora a oggi, usando delle prerogative della immunità parlamentare opera di incitamento e sovvertimento contro i poteri dello Stato; ritenendo che essi siano venuti meno alla prescrizione precisa dell'Art. 49 dello Statuto: quella di esercitare la funzione di deputato al solo scopo del bene inseparabile del re e della Patria: dichiara tali deputati decaduti dal mandato parlamentare».

Imbavagliare l'opposizione con i poteri della maggioranza: questo è ciò che un governo di destra con vocazione totalitaria deve fare anche oggi. Se allora si trattava solo della stampa, oggi il problema è soprattutto la televisione. Che l'on. Taradash sia solo un «ardito» in avanscoperta?

prof. Giacomo Costa

«Abbiamo visto ancora quanto è bello il Carso»

A nome nostro e dei nostri compagni delle classi IV A - scuola «E. De Marchi» e IV B - scuola «B. Marin», nonché dei nostri insegnanti, vogliamo ringraziare il dottor Gianni Pecol Cominotto e il dottor Roberto Pinto della XVIII Ripartizione del Comune di Trieste per averci permesso di fare, durante questo anno scolastico, delle bellissime esperienze. Grazie all'iniziativa «Scuola Ambiente» e alla collaborazione del signor Pino Sfregola, abbiamo conosciuto il Mitreo, dove gli antichi romani adoravano il dio Mitra, le risorgive del Timavo, note fino dall'antichità e descritte dal poeta latino Virgilio, i solchi delle ruote dei carri romani, la chiesa di San Giovanni in Tuba con i mosaici e la grotta Bac di Basovizza. Ricorderemo sempre l'emozione che si prova a camminare sotto lunghe stalattiti, in tunnel bassi e bui, a sentire il suono delle colonne di calcare, costruite dalla natura con un lavoro di secoli e il ticchettio delle gocce, simile al suono di uno xilofono.

Abbiamo notato ancora una volta che il Carso è bellissimo ed interessante.

Elisa Omari e Sara Pecchiari (a nome di tutti i compagni)

ANIMALI / LA FESTA DELL'ASTAD

«Come stridevano quei panini di prosciutto»

Sono intervenuto alla festa organizzata dall'Astad per propagandare la campagna atta a sensibilizzare i problemi dei nostri amici animali. Ho assistito con molto piacere alle varie «passerelle» dei meticci riscattati proprio dal medesimo rifugio, ho applaudito la Banda Refolo intervenuta per l'occasione, ma sono rimasto spiacevolmente sorpreso nell'accostarmi ai tavoli gastronomici. Assieme ai dolci, alle patatine troneggiavano panini di prosciutto e salame! Ed è stato curioso osservare come molte persone firmatarie di petizioni contro la vivisezione ai tavolini allestiti, poi, allegramente si rendevano corresponsabili di altrettante torture, addentando senza tanti problemi le derivazioni di un altro essere senziente.

Si può ritenere quindi, che questo sia riconducibile a una semplice deformazione mentale. Molti, a parole, dicono di amare e rispettare gli altri animali, ma in realtà agiscono in modo totalmente differente.

Questo avviene non solo per la scontata divergenza tra il pensare e l'agire ma anche perché chi opera in questo modo spesso non sa cosa significhi rispettare la natura nel suo valore globale.

Flavio Barelli

Rispetto per tutti

Mi sono recata alla festa che il rifugio Astad ha approntato per i nostri piccoli e grandi compagni, dove si sensibilizzavano le persone all'adozione dei cani nei canili piuttosto del loro acquisto nei negozi o nelle fiere più o meno specializzate contro l'abbandono, che nella maggior parte dei casi finisce in modo tragico e crudele e contro la vivisezione con apposita raccolta di firme. Ma, arrivata al buffet, ho notato che venivano proposti panini farciti di sofferenza di altri animali disinvoltamente consumati.

Come si può non sentirsi stringere il cuore vedendo soffrire e seviziare un animale e poi rendersi tranquillamente complici a tavola dell'uccisione di altri? Cosa fa considerare diverse queste forme di tortura? Io ritengo che il rispetto verso tutti gli animali porti al rispetto della natura e ad un modo di vivere più armonioso ed equilibrato.

Susanna Bortolin

DAL 12 AL 26 GIUGNO NELLA SPLENDIDA LOCALITA' CARNICA

Forni di Sopra: Festa delle erbe di primavera

Escursioni per conoscere le piante, mostra mercato dei prodotti di montagna

I fiori e le erbe spontanee della montagna friulana, le loro proprietà benefiche, le tradizioni e le leggende popolari a essa legate sono i protagonisti della Festa delle erbe di primavera, che — articolata in varie manifestazioni — si svolgerà dal 12 al 26 giugno prossimi in una delle più belle e incontaminate località della Carnia, Forni di Sopra, piccolo paese dalle caratteristiche case di pietra e legno situato al centro di un'ampia conca di boschi e pascoli dominata dalle vette delle Dolomiti Friulane.

Qui, in primavera, cresce una vegetazione incredibilmente varia. La valle si colora di fantastiche sfumature di colore: è il trionfo dei crocus bianchi e violacei, delle genziane blu scuro, degli anemoni candidi, dei grappoli rosati dell'erica. Più ricca ancora è la fioritura estiva con le orchidee, i gigli montani bianchi e rossi, le aquilegie, le rare «scarpette di Venere», i ciclamini, mentre d'autunno nei boschi e nelle radure si trovano funghi di ogni specie.

E poi ci sono tutti i fiori di alta montagna, che sembrano concentrare tutta la loro forza vitale nel rendere più belle le loro corolle in quelle poche settimane che il clima in quota concede: basti ricordare i garofani rossi, le nigritelle, l'arnica medicinale, la rosa alpina priva di spine, le stelle alpine.

Fiori, ma non solo: decine sono le erbe spontanee che la gente del posto, da tempo immemorabile, ha imparato a conoscere e utilizzare per preparare medicamenti e rimedi per la salute, per insaporire i cibi, per realizzare infusi e decotti o prodotti naturali per la cura del corpo.

Per chi ama la natura e le tradizioni delle nostre terre, la Festa delle erbe di primavera è l'occasione per passare qualche giorno di totale immersione nel verde di una delle zone più intatte delle Alpi e per conoscere da vicino il mondo delle piante spontanee di montagna. La festa, infatti, si aprirà con una

«Settimana natura»: 7 giorni — dal 12 al 19 giugno — alla scoperta della flora spontanea locale, per imparare come riconoscere, utilizzare e conservare erbe e fiori. A fare da guida ai visitatori, esperti naturalisti coordinati dal Gruppo micologico carnico (che allestirà anche una «Mostra delle piante spontanee locali»).

Il 18 e il 19 giugno grande protagoniste della Festa saranno le erbe in tavola. «Delizie verdi»: sotto questo slogan i ristoranti, le trattorie, i rifugi della zona prepareranno per l'occasione menù a base di erbe spontanee, tratti dalla tradizione della montagna friulana (piatti che, comunque, sarà possibile gustare a Forni, almeno in parte, anche per il resto dell'estate). Questo fine settimana sarà sicuramente il clou della Festa. Fra le molte iniziative in programma per animare le due giornate ci sarà anche un incontro sul tema «Erbe tra magia e terapia» condotto dal presidente del Museo carnico di arti e tradizioni popolari di Tolmezzo Domenico Molfetta (sabato alle 16.30), un'occasione per conoscere una cultura popolare fatta di credenze antiche e di curiose leggende. Si racconta — a esempio — che per guarire determinate malattie si dovessero raccogliere le erbe miracolose nelle notti di luna piena, oppure che la «ridusie-la» (cioè l'erica) fosse una donna pallida e robusta, dotata di poteri magici, che all'imbrunire faceva dispetti a chi si appisolava su un covone di fieno nei pascoli: in ogni caso, incontrare l'erica sul proprio cammino, o calpestarla, portava sfortuna.

Sempre sulle fiabe e le leggende della Carnia verterà una singolare mostra d'arte, che avrà come protagonisti folletti buoni e cattivi, gnomi dispettosi, spaventose streghe che rapivano i bambini lasciati incustoditi nei casolari di montagna, giganti che rubavano i sacchi di farina ai carrettieri e che di notte si divertivano a saltare da una casa all'altra.

Domenica 19 giugno, la piazza di Forni di Sopra si tramuterà in un coloratissimo mercato delle erbe, dei fiori, dei frutti di montagna, vero trionfo dei prodotti naturali e dei loro molteplici usi, dalla gastronomia alla cosmesi, dal benessere alla decorazione della casa. Artigianato e prodotti biologici (un tipo di coltura cui la Carnia si sta dedicando con sempre maggiore impegno) completeranno il mercatino, dove sarà possibile anche assaggiare saporitissimi piatti a base di erbe.

Nel weekend successivo — 25 e 26 giugno — si svolgerà al Varmost (a quota 1.750 metri, sopra Forni) la «Festa della cucina di montagna»: per arrivare in quota si potranno risalire i sentiri dal fondovalle, oppure salire in seggiovia (in questo caso, pranzo e risalita costeranno 30 mila lire). Per l'occasione sarà possibile visitare — guidati da esperti della lavorazione del latte — la grande malga in cui vengono ancor oggi prodotti con le medesime tecniche del passato ricotte, burro e formaggio.

Occasioni in Carnia:

- LAUCO graziosa casa con terrazzo panoramico, 37 mil.
- PAULARO (fr.) stavolo da ristrutturare con scoperto, 19 mil.
- OVARO (fr.) bella casa spaziosa, orto, affarone: 57 mil.
- TREPPO C. casa 85 mq. con scoperto 300 mq., solo 40 mil.
- RIGOLATO graziosa monsarda arredata, primo ingresso

Cerchi la tua casavacanze? SIRIO TOLMEZZO ☎ 0433 - 41.858

F15152

I LARICI
Centro Vacanze
Via Chianeit 5 Bis
33024 FORNI DI SOPRA (UD)
Tel. 0433/886701
Fax 0433/886710

Speciale

«Festa delle Erbe di Primavera»
dal 17 al 19 giugno 1994
L. 140.000 per persona

La quota comprende:

- *trattamento di pensione completa, dalla cena di venerdì 17/6 al pranzo di domenica 19/6, sistemazione in camera doppia con servizi privati, Tv e telefono*
- *passeggiata ecologica accompagnata con guida naturalistica*
- *animazione serale con cabaret e musica danzante*
- *Domenica 19/6, pranzo speciale con menù a base di erbe spontanee*

La quota non comprende:

- *extra vari e tutto ciò non espressamente indicato nella voce «la quota comprende».*

In mountain bike tra le vette della Carnia

Si terrà domenica 19 giugno la «Pedalata in Carnia per i cent'anni del Touring», manifestazione non competitiva organizzata dall'Azienda di Promozione Turistica della Carnia a Enemonzo col patrocinio della Azienda Regionale per la Promozione Turistica del Friuli-Venezia Giulia, la Pro Loco e i Comuni di Enemonzo e Socchieve.

La partenza verrà data alle 9.30 dal campo di volo W. Zampieri: numerosi saranno i ciclisti pronti ad affrontare il percorso base di 21.5 chilometri.

L'itinerario proposto si sviluppa tra Enemonzo e Socchieve, piccoli centri posti all'imbocco della valle del Tagliamento: la vallata, ancora molto ampia e circondata da colline e dolci rilievi, offre uno dei panorami più suggestivi della Carnia. Pensato per le diverse esigenze di amatori e «professionisti» della bicicletta, il percorso corre attraverso tratti facili, liberi dal traffico automobilistico, inseriti ai piedi delle Alpi Carniche.

Partendo dalla piana di Enemonzo, uno dei più vecchi insediamenti della Carnia nonché sede di raduni per mountain bike a livello regionale e nazionale, verranno affrontati 4,5 km di «riscaldamento», attraverso Esemon di Sotto e Quinis, due graziose frazioni collinari di Enemonzo. Attenzione al cambio di rapporti da utilizzare: la prima salita con una pendenza media del 10% porterà, attraverso una pista forestale molto bella, all'abitato di Fresis. Qui i partecipanti troveranno la prima area di ristoro, che ridarà loro le forze per affrontare nuove emozioni.

Downhill da 10 e lode, con curve a gomito e continui cambi di pendenza: singletrek che richiedono prudenza e tecnica; ripide salite che costringeranno anche i più atletici a scendere dalla bicicletta: boschi di faggi, pini, abeti, larici e castagni si alterneranno a strade appena asfaltate, sentieri tutti in discesa e poi pianura, piste forestali e guadi.

Ideatore del percorso è l'A.C. Carnia Bike, l'associazione di mountain bike che ha sede a Tolmezzo, organizzatrice di numerosi raduni a carattere regionale e nazionale.

Nel pomeriggio il Centro Ultralight Carnia offrirà ai più temerari il brivido di un volo sulla Carnia con apparecchi ultraleggeri, nonché una dimostrazione di aeromodellismo.

F15155

FORNI di SOPRA

Festa delle erbe di Primavera

PROGRAMMA
12 - 26 giugno 1994

Dal 12 al 19 giugno	Settimana studio delle piante spontaneee locali a cura del Gruppo micologico carnico.
17 giugno	Apertura della "Mostra delle piante spontanee locali" a cura del Gruppo micologico carnico
18 e 19 giugno	DELIZIE VERDI - Menù a base di piante spontanee nei locali che aderiscono all'iniziativa
18 giugno: *ore 16.30*	Discorso sul tema "Erbe tra magia e terapia" a cura del maestro Domenico Molfetta presso il vecchio municipio.
ore 18.30	Apertura della mostra collettiva d'arte "Fiabe e leggende di Carnia" presso il vecchio municipio.
ore 19.30	Apertura dei festeggiamenti con grigliata e intrattenimenti musicali presso piazza Centrale.
19 giugno: *ore 10*	Inaugurazione della mostra collettiva d'arte "Fiabe e leggende di Carnia" presso il vecchio municipio; apertura della mostra mercato di prodotti agricoli e artigianali; degustazione di piatti tipici a base di erbe.
ore 11.30	Fanfara
ore 15.30	Fanfara
25 e 26 giugno	Ristorante Varmost - m 1750: FESTA DELLA CUCINA DI MONTAGNA Proposta speciale: pranzo e risalita in seggiovia L. 30.000 intrattenimenti musicali Visita alla malga con descrizione della lavorazione del latte

Hotel "Alla Fonte"

F15151

Per i vostri week-end e le vostre vacanze estive *L'HOTEL "ALLA FONTE"* vi propone una vacanza immersa in un ambiente incontaminato e in una struttura alberghiera moderna e funzionale, gestita con alta professionalità e cortesia

AMPI SALONI
PER MATRIMONI, BANCHETTI E CERIMONIE
ARTA TERME (UD)
TEL. 0433/92105 (di fronte allo stabilimento termale)

F15205

SECHERIA CORNO

VENDITA LEGNA DA ARDERE

TEL. 0432/758066
CELL. 0337/547839

Arte Giardino

ENTRA NEL GIARDINO DELLE MIGLIORI OFFERTE

DIRETTAMENTE DALLA MALESIA
VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DA GIARDINO IN LEGNO NYATOH

LE NOSTRE PROPOSTE:

PANCA cm 122	L. 174.000
PANCA cm 152	L. 196.000
TAVOLO cm 150x90	L. 246.000
POLTRONCINA	L. 128.000
SEDIA	L. 104.000

DONDOLI - AMACHE - LETTINI - OMBRELLONI
ATTREZZATURE DA GIARDINO
OLTRE 2.000 MQ DI ESPOSIZIONE
TAVOLI E SEDIE IN RESINA
POLTRONCINE IN VIMINI
GAZEBI E PANCHE IN LEGNO

33010 REANA DEL ROIALE (UD) VIA NAZIONALE 3 - TEL. 0432 / 851684

F15154

MAZZOLINI

PRODUZIONE INFISSI IN LEGNO

- SERRAMENTI IN LEGNO
- PORTE PORTONCINI
- MONOBLOCCHI CON OSCURO O AVVOLGIBILE

33029 VILLA SANTINA (Udine)
Via Divisione Julia, 30 (Zona industriale)
Telefono (0433) 74381
Fax (0433) 747719
ESPOSIZIONE IN SEDE
APERTO ANCHE IL SABATO

UFFICIO VENDITE CON ESPOSIZIONE A SISTIANA - TEL. (040) 291580

C2917

CARNICA
ARTE TESSILE

I tessuti della Tradizione da

JACOPO LINUSSIO

ai nostri giorni

VILLA SANTINA
Esposizione & Vendita presso la bottega in via nazionale, 14 tel. 0433/74129

ORE DELLA CITTA'

Fiocco azzurro al giornale

E' nato Luca, un bel bambino di 3,260 chilogrammi, figlio di Gianna Muscas, dipendente del nostro giornale. A Gianna e al marito Pier Paolo D'Agnolo gli auguri affettuosi di tutta la famiglia de «Il Piccolo».

Teatro a Opicina

Oggi, alle 20.30, nella casa di cultura di Opicina, via Nazionale 51, patrocinato dal Circolo «Magnet», spettacolo su temi e motivi teatrali di Dario Fo dal titolo «All'inizio c'era il caos... poi è scoppiato un casino».

Teatro a Muggia

Ancora oggi, al teatro Verdi di Muggia, alle 20.30, la scuola del teatro Verdi di Muggia presenta «Sogno di una notte di mezza estate».

Circolo S. Caterina

Venerdì e non oggi, alle 20.30, nella sede di via dei Mille 18, la terza conferenza del dr. Narciso Fumo, filosofo, sul tema «Processo di liberazione dell'uomo nella storia». Ingresso libero.

Rotary Trieste e Soroptimist

I soci del Rotary «Trieste» e le signore si riuniranno questa sera in interclub con il Soroptimist, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior. La conviviale è in programma per le 20.30.

Solidarietà al Burundi

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'Università nuova incontro-dibattito con il dott. Bakara Cyprien e Sinankwa Privat, alle 20 al parco dell'ex-Opp vicino al bar «Il posto delle fragole» si terrà uno spettacolo di danze tradizionali e moderne africane e musica afro-reggae. Il ricavato sarà devoluto a favore dei bambini del Burundi.

Turismo sociale

La rappresentanza Gardaland regionale dell'Otis con sede in via Fonderia 7/B (tel. 363258) organizza per sabato 25 giugno, con partenza alle 6.30, una gita nel parco divertimenti di Gardaland.

Circolo Dossetti

Oggi, alle 18, nella sala «G. Salvemini» di corso Italia 12 (III piano) per il ciclo «Attualità del pensiero sociale della chiesa», organizzato dal Circolo Giuseppe Dossetti, Luigi Viviani, della segreteria nazionale Cisl, parlerà sul tema: «Pensiero sociale della chiesa e problematiche del lavoro».

STATO CIVILE

NATI: Salemma Martina, Menegaldo Matteo, Menegaldo Davide, Nadi Emil, Delbello Giorgia, Merlato Alberto, Milic Cristina.

MORTI: Negodi Giuseppe, di anni 83; Borghese Lidia, 86; Nalli Francesco, 89; Burri Umberta, 89; Torresini Ada, 89; De Mori Gino, 64; Cerne Giuliana, 74; Castro Massimiliano, 85; Blasevich Anna, 83; Savi Emilia, 82; Frankel Lidia, 88.

OGGI CI VEDIAMO DA...

Caldi e lunghi giorni d'estate: prima o poi doveva pur arrivare il momento di spegnere la televisione alla sera, o di ritrovarsi insieme agli amici per godersi in santà pace il proprio tempo libero. D'accordo, e allora dove andiamo?

La nuova rubrica di appuntamenti che «Il Piccolo» propone, ha proprio lo scopo di fornire qualche indicazione utile per passare insieme l'estate.

Le occasioni non mancano ce n'è per tutti i gusti e per tutti i portafogli.

Dalla musica al teatro, dalle conferenze alle feste, mostre e altri appuntamenti di arte varia potranno trovare in questo nuovo spazio l'occasione per farsi conoscere.

E tanto vale cominciare subito: si apre infatti questa sera il ciclo di appuntamenti dell'estate musicale «Circolo della casa gialla» lungo strada del Friuli, intitolato quest'anno «Accordi d'opposizione».

Sul piccolo palcoscenico sotto i tigli sarà di scena questa sera il gruppo triestino «L'ultimo zigo - Paolo Paolin e i rocciosi».

Il calendario della Casa Gialla prevede inoltre per i prossimi due mesi una serie di incontri all'insegna della completa eterogeneità: giovedì 23 giugno serata all'insegna del jazz con il trio «Andrea Allione»; mentre giovedì 30 il palcoscenico sarà dedicato alla musica classica, con il «Wiener Ensamble» in concerto.

Doppietta al blues, invece, per le serata di giovedì 7 e 14 luglio: il primo appuntamento è con il gruppo «Blues Harp» mentre al secondo terrano banco i «Blues express».

Il calendario di luglio si chiuderà giovedì 21 con la musica tzigana proposta dal duo «Kozina Daris».

Attenzione però: l'ingresso gratuito ai concerti sarà riservato ai soci del Circolo Casa Gialla-Arci: per associarsi è sufficiente richiedere la tessera che costa 25.000 lire.

Durante il ciclo degli incontri sarà aperto anche un servizio di buffet.

Tutto questo tanto per iniziare: l'estate è ancora lunga e staneremo ogni occasione per passarla nel migliore del modi.

Matteo Laudato

Inner Wheel Club

Oggi avrà luogo l'assemblea generale dell'Inner Wheel Club di Trieste. L'appuntamento è fissato per le 17 (in seconda convocazione) nella sede della «Lega nazionale» (corso Italia 12).

Accademia Belle Arti

Oggi, alle 11, nello storico caffé Tommaseo, Donatella Surian — vicepresidente dell'Accademia internazionale di belle arti — illustrerà le finalità del sesto seminario di pittura e figura che nei prossimi giorni verrà inaugurato a Duino. Sarano presenti gli artisti Livio Rosignano, docente e direttore del seminario e Luigi Danelutti, presidente dell'istituzione triestina. All'incontro parteciperà pure l'assessore alla Cultura, dott. Roberto Damiani.

Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, al ristorante Riviera e Maximilian's, in Strada Costiera 22, avrà luogo il «Round Table Day». La manifestazione sarà caratterizzata dalla consegna del premio «Round Table» a Mario Suban per la cultura della cucina triestina e vedrà «il passaggo del collare dal past president Roberto Di Piazza ad Adriano Puzzer presidente della Round Table per l'anno sociale 1994-1995». La serata vedrà la partecipazione delle signore e di numerosi ospiti.

Musica regionale

Oggi, alle 21, al Boogie bar club di via Donota, seconda selezione della quarta «Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia» con la partecipazione dei complessi Devonrex, Livin' Grass e Redox. L'ingresso è libero.

Amici dei musei

Avrà luogo domani, con partenza alle 8, da piazza Oberdan, la gita culturale agli scavi di Zuglio, guidata dalla dott. Serena Vitri, e la visita ai cicli di affreschi di Gianfranco da Tolmezzo a Socchieve, Forni di Sopra e Forni di Sotto, guidata dalla dottoressa Maria Caterina Prioglio Oriani.

Corsi intensivi d'inglese

Corsi di 14 ore settimanali o semintensivi di 6 ore settimanali al British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti) tel. 369222.

Soroptimist Club

Oggi, alle 18.30, le socie del Soroptimist Club si riuniranno in assemblea all'Hotel savoia Excelsior per il resoconto delle delegate al congresso di Nuoro.

Centro studi archeosofia

Questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia, via Cologna 5, conferenza dal titolo: «Il Santo Graal la tradizione archeosofica».

Lions Club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.15, cerimonia di passaggio del martello al ristorante Principe di Metternich di Grignano. Serata per soci, signore ed ospiti; abito scuro.

Italo francese

Alliance francaise. 30 ore di francese in 3 settimane. Due corsi intensivi a livello principianti e medio. Insegnanti qualificati di madre lingua. Metodologia: approccio comunicativo-situazionale. Ancora alcuni posti disponibili. Per informazioni, la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà il consueto incontro tra i soci e gli «Amici della lirica» sul tema: «I grandi interpreti di ieri e di oggi».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che sono stati banditi otto concorsi per premi di studio dalla Fondazione «Bruno Maestro», con scadenza 31 luglio. Gli interessati possono rivolgersi negli orari d'apertura degli uffici di segreteria per visionare i bandi.

Corsi di micologia

Per i corsi di micologia organizzati dall'Unione micologica italiana, e patrocinati dalla Provincia oggi, alle 18, nell'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, il prof. Marco Morara, dell'Università di Bologna, parlerà su: «Cantharellus, Hydnum, Clavaria».

Esami a settembre

Quest'estate corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto «Foscolo» via Gatteri 6 tel. 635300.

RISTORANTI E RITROVI

PEACH PIT

Tutte le sere gustati assieme a noi i mondiali e... forza Italia! Via Giulia 57 tel. 577641.

Volontari ospedalieri

Nel 15° anniversario della fondazione dell'Associazione volontari ospedalieri la giornata di sabato viene dedicata al volontario ospedaliero. Nell'occasione, alle 11, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, sarà concelebrata una messa da don Gauss, consulente spirituale dell'Avo, da padre Gabriele e dal diacono Enea Obizzi, volontario ospedaliero. Farà seguito un incontro conviviale nella sala parrocchiale di via don Sturzo 2.

Università Terza età

La biblioteca dell'università della Terza età resterà aperta, a disposizione degli studenti iscritti ai corsi, nei mesi di giugno e luglio, nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

PICCOLO ALBO

Graziosa micina trovatella di 2 mesi cerca famiglia buona. Telefonare ore serali allo 040/300352.

Ritrovato astuccio verde fantasia, contenente mazzo di chiavi in largo Papa Giovanni XXIII, davanti all'edicola. Telefonare allo 040/308536.

Smarrito il 13 giugno, tra le 7.30 e le 8, nella zona via S. Giustina e via Locchi, un anello con cammeo azzurro. Prego l'onesto rinvenitore di restituirmelo. Ricompensa. Tel. 040/302421 serali.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FRANCO CHERSICOLA
Opere recenti

La Pinacoteca del Lloyd Adriatico

Alla presenza dell'assessore Mara Rumiz in rappresentanza del sindaco di Venezia, del prof. Giandomenico Romanelli, direttore dei Civici Musei veneziani, dei vertici della compagnia triestina e di un folto pubblico, nelle sale del museo d'Arte moderna e contemporanea Ca' Pesaro si è aperta la mostra «La Pinacoteca del Lloyd Adriatico - Dipinti dal '300 al '900». Si tratta di 54 dipinti di varia scuola ed epoca, oggetto di un accurato restauro, che coprono un arco di tempo che va dal Quattordicesimo al Ventesimo secolo. La rassegna, curata da Fulvia Sforza Vattovani, docente di storia della miniatura all'ateneo triestino, rimarrà aperta fino al 10 luglio ogni giorno (escluso il lunedì), dalle 10 alle 16. Nella foto il presidente del Lloyd Adriatico, Antonio Sodaro, con accanto l'assessore Mara Rumiz il responsabile delle relazioni esterne della compagnia Claudio Saccari.

UN'INIZIATIVA DEDICATA AI RAGAZZI

Vivere l'avventura con un amico libro

Con la fine della scuola cosa c'è di meglio di dedicarsi alla lettura appassionante di un libro, magari di avventura? Un'occasione per addentrarsi nel magico mondo della lettura lo offre ai ragazzi della città la Bibioteca Civica, che nell'anno della campagna europea «Il piacere di leggere», propone ai giovani un rapporto personale con il libro. Dopo le Giornate del libro per ragazzi si sono organizzate una serie di letture animate. Titolo dell'iniziativa «Un libro per l'estate» sul tema dell'avventura, che vede coinvolti gli attori della Molino Rosenkranz. Le letture animate si tengono ogni sabato di giugno e di luglio: il prossimo sabato, 18, la manifestazione è prevista a Villa Engelmann, alle 16 e alle 17.30; il 25 giugno a Villa Revoltella, alle 16 e alle 17.30; il 2, 9, 16, 23 e 30 luglio al bagno La Lanterna, alle 10, e alla pineta di Barcola, alle 16.30. Nella foto di Franco Levi un momento della lettura di «Lili e lo sceriffo» tenuta al piazzale de Gasperi sabato scorso.

I sapori di Trieste

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipé) organizza anche quest'anno una rassegna enogastronomica riservata agli esercizi della ristorazione. La manifestazione, il cui nome è stato individuato in «I grandi sapori di Trieste» si svolgerà in due momenti: da domani all'8 luglio , ed in seguito nel periodo autunnale (settembre-ottobre). Alla rassegna partecipano sia i ristoratori che nei loro piatti prediligono la carne, sia quelli più «a loro agio» con il pesce. Tema centrale è la cucina caratteristica del «proprio» ristorante, buffet, che sarà proposta alla clientela in una particolare serata.

I 35 ristoratori che hanno aderito (numero record) saranno inoltre protagonisti di alcune iniziative collaterali: le ricette più significative ad esempio, verranno pubblicate in un libriccino che sarà diffuso e messo in vendita nelle edicole nel prossimo mese di settembre. La manifestazione inoltre sarà presentata alla cittadinanza in una serata di beneficenza, alla quale saranno invitati anche i giornalisti delle maggiori testate del settore «gastronomico».

Nel periodo autunnale (settembre-ottobre) la rassegna troverà quindi un secondo momento di vita quando ritorni «turistici» potranno avvenire anche grazie a depliant che l'Associazione distribuirà alle consorelle del Triveneto (Trento, Padova, Udine...). L'iniziativa, come ormai consuetudine, si avvarrà della collaborazione della Camera di commercio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dire fuoco non incendia la casa.

Inquinamento

dati non pervenuti
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,9; temperatura massima: 24,3; umidità: 60%; pressione 1015,5 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 17,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.28 con cm 7 e alle 16.17 con cm 36 sopra il livello m edio del mare; bassa alle 8.48 con cm 30 e alle 23.29 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 4.32 con cm 1 e prima bassa alle 10.02 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Il sogno americano sugli schermi del CAFFÈ DEGLI SPECCHI

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11; tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno delle 20.30 elle 8.30: via Settefontane 39.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Fantascienza: un ritorno con nostalgia

La fantascienza torna a mettere il naso nella nostra città. Non si può parlare ancora di un vero e proprio ritorno a un tipo di manifestazione come era il famoso Festival della Fantascienza, ma il programma preparato dalla Cappella Underground tiene in vita una pianta che ha radici lontane. Dal suo esordio datato alla fine degli anni Cinquanta infatti, il Festival della Fantascienza ha rappresentato un appuntamento fisso delle estati triestine e la sua morte, avvenuta nel 1983 per mancanza di fondi, continua a essere rimpianta dagli appassionati del genere.

Il tentativo avviato quattro anni fa dalla Cappella Underground e dall'Immaginario Scientifico con l'appuntamento autunnale degli incontri di scienza e fantascienza è quello di tenere in vita una tradizione e nel contempo rilanciare l'idea di un Festival dedicato al genere fantastico. Quest'anno la manifestazione, che avrà luogo in novembre e si articolerà in seminari e proiezioni, sarà dedicata al tema del «contagio», inteso non solo come contagio di virus ma anche di idee o di informazioni.

L'occasione per parlarne in anteprima si è avuta ieri mattina nella sala stampa del Comune nel corso della presentazione di tre brevi ma interessanti rassegne estive organizzate dalla Cappella Underground che avranno luogo, grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale che ha concesso lo spazio, al castello di San Giusto.

Si parte domenica 19 giugno con una selezione dei migliori film presentati al Fantafestival di Roma in svolgimento proprio in questi giorni. Alle 21.15 si potrà vedere «Splatters-Gli Strizzacervelli», un «miscuglio di comico, fantastico e splatter» firmato dal regista neozelandese Peter Jackson. A seguire — ha continuato Salvatore Ambrosino, presidente del circolo — verrà proiettato «Dark Waters», un film che l'italiano Mariano Baino ha girato, tra suggestioni fumettistiche, influssi dell'Est europeo e un occhio ai maestri Bava e Argento, in un monastero dell'Ucraina. Lunedì 20, sempre alle 21.15, spazio alle storie di fantasmi cinesi con «Jang-hu» del regista Ronny Yu. Arti marziali, incantesimi, storie d'armi e d'amore nell'antica Cina prima di ammirare l'ultimo film in programma. Il suo nome è ancora misterioso, visto che si tratta della pellicola che vincerà il primo premio del Fantafestival. La seconda manifestazione in programma si svolgerà il 2 e il 4 luglio.

Il pubblico triestino avrà l'opportunità di vedere alcuni film presentati al prestigioso Mystfest di Cattolica, tra cui l'interessante «Degenerazioni», opera che ha visti coinvolti ben dieci registi, tra cui il figli d'arte Asia Argento e Giorgio Bellocchio. Spazio infine alla fantascienza, alle arti marziali post olocausto, alla fantaviolenza e al sesso nella rassegna sul cinema d'animazione giapponese (quello, per intenderci del famoso Goldrake) che avrà luogo il 17 e il 18 agosto.

p.m.

ELARGIZIONI

— In memoria della mamma Antonia Pliskovac per l'onomastico (13/6) e in ricordo del papà Mario e nonna Maria da Jole e Gianni Cedi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Alberti nel XXXI anniversario (16/6) dalla moglie Bianca 50.000 pro chiesa Sacro Cuore.
— In memoria della cara mamma Maria Battistella ved. Faraone (16/6) dalla figlia Magda 10.000 pro Itis.
— In memoria di Ada Bradaschia a 41 mesi dalla scomparsa (16/6) dal marito Vittorio 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Enrico Ciardi nell'XI anniversario (15/6) dalla moglie Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ludovico Cupin nell'anniversario (16/6) dalla sorella Emilia Cupin-Salamon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio nel IV anniversario della morte da Bella 200.000 pro Ass. Cittadini-familiari per la prevenzione-lotta tossicodipendenza, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Renato Fonda nel XIII anniversario (16/6) da N.N. 30.000 pro Società S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Gianfranco Giustina nell'anniversario dalla mamma 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria della cara mamma Bianca Mazzon per il compleanno (16/6) dalle figlie 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
—In memoria di Giuseppe Muscardin nel I anniversario (16/6) dalla moglie Antonia 30.000 pro Astad.
—In memoria di Silvano Rezzica per il compleanno (16/6) dalla moglie Enrica 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
—In memoria di Giuseppe Rudes nel I anniversario (16/6) dai familiari 100.00 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo (Rudi) Zgur per il compleanno (6/6) e nel II anniversario (16/6) dalla zia Ida 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia De Boni dalle famiglie Luciano Caorlin e Renato Lama 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 3991111.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411063. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

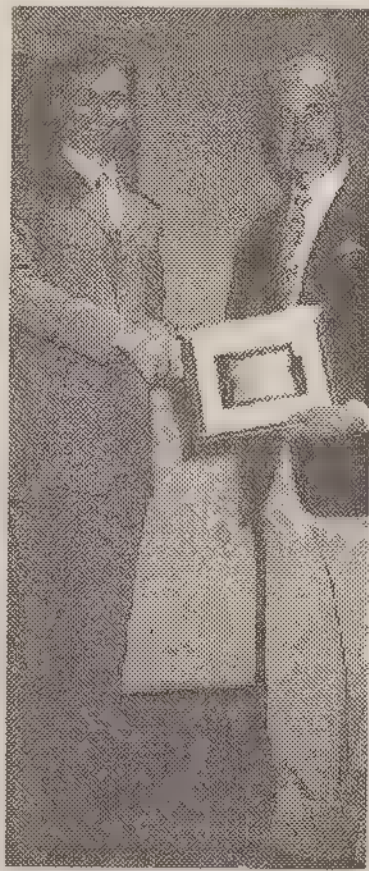
Servizi pubblici

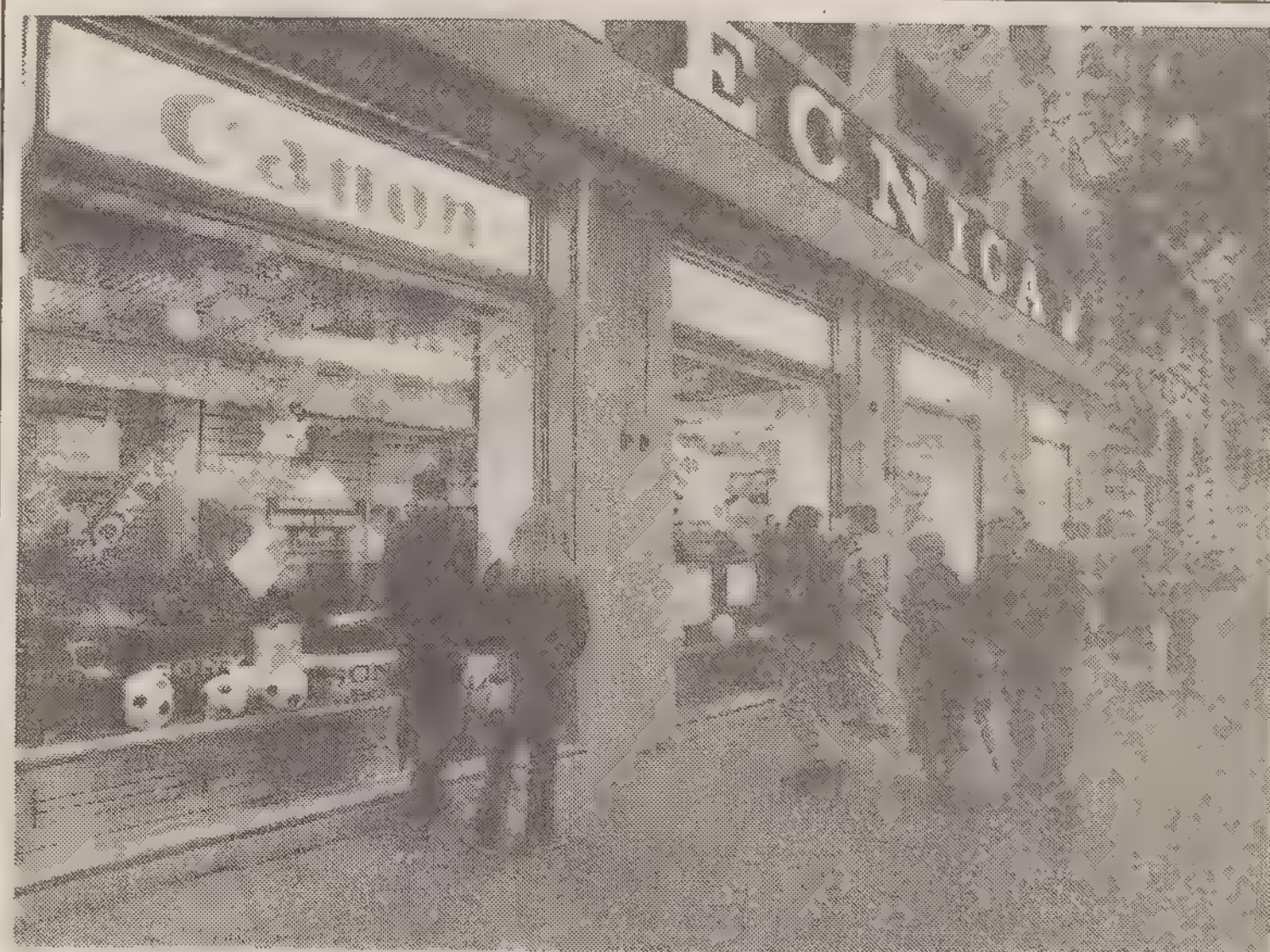
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

POMERIGGIO ARTISTICO

Cantando Prevert al Circolo ufficiali

Manifestazione dedicata al poeta-scrittore francese Jacques Prévert, al Circolo ufficiali, in una sala affollata da un pubblico attento ed entusiasta. Artefice della riuscita del pomeriggio artistico è stato Mario Pardini presentatosi (fatto inconsueto nella nostra città) nella triplice veste di conferenziere - cantante - attore.

Dopo aver parlato di Prévert, della sua vita, della sua opera, Pardini ha interpretato nella lingua originale alcune tra le più significative poesie dell'autore transalpino; tra queste: «Déjeuner du matin», (Colazione del mattino), «Page d'ecriture» (Compito in classe) oltre alla grande poesia d'amore «Cet amour», recitata magistralmente. La versione italiana è stata affidata all'attrice Laura Premoli, che ha recitato con fervore e bella dizione i versi prevertiani.

La seconda parte è stata tutta dedicata ad alcune celebri canzoni di Prévert, musicate da Kosma, considerate ormai classici della musica leggera francese; Pardini le ha interpretate accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Gigliola Irina Perissutti: «Le miroir brisé», «On frappe», «Canzone», «Un bel mattino», «Fable», l'immancabile «Feuilles mortes», «La fête continue».

Alla fine applausi scroscianti hanno salutato gli artefici della riuscita manifestazione. Nella foto il maggiore Angelo D'Eri mentre consegna a Mario Pardini una targa di riconoscimento del Circolo ufficiali.

«Anteprime» dedicate ai giovani

È dedicato in special modo ai giovani, il nuovo negozio Universaltecnica che ha aperto i battenti l'altro giorno in via Carducci 4, specializzato in «anteprime». Computer, macchine fotografiche, calcolatrici e alta fedeltà, a misura di «anni verdi». La ditta Bacchelli, che sfiora ormai il mezzo secolo di vita e ha fatto scorrere nelle sue vetrine migliaia di novità, dai primi televisori nel 1954, ha ora all'attivo in città ben cinque negozi, per un totale di trentacinque dipendenti, di cui cinque nuovi assunti in occasione dell'apertura di questo ultimo punto vendita.

MOSTRE

Antitesi cromatiche

Un gioco audace di contrapposizioni nelle tele di Chersicola

Franco Chersicola, ospite sino al 23 giugno della Cartesius, attua, nei suoi ultimi oli su tela, un gioco audace di contrapposizioni. I «dialoghi» che ci propone, metaforicamente sviluppati fra nudi superbamente plasmati e incompiuti quanto a testa e arti, trovano al di là delle forti figurazioni un intricato sistema di riferimenti, nel quale le tecniche espressive contendono dialetticamente e sinteticamente si amalgamano.

Al bianco e all'ocra dei corpi fa da contrasto uno sfondo dai variegati toni sanguigni

Una ricerca fra pittura e scultura

La prima antitesi che balza vivida dinnanzi ai nostri occhi è quella cromatica: al bianco e all'ocra marmoreo dei corpi fa da contrasto uno sfondo dai variegati toni sanguigni, che esalta e avvalora le possenti masse plastiche, si instaura, nel contempo, un'antinomia fra la ricerca pittorica e quella scultorea, dalla cui compenetrazione trova espansione il soggetto artistico; si attesta inoltre la tensione fra la controllata fissità dei blocchi di marmo, da cui ha luogo lo sgrossamento dei volumi corporei, e l'incontenibile prorompere dei moti che fisicamente animano le presenze statuarie doviziosamente sagomate.

In tale sistema di reciproche limitazioni drammatiche si incarna, in ultima analisi, la coincidenza degli opposti che esistenzialmente — e con una vena di fastidio — segna il fluire del tempo umano.

Il fatto di segnalare con decisione le controparti che trovano compendio in ogni aspetto del reale e di distinguerle con un vezzo violento evidenzia peraltro con fermezza la necessità di sviscerare, isolare, e astrarre le peculiari sfumature che rendono ogni cosa identica unicamente a se stessa.

Tale corraggiosa puntualizzazione e definizione delle differenze viene saggiamente bilanciata in un contesto che non le elide, ma che esalta l'eclittico combinarsi di elementi disparati e contrastanti nell'individuale unità.

Elisabetta Luca

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/6	3.00	It MAIOR	Civitavecchia	57
16/6	6.00	Tu CALDIRAN	Chioggia	12
16/6	18.00	It GIANNI ZETA	Venezia	Silone
16/6	20.00	Et OMO WONZ	Jeddah	39
16/6	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
16/6	21.00	Is RAQEFET	Venezia	51

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/6	16.00	Li TRINIDAD SEA	Ordini	Siot/3
15/6	21.00	Du MAUNT SABANA	Capodistria	50
15/6	21.00	Bu TROJAN	Ravenna	21
15/6	23.00	Ue TARAS SCHEVCHENKO	Iliychevsk	29
16/6	alba	No UNITED TRITON	Ordini	Siot/1
16/6	pom.	He ZAHER II	Beirut	4
16/6	pom.	In ADITYA GAURAV	Ordini	AFS
16/6	18.00	It MAIOR	Bari	57

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/6	16.00	Li SILBA	Rada	Siot/3
16/6	8.00	Pa RAYA	Rada	Siot/1

BILANCIO DELL'ATTIVITA' DELLA CRI

La gioia di una festa felice per bimbi dell'ex Jugoslavia

Nella foto un gruppo di bambini profughi dell'ex Jugoslavia con i volontari della Croce Rossa.

La sezione femminile della Croce rossa di Trieste continua a svolgere la sua intensa opera di assistenza economica, umana e sociale articolata in più direzioni. Nel bilancio del lavoro svolto nel 1993, particolare attenzione è stata dedicata all'assistenza domiciliare e in sede, assistenza che non si esaurisce in un mero supporto economico (contributi Acega, affitti, cure mediche, sussidi scolastici, buoni viveri, acquisti di indumenti e biancheria da casa, per un totale di oltre 100 milioni di lire l'anno), ma si arricchisce di significati sociali e umani e vede attivamente impegnate le consigliere della sezione e le patronesse. L'assistenza viene fornita anche ai degenti dell'ospedale Santorio che vengono seguiti, se del caso, anche una volta dimessi. In occasione delle festività natalizie viene inoltre organizzato un piccolo trattenimento, divenuto tradizionale, per gli anziani, cui viene donato un panettone, spumante e un pacco viveri.

Molto attiva l'assistenza ai profughi della ex Jugoslavia: viaggi settimanali sono stati compiuti da consigliere, patronesse e Volontari del soccorso nelle principali città; viaggi nel corso dei quali sono stati distribuiti direttamente nei campi profughi di Slovenia e Croazia, alla Croce rossa locale e alle famiglie ospiti generi alimentari, effetti d'abbigliamento, calzature, farmaci, prodotti per l'igiene personale e per la casa, sanitari, giocattoli e altro. Un totale complessivo di 34.044 colli pari a 472.636 chilogrammi di merci, per un valore di un miliardo e 212 milioni di lire.

Tutto ciò è stato reso possibile anche grazie al tangibile supporto della Croce rossa di altre città italiane, dell'Associazione nazionale alpini, di altre varie associazioni, dall'Ordine di Malta e dal generosissimo contributo di privati cittadini.

La sezione femminile è sempre pronta a intervenire in case di emergenza e necessità e con essa collaborano fattivamente i Volontari del soccorso di Trieste e Monfalcone. La prosecuzione della benemerita attività della sezione, fanno però notare i suoi aderenti, necessita dell'unanime adesione della collettività. La visione fiduciosa nella cittadinanza triestina, sempre pronta e sensibile, rinnova quindi il suo caloroso appello «affinché i cittadini vogliano perpetuare con gesto nobile e solidale il loro sostegno alle varie attività contribuendo con elargizioni pro Sezione femminile Cri e pro Sezione femminile Cri-Aiuti alla ex Jugoslavia» (si ricorda in proposito che proprio grazie agli interessi maturati sui c/c su cui il «Piccolo» versa le elargizioni generosamente donate dai triestini, è stato possibile donare a 1.100 bimbi della ex Jugoslavia in occasione della Pasqua altrettante uova).

Fulvia Costantinides

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Oràrio: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

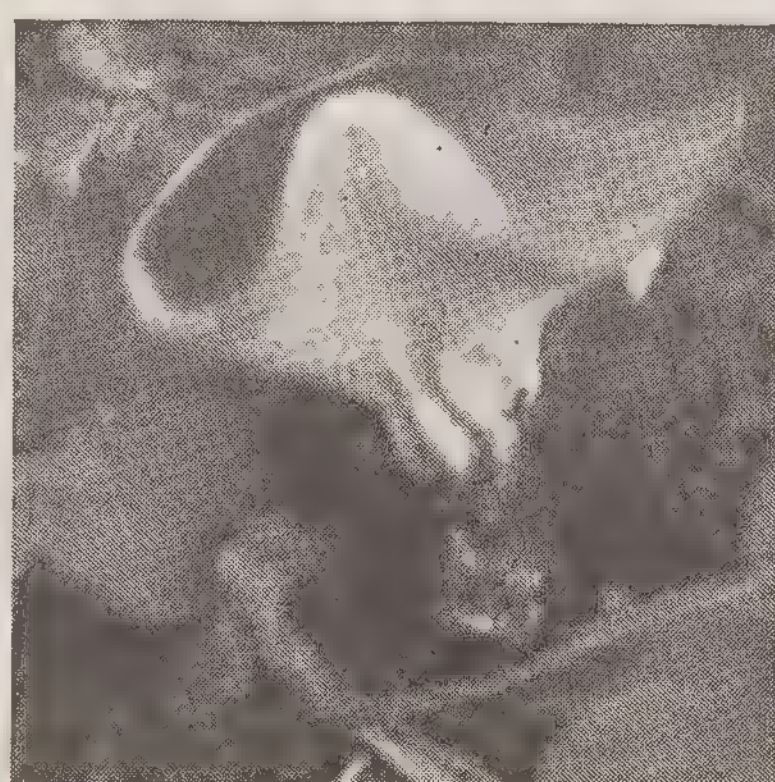
Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

MICOLOGIA

La Disciotis venosa a forma di scodella

Un fungo primaverile conosciuto da pochi ma che si dimostra degno di maggiore attenzione, è Disciotis venosa. E' uno dei prototipi di quel gruppo di funghi che, per il loro particolare modo di differenziazione degli elementi di riproduzione (spore), sono riuniti tra gli Ascomiceti: Ascomiceti e Basidiomiceti sono i due raggruppamenti fondamentali in cui si articolano i macromiceti, caratterizzati dalla presenza, rispettivamente, dell'asco, nel cui interno si producono le spore, e dal basidio, in cui le spore sono prodotte esternamente, portate (nella grande norma) da quattro corte appendici, detti sterigmi.

La Disciotis venosa, il fungo che consola dopo una magra raccolta.

Diosciotis venosa è un curiosissimo fungo dai carpofori che possono raggiungere 5-15 cm di diametro, ha la forma di scodella molto aperta, con margine ondulato, sovente un po' involuto. La superficie interna si presenta di colore bruno chiaro, e soprattutto al centro segnata da venature rugose; la parte esterna è di colore biancastro, liscia o finemente granulosa verso la base dove, c'è un gambo, tozzo e corto, infisso nel terreno. Si distingue dagli altri tipi per il caratteristico odore di cloro, che scompare comunque alla cottura.

E' un fungo di buon sapore da consumarsi però ben cotto, utilizzando le stesse ricette usate per le morchelle: Lavare e tagliare i funghi a fettine sottili, soffriggerli a fuoco vivace, in una padella, con 25 gr di burro, sale, pepe e una grattatina di noce moscata. Lasciare evaporare l'acqua di vegetagione, bagnare poi con del brodo, anche vegetale. Regolare la fiamma e far cuocere, sempre a padella scoperta, per una ventina di minuti, rimescolando ogni tanto. A fine cottura aggiungervi un tuorlo d'uovo precedentemente sbattuto con qualche gocci di succo di limone. Cuocere dei filetti di manzo in poco burro, bagnandoli con del vino bianco. Disporli su di un piatto di portata e ricoprirli con i funghi.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Regole di un torneo

Principali norme da osservare utili ai giocatori neofiti

S'iniziano i tornei estivi ai quali partecipano spesso giocatori poco vicini al bridge agonistico e ritengo utile ricordare a tutti le principali norme da osservare.

La smazzata viene distribuita, tutti passano, non si ridistribuiscono le carte ma si imbussolano come stanno nel board. Quando si apre la licita, tutte le dichiarazioni convenzionali il cui significato non possa essere ragionevolmente inteso dall'avversario devono essere allertate ed a richiesta, esaurientemente spiegate. Tra le dichiarazioni da allertare rientra il contro Sputnik nei suoi diversi significati. Non va invece allertato il contro punitivo e l'informativo di prima istanza. Durante la licita non si deve esitare. Il vostro partner non dovrà tener conto di un eventuale esitazione ma non perderà per questa il diritto a licitare se in possesso di giustificati requisiti. Durante la licitiazione, ciascun giocatore può richiedere al proprio turno la ricapitolazione di tutta la dichiarazione con le spiegazioni relative. Dovete attaccare, fatelo con la carta coperta, eviterete di attaccare fuori turno. Sistemate le prese vinte in senso verticale e quelle perse orizzontalmente, nell'ordine di gioco. Nessun giocatore può chiedere nel corso del gioco quante prese ha realizzato, deve solo dedurlo dal loro posizionamento. Nessun difensore può chiedere al partner se non ha più carte in un seme; può farlo e direi deve farlo, il morto per evitare al dichiarante una possibile renonce.

In caso di irregolarità, sia pure involontaria, è indispensabile chiamare l'arbitro per un controllo

Qualsiasi sia il torneo cui partecipate, ricordate che state facendo una competizione soggetta a precise regole; quando al vostro tavolo si verifica una irregolarità, sia pur involontaria, dovete chiamare l'arbitro. Questa chiamata non incrina minimamente il concetto di cortesia e sportività nei confronti dell'avversario del momento, ma risponde ad un preciso dovere anche nei confronti degli altri partecipanti al torneo. Sorvolare su una irregolarità al tavolo equivale ad una palese scorrettezza. L'arbitro al tavolo valuterà il fatto, illustrerà le diverse opzioni per la prosecuzione del gioco. Se vi domandreà di fare una scelta dovrete prendere la decisione senza consultarvi con il compagno.

Risultati tornei: Cmm 7.6 1) Catolla-Stojanovic, 2) Bellesi-Frezza. Circolo del bridge 10.6 1) Treselli-Amadei, 2) Colonna O.-Ligambi L.

Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Alla ricerca del fresco

L'odissea di una coppia alle prese con un condizionatore d'aria

Quando fa freddo si accendono i termosifoni per riscaldarsi. Quando fa caldo si va alla ricerca del freddo e il mezzo più rapido per assicurarselo, vivendo in mezzo al cemento, è quello di procurarsi un buon condizionatore d'aria.

Così hanno pensato i signori S., e fra i tanti sul mercato hanno optato per una marca sicura e ben riclamizata. Il sacrificio finanziario era notevole, ma il vantaggio di vivere un'estate fresca lo valeva. Sembravano così lontane e assurde le estati in cui vivevano detergendosi il sudore, passando notti insonni a rigirarsi nel letto. Ora bastava schiacciare un pulsante e... godere!

Ma è stato per poco, perché dopo soli quattro mesi di servizio effettivo prestato, il condizionatore trevigiano si rifiutò di svolgere la propria funzione, e anziché far fuoriuscire aria fresca emetteva scariche di gas freon nonché consistenti spandimenti d'acqua.

Da allora ebbe inizio l'odissea del condizionatore d'aria di nota marca e dei suoi sfortunati possessori. Casa-centro di assistenza, centro di assistenza-casa con brevi e inutili soste in questa e lunghe, interminabili giacenze nell'altro, senza soluzioni.

A questo punto gli sfortunati protagonisti di questo acquisto nato male decidono di rivolgersi direttamente al produttore. A una prima lettera ne fanno seguire una seconda e non ricevendo risposta alcuna si rivolgono all'Otc confidando nei «poteri di persuasione» di un'organizzazione che tutela il consumatore.

Altra lettera a questa importante casa produttrice, questa volta dell'Otc, per chiedere la sostituzione del condizionatore stesso, facendo notare il danno che deriva al compratore da un prodotto difettoso «che non offre la sicurezza che ci si può legittimamente attendere tenuto conto di tutte le circostanze, tra cui l'uso al quale il prodotto può essere ragionevolmente destinato e i comportamenti che in relazione a esso, si possono ragionevolmente prevedere» (Dp 224/1988).

Dopo tre mesi (ritardo, dice la casa, imputabile alle poste) la risposta: si rivolga al centro di assistenza.

Non è accettabile, e si fa allora rilevare che «la cosa venduta non ha le qualità promesse, ovvero quelle essenziali per l'uso a cui è destinata» (art. 1497 c.c.), e non potendo il consumatore ricorrere in continuità alle riparazioni si ribadisce la necessità di ritirare il condizionatore perennemente guasto e di sostituirlo con uno finalmente funzionante quale la serietà di una ditta reclamizzata dovrebbe garantire.

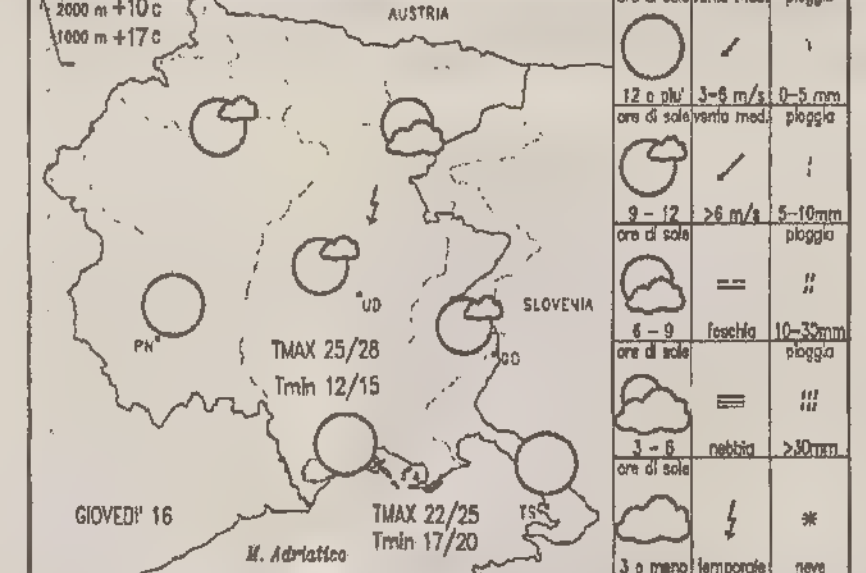
Ma ciò la casa non garantisce. La risposta è sempre uguale: rivolgetevi al centro di assistenza. Si dimentica però che esiste anche un'altra possibilità: il ricorso al Giudice conciliatore.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 16.6.1994 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 17.6.1994 con attendibilità 80%

TMAX 24/27 Tmin 12/15 — VENERDI' 17 — TMAX 22/25 Tmin 17/20 — M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; nel pomeriggio, o in serata, possibili temporali di carattere locale più probabili sulla zona prealpina della regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	9	17
Atene	sereno	20	30
Bangkok	variabile	26	32
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	sereno	12	27
Belgrado	sereno	14	23
Berlino	nuvoloso	6	16
Bermuda	variabile	25	29
Bruxelles	variabile	11	18
Buenos Aires	pioggia	14	19
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	25	34
Copenaghen	nuvoloso	8	22
Francoforte	sereno	10	24
Gerusalemme	sereno	20	32
Helsinki	sereno	9	19
Hong Kong	nuvoloso	28	30
Honolulu	sereno	24	30
Istanbul	variabile	18	24
Il Cairo	sereno	20	37
Johannesburg	sereno	10	34
Kiev	variabile	10	18
Londra	sereno	10	21
Los Angeles	nuvoloso	18	24
Madrid	sereno	15	35
Manila	sereno	25	35
La Mecca	sereno	28	47
Montevideo	nuvoloso	16	21
Montreal	variabile	18	24
Mosca	sereno	10	18
New York	sereno	23	32
Nicosia	sereno	17	37
Oslo	sereno	8	20
Parigi	sereno	12	24
Perth	nuvoloso	8	17
Rio de Janeiro	sereno	14	27
Francisco	sereno	10	20
San Juan	sereno	24	31
Santiago	nuvoloso	8	13
San Paolo	nuvoloso	9	22
Seul	sereno	19	31
Singapore	sereno	27	32
Stoccolma	sereno	8	19
Tokyo	[illegible]	22	28
Toronto	nuvoloso	16	26
Vancouver	nuvoloso	10	15
Varsavia	variabile	9	20
Vienna	variabile	14	24

GIOVEDI' 16 GIUGNO — **S. AURELIANO**

Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.56 — La luna sorge alle 11.46 e cala alle 23.55

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	17,9	24,3	MONFALCONE	15,1	24,3
GORIZIA	19	26	UDINE	14,6	25,8
Bolzano	11	28	Venezia	17	25
Milano	15	28	Torino	14	26
Cuneo	15	26	Genova	15	21
Bologna	15	26	Firenze	13	27
Perugia	13	23	Pescara	13	24
L'Aquila	8	20	Roma	14	26
Campobasso	11	21	Bari	18	25
Napoli	14	25	Potenza	11	19
Reggio C.	16	23	Palermo	17	24
Catania	14	26	Cagliari	15	28

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità variabile con addensamenti associati a isolate precipitazioni anche temporalesche, specialmente sul settore orientale. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi nelle zone interne montuose e collinari. Al primo mattino e dopo il tramonto la visibilità potrà subire riduzioni per formazione di foschie anche dense sulle pianure del Nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza in prossimità delle coste.

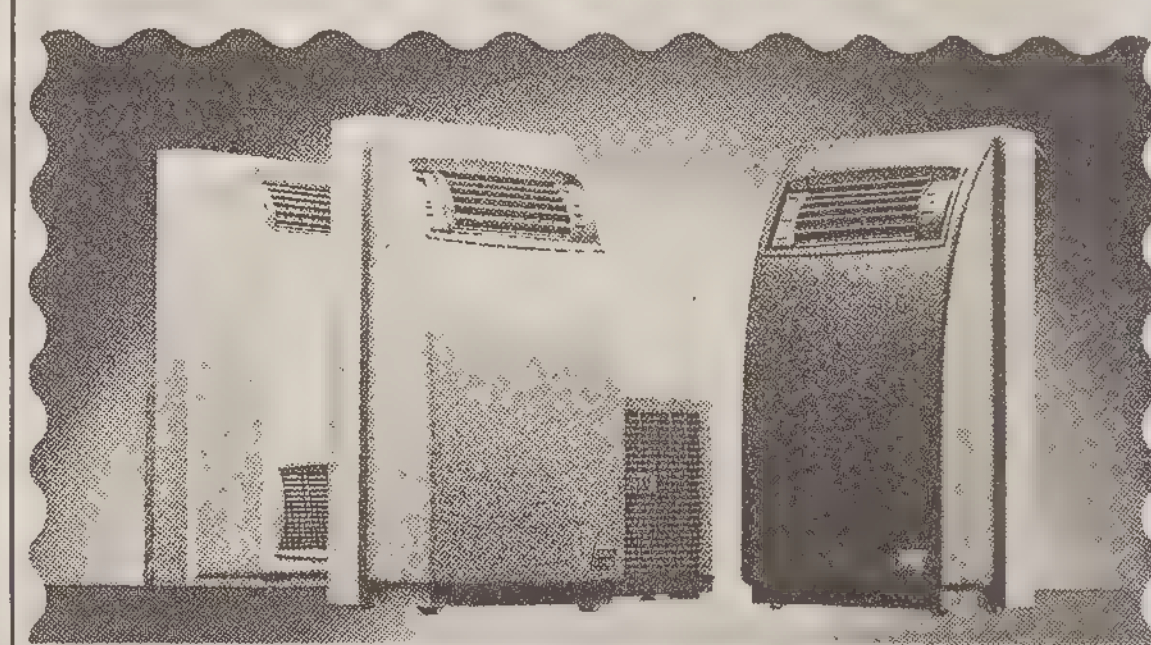
Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone alpine ove potranno essere associati a locali precipitazioni prevalentemente temporalesche.

Temperatura: in ulteriore aumento sulle zone di ponente.

Venti. ovunque deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi di brezza lungo le coste.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.

► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID — MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È famosa per una scarpetta - 11 È quasi... un capolavoro - 12 I militi della Benemerita - 13 Lo appesantiscono i frutti - 14 Si truccano in camerino - 15 Ha soci patentati (sigla) - 16 Gabbie di legno per i polli - 17 Si spennava... per scrivere - 19 Il nome dell'atrice Braga - 21 Sgolarsi all'inizio - 23 Le hanno tigri e vipere - 24 La città col Big Ben - 27 Le iniziali del fumettista Pratt - 29 Sconfisse il drago - 31 Fascicolo di documenti - 32 Antichissimo duecento - 33 Gruppi di bovini - 34 Le prime due lettere di Horst - 35 Si usa... per il giorno - 37 Anticamente si chiamava ut - 38 Con l'uso... danno gusto - 39 Si cita con Cisl e Cgil - 40 Ne ha tanti il vegliardo - 41 Più che disordinati.

VERTICALI: 1 Una bevanda che si vende anche in lattine - 2 Celebre condottiero tebano - 3 Franco, noto attore - 4 Lunga fase storica - 5 La capitale marocchina - 6 Dati alle stampe - 7 Importante città sulla Loira - 8 Lo formavano le Lescano - 9 Una "Bella" danzatrice del passato - 10 Bella località della Liguria - 13 Ex autorità abissine - 16 Crudeltà sottile - 18 Si leggono sul giornale - 20 Insaziabili - 22 Mammiferi... che amano dormire - 25 Bei fiori con steli spinosi - 26 Si pesca nei mari nordici - 28 Il fiume che bagna Casale - 29 Secondo un proverbio, uccide meno della gola - 30 Il vigile del fuoco lo dirige sull'incendio - 32 Elegante alla francese - 36 Le prime... per intendersi - 39 Il dittongo in quinta.

Sciarada(3/5=8)
Donna di sogno
O biondo tesoro,
io t'amo... ti adoro;
tu sei, nel cammino,
la meta a cui tendo:
in te c'è il destino
che spero ed attendo...
(Consuelo)

Cambio di consonante
Cacciatore inglese
Ha sparato tante xxxxx,
ma non ha preso la xxxxx.
(Gregnanin)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale: giochetto, banchetto.
Indovinello: il buio.

Cruciverba

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L.1.500 — 52 pagine ricchissime di giochi e rubriche — OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi le stelle vi sorridono e vi apportano fortuna. Avrete facile collaborazione sul lavoro, troverete apertura e simpatia e le vostre idee verranno apprezzate. Col partner dovrete dimostrarvi più disponibili e trattare alla pari.

Toro 21/4 – 19/5
Avrete contatti con personaggi un po' strani, un po' fuori del comune, artisti, persone del mondo della moda e della cultura in genere: sappiate cogliere in essi quei suggerimenti che possono portare una ventata di aria nuova.

Gemelli 20/5 – 20/6
Ricaverete vantaggi non soltanto materiali da un suggerimento che vi sarà offerto da un vecchio amico. Non snobbatelo, anzi applicatelo fin nei minimi particolari e non ve ne pentirete certamente. Sul lavoro buona accoglienza.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi dovrete lavorare sodo ma i guadagni saranno soddisfacenti, quindi limitate i vostri mugugni di fronte a una situazione che si presenterà impegnativa. Se proprio volete alleviare un po' le vostre pene, chiedete aiuto.

Leone 22/7 – 23/8
Farete un incontro che forse non vi gioverà all'istante ma che certamente non vi tornerà inutile per il futuro, in ogni caso non lasciatevi sfuggire questo contatto. Sul piano sentimentale dovrete rivedere certe prese di posizione.

Vergine 24/8 – 22/9
Riceverete delle dimostrazioni d'affetto sincero e voi... quasi vi commuoverete. Sul lavoro un progetto farà buoni passi avanti e voi ne sarete assai contenti. Un settore da riguardare è invece quello della salute.

Bilancia 23/9 – 22/10
In generale, la fortuna vi aiuterà un po' in tutto, sul lavoro, in amore, al gioco. A quest'ultimo proposito cercate di inseguire con sistematicità un «progetto» (può essere sia un numero al lotto, sia una particolare «colonnina» al toto).

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete particolarmente interessati alla vostra salute. Chi è afflitto da vecchi acciacchi non li trascuri oltre e vada dallo specialista. Comunque, la giornata è assai indicata per iniziare piccole cure e diete: daranno ottimi risultati.

Sagittario 23/11 – 21/12
Cercate di essere meno generosi o, per meglio dire, meno spreconi! Voi spesso dimenticate che sono in molti ad approfittare della vostra buona fede. Attenzione, certi lamenti servono solo per farvi aprire il portafogli.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le stelle vi promettono serenità, ma a un patto: che voi siate meno esigenti, insomma che vi accontentiate se non di poco almeno un poco, e non è solo un gioco di parole... Col partner avrete problemi solo se vi incaponirete.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi sarete molto ispirati e potrete registrare anche un bel colpo di fortuna grazie al vostro intuito. Insomma le stelle continuano a offrirvi chances un po' inconsuete che dovreste sapere sfruttare secondo le esigenze.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata un po' spigolosa. Intanto, state molto attenti in mezzo al traffico sia da pedoni sia alla guida di un qualsiasi mezzo. Poi state attenti anche a distrazioni più generiche: in casa con elettrodomestici, fuori praticando sport.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro
offerte

RAS Riunione Adriatica di Sicurtà-Fingest Srl agenzia principale di Trieste ricerca per il potenziamento della propria organizzazione 2 ambosessi laureati o diplomati da avviare alla carriera di agenti speciali di città. Offresi anticipo provvigionale garantito, corso di formazione professionale, interessanti piani di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto a FINGEST Srl, Agenzia RAS - Corso Italia 21 - 34121 Trieste. (A7089)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A7002)
A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A7002)

Istruzione

SPAGNOLO madrelingua organizza corsi di spagnolo a tutti i livelli anche per turismo. Tel. 040/43185.

Vendite d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 vende acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201, 040/382752. (A6759)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6748)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO 2 stanze cucina bagno arredato 600.000; zona Università per 4 studenti 750.000. Tel. 040/364977-660377. (A6972)
ALPICASA Soggiorno, cucinino, bistanze, bagno, poggioli. 600.000. Arredato. 040/7606116. (A00)
APPARTAMENTO 55 mq centralissimo soleggiato lussuoso affittasi arredato mobili antichi. Telefono 040/302791. (A7066)
CASAFFARI 040/366036 Rossetti adiacenze, affittasi appartamento mq 110 ottimo, semi-arredato piano alto, balconi, soleggiato anche contratto residenti. (A6920)
CMT CIVICA affitta GRETTA patti in deroga stanza soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A7099)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA adiacenze Hortis luminoso piano alto, ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, balcone. 1.400.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola fronte mare splendido ultimo piano con grande terrazzo: saloncino con caminetto, zona cottura, due stanze, bagno con idromassagio, grande terrazzo, vista golfo, posto auto. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Bellosguardo signorile in palazzina: atrio, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, cantina, box auto. Referenziati. Disponibile da agosto '94. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito palazzo signorile, vista golfo, ultimo piano con ascensore, circa 180 mq, autometano. Esclusivamente referenziati. 2.000.000. 040/366811. (A01)
LORENZA 040/7606552: patti-deroga, ufficio, 4 stanze, servizi 700.000; abitazioni, 2-3 stanze, cucina, servizi, 600.000. (A6982)
LORENZA 040/7606552: zone Crispi-Pestalozzi, locali 400-300 150-80 mq da 800.000. (A6982)
MONFALCONE: APPARTAMENTI arredati o vuoti, varie interessanti soluzioni. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
PORTICI 040/774177 San Giacomo ampio magazzino con locale frontestrada 1.200.000. (A00)
PORTICI 040/774177 Strada per Opicina garage cinque posti auto 600.000.
PRIVATAMENTE affitto via Conti negozio ufficio 40 mq con servizio grande vetrina frontestrada. Telefonare 040/394036. (A6984)
SIT centrale bellissimo ufficio I ingresso splendide rifiniture stabile ristrutturato posto macchina. 040/636222. (A7021)
SIT Montebello stabile recente uffici arredati prestigiosi serviti da un'unica gestione. 040/636828. (A7021)
SIT Ospedale adiacenze 200 mq uso ufficio - poliambulatorio doppio ingresso perfetto videocitofono. 040/636618. (A7021)
VESTA via Filzi 4 040/636234 cedesi affittanza previa buona entrata centralissimo locale d'affari fronte strada mq 400. (A6937)
ZARABARA 040/371555 - Baiamonti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, veranda arredato, non residenti. (A6936)

Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S.ud)

APE PRESTA
FINANZIA IN GIORNATA
Con bollettini, firma singola. Nessuna spesa anticipata.
Es.: L. 4.000.000
RATE DA L. 96.000
Tel. 040/722.272

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)
CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. TRIESTE, tel. 040/639526. (S91380)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste tel. 040/639626. (S91380)
CEDESI trattoria con cucina, superalcolici, impianto eletrico ed arredamento nuovo. Esclusi nediatori. Tel. 826176. (A 6870)
CEDO attività vendita fotografia studio fotografico videoteca oltre 3.300 film, videochange, telefonare 767312 orario negozio. (A6959)
FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)
PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 040/539626. (S91380)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040 630992 0481/412772

SIT Causa trasferimento negozio centrale intimo abbigliamento calzature locale ristrutturato. 040/636618. (A7021)
SIT Centralissimo chiosco giornali posizione di forte passaggio conduzione familiare. 040/636828. (A7021)
SIT Licenza avviamento arredamento macelleria zona forte passaggio ottimo giro d'affari. 040/633133. (A7021)
SIT semiperiferico bar latteria ristrutturato ottimo giro d'affari possibilità tabacchi prezzo affare. 040/636222. (A7021)
TRATTORIA alla Posta di Basovizza. Affitto. Tre sale con ampio giardino. Per informazioni tel. 040/226127. (A7032)
VENDESI frutta zona passaggio licenza vecchia. Tel. 040/8320172 solo sera ore 20-22. (A7076)

Case-ville-terreni
acquisti

MEDIAGEST cerchiamo urgentemente per nostra clientela appartamenti due stanze cucina bagno qualsiasi zona prezzo da proporre. 040-661066. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Bonomea prestigiose vile accostate, vista golfo, tre camere, cucina, bagni, taverna, giardino, posti auto. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Cumano paraggi, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 88.000.000 trattabili. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Giardino Pubblico, prestigioso, salone, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli. 400.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Gretta panoramicissima tranquilla villetta accostata, tre livelli, giardino, box. 420.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Ippodromo ristrutturato, cucina con caminetto, matrimoniale, due camerette, bagno 118.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Ospedale Militare prenotasi prestigiosi appartamenti, soggiorno, due camere, cucina, bagni, taverna, posti auto. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA paraggi Stazione, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagni. 134.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Petronio epoca, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina. 70.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Roiano, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagni, cantina. 140.000.000. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA Sansovino costruendi box con magazzini/uffici sovrastanti. 040/578944. (A6927)
A. QUATTROMURA zona Ospedale recente, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, servizi, poggioli 207.000.000. 040/578944. (A6927)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Scorcola ampia metratura salone matrimoniali cucina abitabile bagni ampio poggiolo garage. (A6941)
B.G. 040/272500 Muggia prossima consegna ultimo piano con mansarda 160 mq rifiniture signorili riscaldamento autonomo. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia Strudthoff villa bifamiliare ampie terrazze panoramiche pagamento personalizzato altra villa lussuosa nuova costruzione 250 mq garage giardino vista golfo. (D00)
BORGO Grotta vendesi girandola perfetto stato rimodernata. Tel. 0337/538003. (A6881)
BOX auto doppio Garibaldi 3.70 x 8.40 55.000.000. FARO 040-639639.
CANALGRANDE 040/662277, in Carnia, stupendo appartamento 100 mq, immerso nel verde in riva al lago, magnificamente arredato. (A7001)
CANALGRANDE 040/662277, Pieris, appartamento recente, 80 mq + terrazzi, termoautonomo, perfetto. (A7007)
CANALGRANDE 040/662277, zona Via Carducci, appartamento 75 mq completamente ristrutturato, termoautonomo, 125.000.000. (A7001)
CASAFFARI 040/366036 Rossetti adiacenze, appartamento mq 90, piano alto, ascensore balcone soleggiatissimo 180.000.000. (A6920)
CENTRALISSIMO palazzo epoca. Appartamento 110 mq da ristrutturare, anche ufficio. Immobiliare. 040/55126. (A6942)
CMT CIVICA vende CASETTA COSTALUNGA da ristrutturare 4 vani cucina 2000 mq terreno. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A7099)
CMT CIVICA vende CORSO CAVOUR moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A7099)
CMT CIVICA vende paraggi D'ALVIANO moderno 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712. (A7099)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo palazzo in fase di ristrutturazione, disponibilità appartamenti da risistemare internamente o perfettamente ristrutturati, varie metrature, prezzi interessanti. Nessuna provvigione acquirente. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villino primoingresso, prossima consegna, circa 230 mq su tre livelli, giardino, portico, terrazzo, box auto, rifiniture accurate. Nessuna mediazione a carico dell'acquirente. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Borgo Teresiano ultimo piano ampia metratura, ottime condizioni: atrio, salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Autometano. 250 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto prenotazioni appartamenti nuova costruzione dotati di ogni comfort, garage, cantine, autometano. Massima garanzia di serietà, consegna primavera '95, pagamento stato avanzamento lavori, possibilità mutuo bancario. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto stabile primo ingresso, appartamento in ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda, terrazzo abitabile, possibiltà due posti auto coperti, grande cantina. Autometano. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Trento luminoso piano alto, ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 200 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio signorile, luminoso, piano alto, ascensore: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, due balconi, cantina. Buone condizioni. 170 milioni. 040/366811. (A01)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE ALTA - PERFETTO I piano con terrazza VISTA MARE. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia. 140.000.000. trattabile - Battisti, 4 Tel. 040-636490. (A6948)
EVOLUZIONE CASA particolarissimo attico di oltre 200 mq in stabile prestigioso 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA zona Fiera appartamenti primoingresso bipiano con giardino e posto auto 040/639140.
GEPPA Strada Friuli, panoramicissimo, salone, tre stanze, cucina, bagni, terrazzoni, taverna, posti macchina, 430.000.000. Tel. 040/660050. (A 00)
GEPPA Padriciano, ville bifamiliari, ampie metrature, tre livelli, giardino, box, capitolati, plastico, nostri uffici. Tel. 040/660050. (A 00)
GRADISCA appartamento recente 2 camere soggiorno, cucina, bagno, 3 terrazze vendesi 135.000.000. EDILIS 0481/92976.
GRADO centrale appartamento primoingresso 45 mq con posto auto 195.000.000 Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
IMMOBILIARE Gelletti vende in via Soncini piano ammezzato casa recente appartamento 70 mq. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A6916)
LORENZA 040/7606552 S. Croce mare, villa, 180 mq, 12000 mq, parco vendesi. (A6982)
MANSARDA zona Fiera più soffitta servizi soleggiata ascensore 105 mq zona facile parcheggio 75.000.000. 040/660050. (A6921)
MARKETING 040/314646 Commerciale, completa vista golfo, saloncino, due camere, cucinotto, bagno, box 220.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Palasport, recente ultimo piano, vista mare, perfetto, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto 240.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Politeama, luminoso in palazzina, saloncino, camera, cucina abitabile, camerino, bagno 87.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Revoltella, box auto medie dimensioni, libero, ottimo investimento solo 20.000.000.
MARKETING 040/314646 Visogliano, in costruzione, ville a schiera. Ampio giardino. Ottime rifiniture. Salone, cucina, due o tre camere, doppi servizi, taverna, posti auto. (A00)
MEDIAGEST Baiamonti decoroso e soleggiato tinello cucinotto stanza bagno cantina 76.000.000. 040-661066. (A)
MEDIAGEST Calcara recente luminoso soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno ripostiglio poggioli cantina 169.000.000. 040-661066.
MEDIAGEST Roiano stabile 20ennale ottimo luminoso soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio poggioli box ampio 040-661066. (A00)
MEDIAGEST Tibullo splendido vista mare stanza stanzetta cucina poggiolo bagno cantina 126.000.000. 040-661066. (A00)
MEDIAGEST Rossetti adiacenze recente piano alto ascensore salone poggiolo cucina veranda due stanze bagno cantina 189.000.000. 040-661066. (a00)
MEDIAGEST Rozzol recente stanza stanzetta tinello cottura bagno poggiolo cantina 116.000.000. 040-661066. (A00)
MONFALCONE LA ROCCA: appartamento centrale 2 camere, ampia metratura, terrazzo, cantina, 125.000.000. 0481-411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: Ronchi dei Legionari, ville a schiera immerse nel verde, salone di 33 mq, cucina abitabile, 3 camere, biservizi, piano scantinato, ottime finiture prossimo inizio lavori. Prenotatevi! 0481-411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: S. Nicolò, appartamento di 120 mq con 3 camere, biservizi, terrazzo, cantina, posto auto, ottime condizioni, verde condominiale. 0481-411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: S. Pier d'Isonzo, bella villetta accostata, cucina, salone, 2 bagni, 3 camere, ottime finiture, curatissima, ampio giardino alberato. 0481-411548. (C00)
OPICINA cantiere via Cipressi impresa vende direttamente ultimi appartamenti in palazzina con taverna poggioli porticato finiture signorili consegna autunno 1994. Telefono 040/569474 - 351377. (A 6799)
OPICINA immerso nel verde terreno pianeggiante due lotti da 1900 mq cadauno adatti bifamiliare. Tel. 040/661777. (A 6850)
PORTICI 040/774177 Barriera, 160 mq mansardati, palazzo d'epoca 190.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 S. Vito, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina 130.000.000. (A00)
PORTICI 040/774177 San Giacomo, luminoso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone 135.000.000. (A00)
PRIVATO a privato zona C. Alberto lussuoso vista mare, grande salone, grande matrimoniale, camera, bagno, cucina abitabile con poggiolo. Tel. mattina 040/291042. (A6896)
PRIVATO vende nuovo soleggiato arredato parzialmente soggiorno matrimoniale bagno, totali mq 55. 040/302791. (A7066)
RABINO 040/368566 adiacenze Giardino Pubblico magazzino fronte strada 50 mq 30.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 corso Saba libero piano alto soggiorno 3 camere cucina bagno 2 poggioli soffitta riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta casetta splendida vista composta soggiorno camera cucina bagno lavanderia cantina cortile 194.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Baiamonti recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo cantina posto auto 116.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Bonomea residence Sole Mare primi ingressi in fase di ultimazione varie metrature con giardino taverna posti auto attico con terrazzi ultime disponibilità. (A014)
RABINO 040/368566 via Brunner libero tinello cucinotto camera bagno 66.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Cologna palazzina recente perfetto libero soggiorno cucina abitabile camera cameretta doppi servizi 2 poggioli 189.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Fabio Severo alta libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Giotto libero ascensore perfetto saloncino cucina abitabile 3 camere doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo 218.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via XX Settembre libero da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 79.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villa Gretta recente vista mare su 2 livelli 300 mq coperti 500 mq di giardino riscaldamento autonomo 75.000.000.
ROIANO, soggiorno, cucina, bistanze, autometano, poggioli. 130.000.000. 040/7606115. (A00)
SCORCOLA, villa unifamiliare lussuosa, perfetta. 040/7606116. Trattative riservate. (A00)
SISTIANA mare recentissimo appartamento panoramico rifiniture lusso caminetto terrazze 320.000.000. Possibilità taverna e box. FARO 040-639639.
SIT Centrale particolare ultimo piano ascensore bellissimo cucina grandissima salone caminetto 3 stanze doppi servizi. 040/633133.
SIT Centrale prestigioso ufficio doppio ingresso segreteria 5 stanze doppi servizi stabile ristrutturato ascensore. 040/636618. (A7021)
SIT Faro palazzina recente vista mare cucina saloncino bistanze biservizi giardino garage. 040/636618.
SIT Ginnastica luminosissimo buone condizioni cucina saloncino matrimoniale singola bagno minimo contanti 30.000.000. 040/633133.
SIT Muggia locale I ingresso adatto supermarket, banca, enti, ampia metratura parcheggio 450 mq. 040/636828. (A7021)
SIT nel cuore del Carso soleggiatissimo terreno edificabile con progetto per stupenda bifamiliare possibilità acquisto frazionato. 040/636618. (A7021)
SIT Palazzetto recente cucinino soggiorno bistanze bagno stanzino minimo contanti 30.000.000 mutuo personalizzato. 040/633133.
SIT periferico 80 mq alloggio terrazzo 80 mq consegna dicembre '94 ottimo capitolato. 040/636222.
SIT Piazzetta Belvedere piccolo locale con soppalco adatto attività artigianale. 040/633133. (A7021)
SIT Residence Muggia attico in costruzione bellissime finiture cucina salone 2 stanze doppi servizi posto macchina. 040/63682. (A7021)
SIT Roiano luminosissimo termoautonomo cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno ottima ristrutturazione minimo contanti 30.000.000. 040/636222. (A7021)
SIT S. Giacomo graziosissimo pronto ingresso soggiorno cottura matrimoniale singola bagno cortiletto minimo contanti 25.000.000. 040/636828. (A7021)
SIT Settefontane alta grande locale passo carraio adatto qualsiasi attività 1.000.000 mq. 040/636222. (A7021)
SIT Stazione locale ampia metratura da sistemare 6 fori magazzini parcheggio interno. 040/636618. (A7021)
SIT Viale Miramare bellissima villa Liberty ristrutturanda ampia metratura con terrazzo giardino 2 box auto. 040/636222. (A7021)
STARANZANO appartamento recente 60 mq con terrazza cantina box 88.000.000. FARO 040-639639.
STARANZANO PROFESSIONE CASA 0481/412424 saloncino cucina due camere bagno cantina garage. (A6977)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Romagna, cucina, saloncino, due camere, servizi, terrazzo, posto macchina, vista mare. (A00)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 San Giusto, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, poggioli, panoramico. (A00)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Rozzol, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, terrazzo, giardino, posto macchina. (A00)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 viale Miramare, ultimo piano, cucina, salone, 3 stanze, servizi, terrazzi, box. (A00)
VENDO Sistiana villino di testa 150 mq posto auto giardino; Eremo attico con mansarda ampi terrazzi box recente; Università tre stanze cucina bagno balcone 140.000.000. Tel. 040/364977. (A6972)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero viale D'Annunzio due stanze cucina bagno poggioli cantina. (A6937)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende villa Muggia di costruzione recente su due piani mq 250 abitabili più mansarda garage e terreno di mq 1000. (A6937)

Turismo e villeggiature

BIBIONE mare: affitto appartamenti, villette per l'estate anche settimanalmente. Vendo bilocale 58.000.000. Telefonate si invierà catalogo gratuitamente. 0431/430429 - 439515. (A099)
GRADO Città Giardino affittasi cinque letti tricamera bagno cucina terrazzo. Telefonare 040/569924. (A 6817)
GRADO: vicinissimi spiaggia, affittiamo appartamenti settimanalmente: giugno 350.000, luglio 450.000. "Trieste Mia" 040/636565.

AZIENDE INFORMANO

Chi sceglie Ma-Fra, va in vacanza!

Alla presenza dell'Intendente di Finanza, sono stati estratti, nei giorni scorsi, i tre nominativi dei fortunati vincitori del concorso Margherite Ma-Fra che si godranno una splendida crociera nelle isole greche insieme ai loro accompagnatori a bordo delle lussuose navi della Costa Crociere. Il simpatico concorso destinato a tutti gli utilizzatori dei prodotti chimici per auto Ma-Fra, ha riscosso un grande successo in tutta Italia. Ricchi premi per tutti e, ai fortunati Cosimo Bitritto, Salvatore Allocca e Nicola Barrale, buone vancanze con Ma-Fra!

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.12 R Venezia S.L.
- 5.36 D Venezia S.L.
- 6.10 IC (*) Torino P.N.
- 6.16 R Portogruaro (feriale)
- 6.48 IC (*) Roma Termini
- 7.12 E Venezia S.L.
- 8.12 IR Venezia S.L.
- 9.25 R Portogruaro (festivo)
- 10.12 IR Venezia S.L.
- 12.12 IR Venezia S.L.
- 13.12 IR Venezia S.L.
- 13.47 R Portogruaro (feriale)
- 14.12 IR Venezia S.L.
- 15.12 IR Venezia S.L.
- 16.10 IC (*) Genova
- 17.12 E Venezia S.L.
- 17.18 R Venezia S.L.
- 18.12 E Lecce
- 19.12 IR Venezia
- 19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
- 20.28 E Ginevra (WL-CC)
- 21.12 IR Venezia S.L.
- 21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
- 22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.47 IR Venezia S.L.
- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (feriale)
- 7.10 D Portogruaro
- 7.45 D Portogruaro (feriale)
- 8.01 E Roma Termini (WL-CC)
- 8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
- 8.55 E Ginevra (WL-CC)
- 9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.31 R Portogruaro
- 10.07 E Lecce
- 10.47 IR Venezia S.L.
- 11.47 E Venezia S.L.
- 14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
- 14.47 IR Venezia S.L.
- 15.05 R Portogruaro (feriale)
- 15.47 IR Venezia S.L.
- 16.27 D Venezia S.L.
- 17.47 IR Venezia S.L.
- 18.47 IR Venezia S.L.
- 20.10 R Venezia S.L.
- 20.47 IR Venezia S.L.
- 21.45 IC (*) Torino
- 22.47 R Venezia S.L.
- 23.12 IC (*) Roma Termini
- 23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
- 6.29 D Udine (feriale)
- 6.54 R Udine
- 7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
- 7.52 D Udine (festivo)
- 8.42 R Udine (feriale)
- 9.35 R Udine (festivo)
- 10.46 R Udine
- 12.24 D Udine
- 13.20 R Udine (feriale)
- 14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
- 14.40 R Udine
- 16.16 D Udine
- 17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 17.28 R Udine
- 17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.05 D Udine (feriale)
- 18.30 R Udine
- 19.25 D Udine
- 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.50 R Udine (feriale)
- 7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 7.54 R Udine (festivo)
- 7.54 D Sacile/Udine (feriale)
- 8.41 R Udine (feriale)
- 8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.53 D Venezia - via Udine
- 11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
- 12.30 R Udine (festivo)
- 13.56 R Udine
- 14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
- 14.57 R Udine (feriale)
- 15.39 R Udine (festivo)
- 15.39 D Udine (feriale)
- 16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.00 R Udine (festivo)
- 18.21 R Udine (feriale)
- 19.07 R Udine
- 19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 19.58 D Tarvisio
- 20.39 R Udine (feriale)
- 20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
- 21.28 R Udine (festivo)
- 21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

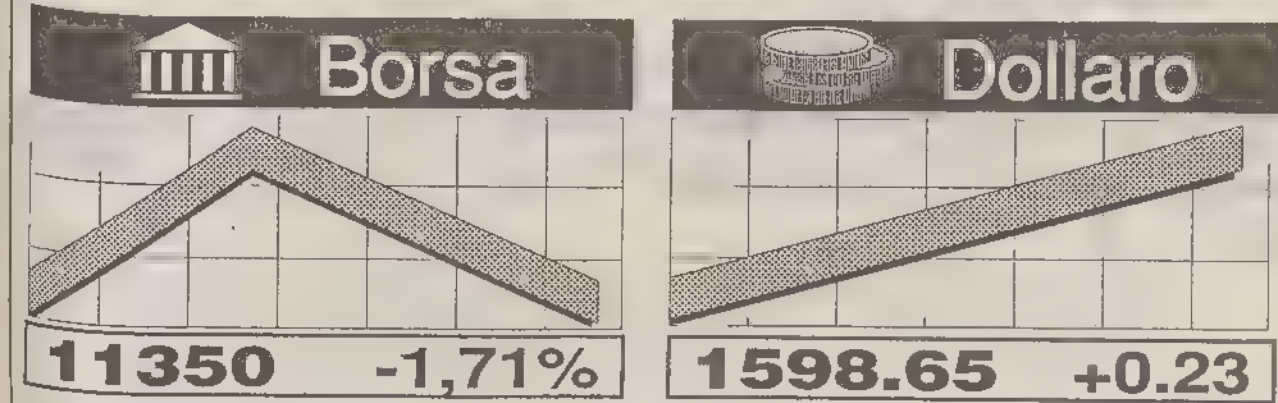
- 9.16 E Zagabria
- 12.04 E Budapest
- 17.58 IC (*) Zagabria
- 23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.28 E Budapest (WL.CC)
- 10.57 IC (*) Zagabria
- 16.50 E Budapest
- 19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

DOMANI NON PERDERE IL PICCOLO
c'è un nuovo regalo scelto per te
Giovanna Manni
DEPARTMENT OF THE NAVY
IL PICCOLO
Ogni giorno la borsa diventa più tua,
anche domani sotto la testata del PICCOLO
troverai un bollino per la raccolta
UNA BORSA D'AMARE.
Raccogli i bollini sull'apposita tessera,
a raccolta ultimata, consegnando
la tessera a IL PICCOLO avrai
in regalo una bellissima borsa di cotone blu
con tracolla di corda bianca.
UNA BORSA
D'Amare
D.D.R. 015122 dd 1/6/1994

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Abeille	76136	3.63	76136	76136	0
Acqua Marcia	266.1	5.70	266.1	266.1	0
Acqua Marcia r	220.8	-0.36	220.8	220.8	0
Acque Pot To	10280	0.00	10280	10280	0
Aedes	13780	-1.57	13780	13780	0
Aedes Rnc	6647	-1.86	6647	6647	0
Aitalia	1131	4.63	1131	1131	0
Alitalia Pr	831.6	2.26	831.6	831.6	0
Alitalia Ri	980	3.16	980	980	0
Alleanza	17720	0.64	17720	17720	0
Alleanza R	15242	-0.39	15242	15242	0
Alleanza w	3488	-0.54	3488	3488	0
Ambrov Rn1.7.93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4368	-0.64	4368	4368	0
Ambroveneto R	2713	-0.33	2713	2713	0
Ansaldo Trasp	6697	-0.92	6697	6697	0
Assitalia	14237	-1.34	14237	14237	0
Att Imm	2748	-1.68	2748	2748	0
Auschem	150	0.00	150	150	0
Auschem rnc	100	0.00	100	100	0
Ausiliare	9300	-2.02	9300	9300	0
Auto To Mi	11600	-0.85	11600	11600	0
Autostrade Pr	2027	-1.79	2027	2027	0
Bayer... Banca...					
Bnafin	8160	-1.31	8160	8160	0
BNA rnc	1307	3.81	1307	1307	0
BNL rnc	12900	-0.17	12900	12900	0
Banca Roma	2183	-1.53	2183	2183	0
Banca Roma wA	394.3	0.15	394.3	394.3	0
Banca Roma wB	253.2	-0.67	253.2	253.2	0
Banca Chiavari	4050	0.75	4050	4050	0
Bassetti	10079	-0.21	10079	10079	0
Bastogi	162.3	-1.70	162.3	162.3	0
Bayer	375000	9.97	375000	375000	0
Bca Agricola M	10300	0.98	10300	10300	0
Bca Fideuram	1938	-1.92	1938	1938	0
Bca Mercantile	9173	-0.35	9173	9173	0
Bca Pop Bergamo	20293	-0.97	20293	20293	0
Bca Pop Brescia	8770	-1.00	8770	8770	0
Bca Pop Milano	5756	-0.98	5756	5756	0
Bca Toscana	3166	0.09	3166	3166	0
Bco Legnano	7748	-0.03	7748	7748	0
Bco Napoli	1848	-0.27	1848	1848	0
Bco Napoli R	1381	-0.79	1381	1381	0
Bco Sanpaolo To	10008	-0.24	10008	10008	0
Bco Sardegna R	16068	1.11	16068	16068	0
Benetton	25619	0.07	25619	25619	0
Bene Stabili	410	0.00	410	410	0
Berto Lamet	-	-	-	-	-
Breda	278.4	0.14	278.4	278.4	0
Bna	4730	0.94	4730	4730	0
Bna Pr	2044	2.15	2044	2044	0
Boero	9500	0.00	9500	9500	0
Bon Siele	23855	1.42	23855	23855	0
Bon Siele Rnc	5668	-0.02	5668	5668	0
Brioschi	520	3.98	520	520	0
Broggi War	460	2.91	460	460	0
Burgo	10213	-1.30	10213	10213	0
Burgo Pr	10548	0.26	10548	10548	0
Burgo Ri	13000	4.84	13000	13000	0
Bulton	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	2425	-0.41	2425	2425	0
Caffaro Ri	2684	0.00	2684	2684	0
Calcestruzzi	11537	6.33	11537	11537	0
Calp	5142	1.50	5142	5142	0
Caltagirone	2165	-1.59	2165	2165	0
Caltagirone 1.1	2059	1.63	2059	2059	0
Caltagirone Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cantelin	3053	0.00	3053	3053	0
Cantoni	3010	-0.66	3010	3010	0
Cantoni Ri	2675	0.00	2675	2675	0
Cem Augusta	3348	-0.06	3348	3348	0
Cem Augusta w	3350	1.52	3350	3350	0
Cem Barletta	6500	-2.26	6500	6500	0
Cem Barletta R	4350	0.00	4350	4350	0
Cem Sardegna	5684	-2.25	5684	5684	0
Cem Siciliane	5642	-3.51	5642	5642	0
Cementir	2292	2.28	2292	2292	0
Cent Zinelli	195	0.00	195	195	0
Ciga	1070	-0.37	1070	1070	0
Ciga Rnc	1106	-2.04	1106	1106	0
Cir	2542	-0.08	2542	2542	0
Cir Rn	1517	-1.69	1517	1517	0
Cir War A	179.1	3.11	179.1	179.1	0
Cir War B	192	5.44	192	192	0
Cirio	987.3	-1.04	987.3	987.3	0
Cmi	412	0.34	412	412	0
Cofide	1667	-1.42	1667	1667	0
Cofide Ri War	221.4	-4.16	221.4	221.4	0
Cofide Rnc	1167	-0.60	1167	1167	0
Cogefar	2280	-0.70	2280	2280	0
Cogefar Rnc	2163	-2.74	2163	2163	0
Comau	2829	-1.43	2829	2829	0
Comit	5005	-0.58	5005	5005	0
Comit R	5015	0.26	5015	5015	0
Commerzbank	321000	-3.46	321000	321000	0
Costa	4197	-1.48	4197	4197	0
Costa Ri	2652	0.91	2652	2652	0
Costa rnc 1.1	2405	-6.42	2405	2405	0
Cr Commerciale	5700	0.00	5700	5700	0
Cr Fondiario	5857	0.15	5857	5857	0
Cr Lombardo	3229	-1.67	3229	3229	0
Cr Bergamasco	18897	0.68	18897	18897	0
Cr Valtellinese	16001	-0.11	16001	16001	0
Cred. Romagn.	14248	-1.93	14248	14248	0
Credit	2187	0.64	2187	2187	0
Credit Rnc	2125	-1.39	2125	2125	0
Cucirini	1150	-9.45	1150	1150	0
Dalmine	444.2	-0.74	444.2	444.2	0
Danieli	11421	-0.56	11421	11421	0
Danieli Rnc	6225	1.52	6225	6225	0
De Ferrari	5950	0.00	5950	5950	0
De Ferrari Rnc	2096	1.26	2096	2096	0
Del Favero	1558	3.38	1558	1558	0
Edison	8007	0.15	8007	8007	0
Edison Rnc	7800	-5.80	7800	7800	0
Edison w	196.4	1.03	196.4	196.4	0
Editoriale	1080	-1.82	1080	1080	0
Enichem Aug	2936	-0.24	2936	2936	0
Ericsson	30987	-0.28	30987	30987	0
Erid Beghin	255292	3.15	255292	255292	0
Espresso	4724	-1.62	4724	4724	0
Eurmetal	990.9	0.09	990.9	990.9	0
Euromobil	3215	-1.59	3215	3215	0
Euromobil Rnc	1800	-1.85	1800	1800	0
Falck	4752	-1.19	4752	4752	0
Falck Ri	5478	-0.40	5478	5478	0
Fata	7400	0.00	7400	7400	0
Fera	19400	0.00	19400	19400	0
Ferfin	1917	-2.29	1917	1917	0
Ferfin R	1208	0.75	1208	1208	0
Ferrarresi	19300	-2.28	19300	19300	0
Fiar	8500	2.41	8500	8500	0
Fiat	6417	-1.00	6417	6417	0
Fiat Pr	3968	-0.90	3968	3968	0
Fiat R	3819	0.16	3819	3819	0
Fidis	2713	-0.84	2713	2713	0
Fimpar	6133	-0.31	6133	6133	0
Fimpar Rnc	562.8	1.10	562.8	562.8	0
Fin Agro	254.8	-1.05	254.8	254.8	0
Fin Agro Rnc	8688	-1.76	8688	8688	0
Finarte Aste	7750	8.67	7750	7750	0
Finarte Ord	1300	0.00	1300	1300	0
Finarte Pr	1516	-0.26	1516	1516	0
Finarte R	491.4	-1.72	491.4	491.4	0
Fincasa	521.4	-4.15	521.4	521.4	0
Finrex	1488	-2.75	1488	1488	0
Finmecc	1909	-0.83	1909	1909	0
Finmecc R	1897	-3.56	1897	1897	0
Finmeccanica W	30	-31.82	30	30	0
Finrex	771.5	0.00	771.5	771.5	0
Finrex Rnc	1060	0.00	1060	1060	0
Fiscambi	2215	0.00	2215	2215	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fmc	1163	-1.52	1163	1163	0
Fochi	1000	0.00	1000	1000	0
Fondiaria	6578	-3.52	6578	6578	0
Fondiaria War	14231	0.04	14231	14231	0
	14740	-0.05	14740	14740	0

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Fornara	125	0.00	125	125	0
Fornara Pr	340	0.00	340	340	0
Franco Tosi	20766	2.25	20766	20766	0
Gabetti	2939	1.00	2939	2939	0
Gaic	1035	-0.96	1035	1035	0
Gaic Ri	1054	2.63	1054	1054	0
Gajana	3733	0.00	3733	3733	0
Garboli	-	-	-	-	-
Gemina	1564	-1.64	1564	1564	0
Gemina Ri	1317	-0.60	1317	1317	0
Generali	43012	0.83	43012	43012	0
Generali War	36066	0.43	36066	36066	0
Gewiss	21358	-2.10	21358	21358	0
Gilim	1113	-1.15	1113	1113	0
Gilardini	4141	1.37	4141	4141	0
Gilardini Rnc	2803	-0.46	2803	2803	0
Gim	3763	-1.98	3763	3763	0
Gim Rnc	2042	6.47	2042	2042	0
Gott. Ruff.	1114	0.00	1114	1114	0
Grassetto	2156	-2.00	2156	2156	0
Ifi Pr	24948	-0.90	24948	24948	0
Ifil	6418	0.72	6418	6418	0
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3388	-0.12	3388	3388	0
Ifil W 96	2717	4.30	2717	2717	0
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	10766	-1.08	10766	10766	0
Imm.Metanopoli	1584	-2.82	1584	1584	0
Ind Secco	405.8	0.00	405.8	405.8	0
Ind Secco Rnc	1160	0.00	1160	1160	0
Interbanca Pr	28000	-0.18	28000	28000	0
Intermob	2860	0.00	2860	2860	0
Ipi	-	-	-	-	-
Isefi	699.7	-0.19	699.7	699.7	0
Isvim	4494	0.00	4494	4494	0
Italcable	10329	0.28	10329	10329	0
Italcable Rnc	8597	-0.75	8597	8597	0
Italcem	15074	0.11	15074	15074	0
Italcem R	6801	-1.93	6801	6801	0
Italcem R War	2581	-0.69	2581	2581	0
Italfond	29250	0.00	29250	29250	0
Italgas	5336	1.54	5336	5336	0
Italgas 1.1	5151	1.12	5151	5151	0
Italgas War	2959	-0.13	2959	2959	0
Italgel	1477	-1.07	1477	1477	0
Italm Ri War	18599	0.29	18599	18599	0
Italmob. w	3745	9.63	3745	3745	0
Italmobil.rnc	23696	-0.26	23696	23696	0
Italmobiliare	43925	-2.54	43925	43925	0
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7450	0.00	7450	7450	0
La Fond War	2609	0.27	2609	2609	0
La Fondiaria	8640	-1.17	8640	8640	0
Latina	6413	-0.60	6413	6413	0
Latina Rnc	4184	-0.74	4184	4184	0
Linificio	1545	-0.19	1545	1545	0
Linificio Rnc	1161	3.20	1161	1161	0
Lloyd Adr	14561	0.73	14561	14561	0
Lloyd Adr Rnc	11439	-2.21	11439	11439	0
Maffei	4100	-0.61	4100	4100	0
Magneti	1346	-0.22	1346	1346	0
Magneti Ri	1292	-0.39	1292	1292	0
Magona	4940	0.00	4940	4940	0
Marangoni	5100	-0.20	5100	5100	0
Marzotto	10460	0.04	10460	10460	0
Marzotto Ri	10020	-4.11	10020	10020	0
Marzotto Rnc	6350	-0.78	6350	6350	0
Mediobanca	15264	0.53	15264	15264	0
Merloni	5808	0.14	5808	5808	0
Merloni 1.1.94	5675	0.00	5675	5675	0
Merloni Ri	2944	8.16	2944	2944	0
Merloni rnc 1.1	2637	-2.15	2637	2637	0
Merone	2246	-0.93	2246	2246	0
Merone Ri War	2186	1.91	2186	2186	0
Merone Rnc	1833	-6.00	1833	1833	0
Merone War	1650	1.85	1650	1650	0
Milano Ass	8613	0.89	8613	8613	0
Milano Ass Rnc	4537	-1.13	4537	4537	0
Mittel	1577	-2.17	1577	1577	0
Mittel War	645.4	-3.35	645.4	645.4	0
Mondadori	15229	-17.68	15229	15229	0
Mondadori Rnc	11000	-26.79	11000	11000	0
Montedison	1386	-0.07	1386	1386	0
Montedison Ri	1555	-2.81	1555	1555	0
Montedison Rnc	1180	0.08	1180	1180	0
Montedison War	367.3	0.71	367.3	367.3	0
Montefibre	1326	-1.56	1326	1326	0
Montefibre Rnc	947.2	0.49	947.2	947.2	0
Nai	501.2	-4.81	501.2	501.2	0
Necchi	1270	4.10	1270	1270	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	6800	-0.29	6800	6800	0
Olivetti Ord	2511	0.08	2511	2511	0
Olivetti Pr	2880	5.03	2880	2880	0
Olivetti Rnc	1906	-2.56	1906	1906	0
Olivetti War	187.6	3.93	187.6	187.6	0
Pacchetti	214.2	1.13	214.2	214.2	0
Paf	1855	6.67	1855	1855	0
Paf Rnc	995.7	0.92	995.7	995.7	0
Parmalat	2194	-0.90	2194	2194	0
Parmalat 1.94	-	-	-	-	-
Parmalat w	1666	0.24	1666	1666	0
Perlier	590	-0.84	590	590	0
Pininfarina	17973	-0.15	17973	17973	0
Pininfarina Ri	19000	0.00	19000	19000	0
Pirelli	2655	-1.56	2655	2655	0
Pirelli & C	5066	-0.49	5066	5066	0
Pirelli E Co R	2518	-0.16	2518	2518	0
Pirelli R	2216	-1.16	2216	2216	0
Poligrafici	4720	-0.42	4720	4720	0
Premafin	2367	-2.95	2367	2367	0
Premuda	1560	0.00	1560	1560	0
Premuda R	1410	0.00	1410	1410	0
Previdente	15578	-0.81	15578	15578	0
Raggio Sole	751	-2.25	751	751	0
Raggio Sole Rn	776	-0.73	776	776	0
Ras	27940	0.32	27940	27940	0
Ras Rnc	17792	0.01	17792	17792	0
Ras Ri War	4197	1.89	4197	4197	0
Ratti	3621	-2.56	3621	3621	0
Rcs Libri P	3607	-1.58	3607	3607	0
Recordati	8725	-1.15	8725	8725	0
Recordati Rnc	4233	-5.60	4233	4233	0
Rejna	8300	0.00	8300	8300	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3947	-3.71	3947	3947	0
Repubblica War	-	-	-	-	-
Rinascente	10867	0.84	10867	10867	0
Rinascente Pr	5673	0.73	5673	5673	0
Rinascente Rnc	6227	-0.27	6227	6227	0
Risanamento	28059	2.03	28059	28059	0
Risanamento Rn	16167	-4.86	16167	16167	0
Riva Fin	5956	-2.57	5956	5956	0
Rodriquez	3911	0.00	3911	3911	0
Rotondi	660	-1.49	660	660	0
Saes Getters P	13008	-1.49	13008	13008	0
Saffa	5722	-0.52	5722	5722	0
Saffa Ri	5780	0.00	5780	5780	0
Saffa Rnc	3266	-1.83	3266	3266	0
Saffa Rnc War	520	-2.07	520	520	0
Saffilo	8618	-0.54	8618	8618	0
Saffilo Ri	9600	0.00	9600	9600	0
Sai	21723	-0.48	21723	21723	0
Sai Rnc	12191	0.59	12191	12191	0
Saipem	3786	1.42	3786	3786	0
Saiag Rnc	1811	2.66	1811	1811	0
Saipem	3844	-1.06	3844	3844	0
Saipem Rnc	2990	0.00	2990	2990	0
Santeval R	464.9	1.20	464.9	464.9	0
Santavaleria	811.9	-1.80	811.9	811.9	0
Sasib	8006	-3.22	8006	8006	0
Sasib Pr	11450	0.00	11450	11450	0
Sasib Rnc	5183	0.08	5183	5183	0
Schiapp War	150	3.45	150	150	0
Schiapparelli	295	-1.04	295	295	0
Sci	997.3	3.42	997.3	997.3	0
Serfi	6767	-0.32	6767	6767	0

PIAZZA AFFARI
Mercato pessimista Paura per l'Inps

MILANO — Mercato sempre più nervoso e pessimista, a Piazza Affari, nell'ultimo giorno del ciclo di giugno. Dopo due giornate in forte ribasso, l'ondata di vendite è stata solo marginalmente arginata e la Borsa italiana risulta, insieme a quella tedesca e quella francese, ancora frenata dalle vendite che proverrebbero dai mercati americano e inglese. Ma l'atmosfera interna è avvelenata anche da voci di matrice ribassista sulla tenuta dell'alleanza di governo e sull'eventuale «dolorosa» manovra economica per far fronte all'emergenza Inps.

«Il mercato si sta muòvendo in modo confuso — commentano gli operatori — e non è né facile da capire, né scontata, la natura di questo ribasso». In tanti alla vigilia delle elezioni europee avevano scommesso su un rialzo del listino, come ha confermato l'esito della seduta dei riporti che ha mostrato uno «scoperto» contenuto. E non mancano preoccupazioni di tipo tecnico. Secondo i calcoli aggiornati oggi sono saliti a 10 mila i miliardi che in luglio saranno richiesti al mercato tra collocamenti, privatizzazioni e aumenti di capitale. Come farà una Borsa ribassista ad assorbirli?

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dell'1,70 per cento, il Mib ha chiuso in flessione dello 0,34 per cento. Pesanti le Ferfin (meno 2,29 per cento a 1917 lire), dopo la notizia del buco di 115 miliardi a carico di una controllata.

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Serono	18900	2.16	18900	18900	0
Simint	671.5	0.00	671.5	671.5	0
Simint Pr	581.9	0.00	581.9	581.9	0
Sip	4281	-0.88	4281	4281	0
Sip R	3601	-1.23	3601	3601	0
Sip War	771	-1.42	771	771	0
Sirti	11775	-0.84	11775	11775	0
Sisa	1190	-9.44	1190	1190	0
Smi War	214.5	2.14	214.5	214.5	0
Snia Bpd	2450	-0.49	2450	2450	0
Snia Bpd Ri	2467	2.79	2467	2467	0
Snia Bpd Rnc	1328	-1.41	1328	1328	0
Snia Fibre	1219	0.33	1219	1219	0
Sogefi	4419	-0.54	4419	4419	0
Sogefi War	1136	2.71	1136	1136	0
Sondel	2926	-1.85	2926	2926	0
Sopaf	3776	-0.74	3776	3776	0
Sopaf Rnc	2386	-2.09	2386	2386	0
Sopaf W Rnc	277	10.58	277	277	0
Sorin	5487	1.09	5487	5487	0
Standa	36625	-2.44	36625	36625	0
Standa Rnc	13833	0.89	13833	13833	0
Stefanel	5388	-0.59	5388	5388	0
Stet	5353	0.53	5353	5353	0
Stet Rnc	4496	0.27	4496	4496	0
Stet W A	33249	1.13	33249	33249	0
Stet w	25496	2.24	25496	25496	0
Subalpina	12908	0.50	12908	12908	0
Tecnost	3295	-1.08	3295	3295	0
Teknecomp	774.4	2.58	774.4	774.4	0
Teknecomp Rnc	493	-1.60	493	493	0
Teleco	9342	-0.30	9342	9342	0
Teleco Rnc	5558	-0.93	5558	5558	0
Terme Acqui	1580	0.00	1580	1580	0
Terme Acqui Rn	820	1.13	820	820	0
Texmantova	1215	0.00	1215	1215	0
Toro	29156	-1.25	29156	29156	0
Toro Rnc	12787	-0.49	12787	12787	0
Toro p.	14051	-2.50	14051	14051	0
Trenno	2936	-2.26	2936	2936	0
Tripcovich	1946	0.00	1946	1946	0
Tripcovich Rnc	1308	0.00	1308	1308	0
Unicem	13156	1.57	13156	13156	0
Unicem Rnc	6902	1.83	6902	6902	0
Unicem Rnc War	2443	5.76	2443	2443	0
Unipol	12762	0.26	12762	12762	0
Unipol Pr	9018	0.00	9018	9018	0
Vetrerie Ita	4908	-2.39	4908	4908	0
Viannini Ind	1197	-1.24	1197	1197	0
Viannini Lav	5106	-5.11	5106	5106	0
Vittoria	8550	0.85	8550	8550	0
Volkswagen	451500	1.08	451500	451500	0
Westinghouse	6000	-4.76	6000	6000	0
Zignago	6911	7.98	6911	6911	0
Zucchi	9800	1.03	9800	9800	0
Zucchi Ri	5600	1.38	5600	5600	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12450	12500	-0.4
Bca Mantovana	115900	116300	-0.34
Bca Prov Na	4820	4850	-0.62
Broggi Izar	1530	1530	0.00
C.A.B	8300	8450	-1.78
Calz. Varese	450	450	-0.00
Cibiemme Plast	68	70	-2.86
Condotte Acqua	47.5	50	-5.00
Creditwest	8290	8470	-2.13
Ferr Nord Mi	1575	1500	+5.00
Frette	4105	4105	-0.00
Ifis Pr	1120	1120	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	20000	20450	-2.20
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2909	2920	-0.38
Nones	sosp	sosp	-
Pop Comm Ind	17700	17900	-1.12
Pop Crema	53490	53600	-0.21
Pop Cremona	11000	11000	-0.00
Pop Emil Axo	650	660	-1.52
Pop Emilia	98200	98200	-0.00
Pop Intra	11300	11300	-0.00
Pop Lecco	sosp	17490	-100.00
Pop Lodi	12150	12150	-0.00
Pop Luino Va	16780	16780	-0.00
Pop Novara	10150	10280	-1.26
Pop Siracusa	14250	14250	-0.00
Pop Sondrio	60150	60200	-0.08
Sifir Pr	1400	1400	-0.00
Terme Bognanco	230	250	-8.00
Zerowatt	6250	6270	-0.32

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18156	18476	-1.73
Aureo Previd	21638	22170	-2.40
Azimut Cresc	15959	16326	-2.25
Capitalgest Az	16213	16517	-1.84
Cisalpino Az	14034	14421	-2.68
Cliam Az Ita	9887	9949	0.66
Coopinvest	13348	13668	-2.34
Corona F. Az.	10561	10917	2.16
Euro Aldebaran	16995	17425	2.45
Euro Junior	20074	20409	-1.64
Euromob Risk F	21095	21497	-1.87
Finanza Romag.	13002	13305	-2.28
Fiorino	35930	36278	-1.04
Fondinvest Tre	16806	17190	-2.23
Fondo Trading	9301	9509	-2.19
Galileo	14318	14639	-2.19
Genercomit Cap	13746	14051	2.17
Gepocapital	16403	16765	-2.16
Gestielle A	11370	11592	-1.92
Imiindustria	13038	13146	0.82
Industria Rom	14045	14367	2.24
Interb Azion	24990	25511	-2.04
Lombardo	20593	21051	-2.18
Mediceo P Aff	9332	9575	-2.54
Phenixfund Top	13222	13540	-2.35
Primecapital	42937	43548	-1.40
Primeclub Az	14604	14810	-1.39
Quadrifogl Az	16005	16347	-2.09
Risp.It. Az	16861	17176	-1.85
Salvadanaio Az	14920	15313	2.57
Sviluppo Iniz.	18350	18682	-1.78
Venetoblue	13953	14276	2.26
Venetoventure	14957	15229	1.79
Venture Time	15822	15816	0.04
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	-	-	-
Aureo Global	12523	12755	-1.82
Azimut Bor Int	12268	12319	-0.41
Azimut Trend	15728	15797	0.44
Bn-Mondialfon	14742	14809	-0.45
Bai Gest Azio	10723	10787	-0.59
Capitalgest In	12593	12584	0.07
Carif Ariete	15652	15864	1.77
Carif Atlante	16228	16409	1.10
Centrale Glob	18325	18353	0.15
Cisa p.no Act	9924	9950	-0.26
Cliam Az Est	10002	10002	0.00
Epta International	17061	17112	-0.30
Euromob Capit.	17388	17447	-0.34
Fideuram Az.	14808	14811	-0.02
Fondicri Int.	20214	20341	-0.62
Fondinvest P.E	17477	17472	0.03
Fondinvest Ser	13836	13894	0.42
Fondinvest Eu	14652	14651	-0.20
Fond Prof.Int.	17213	17244	-0.18
Genercomit Int	19263	19264	-0.01
Geode	10059	10075	-0.10
Gestiel Innov	9920	9980	-0.30
Gestiredd Az	16850	16917	-0.40
Gestiredd Pha	13957	13956	0.01
Gestielle I	15622	15850	-1.44
Gestnord Amb.	9507	9501	0.06
Gestnord Bank.	9391	9435	-0.47
Investire Int	13825	13777	0.35
Lagest Int	15341	15306	0.29
Magellano	13745	13782	-0.27
Mediceo Azion	11108	11142	-0.31
Mediceo R.Fr	10085	10124	-0.39
Performance Az	15943	16004	-0.38
PersonalF Az	15577	15650	-0.47
Prime Global	17540	17587	-0.27
S.Paolo H Amb	16430	16456	-0.10
S.Paolo H Fin	20591	20747	-0.27
S.Paolo H Ind	16056	16069	-0.08
S.Paolo H Int	16159	16174	-0.11
Sogefist Bl Ch	15480	15498	-0.12
Svil Ind Glob	13476	13467	0.07
Sviluppo Eq	16765	16774	-0.05
Tallero	9316	9486	-1.79
Zeta Stock	15277	15290	-0.09
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni It	18963	19444	-2.47
Bai Gest Az It	10000	10000	0.00
Capital Ras	-	-	-
Carif Delta	24096	24892	-3.20
Centrale Cap.	20856	21304	-2.10
Centrale Ind. Ind.	11056	11331	-2.43
Fondersel Ser.	13232	13575	-2.53
Fondicri Ita	18671	19120	-2.35
Fondo Pr.gest.	19812	20269	-2.25
Gestired Bor	14722	15125	-2.66
Gestfondi Ita	12246	12584	-2.69
Gestnord P.Af.	10540	10810	-2.50
Imi Italy	18209	18811	-3.21
Investire Az	17007	17428	-2.42
Lagest Azion.	25357	25951	2.29
Prime Italy	16075	16469	-2.39
Risp. It. Cr.	14118	14560	-3.04
Sogesfit Fin.	14475	14730	-1.73
Svil Ind.Ita	11295	11652	-3.15
Sviluppo Az.	19081	19589	-2.59
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	-	-	-
Centr Eur Ecu	9.015	9.044	-0.33
Centrale Eur.	16863	16871	-0.05
Europa 2000	16348	16460	-0.68
Fondersel Eur.	11181	11268	-0.24
Genercomit Eu	16821	16970	-0.29
Gestiredd Eu	14943	15004	-0.41
Imi Europe	15219	15252	-0.23
Investimese	16031	16117	-0.53
Investire Eur	14631	14630	0.01
Prime Mediter	15011	15054	-0.29
Prime M.Eur	20056	20146	-0.45
S.Paolo Cash	10087	10099	-0.12
Zeta Swiss	19453	19469	-0.08
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	-	-	-
America 2000	14155	14117	0.27

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Centr Am USD	7.758	7.704	0.65
Centrale Amer	12376	12321	0.44
Cr. Colombo	18913	18842	0.38
Fondersel Am	11189	11152	0.33
Genercomit Am	19002	18922	0.42
Gestnord am d	9.883	9.815	0.71
Imi West	15031	15032	-0.01
Investire Am	18012	18005	0.04
Prime M Amer	16335	16277	0.36
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	-	-	-
Centr Es Or Y	797.92	805.34	-0.99
Centr Estr Or	12387	12462	-0.60
Fondersel Or	13371	13404	-0.25
Gestnord F.e Y	1006.6	1015.6	-0.89
Imi East	16914	16921	-0.04
Investire Pac	18116	18178	-0.34
Oriente 2000	23693	23892	-0.83
Prime M Pac	19810	19896	-0.43
BILANCIATI ITALIANI			
America	19904	20383	-2.35
Arca BB	32631	33079	-1.35
Ausoo	24475	25030	-1.98
Azimut B.L	19715	19990	-1.38
Azzurro	27701	28152	-1.60
Bn Multifondo	12143	17404	-2.10
Bn Sicurvita	18547	18929	-2.02
CT Bilanciato	-	-	-
Capita.credit	18050	18356	-1.67
Capitalfit	22760	23110	-1.48
Cap.talgest Bi	22539	22891	-1.54
Cardonti Libra	31479	32153	-2.10
Cisalpino Bil	18931	19130	-1.56
Comit Domani	9481	9600	-1.55
Corona Ferrea	15765	15889	-0.78
Eptacapital	16007	16297	-1.78
EuroAndromeda	28119	28627	-1.77
Euromob Strat	17809	18080	-1.50
Fondattivo	12105	12342	-1.92
Fondersel	45980	46492	1.06
Fond.n Oze	14891	15100	-1.38
Fond.nvest Oue	24530	24774	-1.79
Fond Prof R.sp	19170	19416	-1.27
F Professional	55828	56246	-0.74
Genercomit	29241	29633	-1.32
Gepore.invest	16382	16617	-1.41
Gestielle B	13336	13585	-1.82
Giallo	12848	13059	-1.62
Grifocapital	19555	19999	-2.22
Imicap.tal	32854	33180	-1.01
Inter.mobil	17339	17207	-0.85
Investire Bil	15916	16140	-1.39
Mida Bilanc.	13039	13346	-2.30
Multiras	-	-	-
Nagracap tal	21779	22122	-1.55
NordCapital	15633	15862	-1.44
Phenixfund	16758	17047	-1.71
Primerend	29519	29905	-1.29
Quadrifoglio B	18829	18894	-1.40
Redditosette	27079	27171	-0.34
Risp.It Bilan	24584	24907	-1.38
Rolomix	14963	15315	-2.17
Salvadanaio	18321	18646	-1.75
Spiga D'oro	17355	17676	-1.83
Sviluppo Port	24519	24950	-1.73
VenetoCap.tal	14312	14565	-1.74
Visconteo	29002	29541	-1.82
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17407	17545	-0.79
Armonia	13819	13844	-0.18
Fideuram Perf	11027	11035	-0.07
Fondo Centrale	23951	24178	-0.94
Gepoworld	12828	12912	-0.65
Gestimi Inter	14328	14369	-0.29
Gesticredit F	15740	15827	-0.57
Investire Glob	13877	13890	-0.09
Nordmix	15815	15828	-0.08
Occidente Rom	10226	10231	-0.05
Oriente Romag	10283	10337	-0.52
Quadrif Intern	9145	9182	-0.30
Rolointernat	14187	14270	-0.58
Sviluppo Eur	17251	17784	0.19
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10807	10806	0.01
Aureo Rendita	19334	19144	-1.06
Bn Renditfondo	11576	11664	-0.75
Capitalgest Re	12920	12967	-0.36
Carifondo A.a	13277	13302	-0.53
Centra e Redd	20920	20972	0.25
Eptabond	22097	22248	0.68
Eurom Redd.	13157	13237	-0.60
Euromob Redd	14713	14818	-0.71
Fond.invest Uno	12468	12571	-0.82
Fondo Rom	11437	11461	-0.21
Gestielle M	10956	11017	-0.19
Griforend	13399	13469	-0.52
Imirend	15448	15526	-0.45
Investire Obb	23011	23104	-0.40
Mediceo Redd	9946	9969	-0.23
Mida Obbligaz	17942	17972	-0.43
Money-Time	14559	14597	-0.26
Nagrarend	13035	13078	-0.33
Phenixfund 2	17597	17607	-0.21
Primecash	12229	12235	-0.04
Primeclub Obb	19394	19400	-0.08
Rendicredit	11406	11488	-0.33
Rolugest	13930	19015	-0.45
Salvadanaio Ob	16327	16314	0.62
Sforzesco	12228	12252	-0.18
Sogefi Domani	18175	18263	-0.48
Vendorend	16915	16985	-0.39
Verde	11304	11353	-0.43
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Azimut Glob.	10743	10771	0.26
Bn-Sollbond	9771	9761	0.13
Cisalpino Bond	11837	11790	-0.49
Cliam Obb Est	10002	10002	0.00
Eptabond	14998	15033	-0.23
Fondersel Int	10709	10755	-0.43
Gestfondi Planet	9245	9274	-0.31
Investire Bond	10732	10724	0.07

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Mediceo Obb	10464	10493	-0.28
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	-	-	-
Coopreno	10822	10870	-0.44
Fondicri 1	11469	11545	-0.66
Fondo Prof Red	13953	14012	0.42
Gest.res	-	-	-
Lagest Obb It	19940	20051	-0.14
Risp Ita Redd	25466	25530	-0.25
Sviluppo Redd	19093	19153	-0.31
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15502	15523	0.14
Azimut Garanz	14805	14833	-0.01
Bn Cash Fondo	14158	14127	0.24
Bai Gest Mon	10917	10921	0.04
Capitalgest Mo	11596	11590	0.05
Carif Carigani	10203	10213	0.10
Centr Cash CC	11588	11587	0.01
Cisa p.no Cash	10296	10309	0.12
Euromob Monet	12748	12754	0.06
Fideuram Mon	17626	17633	-0.04
Fondersel cash	10137	10131	0.06
Fond.no Monet	16842	16860	0.04
Fondo Conto V	13559	13557	0.04
Fondoforte	12665	12668	-0.02
Ges.Fimi Prev	13550	13570	-0.10
Gest.cred Mon	15548	15561	-0.10
Investire Mon	11430	11431	-0.01
Marengo	10335	10325	0.17
Nordfondo Cash	10148	10148	-0.02
Performance M	11703	11705	-0.03
Rend.ras	-	-	-
Risparmio Lire	10442	10442	0.00
Risp It Corr	15830	15800	0.19
Rolomoney	12458	12477	-0.07
Sviluppo Mon	10275	10271	0.01
Svil.ppo O an	10017	10024	0.07
Venetocash	14292	14291	0.06
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18440	18455	-0.06
Arca RR	12549	12555	-0.43
Azimut G Redd	15574	15624	-0.32
Carifondo Car	12255	12278	-0.19
Carif Lire	16633	16688	-0.33
Cisalpino Redd	13686	13761	-0.54
Eptamoney	16720	16761	-0.24
Euro Vega	11457	11499	-0.37
Euromoney	11532	11577	-0.39
Fideuram Secur	11325	11415	-0.79
Fondersel Red	13645	13668	0.54
Fond.mpiego	19942	19983	-0.19
Gestiforest Mon	14532	14544	-0.08
Gepored	10972	11009	-0.34
Gest.elle Liq	14888	14896	-0.05
Gestifondi Mon	11397	11386	0.10
Giardino	13287	13294	-0.05
Imi 2000	20766	20785	-0.11
Interban. Rend	24189	24297	-0.43
Intermoney	12400	12452	-0.42
Italmoney	12079	12128	-0.40
Mediceo Monet.	10534	10545	-0.11
Monetario Rom.	15093	15112	-0.13
Nordfondo	17420	17451	-0.18
Personal Lira	11368	11339	0.27
Personal F Mon	16500	16545	-0.27
Pitagora	13005	13151	-0.53
Primemonet	18384	18443	-0.32
Quadrif Obbl	16615	16657	0.43
Rendifit	12856	12881	-0.19
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond	-	-	-
Arca Bond	13440	13594	-1.13
Arcobaleno	16658	16732	-0.44
Azimut Ren Int	10220	10247	-0.26
Carife Money	16458	16441	-0.09
Cisalpino Bond	9581	9561	0.21
Euromob Bond F	14050	14215	-1.16
Fondersel Int	13986	14143	1.11
Fondicri Intern	6.572	6.168	1.65
Fondo.cri Pr Bo	12385	12413	-0.23
Prof Redd Int	9771	9776	-0.06
Genercomit Ren	5.984	5.973	0.18
Generc AB USD	16382	16192	0.44
Generc AM Euro	8936	8913	0.26
Generc EB Ecu	4.698	4.691	0.15
Generc Eu Bond	9144	9158	-0.15
Gestic Global	13035	13034	0.01
Gestielle Bond	12611	12530	0.65
Gestifond Int	15634	15655	-0.13
Gest.f.ob.int	9372	9382	-0.11
Imibond	15256	15193	0.41
Lagest Obb Int	14124	14159	-0.25
Nordf. area di	10101	10091	0.10
Nordf. Glob.	9744	9761	0.17
Oasi	13547	13521	0.19
Performance O	11110	11125	0.14
Pers.De. USD	10724	10744	-0.20
Pers.Marco DM	11249	11177	0.64
Primebond	16796	16810	-0.08
S Paolo H Bond	9181	9151	0.33
Scudo	9997	9976	0.21
Sogesfit Bond	10483	10491	-0.08
Sviluppo Bond	17592	17636	-0.25
Sv.Em.Mark	9924	9876	0.49
Vasco De Gama	13611	13676	-0.48
Zeta Bond	16203	16213	-0.06

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Va..ta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73.15	116945
Fonditalia (Dlr)	132.29	211482
Interfund (Dlr)	51.27	82017
Internat. Sec Fund (Ecu)	32.10	60117
Italfort A (Lit)	85.67	85672
Italfort B (Lit)	52.23	52238
Italfort C (Lit)	17.93	17938
Italfort D (Ecu)	20.95	39240
Italfort E (Lit)	91.35	91351
Italfort F (Lit)	131.45	131452
Italfort L (Dlr)	15.15	24255
Euroras Bond (Ecu)	10.12	18954
Rom Bond (Ecu)	106.31	199124
Rom Short Term (Ecu)	3106.5	1657
Rom Balanced (Ecu)	28.72	53790
Rom Universe (Ecu)	54.3	53937
Euroras Equity (Ecu)	48458	25.82

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Giu 94	99.95	-
Btp Lug 94	99.95	-
Btp Set 94	100.45	-0.05
Btp Nov 94	101.05	-0.1
Btp Gen 96	103.95	-0.05
Btp Mar 96	103.80	-0.38
Btp Giu 96	103.90	-0.38
Btp Set 96	104.10	-0.43
Btp Nov 96	104.45	-0.29
Btp Gen 97	104.20	-0.29
Btp Giu 97 1	106.10	+0.09
Btp Nov 97	105.60	-0.56
Btp Gen 98	106.30	-0.28
Btp Mar 98	105.30	-0.47
Btp Giu 98	105.40	-
Btp Set 98	105.00	-0.19
Btp Mar 01	108.10	-0.18
Btp Giu 01	106.00	-0.28
Btp Set 01	105.00	-0.38
Btp Gen 02	105.35	-0.19
Btp Mag 97	105.20	+0.19
Btp Giu 97	107.20	-0.05
Btp Mag 99	105.60	-0.43
Btp Mag 02	106.00	-0.56
Btp St97	104.50	-0.95
Btp St02	105.30	-0.47
Btp Gn96	103.85	-0.53
Btp Mz96	103.05	-0.15
Btp Mz98	103.00	-0.39
Btp Mz03	104.00	-0.38
Btp Ge96	104.80	-0.1
Btp Ge98	104.80	-
Btp Gs03	106.30	-0.56
Btp Gn99	103.50	-0.19
Btp Mg98	103.40	-0.39
Btp Nv98	99.15	-0.1
Btp Ot98	96.80	-0.21

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ot03	92.70	-0.54
Btp Ag95	101.90	-0.68
Btp Gn03	101.90	-0.3
Btp Ag03	96.90	-0.62
Btp Ag98	92.60	-0.48
Btp Gn96	87.50	-0.57
Btp Nv2023	101.00	-
Cassa Dp-Cp 97	99.60	-0.15
Cct Ecu Lug 94	100.50	-
Cct Ecu 30Ag94	100.50	-0.59
Cct Ecu 89/94	100.60	+1.29
Cct Ecu Ot 94	102.70	+0.2
Cct Ecu Nv 94	100.50	-
Cct Ecu Ge 95	103.35	-0.14
Cct Ecu Mag 95	103.35	-0.14
Cct Ecu Mg95 1	103.80	-
Cct Ecu Gn 95	103.80	-
Cct Ecu 91/96	108.20	-
Cct Ecu 01/96	109.20	+2.82
Cct Set 94	99.85	0.05
Cct Ot 94	-	-
Cct Nov 94	100.10	-0.1
Cct Dic 94	100.10	+0.05
Cct Feb 95	100.45	-0.1
Cct Mar 95	100.10	0.05
Cct Mar 95 2	100.20	-
Cct Apr 95	100.50	-
Cct Mag 95	100.45	-
Cct Mag 95 1	100.45	-
Cct Giu 95	100.50	+0.1
Cct Lug 95	100.80	+0.1
Cct Ago 95	100.95	-
Cct Set 95	100.80	+0.05
Cct Set 95 1	101.00	-
Cct Ott 95	100.65	-0.05
Cct Ott 95 1	100.55	-0.05
Cct Nov 95	100.85	-0.05
Cct Nov 95 1	100.55	-0.05
Cct Dic 95	100.65	-0.15

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 95 1	101.00	+0.1
Cct Gen 96	100.80	+0.05
Cct Gen 96 2	102.75	-
Cct Gen 96 3	100.70	0.05
Cct Feb 96	100.80	-0.05
Cct Feb 96 1	100.80	+0.15
Cct Mar 96	100.60	-0.05
Cct Apr 96	100.60	+0.15
Cct Mag 96	100.95	-
Cct Giu 96	101.75	-0.25
Cct Lug 96	100.85	-0.1
Cct Lug 96	100.80	-0.1
Cct Set 96	100.60	-
Cct Set 96	100.50	-0.15
Cct Ott 96	100.50	-0.05
Cct Nov 96	100.85	-0.1
Cct Dic 96	100.90	-0.05
Cct Feb 97	100.90	-0.25
Cct Gen 97	100.90	-0.35
Cct Mar 97	100.85	-0.05
Cct Apr 97	100.45	-0.15
Cct Mag 97	100.45	-0.1
Cct Giu 97	100.80	+0.44
Cct Lug 97	100.70	-0.2
Cct Ago 97	100.70	-0.2
Cct Set 97	100.75	-0.2
Cct Nov 97	100.70	-
Cct Mag 98	100.80	-0.1
Cct Giu 98	100.85	-
Cct Lug 98	100.80	-0.15
Cct Ago 98	100.80	-0.1
Cct Set 98	100.70	-
Cct Ott 98	100.80	-
Cct Nov 98	100.70	-0.05
Cct Dic 98	100.80	-0.05
Cct Gen 99	100.85	-
Cct Feb 99	100.70	-0.05
Cct Mar 99	100.70	-0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Apr 99	100.75	-
Cct Mag 99	100.90	-
Cct Lug94 Au 70	100.00	-
Cct Ecu 91/96	105.90	-1.57
Cct Ecu Mr97	108.50	-
Cct Ecu Mg97	110.90	-
Cct Ag99	100.65	-0.15
Cct Nv99	100.80	-
Cct Gn2000	100.65	-0.05
Cct Fb2000	100.65	-0.05
Cct Mz2000	100.75	-0.15
Cct Ecu Mz00	103.35	-1.52
Cct Gn99	100.90	-0.1
Cct Ecu St95	103.70	-1.05
Cct Ecu Fb96	104.50	-
Cct Mg2000	101.00	-0.05
Cct Gn2000	100.65	-0.05
Cct Ag2000	100.65	-0.05
Cct Ot2000	100.50	-0.05
Cct Nv2000	100.50	-
Cct Ecu Gn98	104.60	-0.05
Cct Ecu St98	107.25	-1.30
Cct Ecu Lg98	102.60	-0.05
Cct Ecu Ot98	102.50	-0.05
Cto Gs 95	103.20	-0.05
Cto Giu 95 2	103.40	-0.24
Cto Set 95	103.30	-
Cto Set 95 1	103.00	-0.29
Cto Ott 95	104.00	-0.29
Cto Nov 95	103.55	-0.05
Cto Dic 95	104.55	+0.9
Cto Gen 96	104.15	-
Cto Gen 96 1	104.25	-0.14
Cto Feb 96	104.65	-0.24
Cto Mag 96	104.40	-
Cto Set 96	105.50	-0.05
Cto Nov 96	105.50	-0.08
Cto Feb 97	105.60	-0.14
Cto Apr 97	105.65	-0.28

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19740	19790
Argento (per kg.)	276600	277600
Sterlina vc	143000	153000
Sterlina nc(ante 74)	145000	155000
Sterlina nc(post 74)	144000	154000
Krugerrand	620000	680000
50 Pesos Messicani	745000	830000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	115000	126000
Marengo Italiano	116000	128000
Marengo Belga	114000	124000
Marengo Francese	115000	126000

BORSE ESTERE

New York	-0,34%
Londra	+0,20%
Francoforte	-2,03%
Parigi	-1,58%
Zurigo	-0,72%
Tokio	-0,33%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedente
Dollaro	1598.65	1595.05
Ecu	1877.61	1870.52
Marco	974.49	970.82
Fr Francese	285.60	284.35
Sterlina	2432.35	2424.00
Fiorino	870.35	866.50
Fr Belga	47.360	47.173
Peseta	11.829	11.792
Cor Danese	249.15	248.04
L Irlandese	2379.91	2365.46
Dracma Greca	6.445	6.430
Escudo	9.387	9.343
D Canadese	1154.51	1151.66
Yen	15.563	15.524
Fr Svizzero	1158.44	1152.08
Scellino	138.47	138.00
Cor Norvegese	224.59	223.74
Cor Svedese	202.81	201.60
M Finlandese	291.33	289.75
Australiano	1165.42	1163.59

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W 8 50%	-	-
Cem Merone 8 50%	151.00	-
Cb. Saffa 91-96	102.00	-
Cr. Saffa R 91-96	101.52	-0.37
Pop.Bg-Cr Var	115.68	-1.25
Pop.Brescia 6% 93-99	140.02	+0.84
CentroBam 92-96	123.84	-
Gilim 8% 1994/2000	116.40	-0.51
Iri Ansaldo Tr 89/95	125.96	0.96
Mediob Cir Rnc	-	-
Mediob Fid Vetraria	99.70	-
Olivetti 93/99 7.50%	246.55	-0.15
Mediob Franco Tosi	99.91	-0.04
Mediob Italmob.Ris	123.00	-0.81
Mediob Italgas 95	-	-
Mediob Pirelli 96	-	-
Mediob Snia Fibre	-	-
Mediob Unicem	106.00	-0.94
Mediob Bco Roma	-	-
Mediob Cem Sicilia	97.70	+1.24
Mediob Alleanza	137.05	-0.22
P.zeli. Spa	137.73	+0.42
Saffa 87/97	101.00	-0.98
Serfi 90-95	107.90	-
Olga 88/95	100.24	-0.24
Bpm 9% 93/99	126.16	1.32

CRUP. Risparmiare è amare.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

COSTITUITA A GENOVA LA GTA (GENERALE TRASPORTI E ARMAMENTO)

Tripcovich, parte il piano

Undici gruppi pronti ad affittare le società: fra questi Tecnologistica (Chase-Gemina e Pirelli)

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - Parte da Genova una robusta scialuppa per andare in soccorso del gruppo Tripcovich. Undici gruppi finanziari e imprenditoriali partecipano al capitale della **Generale trasporti e armamento** (Gta) che si è costituita per gestire l'operazione di affitto (e in futuro di acquisto) delle realtà operative del gruppo triestino, sul quale grava il peso di perdite per 204,9 miliardi per la capogruppo, 50,7 miliardi per la Finrex e 136,5 miliardi per la Gottardo Ruffoni.

Nella Gta, che sarà presieduta dall'avvocato genovese Giuseppe Manzitti, entra anche la Tecnologistica (attraverso la controllata Delight Srl), società leader nel settore della logistica presieduta da Alessandro De Giorgi, (partecipata con quote paritetiche dal fondo Chase Gemina, fondo Schroder e dal gruppo Pirelli) che ha chiuso il 1993 con un fatturato consolidato di 285 miliardi, un migliaio di dipendenti, e controlla 37 impianti in tutta Europa. Un gigante del settore che nei primi mesi del 1994 ha acquisito in Europa la Lds Benelux di Bornem.

Nell'operazione entra anche il gruppo Biasotti, sede a Genova, leader nel settore dei trasporti container, partner dei più grossi armatori mondiali (da Finmare ad Evergreen), un fatturato di 65 miliardi nel 1993 e 106 dipendenti.

L'operazione è stata annunciata ieri da Sebastiano Gattorno, leader del gruppo di trasporti genovese Serra, a poche settimane dal suo sbarco come amministratore delegato del gruppo triestino: «E' l'unica soluzione -ha detto- individuata fino ad oggi per salvaguardare il patrimonio delle aziende di un gruppo (1.500 dipendenti in Italia, 3.000 all'estero) che possiede società di spedizioni fra le più importanti del panorama europeo». Italo Cortellini, amministratore delegato della Sittam, rappresenta il management del gruppo Tripcovich nel consiglio d'amministrazione della Gta.

G.T.A.
GENERALE TRASPORTI E ARMAMENTO SPA

COMPAGINE AZIONARIA

Azionista	Quota
GRUPPO SERRA	20%
GRUPPO GRP	9%
ABBACUS (COFINVEST)	9%
CCF (VJS s.r.l.)	9%
COSULICH	9%
RIMORCHIATORI RIUNITI	9%
DELIGHT s.r.l. (GRUPPO TECNOLOGISTICA)	9%
TNT TRACO	9%
PALAU	9%
GRUPPO BIASOTTI	6%
MANAGEMENT	2%

Il Cda della nuova società nasce con un capitale sociale di 200 milioni ma è previsto un aumento fino a 10 miliardi di lire. La compagine azionaria è guidata come annunciato dal gruppo Serra (con il 20 per cento) rappresentato in consiglio da Gattorno. Seguono (tutti con il 9 per cento) il gruppo Grp, Abbacus (Cofinvest), Credit commercial de France, Cosulich, Rimorchiatori riuniti, Delight (gruppo Tecnologistica), Tnt Traco, gruppo Palau. Al management della Tripcovich (l'operazione è stata seguita dal direttore gennerale, Neil Harris) sarà riservato il 2 per cento mentre il gruppo Biasotti entra con il 6 per cento.

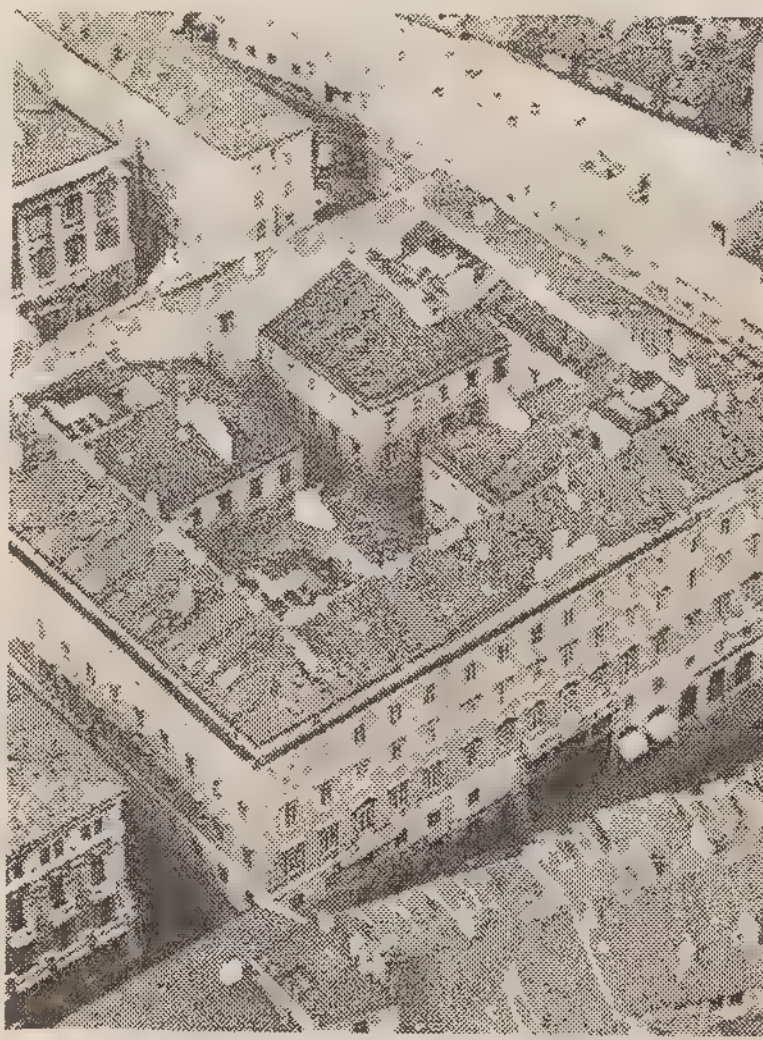
In una nota seguita all'annuncio della costituzione della società si afferma che «fin d'ora sono allo studio le modalità per consentire in futuro l'ingresso nel capitale anche ai piccoli azionisti del gruppo Tripcovich». Questo - secondo fonti della Gta- potrebbe avvenire attraverso la distribuzione ai soci di warrant della nuova società. Ma anche questo passaggio dovrebbe chiarirsi dopo l'assemblea degli azionisti delle tre società del gruppo, fissata per il 14 luglio, che dovrebbe percorrere la strada della liquidazione.

A questo punto il possibile passaggio in affitto alla Gta delle società che formano il «core business» del gruppo triestino (secondo i piani sono tredici comprese Sittam, Rondine, Tripnavi e Bertola) dovrebbe avvenire sotto la supervisione della Bil servizi finanziari, il braccio operativo della banca d'affari guidato da Luciano Pichler, al quale è stato affidato dalla Tripcovich il compito di elaborare il piano di ristrutturazione. Gattorno punta a dar vita ad un gruppo da 350 miliardi di fatturato e con mille dipendenti in Italia.

E ieri i soci della Gta hanno auspicato che «come richiesto dagli istituti finanziari creditori del gruppo Tripcovich la società possa in tempi rapidissimi dare il via alla gestione in affitto delle società operative, rendendo possibile la continuità del lavoro, elemendo di fondamentale importanza - si afferma in una nota- per le società che operano nel settore dei servizi garantendo così fornitori e creditori sul mantenimento del valore azienda».

Questi i componenti del consiglio d'amministrazione della Gta. Oltre al presidente, Giovanni Manzitti e allo stesso Gattorno troviamo Augusto Cosulich (Cosulich), Riccardo Biale (Rimorchiatori riuniti), Italo Cortellini (management Tripcovich), Franco Di Girolamo (Grp), Giacomo De Marini (Abbacus-Cofinvest), Sandro Biasotti (gruppo Biasotti), Albino Quaglia (Tnt Traco), Emanuele Palau (gruppo Palmera), Luigi Sangalli (Delight).

Raffaello de Banfield

Sebastiano Gattorno

Il Tergesteo, sede della Tripcovich a Trieste.

TRIPCOVICH / GLI ALTRI

Pronta l'Ocean Colosso tedesco punta alla «Cam»

TRIESTE — Negli uffici della Bil, la banca d'affari che segue la ristrutturazione del gruppo Tripcovich e tiene i rapporti con i creditori, è stato confermato in questi giorni che, per salvare il gruppo triestino, ci sono state altre offerte. Ma sulla loro consistenza si possono fare per il momento solo ipotesi. Di fatto è confermata l'offerta partita proprio da Trieste da parte della Ocean, una società che opera soprattutto nel campo dei grandi rimorchiatori. L'amministratore delegato Cattaruzza sottolinea questa disponibilità «per scongiurare il pericolo che le attività della Tripcovich lascino Trieste». La Ocean sarebbe interessata alla Tripnavi. Ma il discorso non si fermerebbe qui.

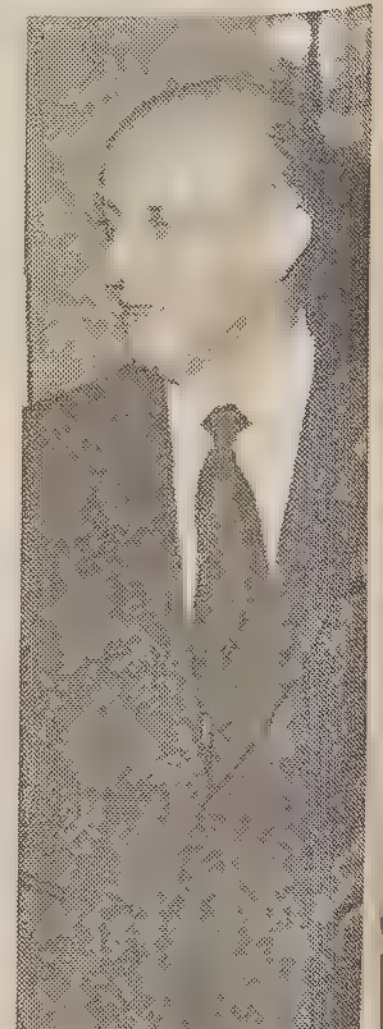
Il gruppo triestino da tempo ha rapporti di collaborazione con la Hapag Lloyd, il colosso tedesco del traffico container con forti interessi anche in campo finanziario (partner della Deutsche Bank). La Hapag - secondo Cattaruzza- sarebbe interessata alla Cam Shipping, leader in Gran Bretagna per l'assistènza alle piattaforme petrolifere nel mare del Nord.

p.c.f.

NOMINATI JUCCI E ZAPPI

Cambiano i vertici della Finmare

ROMA - Cambiano i vertici della Finmare, la capogruppo dell' Iri per i trasporti marittimi. Il consiglio di amministrazione dell' Iri ha infatti designato ieri Roberto Jucci alla presidenza e Antonio Zappi come amministratore delegato, in vista dell' assemblea della Finmare che si terrà lunedì prossimo. Jucci e Zappi - che succederanno rispettivamente a Michele Lacalamita e ad Alcide Ezio Rosina - provengono entrambi dal mondo delle telecomunicazioni pre- unificazione: Jucci è stato infatti presidente della Italcable, mentre Zappi era amministratore delegato della Sip. Finisce per Finmare l'era Rosina: il presidente dell'Iri Romano Prodi ha voluto ringraziare, con una dichiarazione, Michele Lacalamita e Alcide Rosina «che hanno deciso di lasciare la Finmare». Un ringraziamento «particolare» va a Rosina - ha detto Prodi - che ha «guidato con impegno l'azienda dal 1984 ad oggi in un complesso programma di riorganizzazione finalizzato ad un più equilibrato assetto delle attività».

Secondo alcune indiscrezioni trapelate da Finmare, Rosina avrebbe rassegnato le dimissioni già una quindicina di giorni addietro. Via Veneto ha provveduto alla sostituzione del vertice uscente di Finmare, ricorrendo a una scelta interna e spostando Zappi e Jucci dalle telecomunicazioni - dove l'accorpamento Telecom eliminava alcuni posti di comando - allo shipping. Per Jucci si tratta di un ritorno alla marineria pubblica: infatti il generale, che è stato comandante generale della Benemerita, ha ricoperto tra l'89 e il '91 la carica di presidente del Lloyd Triestino. Un biennio durante il quale non mancarono gli screzi con Rosina.

Roberto Jucci

VAN MIERT L'HA SPUNTATA

Acciaio, Bruxelles dà il via alle sovvenzioni italiane

BRUXELLES - Da Bruxelles arriva il via libera agli aiuti di Stato ai produttori di acciaio bresciani per oltre 700 miliardi di lire. La decisione è stata presa ieri mattina dal collegio di Bruxelles nella consueta riunione settimanale.

Alla fine, il commissario europeo alla concorrenza Karel Van Miert l'ha spuntata, e nonostante la bocciatura di alcune settimane fa, è riuscito a far passare la sua interpretazione flessibile del codice degli aiuti ed autorizzare così le sovvenzioni italiane che altrimenti sarebbero stati incompatibili.

In questa maniera, i bresciani potranno mantenere il loro impegno di chiudere impianti per una capacità di produzione complessiva di 5-6 milionidi tonnellate di acciaio. Questo permetterà alla siderugia europea di raggiungere quella soglia minima di tagli alle capacità produttive per 19 milioni di tonnellate, indicata dal piano di ristrutturazione della siderurgia europea.

In questo modo, Martin Bangemann, il commissario europeo all'Industria, che molto si è battuto insieme al presidente Delors per arrivare al via libera di ieri, ha potuto rilanciare il piano europeo, che sarà all'esame del Consiglio dei ministri dell'Industria dell'Unione europea mercoledi prossimo a Lussemburgo.

Della ristrutturazione della siderurgia europea ed innanzitutto italiana, si parlerà oggi in una serie di incontri tra il commissario europeo alla concorrenza Karel Van Miert ed i ministri degli Esteri Antonio Martino e Vito Gnutti dell'Industria.

«Sono probabilmente 68 le imprese intorno a Brescia, intenzionate a chiudere una parte dei loro impianti».

MEDIOCREDITO

La Mediovenezie Banca dalle Casse venete

MILANO - I Consigli di amministrazione del Mediocredito delle Venezie, Credito fondiario delle Venezie e Federalcasse hanno approvato il progetto di concentrazione in una nuova società di credito a medio e lungo termine che assumerà la denominazione di «Mediovenezie banca». Con una raccolta di 13 mila miliardi e impieghi per 13.600 (al netto dei fondi rischi) e un patrimonio di oltre 1.000 miliardi il nuovo istituto - sottolinea una nota - si inserisce nelle prime posizioni a livello nazionale tra gli operatori del credito a medio-lungo termine. Dopo l'aumento di capitale di circa 21 miliardi già deliberato e riservato alla Cassa di risparmio di Verona, l'azionariato della nuova società vedrà la cassa scaligera disporre del 50,1% del capitale e un altro 7,3% sarà nelle mani dell'alleata Cassamarca di Treviso che proprio stamane inaugurerà una filiale a Trieste.

CONTRO L'INEFFICIENZA

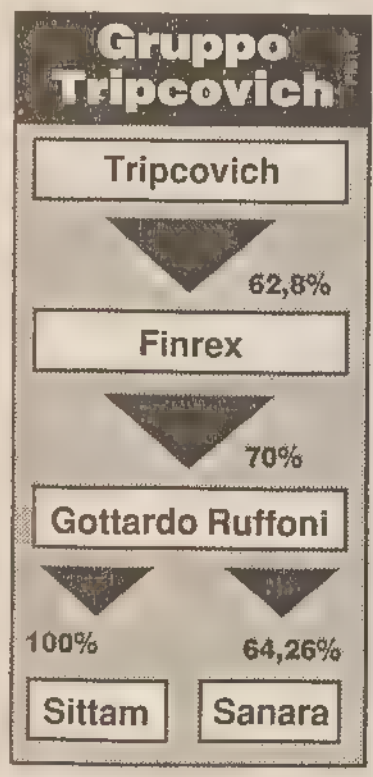
Bankitalia invoca servizi dall'amministrazione

ROMA - Evviva Banki talia. Era ora che qualcuno sollecitasse una maggiore cultura del servizio nel settore pubblico. Lo ha fatto ieri il vicedirettore generale Tommaso Padoa-Schioppa in occasione di un convegno sulla Pubblica amministrazione. «La mancanza di pressioni competitive, la prevalenza delle regole sui programmi, il formalismo dei controlli, la tentazione di concepire la funzione pubblica piuttosto come potere che come utilità resa»: tutto questo finisce per far perdere di vista il prodotto, cioè il servizio, e in ultima analisi, fa ignorare le esigenze degli utenti. Che forse sarebbe bene cominciare a chiamare clienti. Da trattare come tali.

Padoa Schioppa nota il rischio di un certo «narcisismo amministrativo, una sorta di innamoramento procedurale che allontana la ricerca dei risultati». Nei principali Paesi sviluppati la quota dell'intero comparto dei servizi tende a raggiungere e superare il 60% del totale del valore aggiunto dell'economia. Ovvio che l'argomento sia di stretta attualità. D'altra parte lo stesso ministro dell'Interno Roberto Maroni parlò nei giorni scorsi con il rettore della Luiss della possibilità di creare una scuola di Alta Amministrazione anche in Italia, sul modello di quella francese. Dice ancora il direttore di Bankitalia: «arretratezze e inefficienze dei servizi pubblici impongono agli utenti, clienti e imprese, vari tipi di oneri». E in generale, indeboliscono l'autonomia.

TRIPCOVICH / NASCE UN SECONDO SINDACATO

Trieste, un fronte di azionisti

Una nuova iniziativa dopo quella di Savona - Martedì parleranno con Gattorno

TRIESTE - Un sindacato dei piccoli azionisti Tripcovich...anche a Trieste. Seppure in ritardo rispetto a Savona (dov'è sorto il primo comitato per la tutela degli interessi dei piccoli risparmiatori che avevano scelto le azioni della spa triestina) anche nella nostra città esiste ora un punto di riferimento per tutti coloro che non si rifanno ai grandi gruppi.

Il sindacato triestino, che ha immediatamente allacciato dei contatti con Massimo Oneto, l'immobiliarista che guida il gruppo della cittadina ligure, si presenterà ufficialmente lunedì prossimo: per il momento si sa soltanto che a farlo sorgere è stato un broker assicurativo che opera nel capoluogo regionale e che sia nelle intenzioni dei piccoli azionisti triestini farsi aiutare, nella loro strategia difensiva, da esperti del comparto azionario.

Cresce quotidianamente dunque la forza di «opposizione» dei piccoli azionisti decisi a far valere le loro ragioni: «Non vogliamo accettare supinamente decisioni che i grandi gruppi vorrebbero prendere sopra le nostre teste -hanno detto - "dimenticando" che nella Tripcovich abbiamo riversato i risparmi».

Una «presenza» avvertita anche da Sebastiano Gattorno, il rappresentante del gruppo genovese Serra e amministratore delegato Tripcovich, che ha chiesto un incontro con i piccoli azionisti, convocato per martedì: «E' un'iniziativa apprezzabile - ha subito detto il presidente del sindacato - e incontreremo quanto prima sia Gattorno, sia tutti coloro che faranno delle proposte serie. Certo - ha aggiunto Oneto dalla sede operativa di Savona, nella quale piovono ogni giorno decine di telefonate da tutte le parti d'Italia - non prenderemo in considerazione progetti in "odore di rischio" per i nostri interessi, ma siamo pronti a discutere di tutto con chiunque, senza preconcetti di sorta».

Accanto al sindacato sembra prendere forma anche un'altra iniziativa. Secondo voci in circolazione a Trieste una «famiglia», che detiene una quota importante del capitale sociale. starebbe cercando di rafforzare la propria posizione.

«Siamo in contatto anche con i rappresentanti di questo gruppo familiare - ha detto ieri Oneto (non escludendo perciò che l'eventuale "alleato", in vista dell'assemblea straordinaria del 14 luglio, possa essere questo nuovo soggetto", ndr) - perchè vanno raccolte tutte le forze in vista dello scontro finale».

La battaglia si annuncia perciò particolarmente aspra, e allo stato attuale la fiducia da accreditare al sindacato, al quale vanno aggiunti i possibili «compagni di viaggio», è considerevole e l'obiettivo del 25,1% in assemblea non sembra più un miraggio.

Ugo Salvini

SI INCREMENTA IL PATRIMONIO

Friulia Lis, anno di crescita

UDINE — L'assemblea degli azionisti della finanziaria regionale Friulia-Lis Spa ha approvato il bilancio della società relativo al 1993 e ha proceduto al rinnovo del Collegio sindacale.

L'esercizio, che ha avuto una durata di soli nove mesi a seguito di modifica statutaria diretta a far coincidere il periodo amministrativo della società con l'anno solare, si è chiuso con un utile di 852 milioni. Nonostante le difficoltà attraversate dall'economia regionale sono risultati in espansione anche i ricavi per canoni (+11%) e gli investimenti in beni per la locazione finanziaria: 13 miliardi nel leasing immobiliare e 5 miliardi in quello mobiliare raggiungendo complessivamente circa 80 miliardi. Anche il patrimonio netto della società si è ulteriormente consolidato con un incremento rispetto al passato esercizio di 1,7 miliardi.

I programmi di sviluppo della società prevedono ora la messa a punto di due nuovi prodotti: il «leasing mobiliare internazionale» destinato ad agevolare l'esportazione di beni strumentali prodotti da imprese regionali e il «leasing immobiliare agevolato» con interventi specifici dell'amministrazione regionale per l'abbattimento dei canoni. Si tratta di favorire in questo modo, anche con questi nuovi strumenti, la ripresa dell'economia regionale sostenendo da una parte le esportazioni delle nostre imprese e dall'altra favorendo nuovi investimenti. A breve termine la Friulia Spa, in attuazione della l.r. 13 del 15.4.1993 acquisirà il pacchetto di maggioranza della Friulia-Lis.

Il ministro Gnutti sabato all'Assindustria udinese

UDINE — Il ministro dell'Industria, Vito Gnutti, sarà ospite all'assemblea degli industriali friulani, prevista per dopodomani, sabato 18 giugno, alle 11, nel salone del parlamento del castello di Udine. La presenza del ministro, che ha confermato il proprio intervento al presidente dell'associazione degli industriali Carlo Melzi, è stata resa possibile grazie all'interessamento del sottosegretario Roberto Asquini.

Il programma della manifestazione prevede, oltre all'intervento conclusivo del ministro, la relazione del presidente dell'associazione e l'illustrazione dell'attività regionale da parte del presidente della giunta Renzo Travanut.

L'intervento del ministro — rileva una nota delll'Assindustria — è particolarmente atteso, tenuto conto dei significativi provvedimenti che il governo sta varando per il rilancio dell'economia nazionale e dell'occupazione e rappresenta una delle prime presenze ufficiali del governo sul territorio, fatto che per l'associazione degli industriali di Udine appare di rilevante prestigio e che ne sottolinea il ruolo nell'ambito confederale a tutela dell'imprenditoria locale.

IL MESSAGGIO AI BANCHIERI DI TANCREDI BIANCHI

«Privatizzazioni parziali, non bastano»

ROMA - Il sistema bancario «deve» crescere e le privatizzazioni «parziali» non bastano a garantirlo; solo «la concorrenza può portare ad espellere i competitori meno efficienti». Fare banca e mettere a rischio l'occupazione per carenza di mezzi propri «non è etico» e «se per perdurare sono necessarie operazioni straordinarie di gestione - come fusioni, intese, acquisizioni - quelle operazioni vanno concretate, anche se si sacrificano interessi specifici, che se difesi, porterebbero a richio l'equilibrio aziendale a valere nel tempo». Il messaggio di Tancredi Bianchi, nella veste di presidente dell' Assbank, l'Associazione che riunisce gli istituti di credito ordinario, è chiaro e pungente: se il sistema delle banche private optasse per una crescita basata sull' autofinanziamento, non innoverebbe e «non concorrerebbe al mutamento strutturale» del mondo del credito necessario preludio al cambiamento funzionale. Parlando in occasione dell' assemblea celebrativa del quarantennale dell'associazione, alla presenza del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, Bianchi ha chiamato a raccolta il mondo del credito ricordando a chi quel mondo amministra che i valori etici che distinguono oggi l'azione degli imprenditori bancari «poggiano sul principio che le condizioni di equilibrio, economico, finanziario e patrimoniale, vanno perseguite e mantenute nel tempo».

In sostanza, ha ricordato Bianchi ai banchieri, «la via da seguire non è quella della comodità, nè quella della ricerca della popolarita» e, pur senza addentrarsi in casi specifici, ha dettato loro una sorta di codice deontologico: «non è etico mettere a rischio l'occupazione per carenza di mezzi propri, nè puntare ad alti redditi correndo alee puramente speculative, nè si debbono accettare condizioni operative che non consentano controlli efficaci, nè si possono differire scelte organizzative capaci di assicurare l'efficacia della gestione».

Inchiesta

«FERRY» / UNA VOCE SEMPRE PIU' IMPORTANTE NEI TRAFFICI PORTUALI TRIESTINI

In traghetto verso Levante

Nel '93 arrivi e partenze sono praticamente raddoppiati e i primi mesi del '94 confermano il forte aumento

TRIESTE — In un porto, come quello di Trieste, dove la dinamica dei traffici è piuttosto sonnacchiosa, dove la crescita dei container è assai graduale, dove il «convenzionale» arranca faticosamente, il vivace andamento del trasporto «ferry» si segnala come una delle più liete novità delle banchine giuliane. Nel '93, rispetto al '92, il comparto «traghetti», assumendo come riferimento le statistiche dell'Eapt, ha messo a segno un aumento di oltre il 100%. Tendenza positiva che i primi mesi del '94 confermano: rispetto allo stesso periodo del '93, l'incremento è stato infatti pari al 70%. Il traffico interessa essenzialmente l'Adriatico e le rive del Bosforo.

Autostrada adriatica per i camion turchi

Già dal marzo dell'87 la «Turkish cargo lines», compagnia di bandiera turca, aveva dato vita a una linea «ferry» tra lo scalo di Istanbul-Haydarpasa (sito sulla sponda asiatica del Bosforo) e Trieste. Un servizio che consentiva agli autotrasportatori turchi - una categoria che detiene grande importanza economica e sociale nel paese asiatico - di «saltare» il lungo viaggio stradale attraverso i Balcani fino ai mercati centro-europei. Le vicende politico-militari, che hanno drammaticamente interessato l'ex Jugoslavia, hanno ulteriormente sollecitato l'attenzione del sindacato degli autotrasportatori nei riguardi dell'«alternativa» marittima adriatica.

E i risultati, soprattutto in questi ultimi due anni, si sono visti: la «Turkish cargo» garantisce dal terminal triestino di Riva Traiana - che l'Eapt ha dato in concessione a Dario Samer - 5 partenze settimanali per un viaggio che dura 72 ore; la compagnia ha schierato 5 unità, in grado di trasportare 120 camion, ed è in procinto di metterne in linea una sesta. Durante il '93 24 mila camion sono stati sbarcati / imbarcati e si prevede che nel corso del '94 il numero degli autocarri possa senz'altro superare le 30 mila unità. Si tratta di un traffico ormai consolidato, indipendentemente dalla congiuntura politica balcanica; i camion viaggiano pieni, il 60% della merce è diretta in Italia, l'altro 40% transita verso le piazze centro-europee.

Di particolare interesse il progetto, ormai in retta d'arrivo (discussioni sulle tariffe permettendo), di un treno-navetta in grado di caricare i camion a Trieste portandoli fino al terminal austriaco di Wels, al confine con la Germania; la «sagomatura» delle gallerie della circonvallazione triestina sono già state adeguate alla bisogna.

Lo shopping albanese

La pesante situazione politico-militare, venutasi a creare nel basso e medio Adriatico dopo la dissoluzione della Federazione jugoslava, ha spinto l'**Adriatica di navigazione**, società armatoriale del gruppo Finmare-Iri, a rafforzare la presenza in Albania. Il servizio, che rientra in una convenzione negoziata con lo Stato italiano, prevede due partenze settimanali (martedì e venerdì) dal Molo IV del porto triestino; sulla linea Trieste-Durazzo opera una nave («Palladio» o «Espresso Grecia»), il viaggio dura in genere dalle 24 alle 28 ore. Inizialmente la risposta commerciale, nonostante le agevolazioni tariffarie, è parsa piuttosto fiacca; poi il traffico è via via decollato, le navi sono sempre piene, anzi ci sono frequenti problemi creati da persone e mezzi costretti a rimanere a terra. Nel '93 a Trieste sono saliti sulle unità dell'Adriatica 12 mila passeggeri, 5 mila camion, 2500 auto; camion e auto, spesso di seconda mano, acquistati in Italia dagli albanesi. Un traffico che, nelle proiezioni Eapt '94, viene considerato in aumento.

Le «Skoda» per Israele

Nei cosiddetti traffici «specializzati» rientrano anche le navi «ro-ro» (roll on-roll off), dove le merci vengono movimentate con appositi carrelli. A Trieste le «ro- ro» attraccano di regola alla "radice" del Molo VII. La **Grimaldi group** ha allestito due servizi a frequenza settimanale: uno «tocca» Ravenna- Trieste-Ashdod-Haifa- Alessandria, l'altro da Haifa fa rotta verso Smirne. Nel '93 ha trasportato merci per 50 mila t, si tratta in buona parte di vetture Skoda, provenienti dalla Cechia e destinate a Israele.

Le unità della ucraina **Blasco** svolgono pure servizio ro-ro: portano cotone dal Mar Nero, legname e caffè dal Sud Est asiatico; 60 mila t movimentate a Trieste.

Da sei mesi la compagnia croata **Losinjska Plovidba** ha messo in pista la motonave «Rapoca», che collega ogni quindici giorni Trieste con Durazzo, Pireo, Istanbul. Infine, la **Navimar** gestisce, con unità appartenenti alla libica «Gnmtc», un servizio ro-ro (circa 20 mila t annue) tra lo scalo giuliano e Tripoli, capitale dello stato nordafricano.

L'inchiesta, a cura di Massimo Greco, sulle principali compagnie e sui principali traffici del porto triestino si concluderà domani con un servizio sul terminale petrolifero e sul «convenzionale».

Il «Kaptan Abidin Doran», uno dei traghetti della «Turkish cargo lines».

FERRY / TURISMO

Appuntamento sulle Rive per andare in Grecia

TRIESTE — Procedendo lungo le Rive, capita con una certa frequenza di vedere ormeggiate accanto alla Stazione marittima grandi navi. Non ci riferiamo alle unità militari, che da qualche tempo pattugliano l'Adriatico in seguito ai noti torbidi ex jugoslavi, ma ai pacifici traghetti dell'Anek, che dall'estate del '92 sono soliti «parcheggiare» di fianco al bianco edificio, che una volta ospitava i passeggeri prima dell'imbarco e che ora invece ospita tavole rotonde.

Sopra la «Venizelos», sotto la «Kydon»: due navi Anek.

Dal luglio del 1992 la compagnia greca è diventata buona cliente del porto triestino, dove i traghetti dell'Anek approdano lungo l'intero anno e intensificano il servizio nel corso della stagione estiva. L'Anek nasce nel '68, per impulso di un alto prelato ortodosso, il vescovo di Canea Irineos; e proprio a Canea, nell'isola di Creta, la compagnia ha il proprio quartier generale. Da un punto di vista societario, l'Anek si caratterizza per essere una *public company*; nel '94 il management cretese pensa di aumentare il fatturato a 160 miliardi (tradotto in lire italiane).

Sono 8 i traghetti - o, più esattamente, i «night ferry» - con i quali la compagnia cretese cura i collegamenti tra la grande isola mediterranea, la terraferma ellenica, gli scali portuali situati sulla sponda adriatica italiana. Quattro le linee interne, quattro le linee che raggiungono le coste italiane: due hanno come terminale Ancona, una ha come riferimento Bari, una ha come base Trieste. In estate, quando dall'alto Adriatico più consistente si fa il flusso turistico diretto in Grecia, da Trieste, verso Ancona-Igoumenitsa-Corfù-Patrasso, parte due volte alla settimana la «Venizelos» (la dedica è a un celebre uomo politico greco della prima metà del secolo), che può essere considerata, con una capienza di 3 mila passeggeri e 1000 vetture, l'«ammiraglia» della flotta Anek. Nella restante parte dell'anno Trieste viene invece servita dalla più piccola «Kydon».

Da Trieste il traffico, in costante crescita, è commerciale e turistico. I clienti più affezionati sono i tedeschi e gli austriaci, che rappresentano un terzo dei passeggeri imbarcati a bordo dei traghetti; negli ultimi tempi si sono affacciati sulle Rive anche polacchi, cechi, slovacchi. Nel '93 le unità dell'Anek hanno trasportato 57.850 passeggeri, 15.600 vetture, 3950 camion; per quanto riguarda il '94, è previsto un incremento del 30%.

Arrivi e partenze dei traghetti dalla Marittima sono fonte di problemi per il già precario scorrimento automobilistico sulle Rive: a tale riguardo l'Anek avrebbe chiesto all'Eapt uno scalo alternativo e si sta pensando a una più congeniale sistemazione nel Punto franco vecchio. I greci auspicherebbero inoltre un rafforzamento e un consolidamento del traffico turistico con base a Trieste, magari attraendo altri armatori: in questo modo - dicono - i turisti avrebbero la certezza di trovare più facilmente nello scalo giuliano una possibilità di imbarco, così come già succede ad Ancona.

Se si eccettua questa significativa presenza greca, non si può certo dire che le proposte marittimo-turistiche da Trieste siano particolarmente numerose. Quest'anno ha preparato un servizio stagionale estivo la **Sem Martime**, una società armatoriale croata che ha sede a Spalato. Ogni sabato la «Kraljica Mira» parte dal Punto franco vecchio e raggiunge Spalato dopo circa 14 ore di viaggio.

Una nuova iniziativa è stata messa a punto, sempre nella stagione estiva '94, dalla **Eurocruises**, una società olandese che ha noleggiato navi-crociera; secondo informazioni apprese dall'Eapt, sono in programma una quindicina di viaggi, da luglio a ottobre. Proprio in questi giorni, a fianco della Marittima, troneggiava una nave, di proprietà della Blasco.

KLAGENFURT PRESENTA LA «HOLZMESSE» DI SETTEMBRE

Legno, una grande fiera che guarda verso Est

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Con un volume d'affari di 50 miliardi di scellini (attorno ai settemila miliardi di lire) e 260 mila addetti a tempo pieno, l'Austria del legno affronta la crisi del settore con una strategia incentrata sul rinnovo tecnologico e sulla tutela ambientale. La quarataduesima edizione della Holzmesse (la fiera del legno che si tiene annualmente a Klagenfurt), è destinata a confermare il capoluogo carinziano come il punto d'incontro ideale per gli operatori di un settore che ha conservato la propria centralità nelle economie di tutte le realtà centroeuropee.

Dal 7 al 10 settembre sono attesi nel quartiere fieristico almeno 22 mila operatori specializzati provenienti da tutta la repubblica alpina, come pure dalle regioni dei paesi dell'area Alpe Adria. La Fiera di Klagenfurt intende far valere la propria esperienza e le tradizionali buone entrature austriache sui mercati dell'Est, ma da questa edizione della Holzmesse con un numero in più: l'imminente ingresso a pieno titolo dell'Austria fra i paesi dell'Unione europea e il conseguente spostamento dei confini orientali dell'Europa.

La prossima edizione della Holzmesse è stata presentata ieri a Trieste dal direttore del progetto fieristico Manfred Krammer, che era accompagnato dal portavoce della Fiera carinziana Christian Wallner e dal delegato commerciale d'Austria a Trieste Stefan Wratschko. L'esposizione di quest'anno, ha spiegato Krammer, sarà dedicata soprattutto alle novità nei macchinari per la trattazione della materia prima. La rappresentanza di espositori italiani in questo settore è tradizionalmente forte e le opportunità aperte dai nuovi mercati dell'Est si vanno facendo sempre più interessanti. Il mercato attraversa acque agitate e anche le antiche aspirazioni dello scalo triestino sono appannate. Ma l'export austriaco ha fatto registrare dati confortanti: nel '93 sono stati raggiunti i 237 mila metri cubi, con un incremento del 23%. Principali clienti Italia e Germania. Essere un vero e proprio centro di scambio delle informazioni sul legno, una fiera specializzata per la forte industria forestale e le segherie (solo in Austria ne operano quasi duemila), per l'industria ausiliaria, il commercio dei prodotti derivati e l'industria di trasformazioni. Alle aspirazioni tradizionali della manifestazione carinziana la Holzmesse da quest'anno aggiungerà Interlast, una manifestazione parallela che servirà da ponte dal settore del legno a quello dei servizi (imballaggi, trasporti, tecnologie) che ci stanno attorno.

Nasce Coop consumatori Nord-Est per affrontare i giganti esteri

VENEZIA — Coop Nordemilia e Coop Consumatori del Friuli-Venezia Giulia hanno deciso di fondersi per dare vita a Coop consumatori Nord-Est, una nuova struttura distributiva nella quale confluiranno i 291.495 soci e i 78 punti vendita esistenti attualmente. L'annuncio è stato dato a Venezia da Renzo Testi e Lucio Tolloi, responsabili delle due strutture distributive, alle quali fanno capo gli esercizi commerciali Coop delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, di Venezia, Treviso, Verona, Mantova, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. La fusione, ha spiegato Giuseppe Fabretti, vicepresidente dell'Associazione nazionale cooperative consumatori, rientra in un più ampio piano di sviluppo che dovrà consentire alla nuova cooperativa di ampliare la base sociale, aprire una rete diffusa di ipermercati e discount e introdurre nuovi servizi, come quelli turistici. «Grazie ad un investimento di 640 miliardi - ha aggiunto Fabretti - contiamo di raddoppiare le vendite, che oggi si attestano a 1.106 miliardi 916 milioni di lire, e di creare nel contempo 1500 nuovi posti di lavoro».

Tra le ragioni che hanno motivato la fusione, Fabretti ha ricordato anche «l'esigenza di difendere la cooperativa italiana dalla 'calata' delle grandi organizzazioni distributive straniere».

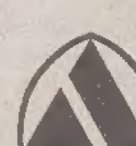
Oggi è più facile arrivare in Y10.

Y10 Igloo
con aria condizionata
compresa nel prezzo.

Per tutte le versioni finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L.10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667
TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 30 giugno 1994.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 IL RICHIAMO DEI BOSCHI. Film (drammatico '73). Di Franz Antel. Con Terence Hill, Johanna Matz.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il ritratto che uccide"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 - SPECIALE USA '94
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Inferno in discoteca"
19.05 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 UN DISCO PER L'ESTATE
23.00 ORE VENTITRE
23.30 NOSTRA PADRONA TV. Con Sergio Zavoli.
1.00 TG1 NOTTE
1.10 OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 VIDEOCOMIC
7.00 EURONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 STAGIONI. Scenegg.
8.05 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "L'uomo con la valigia"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 LA PATTUGLIA DELLE GIUBBE ROSSE. Film (western '53). Di Lesley Selander. Con James Craig, Keith Larsen.
17.10 DAL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.20 TG2 - NONSOLONERO
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Il piccolo truffatore"
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Overdose"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 WANTED: VIVO O MORTO. Film (poliziesco '87). Di Gary Sherman. Con Rutger Hauer, Gene Simmons.
22.30 LE RAGIONI DEL CUORE
23.15 TG2 DOSSIER NOTTE

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15 - 10,20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TGS DERBY
15.20 PALLANUOTO. CAMPIONATO ITALIANO
16.30 DSE - NOVECITTA'. Documenti.
17.00 DSE - GREEN. Documenti.
17.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
18.00 MONTE BIANCO. IL PARCO DELLE VETTE. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 BIANCO, ROSSO E VERDONE. Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Milena Vukotic.
22.30 TG3
22.45 CANZONACCE

RADIO

Radiouno

6: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Questione di soldi; 9.05: Gr Radioanch'io; 11.30: Gr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Gr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Gr Mode. modelli, modernità'; 18.37: Gr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Gr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Gr Radio Tir; 2.30: Gr Voci nella notte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a strisce: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 24: Rainotte;

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima GRR; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Racconti; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alimentazione e salute; 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pagine musicali; 15.30: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Pagine musicali; 19: Giornale Radio Rai.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all'1; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i gironi dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.30 BASKET NBA
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 LA SIGNORA AMAVA LE ROSE. Film (drammatico '68). Di Ulu Grosbard. Con Patricia Neal, Jack Albertson.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 THE LION TROPHY SHOW
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.25 TELEGIORNALE
20.30 USA '94 STELLE E LEGGENDE
21.45 LUCIANO PAVAROTTI IN CONCERTO
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
0.15 IN CAMMINO VERSO IL MONDIALE
0.45 HIROSHIMA: INFERNO DI CENERE. Film (drammatico '89). Di Max Von Sidow. Con Judd Nelson, Mako.
2.30 TELEGIORNALE
3.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 UNA DONNA IN CARRIERA. Film (commedia '88). Di Mike Nichols. Con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver.
22.50 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE'. Documenti.

ITALIA 1

6.20 CIAO CIAO MATTINA
9.00 HAZZARD. Telefilm.
10.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.00 MUNDIAL FILM
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.30 I MIGLIORI. Film (drammatico '89). Di Bob Radler. Con Eric Roberts, Edan Gross.
22.30 CALCIO. CINA-MILAN
0.30 STUDIO SPORT USA '94
1.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.

RETE 4

8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.30 GUADALUPE. Telenovela.
10.40 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
11.55 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.35 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
22.30 EASY RIDER. Film (drammatico '69). Di Dennis Hopper. Con Peter Fonda, Jack Nicholson.
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 IL RITRATTO DI DORIAN GRAY. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Telefilm.
15.55 MISIOT
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.35 LOONEY, LOONEY, LOONEY BUGS BUNNY. Film (animazione).
19.00 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 L'INVERNO DEL NOSTRO SCONTENTO. Film (drammatico). Di Wars Hussein. Con Donald Sutherland, Teri Garr.
22.10 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.30 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LO STATO DELLE COSE - CULTURA
17.10 SLOVENIA TODAY
17.45 NO COMMENT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 LA LUNGA NOTTE DI GEORGE ADAMS. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

8.00 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 REGIONE VERDE
20.30 TG NOSTRI
20.45 TUTTI IN FORMA
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
3.40 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 FIGARO E LA SUA GRAN GIORNATA. Film (commedia '31). Di Mario Camerini. Con G. Giachetti, M. D'Ancora.
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: MONSERRAT CABALLE. Documenti.
13.00 FIGARO E LA SUA GRAN GIORNATA. Film.
14.30 LA MER
15.00 FIGARO E LA SUA GRAN GIORNATA. Film.
16.30 SINFONIA N. 41 K551 "JUPITER"
17.00 +3 NEWS
17.06 FIGARO E LA SUA GRAN GIORNATA. Film.
19.00 MUSICA IN CASA
19.10 MONOGRAFIE: TIZIANO. Documenti.
20.30 FIGARO E LA SUA GRAN GIORNATA. Film.
22.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
23.40 DOCUMENTI: MAGRITTE. Documenti.
0.30 FIGARO E LA SUA GRAN GIORNATA. Film.

TELEPADOVA

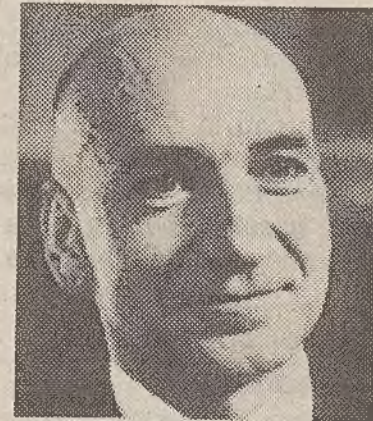
7.30 SUPERBOY SHADOW
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 LA BELVA. Film (drammatico '54). Di W.A. Wellman. Con Robert Mitchum, T. Wright.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 LA MONTAGNA MALEDETTA. Film tv (drammatico '72). Di Leonard Horn. Con Fess Parker, Stella Stevens.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 NOTTE ITALIANA
4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURALIA
20.30 URBAN WARRIOR. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 CALCIO A 5
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TV / RAIUNO

Giuseppe fa ciak

Ben Kingsley star del nuovo capitolo della Bibbia

ROMA — È Ben Kingsley, premio Oscar per «Gandhi», la star di «Giuseppe», il nuovo film del «progetto Bibbia» prodotto per Raiuno dalla italiana Lux e dalla tedesca Beta film in associazione con la Tnt di Ted Turner. Accanto a Kingsley, per il ruolo del protagonista è stato scelto Paul Mercurio, giovane danzatore australiano di origine siciliana, lanciato dal film «Ballroom» e interprete di «Exit to Eden», nuovo film del regista di «Pretty woman» Garry Marshall che uscirà a settembre negli Usa.

A Ouarzazate in Marocco sono iniziate ai primi di aprile le riprese di «Giuseppe» con la regia di Roger Young, lo stesso della serie tv «Geronimo», la più premiata quest'anno in America.

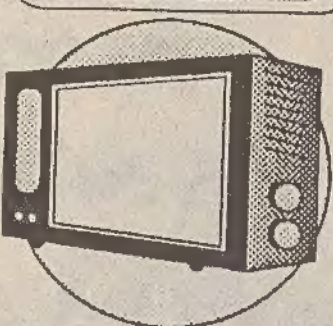
«Giuseppe» è il quarto film del progetto di trasposizione televisiva dell'intero Antico Testamento in 21 parti, dopo «Abramo» (seguito su Raiuno da oltre nove milioni di spettatori), «La Creazione» di Ermanno Olmi e «Giacobbe» di Peter Hall. Ed è anche la più importante coproduzione attualmente prodotta in Italia. In due puntate, il film racconterà la storia del patriarca Giuseppe, figlio prediletto e predestinato di Giacobbe e Rachele. Nei ruoli principali ci sono: Martin Landau («Crimini e misfatti»), Lesley Anne Warren («Victor, Victoria»), Stefano Dionisi, Monica Bellucci, Dominique Sanda, Alice Krige, Valeria Cavalli, Renato Scarpa.

Accanto all'attore (foto), che interpreta l'ufficiale del Faraone, un giovane australiano di origine siciliana, Paul Mercurio, protagonista del film, diretto da Roger Young.

Le riprese di «Giuseppe» proseguiranno fino alla fine di luglio e la messa in onda su Raiuno è prevista nel '95. Il cast tecnico è lo stesso degli altri film del «progetto Bibbia» con Enrico Sabbatini, costumista e art director; lo scenografo Paolo Biagetti; Raffaele Mertes, direttore della fotografia; Gerald Rafshoon produttore esecutivo; Lorenzo Minoli, produttore.

Prima schiavo in Egitto dell'ufficiale del Faraone, Putifar (Ben Kingsley), dopo essere stato tradito e venduto dai suoi fratelli invidiosi, Giuseppe è incarcerato per aver resistito alle tentazioni della moglie di lui e poi liberato per le sue doti di interprete di sogni. Nominato vicerè d'Egitto riesce a salvare il paese da una terribile carestia, perdona i suoi fratelli, riunisce la sua famiglia che lo credeva morto, dando così origine alla dimora degli ebrei in Egitto.

La storia di Giuseppe, vero e proprio romanzo all'interno della Genesi, costituisce alla fine delle storie dei Patriarchi una specie di riassunto dei grandi temi della famiglia e della fratellanza che segnano il primo libro della Bibbia. Con Giuseppe la storia, da un livello familiare si amplia ad un livello sociale, diventa storia politica, storia di corretto e errato uso del potere.

TELEVISIONE

I FILM

Trio di gran carriera

Harrison Ford con la Weaver e la Griffith

Quella di oggi è, in certo modo, una serata storica. Ritorna infatti, alle 22.30 su Retequattro, un film-mito come **«Easy Rider»**, girato quasi per scommessa nel 1969 e poi diventato simbolo di una generazione tra Europa e America. Il biondo Billy (Peter Fonda), «capitan America» Wyatt (Dennis Hopper) e l'avvocato Jack Nicholson sono sbandati sulla strada ma anche testimoni e vittime dell'intolleranza borghese contro l'ideologia degli hippy. Infatti il film, svolto come una ballata dalle canzoni indimenticabili, finisce in tragedia. Dietro alla macchina da presa c'è Dennis Hopper ma fu Peter Fonda a trovare i soldi per finanziare l'impresa.

Al confronto gli altri film in onda oggi sulle reti pubbliche e private sono certo più ordinari.

«Una donna in carriera» (1988) di Mike Nichols (Canale 5, ore 20.40). Commedia all'americana per Harrison Ford stretto fra la manager Sigourney Weaver e l'arrembante segretaria Melanie Griffith. Premio Oscar per la canzone «Let the River Run».

«Bianco, rosso e Verdone» (1981) di e con Carlo Verdone (Raitre, ore 20.30). Galleria di «mostri» aggiornati dalla satira del comico romano, affiancato da Milena Vukotic, Angelo Infanti e Mario Brega.

«Wanted» (1987) di Gary Sherman (Raidue, ore 20,40). Rutger Hauer nei panni di un ex agente della Cia che lavora come cacciatore di taglie per l'Fbi e la polizia di Los Angeles. Dedicherà le sue attenzioni a un terrorista arabo autore di una carneficina in un cinema. Scontro finale in una raffineria di petrolio.

«Il ritratto di Dorian Gray» (1944) di Albert Lewin (Retequattro, ore 0.45). Dall'omonimo romanzo di Oscar Wilde. Con George Sanders e Donna Reed.

Sigourney Weaver veste i panni della manager nel film di Mike Nichols in onda su Canale 5.

Raidue, ore 17.30

Ultimo appuntamento con «Nonsolonero»

Un conferenza sul tema dell'immigrazione organizzata dal Comune di Roma sarà al centro dell'ultima puntata di «Nonsolonero», in onda oggi su Raidue.

Raidue, ore 22.30

Diritto degli animali a «Le ragioni del cuore»

Una sentenza della Corte di Cassazione ha stabilito che i gatti randagi possono essere usati come cavie da laboratorio. Stella Pende ne parlerà oggi a «Le ragioni del cuore» con Franco Zeffirelli, grande sostenitore dei diritti degli animali, il professor Michele Carruba, farmacologo e favorevole all'utilizzo delle cavie da laboratorio, Ornella Vanoni, Licia Colò, la scrittrice Francesca Duranti e Walter Caporale, presidente della Lega antivivisezione.

Canale 5, ore 23.20

Vittorio Feltri al «Maurizio Costanzo Show»

Vittorio Feltri, direttore del «Giornale», sarà oggi il protagonista di «Uno contro tutti» nell'ambito del «Maurizio Costanzo Show». In sala: Alessandro Curzi di Tmc; Carmine Fotia, direttore di Italia radio; Claudio Fracassi, direttore di Avvenimenti; Giancarlo Cito, sindaco di Taranto; i giornalisti Giovanna Paietta, Daniele Protti, Gianni Bucci, Miriam De Cesco, Giampiero Mughini, Marco Politi, Renato Farina, Antonio Roccuzzo e Maria Latella; le attrici Franca Rame e Grazia Scuccimarra; Elsa De Giorgi, opinionista; Corrado Peraboni, deputato della Lega nord; Mario Cervi, editorialista.

TV

Il «Requiem» a Sarajevo

VENEZIA — Josè Carreras, Ruggero Raimondi e Cecilia Gasdia, accompagnati dall'Orchestra filarmonica di Sarajevo e dal coro del Teatro dell'Opera, diretti da Zubin Mehta, saranno i protagonisti del concerto tra le rovine dell'antica biblioteca di Sarajevo che sarà trasmesso in diretta mondovisione da Raiuno domenica alle 18.45. In programma il «Requiem» in re minore K 626 di Mozart.

Il concerto accompagnerà una grande raccolta di fondi per le popolazioni della Bosnia e del Ruanda. I contributi versati sul conto 29800/OK aperto alla sede centrale della Carive andranno all'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati.

TV

Usa: stelle e leggende

ROMA — Frank Sinatra e Luciano Pavarotti insieme per la prima volta per festeggiare l'inizio dei Mondiali a «Usa '94 stelle e leggende», lo spettacolo realizzato a New York sotto il patrocinio dell'Unesco, in onda oggi, alle 20.30, su Tmc.

In palcoscenico le più grandi stelle dello spettacolo, da Liza Minnelli a Lara Saint Paul, Harry Belafonte, Kirk Douglas, Dennis Hopper, Mickey Rooney.

A condurre lo «show» sarà l'attore Elliott Gould insieme con Paolo Rossi, una delle dieci «leggende» dei Mondiali di calcio comprendenti Pelè, Maradona, Eusebio, Cruyff, Bobby Charlton, Platini, Beckenbauer, Passarella, Matthaeus.

TV / BILANCIO

«Linea verde» cresce anche senza Fazzuoli

ROMA — Bilancio positivo per «Linea verde» alla fine del primo anno di conduzione di Sandro Vannucci (nella foto). Il programma della domenica mattina di Raiuno ha registrato una media di ascolto pari a 4 milioni e 467 mila spettatori, con uno share del 28,70 per cento, contro i 5 milioni di spettatori dello scorso anno per «Linea verde» con Federico Fazzuoli.

Vannucci e Nino Criscenti, vicedirettore di Raiuno, hanno presentato in questi giorni i risultati delle 23 puntate già trasmesse da gennaio a giugno.

«Apparentemente i dati ci contraddicono — ha detto Criscenti — in effetti Fazzuoli ha registrato una media di mezzo milione di ascoltatori in più. Però il palinsesto che si opponeva alla trasmissione lo scorso anno era decisamente meno concorrenziale. Quest'anno abbiamo avuto contro le Olimpiadi invernali, Fazzuoli su Tmc e «In famiglia», senza parlare dei cartoni animati di «Cip e Ciop», che andavano in onda su Raidue. Nel complesso siamo andati benissimo, anche per le innovazioni apportate al programma da Vannucci, che nelle ultime settimane è riuscito a realizzare in diretta tutta la trasmissione».

«Il programma costa 150 milioni a puntata — ha concluso Vannucci: pochi per il successo che abbiamo ottenuto».

«Linea verde», dopo le ultime tre puntate in Abruzzo, sul delta del Po e in Basilicata, continuerà durante l'estate con «Il meglio di». La nuova edizione ha già un posto nel palinsesto autunnale: la domenica mattina dal 2 ottobre.

TEATRO / ITALIA

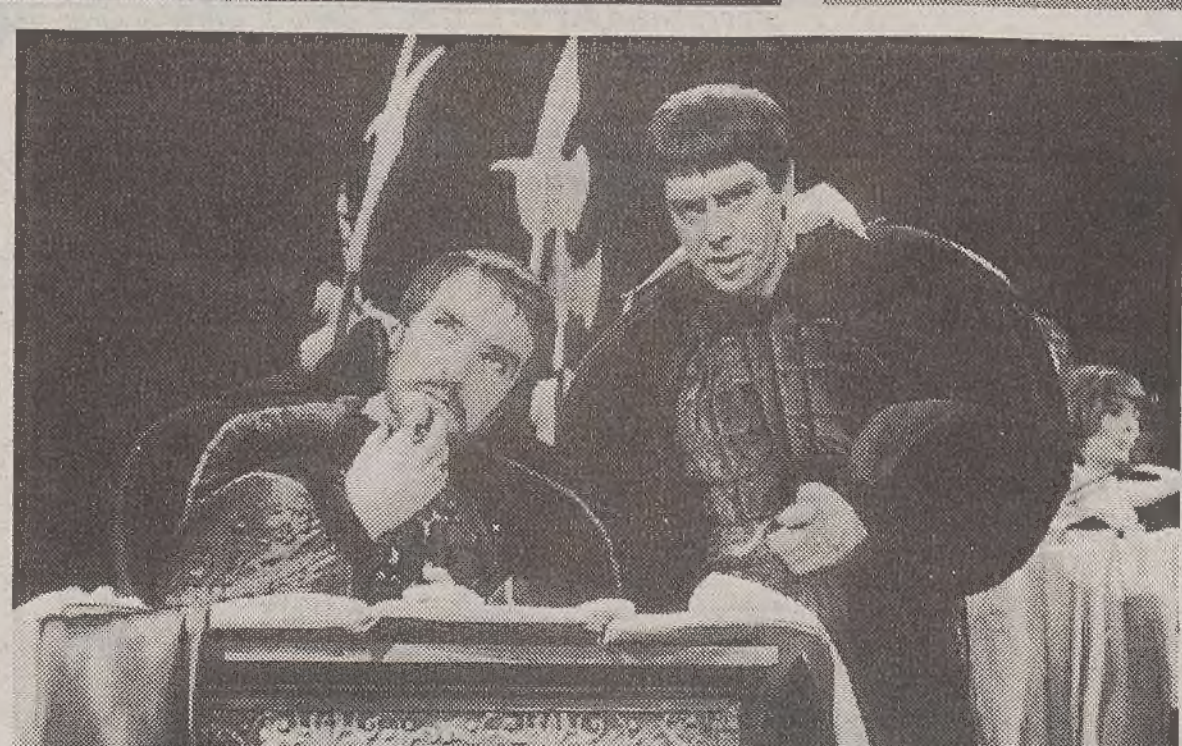
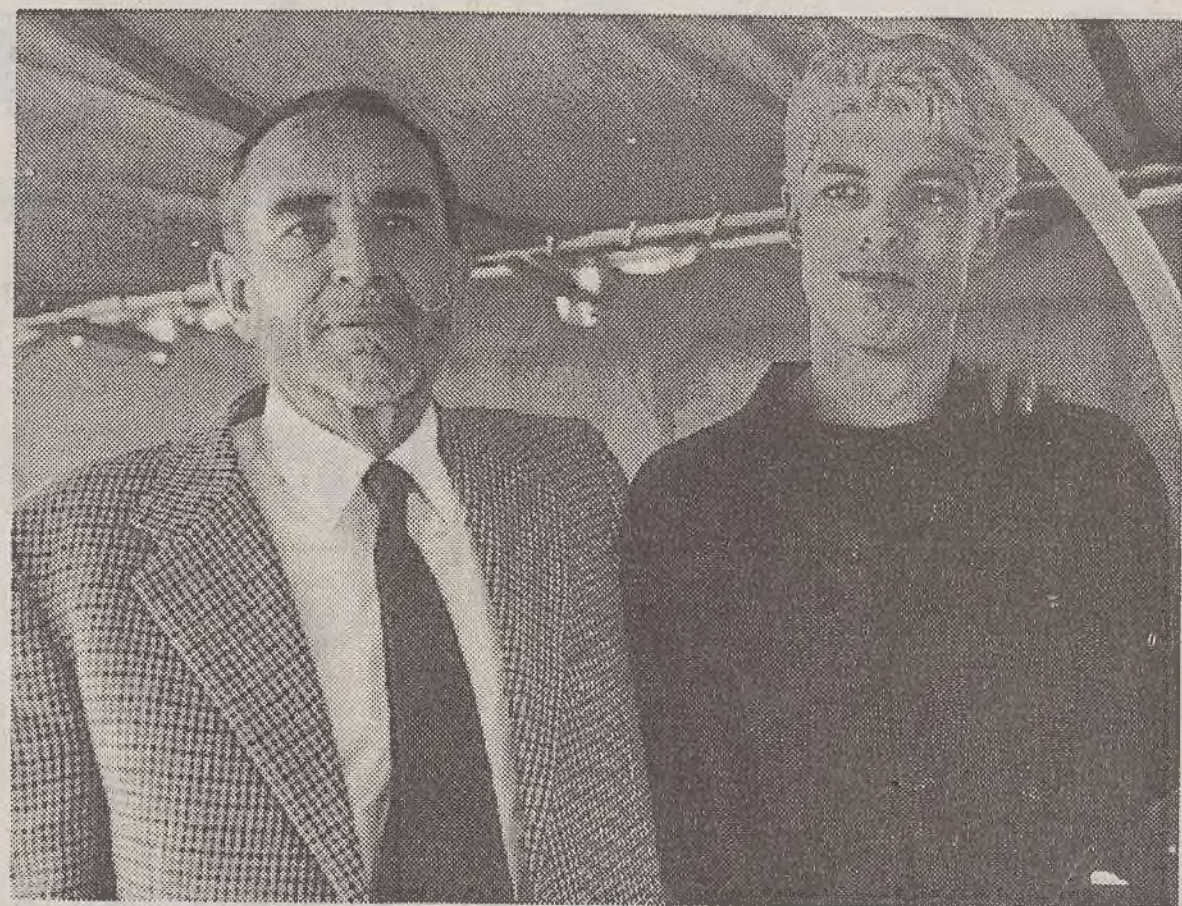
Sotto il vulcano dei festival

Itinerari, filoni, titoli e protagonisti sui palcoscenici estivi da Asti a Spoleto fino a Gibellina

Servizio di
Roberto Canziani

Quel che si dice l'imbarazzo della scelta. Nel tam-tamdell'informazione estiva, il calendario dei festival promette appuntamentinumerosissimi e di gran qualità. Molto di più che negli anni scorsi. Come per un'improvvisa eruzione vulcanica. O per la minaccia che di qua a un anno, con la delega per lo spettacolo che il governo ha affidato a Gianni Letta, di ciò che finora era l'estate italiana dei festival non resti più nulla. O quasi. Tutto e subito, dunque. La parola d'ordine è circolata rapidamente fra chi organizza e finanzia le manifestazioni che danno all'Italia estiva quell'aria di gran palcoscenico sotto le stelle.

Una mappa naturalmente s'impone: una guida alle oltre quattrocento località da dove, surriscaldati, i fax strillano già le occasioni irripetibili di un cartellone, gli appuntamenti speciali di qualche progetto, le possibilità di un'evasione urbana. Impossibile segnalare tutto, anche perché non tutto merita segnalazione. Chi volesse fin d'ora programmare le proprie serate in vacanza, fra uno spettacolo comico e una soirée di danza, farà intanto bene a consultare l'informatissima guida a «Le vie dei Festival» di cui parliamo qui accanto.

In questo spazio più limitato converrà segnalare piuttosto alcuni «classici», come il Festival di **Spoleto** che si inaugura il 22 giugno. Fra gli spettacoli in evidenza «Claustrophobia» del russo Dodin, il nuovo «Camper» di Gassman padre & figlio o «L'ultimo yankee» di Arthur Miller, con la partecipazione di Isa Barzizza. Classico, pur nella categoria dei festival di tendenza, anche l'appuntamento di **Santarcangelo** (dal 2 al 10 luglio) ora trasformato in un frequentatissimo workshop dal nuovo direttore Leo De Berardinis. I titoli più interessanti: «Mal d'Hamlè», monologo di Enzo Moscato, e «Lear» di Marco Baliani, oltre al concerto inaugurale di Giovanna Marini.

Fra i protagonisti dell'estate teatrale: in alto, Vittorio e Alessandro Gassman e, a destra, Alessandro Baricco. In basso, a sinistra, Pina Bausch, e, a destra, Carmelo Bene in «Amleto» con Alfiero Vincenti.

Come sempre **Asti** riserva i suoi spazi alla drammaturgia contemporanea. Nella città piemontese sfilano 10 produzioni nuove: molto interesse suscita già «Novecento» di Alessandro Baricco, messo in scena da Laboratorio Teatro Settimo il 28 giugno. Occasioni internazionali a **Polverigi**, dove Velia Papa chiama a metà luglio il macedone Ivan Poposki con «Le avventure di Casanova» della Cvetaeva, le voci femminili ungheresi di Ando Drom, il tragicomico «Balkanica» di Antonaros (in collaborazione col Mittelfest di **Cividale**), ha soprattutto il gruppo haitiano voodoo-Rock Boukman Eksperyans, che invoca gli spiriti in lingua creola e protesta contro il governo che impone la presenza della polizia ai propri spettacoli.

La regina dei festival resta però la Toscana che registra il più alto rapporto fra spettacolo, turismo e gastronomia. **Volterra** dedica le sue giornate all'attore Antonio Neiwiller, scomparso lo scorso anno. L'esperienza più intensa è quella della Compagnia della Fortezza che in carcere rappresenta «The Brig», spettacolo «storico» del Living Theater, mentre il 23 e il 24 giugno Carlo Cecchi racconta la sua autobiografia in «Cuncettina e altri pezzi». A **San Miniato** la festa del teatro vede allestito «Cristo proibito» di Malaparte con la regia di Luconi, protagonisti De Francovich e la Morlacchi. Bisognerà invece aspettare settembre, a **Sesto Fiorentino**, per la nuova edizione di Intercity dedicata a Madrid.

Una maniera curiosa per decifrare la mappa estiva è quella che individua alcuni filoni. I festival «per bagnanti», ad esempio, si inanellano spensierati lungo le nostre riviere. A **Marina di Pietrasanta**, la Versiliana annuncia un probabile Paolo Rossi con «Canzonaccie dal night a Shakespeare» (il 23 luglio). E ancora a Shakespeare giustifica il «Macbeth» di Giancarlo Sepe (11/8) e «Molto rumore per nulla» con Pambieri e Tanzi (19/8). Serate mondane e di mare anche a **Taormina** che si vota completamente a Eduardo De Filippo (3-21/8). Un debutto speciale è riservato a «Sabato domenica e lunedì» con Isa Danieli, regia di Patroni Griffi.

Un altro filone vede tornare in scena i «grandi protagonisti» dei decenni scorsi. Carmelo Bene ha promesso di presentare, in più tappe, una sua personale «antologia d'Amleto». Il primo appuntamento è al festival di **Montalcino** (fra luglio e agosto, con un laboratorio). Ma per il 20, 21 e il 22 luglio, a **Verona**, in Arena, Bene prevede un megaspettacolo, da replicare ad agosto a **Ostia antica**. Grandi ritorni anche per Pina Bausch (che propone la sua Tanz-oper «Orfeo e Euridice» al Teatro Carlo Felice di **Genova**, il 7 luglio, unica apparizione italiana) e per Bob Wilson. Il regista americano sembra vivere uno splendido rapporto con l'Italia, dopo «Alice» a **Messina**, dopo il «Dittico giapponese» ancora in scena al Maggio Musicale a **Firenze**, eccolo impegnarsi a settembre in Sicilia sui ruderi di **Gibellina** con «T.S.E.», un attraversamento, certo molto visuale, della «Terra desolata» di Eliot.

I «festival di campagna» offrono invece agli spettatori una appetibile miscela di escursioni paesaggistiche e impegni intellettuali. **Calamandrana** (fra Monferrato e Langhe) inventa un Festival delle Colline (19-24/7) dove spicca la grande Judith Malina, fondatrice del Living Theatre, in «Maudie e Jane» da Doris Lessing. Simili per impostazione anche gli appuntamenti a **Cadoneghe** (alla periferia di Padova, dal 3 agosto al 3 settembre) che mettono in cartellone canti e poesie del Maghreb, ma anche i francesi dell'Oiseau mouche con «Arbeit macht frei». Teatro e territorio sono le chiavi organizzative di **Aradeo** (nel Salento), e di **S. Anna Arresi** (in Sardegna), ma l'iniziativa più curiosa è a **Campsirago**, un grazioso borgo della Brianza, che il 9-10 e il 16-17 luglio propone spettacoli sperduti nel bosco e illuminati da fiaccole.

TEATRO

Una «guida» all'Europa

ROMA — A proposito di «itinerari» spettacolari, l'Associazione Cadmo e Drama Teatri hanno ideato un progetto sui festival estivi, che parte dall'idea di utilizzare il patrimonio culturale e teatrale che ogni anno, nell'arco dei mesi estivi, si concentra su tutto il territorio nazionale all'interno dei diversi festival, nei quali è data la possibilità di assistere alle nuove produzioni e, quindi, di individuare le tendenze più significative della stagione teatrale successiva.

La prima parte del progetto consiste nella pubblicazione di una guida ai festival di cinema, teatro, danza, musica: **«Le vie dei Festival»**, il libro contiene le informazioni di «calendario», descrivendo anche le caratteristiche delle diverse manifestazioni.

Per una maggiore diffusione della guida, si è chiesta la collaborazione de «il manifesto», che ha accettato di stamparlo e distribuirlo in edicola oggi come supplemento del giornale, senza maggiorazione di prezzo.

Il libro censisce circa 400 manifestazioni. La parte italiana è catalogata a partire dal Piemonte fino alla Sardegna. La parte europea cataloga le nazioni in ordine alfabetico.

Il criterio adottato è stato di fornire uno strumentospecialistico e riservato agli addetti, ma indirizzato soprattutto al pubblico «vacanziero», al lettore occasionale, non abituale frequentatore di spettacolo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Giovedì 16 giugno, ore **20.30** "Porgy and Bess" di G. Gershwin, seconda rappresentazione. Venerdì 17 giugno ore **20.30** terza rappresentazione, sabato 18 giugno ore **16** e ore **21** quarta e quinta rappresentazione, domenica 19 giugno ore **18** sesta rappresentazione. Biglietteria della Sala Tripcovich (ore 9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domani, lunedì 20 giugno, ore **20.30** concerto dei pianisti Andrea Rebaudengo e Giuseppe Merli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - FANTAFESTIVAL. Domenica 19, ore **21.15**: «Splatters - Gli strizzacervelli» di Peter Jackson, seguito da «Dark Waters» di Mariano Baino. Due anteprime dal Fantafestival di Roma. Ingresso: L. 6000; soci Cappella Underground L. 4000.

ARISTON. Protagonista donna... Bella ragazza incinta in bilico tra due uomini. Ore **18.15, 20.15, 22.15**: «Angie, una donna tutta sola» di Martha Coolidge, con Geena Davis e Stephen Rea. Come finirà la vicenda di questa giovane tutta allegria e ottimistica indipendenza?

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.20, 20.10, 22**: «Bad boy bubby» di Rolf de Heer, con Nicholas Hope. Il provocatorio film australiano pluripremiato alla mostra di Venezia. V.m. 14.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore **18.35, 20.25, 22.15**: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Etham Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16 ult. **22**: «Piccole bugie sessuali». Un gioiello di super hard. Made in Usa. V.m. 18. Domani: «Scelta anale».

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Cliffhanger» con Sylvester Stallone. In Digital sound. Solo oggi. **Domani:** «L'uomo senza volto».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W. Fuck The World» con Mickey Rourke e Lori Singer. Trasgressivo, erotico, violento. Un road-movie che sicuramente diverrà un «cult». V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». L'evento comico dell'anno! 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Philadelphia» vincitore di 4 Oscar. Con Tom Hanks, Denzel Washington, Anthonio Banderas. Musiche di Bruce Springsteen. Dolby stereo. Solo oggi. **Domani:** «Free-fall».

ALCIONE. Ore **20, 22**: «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Depardieu, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno. Ultimo definitivo giorno. **Domani** «Rapa nui».

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.15, 22.15: «Dellamorte Dellamore» di M. Soavi, con Rupert Everett. Dal romanzo di Tiziano Sclavi, l'autore di Dylan Dog. Ultimo giorno.

MUGGIA

LA SCUOLA TEATRO VERDI di Muggia ore 20.30 a grande richiesta ultimo giorno «Sogno di una notte di mezza estate». Interi 10.000, ridotti 8.000, ragazzi fino 12 anni gratuito.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Geronimo», con Robert Duvall e Gene Hackman.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Ladybird ladybird» di Ken Loach con Crissy Rock.

TELE ANTENNA
MEDICINA IN CASA
a cura di Fulvia Costantinides
Ospite in studio prof. Elio Belsasso
OGGI ALLE ORE 18.00 SU
TELE ANTENNA
(TELEFONATE IN DIRETTA 040/568685 - 589233)

CINEMA / RECENSIONE

Corpi e anime sole

Racconti palermitani di Aurelio Grimaldi

«LE BUTTANE»
Regia di Aurelio Grimaldi
Interpreti: Ida Di Benedetto, Lucia Sardo.
Italia 1993

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Filmare Palermo, la sua periferia di rifiuti organici e inorganici, annullando ogni riferimento alla città-mito della Cronaca. Filmare protagonisti di questa astratta periferia: le «buttane» e i loro clienti. Raccontare brandelli delle loro vite quotidiane, come pagine strappate da un diario: storie di corpi, di anime sole e dei loro minimi desideri. «Le buttane» è tutto qui, semplice e diretto nel linguaggio come nelle immagini.

Aurelio Grimaldi, regista, sceneggiatore («Mery per sempre»), romanziere (il film è ispirato a una sua raccolta di racconti), costruisce un'opera stravagante e sfrontata, ma anche fin troppo compiaciuta nello stile.

Trascurata la struttura narrativa, e in modo quasi documentaristico (ma le protagoniste sono tutte attrici per lo più di teatro), Grimaldi ci porta in una Palermo eccessivamente stilizzata dalla fotografia in bianco e nero di Maurizio Calvesi. In questo scenario si muovono non tanto personaggi, quanto semplici corpi sfacciatamente esibiti fin nei dettagli. Senza filtri morali e con occhio disincantato, ecco la prostituzione: lavoro dominato da donne e travestiti che prestano il proprio corpo a urgenti esigenze fisiche e piaceri velocemente consumati in squallidi angoli di città. Gesti ossessivamente ripetitivi scandiscono il ritmo del film: vestirsi e svestirsi, lavarsi e rilavarsi, intascare i soldi, nasconderli.

Senza drammi né indulgenza, «Le buttane» ritrae quadri di vita quotidiana (il film è strutturato in una serie di brevi capitoli), dove la violenza come i desideri passano con indifferenza tra una «ficcata» e l'altra. E poi tutto si lava o si cancella sotto la doccia o un bagno in mare.

CINEMA

Iglesias sarà Peron

LONDRA — Oliver Stone ha offerto a Julio Iglesias il ruolo di Juan Peron nel film che prepara su Evita.

Il cantante spagnolo ha già fatto un provino e il regista sarebbe rimasto così entusiasta da offrirgli un «cachet» di ben 10 miliardi di lire.

Per il ruolo della defunta «first lady» argentina, Stone ha già scelto Michelle Pfeiffer.

MUSICA / TRIESTE

Antichissimo canto

Graditissima la musica greca del Salento

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Affondano in epoca medievale le radici della comunità grecofona nel Salento. La tradizione, linguistica e culturale, è tenuta viva oggi da 9 paesi, per un totale di quarantamila abitanti (contro la quarantina di insediamenti di due secoli or sono). Interprete sensibile e competente di questa civiltà, della quale tiene in vita i canti, il Gruppo «Ghetonia» è salito l'altra sera sul palcoscenico del Teatro «Miela», ospite della Comunità greco-orientale triestina e dell'Associazione degli studenti ellenici, con un programma dal titolo «L'antica voce della terra d'Otranto e della Grecia Salentina».

Dopo la circostanziata introduzione storica di Rocco Aprile, la chitarra e la voce di Roberto Licci, i tamburelli di Pierangelo Colucci, gli strumenti a fiato di Salvatore Cotardo, la voce scura e suadente di Emilia Ottaviano e la chitarra di Emanuele Licci hanno proposto un articolato itinerario che prendeva le mosse dall'esorcismo musicale dell'«Antidotum tarantulae» per snodarsi quindi attraverso canti d'amore e di lavoro, in prevalenza in lingua greco-salentina.

Sorto nel 1992, il Gruppo Ghetonia, ha al suo attivo la registrazione di due cassette dedicate ai canti popolari di queste terre e dimostra un affiatamento di tutto rispetto. I puristi rileveranno che l'uso dell'amplificazione appare a tratti eccessivo, ma l'effetto d'insieme risulta trascinante. Roberto Licci accompagna per mano il pubblico, illustrando brevemente il contenuto dei canti intonati, mentre Pierangelo Colucci, in apertura della seconda parte, balza in primo piano con un interminabile assolo di tamburello, di funambolico virtuosismo.

Nel complesso la serata si è svolta nel segno di un crescendo di intensità emotiva e di partecipazione, per concludersi con una platea affollatissima che intona il ritornello di «Kalì Nifta», canto d'amore notturno «bissato» a furor di popolo malgrado l'ora tarda.

CORI: CONCERTO

Un incontro a tre, fra classico e moderno

TRIESTE — E' ormai tradizione per il «Gruppo Incontro» organizzare un concerto vocale per il «Solstizio d'estate»: la seconda edizione si è svolta nel Teatro «San Giovanni» con la partecipazione di tre complessi.

È stato proprio l'«Incontro» a dare il «la» alla manifestazione, aperta a tutte le espressioni musicali di ogni epoca e stile ma prevalentemente di origine popolare. Il repertorio di questo gruppo, diretto da Giampaolo Sion, spazia con molta versatilità dall'antico al moderno, ma riconosce la propria identità soprattutto nei canti della tradizione inglese che penetra con fine perizia vocale. L'intervento strumentale di flauto, metallofono e chitarra aggiunge fascino alle esecuzioni che vanno dai caratteritstici «part song» alle morbide chanson francesi, dall'antico canto ebraico alla semplice ninna nanna toscana. Molto interessante anche la versione vocale di una bourrée di Bach, resa in uno stile da Swingle Singers e un adattamento corale della celeberrima «Yesterday». Molto diversa la fisionomia degli altri due cori.

La corale «Julia» di Fontanafredda, (a voci virili), diretta da Maurizio Baldin, ha proposto una scelta di canti di tradizione alpina, dalle colorate elaborazioni di Malatesta e De Marzi, che esaltano il magico paesaggio della montagna, alle vivaci composizioni di Daniele Zanettovich su temi popolari trentini. Dello stesso maestro Baldin un originale omaggio alla poesia di Biagio Marin con «Un supio de vento».

La corale «Renato Portelli» di Mariano del Friuli, diretta da Fabio Pettarin, ha offerto un programma eterogeneo che andava dal classico (Mendelssohn, Beethoven) al popolare friulano per arrivare fino allo spiritual. Particolarmente espressiva e colorita la rapsodia friulana «Lusor di lune» di Miniussi, che descrive gli alti e bassi dell'amore, e deliziosa pagina di Cecilia Seghizzi che traduce in musica la magica, cantilenante malinconia de «El gno canto» di Marin.

Liliana Bamboschek

MUSICA / PARIGI

Morto Mouloudji, cantante-poeta

PARIGI — Marcel Mouloudji, cantante, poeta e attore, uno dei più grandi della Francia del dopo guerra è morto la notte scorsa all'età di 71 anni nel centro chirurgico di Neuilly- sur-Seine, alla periferia di Parigi. Lo si è appreso dai suoi familiari. Le cause del decesso non sono state precisate.

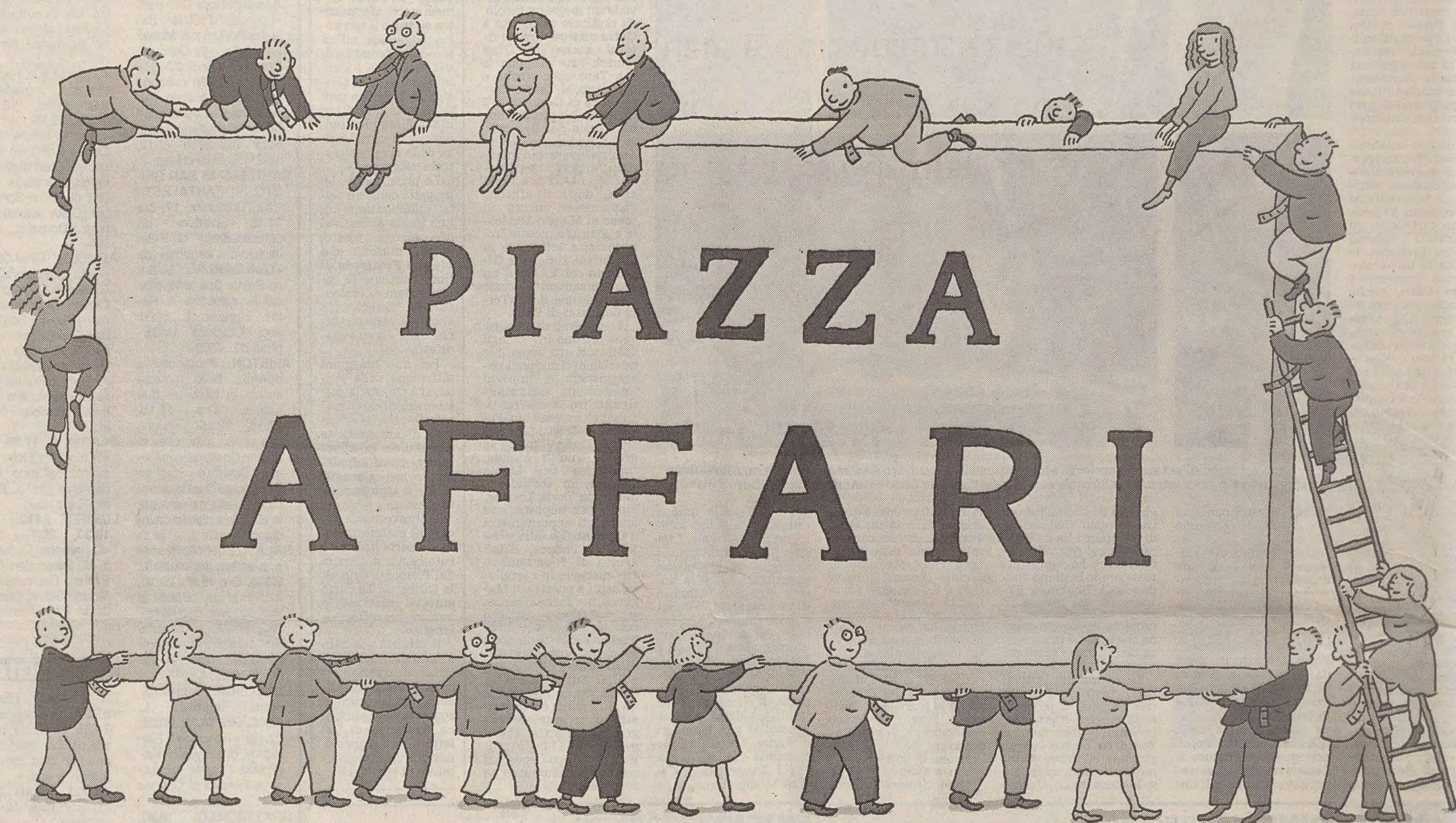
Marcel Mouloudji aveva interpretato tra gli altri testi di Boris Vian, Jacques Prevert, Joseph Kosma e Raymond Queneau e di lui si ricordano canzoni quali «Comme un petit coquelicot» («Come un piccolo papavero»), «Deserteur» («Disertore), suo grande successo che risale al 1956, «Ceux qui s'aiment» («Quelli che si amano»), «Un jour tu verras» («Un giorno vedrai») e «Mal de Paris», tanto per citarne alcune.

Nato a Parigi, da un muratore berbero, immigrato, e da madre bretone, Mouloudji - chiamato affettuosamente «Gavroche» che a Parigi in argot vuol dire «monello» - aveva debuttato all'età di 10 anni nel quartiere di Belleville e aveva acquisito notorietà verso la fine degli anni Cinquanta.

Mouloudij, che è stato autore di dieci libri e raccolte di poesie (di cui «Enrico», premiato dalla Pleiade nel 1944), ha interpretato anche numerosi film tra i quali uno con il regista Andrè Cayatte: «Siamo tutti assassini».

p. a.

Da oggi a domenica all'ARISTON
GEENA DAVIS è
ANGIE
Una donna tutta sola
di Martha Coolidge (USA 1994)
Ingresso lire 6.000

I FANS DEL MOBILE SCENDONO IN PIAZZA

Se volete arredare la vostra casa senza lo stress di una spesa eccessiva, scendete anche voi in Piazza Affari, il reparto nuovo e speciale dei centri vendita Bergamin. Piazza Affari vuol dire assortimento, qualità, personalizzazione, ma soprattutto vuol dire prezzi incredibilmente bassi. Venite a vedere, anche per il gusto di muovervi in uno spazio progettato ecologicamente. Venite, tanto non è più un segreto. Che i nostri mobili fossero un affare, lo sapevano tutti. Tanto valeva metterlo in piazza.

S. Donà di Piave/Ve
Corso Trentin, 1
Tel. 0421 52864-5
Giorni di riposo:
Domenica e Martedì

Latisana/Ud
Via Sabbionera, 1
Tel 0431 59391-2
Giorni di riposo:
Domenica e Lunedì

Portogruaro/Ve
Viale Matteotti, 43
Tel. 0421 73351-2
Giorni di riposo:
Domenica e Lunedì

Magnano in Riviera/Ud
Statale Pontebbana
Tel 0432 791964
Giorni di riposo:
Domenica e Lunedì